



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 DEL 30.06.2017

**Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2016/2018
(ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). PRESENTAZIONE.**

L'anno duemiladiciassette, questo giorno trenta, del mese di Giugno, alle ore 19:00, nella sede Comunale, a seguito di inviti diramati dal Presidente del Consiglio in data 23.06.2017 n. 9417 di protocollo ed in data 29.06.2017 n. 9791, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria - seduta pubblica – di prima convocazione

Presiede la seduta il Sig. Giuseppe Russo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale dott. Paolo Lo Moro il quale provvede alla redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano:

N. ORD.	COGNOME E NOME	P.	A.	N. ORD.	COGNOME E NOME	P.	A.
01	PARRILLA NICODEMO (Sindaco)	X		10	VALENTE SALVATORE	X	
02	BERARDI GIUSEPPE	X		11	GENTILE LEONARDO	X	
03	FUSCALDO GIANCARLO	X		12	SICILIANI ROBERTO		X
04	SALERNO VINCENZO	X		13	FERRARI SERGIO	X	
05	TANGARI AMBROGINA	X		14	MERCURI PIETRO FRANCESCO		X
06	RUSSO GIUSEPPE	X		15	FACENZA GIUSEPPE	X	
07	SAMMARCO SERAFINA	X		16	FACENTE MARIANNA VALENTINA	X	
08	PIRITO GIUSEPPINA	X		17	MALENA SALVATORE	X	
09	PACE ANTONIO	X					

Risultano presenti, altresì, alla seduta gli Assessori non consiglieri: Gallella Antonio, Bossio Caterina, Baffa Nicodemo, Prato Assunta e Strancia Antonio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

introduce l'argomento oggetto di trattazione, iscritto al punto 7 dell'ordine del giorno della seduta consiliare in corso, avente ad oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2016/2018 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000). Approvazione".

Alle h. 19,35 esce dalla sala Consiliare il Cons. Giuseppe Berardi.

PRESENTI: 14 ASSENTI: 3

Cede la parola al Sindaco, dr. **Nicodemo PARRILLA**, il quale relaziona sul punto, ripercorrendo per grandi linee il contenuto delle due sezioni del DUP e soffermandosi, in particolare, sulle linee strategiche evincibili dal Programma di mandato sulle quali, nel quinquennio, l'amministrazione è tenuta a rispondere. Lo stesso Sindaco evidenzia sinteticamente il nuovo metodo prescelto dall'Amministrazione in questo primo anno di mandato, che è volto a perseguire tutte quelle situazioni irregolari che, di fatto, hanno minato nel tempo le finanze dell'ente. Nell'elencare le numerose iniziative intraprese dalla sua amministrazione, il Sindaco plaude, in particolare, all'attività delle Consulte, che rendono effettiva una partecipazione del cittadino all'attività amministrativa nei vari settori di volta in volta interessati. A conclusione del suo intervento, il Sindaco chiede a tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, di svolgere il proprio ruolo con senso di responsabilità, sottolineando come per il raggiungimento degli obiettivi ci sia bisogno dell'apporto di tutti.

Cede la parola al Cons. **Giuseppe FACENZA**, il quale chiede lumi sulla gestione del patrimonio e sulla valorizzazione dei cespiti.

Cede la parola al Cons. **Salvatore MALENA**, il quale mette in risalto le parole molto pesanti contenute nella prima parte del Documento, là dove si ricostruisce il percorso che ha portato al secondo dissesto finanziario. Trattandosi di un atto politico, chiarisce il Cons. Malena, il suo orientamento era nel senso di un voto contrario al DUP proposto; tuttavia la presenza di queste considerazioni lo inducono all'astensione, anche per dare forma alle parole del Sindaco, traducibili come un invito a collaborare.

Cede la parola al Cons. **Sergio FERRARI**, il quale tiene a precisare che, pur comprendendo pienamente le ragioni che hanno indotto i Cons. Siciliani e Mercuri a non partecipare alla presente seduta, ritenendola illegittima per il decorso del termine perentorio previsto dalla legge per l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, egli motiva la sua presenza, viceversa, per il rispetto che nutre nei confronti dell'organo consiliare e perché ritiene che tutto ciò che si dibatte e discute deve avvenire all'interno di questa Sala consiliare (non essendo lui interessato ai social come strumento di comunicazione politica). Il Cons. Ferrari asserisce di avere ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco, che chiama ciascuno al senso di responsabilità. Ne condivide l'impostazione e tuttavia – prosegue il Cons. Ferrari – qualcosa va eccepita. Sul Terzo Settore e sull'Associazionismo, il Consigliere plaude al volontariato, ma invita a rispettare i regolamenti sull'associazionismo, circostanza non osservata nella recente collaborazione per la lettura dei contatori con un'Associazione iscritta da poco tempo all'Albo comunale. Lo stesso Consigliere s'interroga, peraltro, sulla legittimità di una lettura operata da soggetti terzi non accompagnati da un dipendente comunale; così come esclude che possa ritenersi legittima una transazione conclusa senza il parere dell'organo di revisione contabile. Sul turismo, lamenta un'assenza di programmazione da parte dell'amministrazione, pur comprendendone la difficoltà a reperire fondi. Gli risulta che molti villaggi, già nel pieno della loro attività, chiedono lumi sulle iniziative estive, senza avere alcuna risposta. S'interroga, al riguardo, se le Consulte, pur lodevoli come strumento di partecipazione, non rallentino viceversa i processi decisionali. Per qual che concerne la raccolta differenziata, il consigliere evidenzia le bollette esose in arrivo nella case dei cittadini e lamenta che le tariffe approvate in sede di Piano Finanziario siano a copertura di servizi non ancora pienamente fruibili.

Lo stesso Consigliere chiede di non banalizzare, nel DUP, le stime dei beni patrimoniali. E, infine, chiede se esista un Piano dei diritti allo studio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il dibattito di cui sopra;

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l’art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del d. Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Atteso che:

- giusta deliberazione dell'Organo consiliare n. 11 del 02.09.2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Cirò Marina ex art. 246 del D. Lgs. 267/00 per le ragioni ivi esplicitate;
- entro novanta giorni dalla nomina con Decreto del Presidente della Repubblica dell'Organo Straordinario di Liquidazione il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare l'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'art. 259 del TUEL e a presentarlo perentoriamente al Ministero dell'interno;

Ritenuto di dotare l'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato anche del Documento Unico di programmazione 2016/2018;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 74 in data 6.06.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione al Consiglio Comunale del DUP 2016-2018;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2016/2018, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale, composta da una sezione strategica e da una sezione operativa che ripetono i contenuti richiesti dal Legislatore;

Atteso che nel DUP di cui sopra – e precisamente nella sezione operativa, sono riportate le seguenti programmazioni dell'Ente: a) Piano delle Azioni Positive; b) Programma triennale del fabbisogno di personale 2016/2018; Programma triennale delle Opere Pubbliche 2016/2018; e) Piano di razionalizzazione dei costi di funzionamento; f) Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile

Dare atto del parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. ed ii già allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 74 del 06/06/2017 (delibera di presentazione del Dup al Consiglio comunale).

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ed ii.;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Con 10 voti favorevoli e n. 3 contrari (Consiglieri Sergio Ferrari, Marianna Valentina Facente e Giuseppe Facenza) e n. 1 astenuto (Consigliere Salvatore Malena) su 15 consiglieri presenti e 15 votanti, espressi in forma palese, per alzata di mano

DELIBERA

1. **la premessa** forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. **di prendere atto** che la Giunta Comunale , con delibera n. 74 in data 6.06.2017, esecutiva ai sensi di legge, ha disposto la presentazione al Consiglio Comunale del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018;

3. **di approvare**, ai sensi dell'art. 170, del D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. ed ii. il DUP 2016-2018, quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, a supporto dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2016/2018, il quale è suddiviso, come per legge, in due sezioni: a) la sezione strategica, strutturata sul Programma di Mandato; b) la sezione operativa, comprendente le seguenti programmazioni: a) Piano delle Azioni Positive; b) Programma triennale del fabbisogno di personale 2016/2018; Programma triennale delle Opere Pubbliche 2016/2018; e) Piano di razionalizzazione dei costi di funzionamento; f) Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari; g) Piano delle Collaborazioni autonome
4. **di pubblicare** il presente DUP 2016/2018 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci e sezione delibere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

inoltre, in relazione all'urgenza, con 10 voti favorevoli e n. 3 contrari (Consiglieri Sergio Ferrari, Marianna Valentina Facente e Giuseppe Facenza) e n. 1 astenuto (Consigliere Salvatore Malena) su 15 consiglieri presenti e 15 votanti, espressi in forma palese, per alzata di mano

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 18.8.2000, n.267.



COMUNE DI CIRO' MARINA

(Provincia di Crotone)

Allegato alla deliberazione n. 23 del 30/06/2017, avente per oggetto: " Documento Unico di Programmazione (DUP) periodo 2016-2018 (art. 170, comma 1 D.lgs 267/2000) . Approvazione".

PARERE DI REGOLARIA' CONTABILE

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

- ☐ sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, D. Lgs. n. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (articolo 151, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

Si attesta l'avvenuta registrazione del seguente impegno di spesa:

Descrizione	Importo €	Capitolo	Azione	Pre-Imp.	Imp.

- ☐ si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata:

Descrizione	Importo €	Capitolo	Azione	Pre-Acc.	Acc.

- ☐ si verifica altresì, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 78/2009, convertito con L. n. 102/2009, il preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica e la programmazione dei flussi di cassa.

Addì 23/06/2017

Il Resp.le dell'Area Economico-Finanziaria
Dott. Nicodemo Tavernese



COMUNE DI CIRO' MARINA

(Provincia di Crotone)

Allegato alla deliberazione n. 23 del 30/06/2017, avente per oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) periodo 2016-2018 (art. 170, comma 1 D.lgs 267/2000) . Approvazione".

PARERE DI REGOLARIA' TECNICA

(di competenza del Responsabile dell'Area proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.-

Addì 23/06/2017

Il Resp.le dell'Area Economico-Finanziaria
Dott. Nicodemo Tavernese

*COMUNE DI **CIRO' MARINA***
*PROVINCIA DI **CROTONE***



D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2016/2018

allegato all'ipotesi di Bilancio Stabilmente riequilibrato 2016/18

Sezione Strategica

(SeS)

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** rappresenta la principale innovazione nel panorama dei documenti di programmazione. Il principio applicato della programmazione lo definisce come lo strumento che:

- permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il principio contabile della programmazione, tramite il DUP, cerca di perseguire tre obiettivi di fondo.
- definire la programmazione strategica dell'ente, sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo, coniugando tra loro gli indirizzi strategici dell'amministrazione, i vincoli di finanza pubblica e la situazione economico finanziaria dell'ente e del gruppo pubblico locale;
- tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, sull'orizzonte temporale triennale coperto dal bilancio di previsione;
- raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con orizzonte temporale triennale, già previsti dalla normativa.

La **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46 del Tuel e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Tale Sezione, come detto, può essere vista come una sorta di evoluzione del Piano generale di sviluppo. Scopo della SeS è quello di definire il quadro strategico di riferimento che caratterizza l'azione dell'ente e del gruppo pubblico locale nell'arco del mandato amministrativo. Gli obiettivi strategici del mandato, definiti per ciascuna missione tenendo conto del contributo del gruppo pubblico locale, vanno esplicitati tenendo conto dei seguenti aspetti:

- indirizzi generali del programma di mandato dell'amministrazione;
- quadro normativo di riferimento;
- obiettivi e vincoli di finanza pubblica, a livello nazionale ed europeo;
- linee di indirizzo della programmazione regionale. La loro definizione deve scaturire da un'analisi strategica del contesto interno ed esterno, le cui informazioni devono essere riportate all'interno della SeS.

È interessante notare come il Principio si ponga subito il problema di assicurare un corretto livello di *accountability* rispetto a quanto programmato. A tal proposito definisce che nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Particolare importanza assume la definizione degli indirizzi generali di mandato, che dovranno affrontare almeno i seguenti temi: a) investimenti e realizzazione delle opere pubbliche, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi sulla spesa corrente per ciascuno degli anni di riferimento della SeS; b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; c) tributi e tariffe dei servizi pubblici; d) spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali nonché alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio; e) analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni; f) gestione del patrimonio; g) reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale; h) indebitamento, con analisi di sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato; i) equilibri della situazione corrente e generali di bilancio, e relativi equilibri in termini di cassa.

INDICE

PARTE PRIMA	
1.1 - L'assetto di governo dell'Ente in esito al ballottaggio del 19 giugno 2017	12
1.2 – Quadro normativo di riferimento	14
1.3 INDIRIZZI STRATEGICI	19
1.3.1 – Linee programmatiche di Mandato	19
1.3.2 – Il testo della deliberazione consiliare e le Linee di mandato	26
1.4 – L'attività consiliare in funzione programmatica	31
1.5 – Dissesto finanziario. Il percorso.	33
1.6 – Lo sfioramento del patto di Stabilità 2015	81
1.7 - Le scelte di valore	84
1.8 – Le politiche di mandato	84
1.9 – Le modalità di rendicontazione	84

PARTE SECONDA	
2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	85
2.1 – Obiettivi di governo	86
2.2 – Situazione socio-economica	87
2.3 – Il territorio	91
2.4 – Le zone sismiche	91
2.5 – Le condizioni climatiche	92
2.6 – Parametri economici essenziali	93
2.6.1 – Ambiente fisico	93
2.6.2 – Infrastruttura viaria	94
2.6.3 – Insediamenti urbani. Evoluzione storica	95
2.6.4 – Struttura urbana	97

PARTE TERZA	
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	98
3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	98
3.1.1 - Strutture operative	
3.1.2 – Organismi gestionali	98
3.1.3 – Risorse Finanziarie	102
3.1.4 – Investimenti programmati	103
3.1.5 - Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	108
3.1.6 – Tributi e tariffe dei servizi pubblici	108
3.1.7 – Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	108
3.1.8 - Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi	108
3.1.9 – Gestione del patrimonio	111
3.1.10 – Indebitamento	111
3.1.11 - Equilibri di parte corrente e generali di bilancio	111
3.2 – Risorse umane	112
3.2.1 – Struttura organizzativa	112
3.2.2 – Dotazione organica	114
3,3 – Coerenza con i vincoli di finanza pubblica	119

PARTE QUARTA	
4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE	123
4.1 - Elenco dei programmi per missione	123

PARTE QUINTA	
SEZIONE OPERATIVA – Prima parte	
5 – Fonti di finanziamento	148
5.1 Fonti di finanziamento	148
5.2 – Analisi delle risorse	150
5.2.1 Entrate tributarie	150
5.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti	152
5.2.3 – Proventi extratributari	154
5.2.4 – Analisi delle risorse finanziarie in conto capitale	156
5.2.5 – Verifica dei limiti di indebitamento	158
5.2.6 – Riscossione di crediti ed anticipazioni di cassa	158
5.3 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO	159
5.4 – Quadro generale riassuntivo 2016/2018	

PARTE SESTA	
6. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.	

PARTE SETTIMA	
7. QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE	165
7.1 Impieghi per missione	166

SEZIONE OPERATIVA – Seconda parte – La programmazione	
8. Piano di azioni positive	204
9. Programmazione triennale del fabbisogno di personale	211
10. – Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio	238
11. Programma triennale dei Lavori Pubblici	251
12. Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare	254
13. Programma delle collaborazioni autonome per gli anni 2016-2017-2018	257
14. Considerazioni finali	264

PARTE PRIMA

1.1 - L'assetto di governo dell'Ente in esito al ballottaggio del 19 giugno 2017

Sindaco

Nicodemo Parrilla

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 14/09/1959

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Giunta Comunale

Assessore

Nicodemo BAFFA

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 28/03/1973

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 07/07/2016

Assessore

Caterina BOSSIO

Nata a Germania il 02/06/1978

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 07/07/2016

Assessore

Antonio GALLELLA

Nato a Ciro' (CZ) il 02/02/1952

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 07/07/2016

Assessore

Assunta PRATO

Nata a Crotone (CZ) il 27/02/1974

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 07/07/2016

Assessore

Antonio STRANCIA

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 22/08/1976

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 07/07/2016

Consiglio Comunale

Consigliere

Giuseppe BERARDI

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 28/08/1974

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Giancarlo FUSCALDO

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 01/10/1966

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Leonardo GENTILE

Nato a Ciro' (CZ) il 13/02/1972
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Antonio PACE

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 24/12/1987
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Giuseppina PIRITO

Nata a Ciro' Marina (CZ) il 16/12/1992
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Giuseppe RUSSO

Nato a Ciro' (CZ) il 30/08/1949
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Vincenzo SALERNO

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 18/07/1978
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Marianna Valentina FACENTE

Nata a Pisa (PI) il 27/08/1981
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Giuseppe FACENZA

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 01/12/1972
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Sergio FERRARI

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 23/11/1973
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Salvatore MALENA

Nato a Ciro' Marina (CZ) il 10/07/1972
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Pietro Francesco MERCURI

Nato a Crotone (CZ) il 24/12/1972
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Serafina SAMMARCO

Nata a Cariati (CS) il 30/07/1978
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Roberto SICILIANI

Nato a Crotone (CZ) il 04/06/1960
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Ambrogina TANGARI

Nata a Crotone (CZ) il 29/01/1977
Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

Salvatore VALENTE

Nato a Cariati (CS) il 05/08/1982

Data elezione: 05/06/2016 - Data nomina: 22/06/2016

1.2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legislazione europea

- **Legge 04 giugno 2010, n. 96**, recante “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee” – Legge comunitaria 2009
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 dicembre 2010, n. 205**, recante “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive” (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010)

Legislazione nazionale

- **Legge 7 agosto 1990, n. 241**, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”
- **DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267**, recante “TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL’ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI” a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 - (G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, s.o. n. 162/L)
- **Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104**, recante “Attuazione dell’[articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69](#), recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo” - (G.U. n. 156 del 7 luglio 2010)
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” - (*G.U. n. 265 del 13 novembre 2012*)
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” - (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013)
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39**, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’[articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#)” (G.U. n. 92 del 19 aprile 2013)
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 , n. 62**, recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’[articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#)” - (G.U. 4 giugno 2013, n. 129)
- **Legge 6 giugno 2013, n. 64**, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. Disposizioni per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria” - (G.U. n. 132 del 7 giugno 2013)
- **LEGGE 9 agosto 2013, n. 98**, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” - (G.U. n. 194 del 20 agosto 2013)
- **LEGGE 7 ottobre 2013, n. 112**, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante “Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo” (G.U. n. 236 dell’8 ottobre 2013)
- **Legge 28 ottobre 2013, n. 124**, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità

- immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici” - (G.U. 29 ottobre 2013, n. 224)
- **Legge 30 ottobre 2013, n. 125**, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” (G.U. 30 ottobre 2013, n. 255)
 - **Legge 27 dicembre 2013, n. 147**, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2014) (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013)
 - **Legge 27 febbraio 2014, n. 15**, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2013, n. 150, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (milleproproghe)” - (G.U. 28 febbraio 2014, n. 49)
 - **LEGGE 7 aprile 2014, n. 56**, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” - (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014)
 - **Legge 16 maggio 2014, n. 78**, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante “Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese” - (G.U. n. 114 del 19 maggio 2014)
 - **Legge 23 giugno 2014, n. 89**, conversione in legge, con modificazioni, del [decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66](#), recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria” (G.U. 23 giugno 2014, n. 143)
 - **Legge 29 luglio 2014, n. 106**, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo” (G.U. 30 luglio 2014, n. 175).
 - **LEGGE 11 agosto 2014, n. 116**, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” - (G.U. n. 192 del 20 agosto 2014)
 - **LEGGE 11 novembre 2014, n. 164**, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, recante “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive” (G.U. n. 262 dell'11 novembre 2014)
 - **LEGGE 23 dicembre 2014, n. 190** – recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” - *(G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - Suppl. Ordinario n. 99)*
 - **Legge 22 maggio 2015, n. 68**, recante “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente” (G.U. 28 maggio 2015, n. 122)
 - **Legge 27 maggio 2015, n. 69**, recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio” - (G.U. 30 maggio 2015, n. 124)
 - **LEGGE 7 agosto 2015, n. 124**, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” - (G.U. n. 187 del 13 agosto 2015)

- **Legge 6 agosto 2015, n. 125**, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”
- **Legge 28 dicembre 2015, n. 208**, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”
- **Decreto Legislativo 15 gennaio 2016, n. 7**, recante “Disposizioni in materia di abrogazione di reati ed introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili, a norma dell’art. 2, comma 3, della legge 28 aprile 2014, n. 67”
- **Decreto Legislativo 15 gennaio 2016, n. 8**, recante “Disposizioni in materia di depenalizzazione a norma dell’art. 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67
- **Legge 25 febbraio 2016, n. 21**, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 dicembre 2015, n. 210 (mille proroghe)”
- **Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50**, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”
- **Decreto 30 giugno 2016, n. 127**, recante “Norme per il riordino della disciplina in materia di Conferenza dei Servizi in attuazione dell’art. 2 della Legge 7 agosto 2015, n. 124”
- **Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175**, recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”

Legislazione regionale (Regione Calabria)

- **Legge Regionale 10/1/2013, n.1**, recante “Disposizioni di adeguamento all'articolo 2 riduzione dei costi della politica” - del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito con modifiche con legge 7 dicembre 2012, n. 213 - (*BUR n. 2 del 16 gennaio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 19 gennaio 2013*)
- **Legge Regionale 15/1/2013, n.3**, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 57 del 15 novembre 2012 «Legge organica di protezione civile della Regione Calabria» -(*BUR n. 2 del 16 gennaio 2013, supplemento straordinario n. 2 del 24 gennaio 2013*)
- **Legge Regionale 21/03/2013, n.10**, recante “Disciplina transitoria per l'erogazione dei finanziamenti agli Enti utilizzatori di soggetti impegnati in attività socialmente utili e di pubblica utilità” – (*BUR n. 6 del 16 marzo 2013, supplemento straordinario n. 2 del 28 marzo 2013*)
- **Legge Regionale 29/03/2013, n.15**, recante “Norme sui servizi educativi per la prima infanzia”. *BUR n. 7 del 2 aprile 2013, supplemento straordinario n. 3 del 5 aprile 2013*)
- **Legge Regionale 2/5/2013, n.19**, recante “Interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria e contrasto alla povertà per gli agglomerati urbani a maggiore concentrazione di popolazione” – (*BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013*)
- **Legge Regionale 12/4/2013, n.18**, recante “Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi” - (*BUR n. 8 del 16 aprile 2013, supplemento straordinario n. 1 del 19 aprile 2013*)

- **Legge Regionale 2/5/2013, n.20, recante** “Modifica ed integrazione dell’articolo 59 ter della legge regionale 25 novembre 1996, n. 32, recante: «Disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica” - (*BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013*)
- **Legge Regionale 02/5/2013, n.23, recante** “Modifica della legge regionale 11 agosto 2010, n. 21 (Misure straordinarie a sostegno dell’attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale)” - (*BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013*)
- **Legge Regionale 9/7/2013, n.30, recante** “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 a norma dell'articolo 22 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8”. (*BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 18 luglio 2013*)
- **Legge Regionale 17/7/2013, n.36, recante** “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 marzo 1995, n. 8 (Norme per la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - (*BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 3 del 24 luglio 2013*)
- **Legge Regionale 15/7/2013, n.35, recante** “Integrazione alla legge regionale 14 agosto 2008, n. 28 (Norme per la ricollocazione dei lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ivi compresi i trattamenti in deroga) - (*BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 18 luglio 2013*)
- **Legge Regionale 17/7/2013, n.37, recante** “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 e s.m. e i. (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria)” - (*BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 3 del 24 luglio 2013*)
- **Legge Regionale 02/8/2013, n.40, recante** “Norme per l’utilizzo dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità nel bacino regionale e non ancora utilizzati.” - (*BUR n. 15 dell’1agosto 2013, supplemento straordinario n. 3 dell’8 agosto 2013*)
- **Legge Regionale 02/8/2013, n.39, recante** “Modifica alla legge regionale 19 aprile 2012, n. 13 (Disposizioni dirette alla tutela della sicurezza e alla qualità del lavoro, al contrasto e all’emersione del lavoro non regolare)” (*BUR n. 15 dell’1agosto 2013, supplemento straordinario n. 3 dell’8 agosto 2013*)
- **Legge Regionale 30/12/2013, n.58, recante** “Bilancio di previsione della Regione Calabria per l’anno 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016” - (*BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013*)
- **Legge Regionale 30/12/2013, n.57, recante** “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 (legge finanziaria)” - (*BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013*)
- **Legge Regionale 30/12/2013, n.56, recante** “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (Collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2014)” (*BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013*)
- **Legge Regionale 20/2/2014, n.6, recante** “Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013 n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)” - (*BUR n. 8 del 21 febbraio 2014*)
- **Legge Regionale 07/7/2014, n.11, recante** “Provvedimenti in materia di cultura, lavori pubblici, politiche sociali e formazione, servizi alle imprese, trasporto pubblico locale”. (*BUR n. 31 del 7 luglio 2014*)

- **Legge Regionale 28/7/2014, n.13, recante** “Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19” (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria). *(BUR n. 35 del 31 luglio 2014)*
- **Legge Regionale 11/8/2014, n.14, recante** “Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria” *(BUR n. 36 del 11 agosto 2014)*
- **Legge Regionale 16/10/2014, n.28, recante** “Integrazione alla legge regionale 12 aprile 1990, n. 22” (Criteri per l’esercizio da parte dei comuni della Calabria delle funzioni amministrative in materia di rivendite di quotidiani e periodici) *(BUR n. 51 del 16 ottobre 2014)*
- **Legge Regionale 13/1/2015, n.4, recante** “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 agosto 2010 n. 21 «Misure straordinarie a sostegno dell’attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale» (modificata ed integrata con le LL.RR nn. 25/2010, 7/2012 e 23/2013) – modifiche al comma 12 dell’articolo 6”. *(BUR n. 4 del 16 gennaio 2015)*
- **Legge Regionale 23/1/2015, n.7, recante** “Modifiche al comma 1 dell'articolo 27 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 18” (Norme in materia di usi civici). *(BUR n. 7 del 26 gennaio 2015)*
- **Legge Regionale 23/1/2015, n.6, recante** “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 «Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - legge urbanistica della Calabria”. *(BUR n. 7 del 26 gennaio 2015)*
- **Legge Regionale 23/1/2015, n.5, recante** “Proroga del termine di cui all’art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18” (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi). *(BUR n. 7 del 26 gennaio 2015)*
- **Legge Regionale 27/4/2015, n.12, recante** [Legge di stabilità regionale](#). *(BURC n. 27 del 27 aprile 2015)*

1.3 INDIRIZZI STRATEGICI

1.3.1 – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Gli indirizzi strategici del Documento Unico di Programmazione muovono dalle coordinate esplicitate nelle Linee di Mandato.

La delibera consiliare di approvazione, in particolare, ha tradotto il programma elettorale del gruppo di liste sostenitrici del Sindaco risultato eletto nelle consultazioni del 05/06 giugno 2016 – precisamente nel turno di ballottaggio del 19 giugno s.a. – in Linee di indirizzo politico-amministrativo.

Queste ultime, conformemente al TUEL ed anche allo Statuto Comunale di Cirò Marina, sono state l'espressione di un iter a formazione progressiva che ne ha imposto, dapprima, la presentazione al Consiglio e, successivamente, la definitiva approvazione.

La *ratio* di tali passaggi consiliari è da rinvenire nell'opportunità che la strategia quinquennale di governo della comunità di Cirò Marina debba essere condivisa tra tutte le forze politiche presenti nel consesso consiliare.

La maggioranza di governo, guidata dal Sindaco Nicodemo Parrilla, ha riproposto le Linee già presenti nel Programma Elettorale, sia pure integrate dal “fatto nuovo” che ha caratterizzato, pressoché con immediatezza, l'ingresso del nuovo organo consiliare, ossia la **dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente**, destinata a caratterizzare in maniera pregnante lo scenario amministrativo dischiuso dal nuovo mandato sindacale.

Non è stato un passaggio semplice, quello della dichiarazione di dissesto; soprattutto perché intervenuta in costanza del vecchio dissesto finanziario, quello dichiarato dal Consiglio Comunale nel 2012.

Lo stesso Ministero dell'Interno, più volte interpellato per concordare un'ipotesi di risanamento alternativa al nuovo dissesto finanziario – su tutte, il Piano pluriennale di riequilibrio finanziario di cui all'art. 243 bis del TUEL -, ha evidenziato le oggettive difficoltà determinate dalla nuova deliberazione consiliare, come dimostrato dal lungo arco di tempo trascorso dalla dichiarazione di cui è parola alla nomina, mediante Decreto ministeriale, del nuovo Organismo Straordinario di Liquidazione (OSL), pressoché concomitante col precedente OSL in relazione all'annualità 2015: in una fase in cui quest'ultimo, pur avendo presentato al Viminale il Piano di estinzione della massa passiva, non ha ancora tuttavia concluso l'iter di approvazione ministeriale a causa delle lungaggini dovute alla richiesta di elementi integrativi e di chiarimenti su singoli punti.

Situazione normativamente complessa, forse calata in una vera e propria lacuna del Legislatore; e tuttavia inevitabile, specie perché intervenuta nella fase di passaggio dal vecchio ordinamento contabile alla cd. Riforma della contabilità potenziata senza che, nel cruciale esercizio 2015, si sia dato corso agli adempimenti necessari previsti dal D. Lgs. 118/2011 quale procedura di ingresso nella nuova contabilità. Si pensi, ad esempio, alla mancata attivazione del riaccertamento straordinario dei residui od anche alla mancata allocazione nel previsionale, nemmeno in sede di assestamento, del Fondo di crediti di dubbia esigibilità.

La nomina del nuovo OSL, peraltro, ha segnato **l'avvio del procedimento di predisposizione dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'art. 259 del TUEL**, il cui termine è fissato dal Legislatore alla scadenza perentoria dei 90 (novanta giorni) dalla nomina stessa, avvenuta in data 16 marzo 2017 (il termine ultimo è, dunque, il 14 giugno 2017).

Sembra doveroso inserire nel DUP – che, peraltro, s’accompagna proprio all’ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato 2016/2018 – la stesura definitiva delle Linee di mandato, approvate dal Consiglio Comunale nella seduta del 30.12.2016.

Nella premessa si coglie come la necessità del risanamento dell’Ente, addirittura aggravata in esito al primo dissesto finanziario, rappresenti la sfida non eludibile alla quale questa consiliatura non si può sottrarre.

Mai come in questo momento “Programmare”, per il Comune di Cirò Marina, significa percorrere fino in fondo la strada del risanamento: muovendo da un autentico giro di vite sul versante delle riscossioni, fronteggiando quel “monstrum” contabile che, al momento, è rappresentato dal **Fondo Crediti di Dubbia esigibilità (FCDE)**.

La stretta sulle riscossioni riguarda non solo le **entrate tributarie riconducibili alla Imposta Unica Comunale (IUC)**, nelle sue tre componenti dell’IMU, della TASI e della TARI (quest’ultima a copertura del 100% dei costi: per come evidenziato nel Piano Finanziario di ciascun esercizio); ma anche i **tributi cd. minori** – a cominciare da TOSAP, Pubbliche affissioni ed imposta di soggiorno – nella consapevolezza che il Comune debba marginalizzare le sacche di evasione attraverso una politica di contrasto efficace ed inesorabile. Ed ancora i **proventi extra-tributari**: a cominciare da quelli **derivanti dall’utilizzo delle strutture pubbliche**, al momento talmente evanescenti, nonostante le numerose concessioni in essere, da non avere trovato perfino allocazione negli ultimi bilanci previsionali. Sul punto, anche sulla scorta del Regolamento approvato dal Commissario Straordinario, è in atto un radicale “giro di vite”.

A tale riguardo con deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 09.11.2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata costituita una *task-force* (unità di progetto ex art. 7 del Regolamento per l’ordinamento degli Uffici e Servizi) per contrastare l’evasione tributaria ed extratributaria ed ottimizzare il procedimento di riscossione; mentre con ulteriore deliberazione sono state impartite direttive al Responsabile del Patrimonio per censire e dare conto di tutti gli utilizzi di strutture pubbliche al momento assentiti dall’Amministrazione a terzi e delle ragioni giustificative dei mancati incassi.

Sul fronte delle **entrate tributarie**, l’intento perseguito dall’Amministrazione comunale attraverso l’Unità di Progetto di cui sopra è, esemplificativamente, quello di: a) procedere a verifiche ed incrocio di banche dati comunali con quelle in possesso dell’Agenzia del Territorio e delle Entrate, attivando eventuali forme di convenzionamento e di accesso alle banche dati disponibili; b) effettuare un costante interscambio dati tra settori (demografici, tributi, SUAP e SUE, Polizia Locale, Ufficio manutentivo); c) incentivare la riscossione volontaria interna (con conseguente risparmio sull’aggio riconosciuto al concessionario) anche attraverso l’utilizzo di messi notificatori straordinari ai sensi della Legge 27.12.2006, n. 269 (art. 1, commi 158 e 159); d) avviare la procedura esecutiva, eventuale, attraverso la prestazione professionale dell’Avvocato comunale; e) potenziare la fase di riscossione coattiva, con emissione dei relativi ruoli, ottimizzando le fasi di definizione della stessa; f) procedere alla verifica di forme di abusivismo sul territorio in tema di cartellonistica pubblicitaria, occupazione suolo pubblico e codice della strada; g) porre in essere ogni iniziativa utile rivolta alla sensibilizzazione della cittadinanza verso il dovere civico cui è chiamato a rispondere il contribuente.

In merito al **patrimonio**, sarà un obiettivo specifico di questa amministrazione regolarizzare tutte le situazioni di utilizzo improprio nei modi che si riterranno congrui caso per caso, procedendo del pari ad una valutazione delle singole fattispecie e, se del caso, alla quantificazione dei danni di cui esigere il ritorno in termini risarcitori in raccordo con le competenze del nuovo Organismo Straordinario di Liquidazione.

Una menzione a parte merita la riscossione dei **proventi del servizio idrico integrato**, quasi completamente ignorata nel quinquennio di riferimento del primo dissesto finanziario – non sono stati predisposti i relativi ruoli per quattro annualità consecutive, né sono state effettuate le letture dei contatori -: circostanza che ha cagionato lo sfioramento del Patto interno di stabilità per il 2015, sanzionato dal Ministero dell'Interno giusto Decreto 11 ottobre 2016 con la sanzione di € 765.900,00 da applicare alla prima annualità del Bilancio previsionale 2016/2018 (che, nella specie, si ribadisce, consiste nella predisposizione dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato). Ma procediamo con ordine, avendo riguardo alla struttura del programma di mandato.

La difficile situazione finanziaria in cui versa l'Amministrazione comunale rappresenta un limite: in termini di risorse e, conseguentemente, di possibilità. Ma questa circostanza non può – e non deve – mortificare la programmazione.

Programmare significa anche prendere atto di limiti, vincoli, ostacoli, oggettivi disagi. Ma, una volta incamerate queste premesse, programmare equivale a costruire uno sviluppo possibile sulla base di progettualità mirate e di opportunità ricercate.

AGRICOLTURA E TURISMO

Per tale ragione la premessa del Programma – anche quella “arricchita” nella seduta consiliare in sede di approvazione definitiva delle Linee di Mandato – prende la mosse dal nuovo dissesto, intervenuto per fenomeni imponderabili pur in una campagna elettorale allertata da notizie preoccupanti di fonte commissariale, ma poi va oltre, si spinge sulla strada del risanamento e dello sviluppo del territorio.

E pone una necessità assoluta per perseguire davvero la rinascita e lo sviluppo del bene comune di Cirò Marina: il **pieno recupero della sua vocazione agricola e turistica**.

Agricoltura e turismo sono tasselli programmatici prioritari per Cirò Marina, sia per il protagonismo che hanno ricoperto nella sua storia municipale, sia per le prospettive di crescita che essi sottendono. Va peraltro sottolineato come vi sia un'ampia convergenza, su questi punti, anche da parte dei Sindaci aderenti all'Associazione “Città del Vino”, (Crotone, Cirò Marina, Cirò, Melissa, Cutro, Umbriatico, San Nicola dell'Alto, Strongoli, Casabona ed Isola di Capo Rizzuto), come emerso in un importante incontro proprio a Cirò Marina in data 4 aprile 2017, nel quale si è mostrata la volontà unanime dei sindaci e degli amministratori di discutere sulle prospettive delle terre del vino, pur tra le difficoltà economiche di ciascun Ente. La voglia di promuovere il territorio ed il proprio sviluppo si è mostrata unanime, così come si è registrata ampia convergenza sulle prospettive del comprensorio crotonese per ciò che attiene alle sue potenzialità di sviluppo turistico legato alle ricche peculiarità enogastronomiche.

E' venuto fuori il convincimento, che trova ampia sponda sulla programmazione di questo Ente, che il Crotonese debba essere il motore trainante dell'intera Calabria, cogliendo l'opportunità della Convention d'Autunno (22-24 settembre) che dopo sedici anni riapproda in Calabria e a Cirò Marina e mettendo in campo quanto possibile per far conoscere i prodotti d'eccellenza del territorio.

L'**agricoltura** dei comuni del PSA è stata (fino ai primi anni settanta) e in parte rimane la tipica agricoltura tradizionale della fascia ionica, caratterizzata dai seminativi asciutti uniti alla coltura dell'olivo e soprattutto della vite. Dal confronto dei dati Istat degli ultimi due censimenti agricoli si evidenzia quanto segue: • Le coltivazioni erbacee occupano all'incirca il 46,28% della SAU. Rispetto al 1990 le coltivazioni erbacee sono diminuite del 12,03% con una perdita di circa 178,35 ettari. Un dato interessante che emerge dal confronto con i dati del 90' è la forte diminuzione delle colture ortive (-98,51% di aziende e -86,21 % di SAU). • le coltivazioni arboree coprono il 18,01 % della SAU. Al loro interno, l'olivo rappresenta la coltivazione più diffusa. Rispetto al 1990 le coltivazioni arboree sono aumentate (13,37%), incremento dovuto principalmente all'olivo (coltura specializzata), che è passato dai 4 09,2 Ha del 90' ai 475,64 Ha nel 2000. Gli agrumi hanno avuto un aumento, mentre la vite ha subito un calo (il 70% di aziende e il 33,33 % di superficie).

L'agricoltura è lo strumento centrale per la sicurezza del territorio, la vivibilità dell'ambiente, la salubrità degli alimenti e la qualità della vita dei cittadini. Il nostro obiettivo è di gettare le basi per un nuovo modello di sviluppo in grado di rileggere il territorio in funzione di una nuova politica di impiego delle risorse, puntando sulla tradizione, sulla cultura, sull'intraprendenza locale quali elementi di differenziazione e di competitività delle produzioni comunali sul mercato. E' necessario investire sulla persona che è il centro dello sviluppo e sul territorio che è la sintesi delle politiche. Dopo quella umana è il territorio la risorsa fondamentale per il crotonese futuro, cioè il fulcro attorno alla tutela del quale si cerchino delle soluzioni di razionalizzazione e di riordino delle aree urbanizzate e compromesse, limitando l'uso di nuovi suoli. La sicurezza del territorio e la salvaguardia dell'ambiente sono la nuova frontiera e le nuove opportunità per l'impresa agricola. L'agricoltura e il commercio son attività svolte quasi totalmente a conduzione familiare. L'uva trova una buona collocazione nel settore dell'agricoltura, essa in parte viene trasformata in ottimo e pregiato vino nei tre comuni ove sono presenti prestigiose famiglie di vinattieri. Le principali produzioni, che sono comunque rimaste negli anni con le dovute variazioni, sono sempre le stesse come i cereali, l'olio, il vino, gli agrumi, l'allevamento degli animali, l'ortofrutta.

L'altro tassello è il **turismo**. Per rilanciare il territorio è necessario “portare turisti” in Calabria e nel Crotonese per cui occorrerà impegnarsi sinergicamente affinché lo scalo pitagorico “Sant’Anna” riprenda la sua piena funzionalità.

Il programma di mandato aggancia la rinascita di Cirò Marina – che passa necessariamente attraverso la strada stretta di un vero risanamento finanziario – ed il rilancio di agricoltura e turismo, vere e proprie vocazioni del territorio, ad un'azione amministrativa mirata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Le direttrici di marcia del processo di rinnovamento e di modernizzazione vengono individuate nella decisa propulsione dei seguenti settori: urbanistica, ambiente, lavoro, servizi sociali e sicurezza.

URBANISTICA. S'impone una ripresa vigorosa del **Piano Strutturale Associato**, nel quale trasfondere l'idea e la filosofia di uno sviluppo integrato con gli enti che hanno condiviso *ab origine* questo progetto sinergico di conurbazione. Dall'analisi emersa nella costruzione del Quadro Conoscitivo dei Comuni di Cirò Marina, Cirò e Melissa scaturisce uno scenario territoriale che, guardando al ruolo della pianificazione strutturale, risulta molto interessante. Tale scenario, pur presentando vari momenti di criticità, offre, contemporaneamente, un ricco ventaglio di occasioni ed opportunità innescate dal ruolo di centro turistico costiero dei tre comuni (Cirò Marina per dodici volte consecutive si aggiudica la Bandiera blue) e dalla produzione di colture di pregio rappresentate dai vitigni da cui derivano le uve destinate alla trasformazione di vini DOC (DOC Cirò e DOC Melissa).

Gli obiettivi generali del Piano possono dunque così essere sintetizzati:

- il riequilibrio dei tre centri abitati e della frazione di Torre Melissa volto ad evitare da una parte il fenomeno dello spopolamento dei nuclei interni e dall'altra la congestione di quelli litoranei;
- la valorizzazione del territorio rurale e dei vitigni collinari per farne luoghi di attrazione che competano con il mare e si integrino con il fascino dei centri storici;
- la creazione di infrastrutture viarie che, cogliendo l'occasione del completamento della variante alla SS 106, ridefiniscano la viabilità di connessione fra i vari centri, i collegamenti fra i centri interni e le marine, il reticolo della viabilità minore;
- l'ammodernamento del sistema agro-alimentare come mezzo per salvaguardare i caratteri del territorio e aumentare l'occupazione;
- la possibilità di sviluppo di un turismo di qualità legato alle potenzialità ecosistemiche della costa;

□ la salvaguardia e la rivalutazione della linea di costa fra i comuni rivieraschi con la previsione di un collegamento viario e ciclopedonale a valle e di fianco alla linea ferroviaria che ne migliori l'accessibilità.

AMBIENTE.

Il Comune di Ciro' Marina intende avviare le seguenti iniziative, volte alla riduzione della produzione di rifiuti:

1) Diffondere prima la raccolta domiciliare e poi la tariffazione puntuale

La diffusione delle raccolte differenziate domiciliari secco/umido permette di aumentare velocemente i quantitativi di rifiuti avviati a riciclaggio, di aumentare la qualità dei rifiuti raccolti, grazie al controllo sul conferito da parte degli operatori di igiene urbana, di ridurre i rifiuti destinati a smaltimento, e di quantificare in modo puntuale la quantità di rifiuti prodotta dalle famiglie facendole pagare con il nuovo sistema di tariffazione e non con la vecchia tassa

2) Fermare la diffusione dei sacchetti non compostabili

Il Comune promuoverà una campagna di comunicazione finalizzata a sensibilizzare i cittadini sull'uso delle sporte riutilizzabili e i commercianti, i venditori ambulanti e le catene della distribuzione sulle norme stabilite dalla Legge 24 marzo 2012 in merito alle uniche tipologie di buste per asporto merci (shopper) commercializzabili, e cioè quelli biodegradabili e compostabili. La campagna è fondamentale per aiutare gli operatori commerciali a orientarsi meglio nella nuova normativa sia per metterli in grado di riconoscere gli shopper conformi alla legge diversamente da quelli non conformi (come i sacchetti di plastica tradizionale con gli additivi chimici), che produttori senza scrupoli vendono ad un prezzo del tutto ingiustamente maggiorato. In questo senso è fondamentale anche attivare una maggiore azione di controllo per contrastare la diffusione di sacchetti ormai illegali.

3) Diffondere la pratica del compostaggio domestico

Il compostaggio domestico è uno strumento fondamentale per ridurre le quantità di rifiuti organici avviati a smaltimento, soprattutto nei comuni dove la raccolta dell'umido domestico non è attiva. Il Comune incentiverà i cittadini che hanno un giardino o un terreno mediante la consegna di compostiere, informarli sulle modalità per fare "compost in casa", prevedendo anche uno sconto sulla tariffa sui rifiuti, visto che si tratta di famiglie che gravano meno sul servizio di raccolta organizzato dal Comune. Il Comune valuterà l'opportunità di realizzare delle "isole di compostaggio collettivo" laddove non disponibili impianti di compostaggio o di digestione anaerobica.

4) Fare acquisti verdi

Le amministrazioni locali per legge devono introdurre criteri ecologici nei bandi di gara e procedere all'acquisto diretto di prodotti a basso impatto ambientale. Grazie agli acquisti verdi si facilita la chiusura del ciclo dei rifiuti, garantendo un mercato sempre più florido all'industria del riciclo. Il Comune di Ciro' Marina si adegnerà a tale normativa, già a partire dalla pubblicazione del Bando di Gara per l'affidamento del servizio di Igiene Urbana e RD.

5) Trasformare le sagre in ecofeste

Il Comune adotterà una delibera che obblighi tutti i promotori di sagre ad adottare pratiche a basso impatto ambientale come ad esempio l'uso di stoviglie lavabili e riutilizzabili o compostabili che permettano di ridurre le quantità di rifiuti prodotte.

6) Definire accordi con catene di distribuzione e commercianti per promuovere la legge del 'Buon Samaritano'

L'amministrazione comunale promuoverà protocolli d'intesa con il mondo della distribuzione e del commercio per attivare un percorso virtuoso di raccolta di cibo e alimenti ancora

commestibili, che finirebbero nei rifiuti, per consegnarli a circuiti alimentari alternativi, come enti caritatevoli e/o mense per meno abbienti e a strutture di assistenza per animali (canili, gattili, etc).

7) Promuovere il riuso

Il Comune potrebbe promuovere l'allestimento di luoghi (nei centri comunali di raccolta ma non solo) dove permettere il recupero dei beni usati (apparecchiature elettriche ed elettroniche, beni durevoli, abiti usati, etc), prima della loro trasformazione in rifiuti, attraverso il riuso. In questo modo si procederà ad allungare la durata di vita del bene spostando in avanti nel tempo il momento della sua dismissione.

8) Promozione della riduzione rifiuti e raccolta differenziata presso i grandi produttori.

Il Comune dovrebbe obbligare i grandi produttori di rifiuti (mercati ortofrutticoli, mense, ristoranti, ospedali, etc) a raccogliere in modo differenziato i rifiuti riciclabili e promuovere azioni di prevenzione rifiuti, laddove possibile.

SERVIZI SOCIALI.

L'attenzione ai bisogni della persona costituisce un punto cardine dell'attività amministrativa di questo Ente, che è capofila di un Accordo di Programma che coinvolge tutti i comuni del Distretto socio-sanitario di Cirò Marina.

Segue l'elenco dei finanziamenti già attivati dal competente Assessorato in questo primo scorcio di mandato:

- **PROGETTO S.I.A; EURO 1.074.000,00 DATA APPROVAZIONE MINISTERIALE ENTRO META' MAGGIO. GRAZIE ALLO SPORTELLLO S.I.A IN TUTTO IL DISTRETTO GIA' 75 (DI CUI 35 DI CIRO' MARINA) FAMIGLIE RICEVONO UN SOSTEGNO ECONOMICO MENSILE. IN ATTESA DI DECRETATO**
- **D.G.R 311 EURO 322.175,86. DI QUESTO DECRETO BEN 68.893,09 SONO STATI DEDICATI ALL'INFANZIA.**
- **PAC ANZIANI II° RIPARTO, ABBIAMO AGGIORNATO IL CRONOPROGRAMMA E RECUPERATO I FONDI CHE ERANO GIA' PERSI. TOTALE FINANZIAMENTO EURO 414.631,41.**

In corso iter aggiornamento crono-programma

- **PAC INFANZIA : TERMINATA RIELABORAZIONE SCHEDE PAC INFANZIA (TRATTASI DI FONDI PERSI I° E II° RIPARTO GESTIONE SICILIANI ROBERTO). SIAMO GIA' PRONTI A CHIEDERE AGGIORNAMENTO CRONOPROGRAMMA ALL'AUTORITA' DI GESTIONE PAC DEL DECRETO 1220.TOT EURO 1.060.000,00**
- **VITA INDIPENDENTE IMPORTO FINANZIATO EURO 80.000,00 IN ATTESA DI STIPULA CONVENZIONE DA PARTE DELLA REGIONE CALABRIA.**
- **GARANTITI DAL PRIMO GIORNO DI SCUOLA NR° 10 ASSISTENTI AD PERSONAM AGLI ALUNNI DISABILI.**
- **PROGETTO POTENZIAMENTO CENTRI ANTI VIOLENZA FINANZIAMENTO RICHIESETO EURO 30.000,00.**

In attesa di approvazione

- **PARTECIPAZIONE AL BANDO PROMOSSO DA "FONDAZIONE CON IL SUD " FINANZIAMENTO SEMPRI PER CENTRI ANTIVIOLENZA**

- PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE PER ACQUISTO NUOVO SCUOLABUS EURO **50.000,00.**
- PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO “ HOME CARE PREMIUM “ PER SOSTEGNO DISABILITA'IN FAVORE DI DIPENDENTI PUBBLICI E LORO FAMILIARI.
- **D.G.R 464 SULLA NON AUTOSUFFICIENZA EURO 123.211,25**
- **F.N.A 2015 RECUPERATI SEMPRE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA EURO 151.211,25.**
- **RECUPERATI EURO 20.000,00 PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE NR° 5 PRATICHE AVASE E FINANZIATE.**
- **PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE SUI LAVORATORI IN MOBILITA' IN DEROGA RICHIESTI NR° 25 UNITA' LAVORATIVE .**

1.3.2- Il testo della deliberazione consiliare e le Linee di Mandato

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con propria deliberazione n. 01 in data 07.07.2016 si è proceduto all'esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Sindaco e di consigliere comunale a seguito delle elezioni tenutesi il giorno 19 giugno 2016 (turno di ballottaggio), in relazione a quanto disposto dall'articolo 41 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- con successiva propria deliberazione n. 02 in pari data si è preso atto del giuramento del Sindaco, in relazione a quanto disposto dall'articolo 50, comma 11 del citato T.U.E.L. n. 267/2000;

VISTO l'articolo 46, comma 3 del T.U.E.L. n. 267/2000 che testualmente dispone: "Entro il termine fissato dallo statuto, il sindaco o il presidente della provincia, sentita la giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato"

VISTO l'art. 22 dello Statuto comunale;

VISTA la deliberazione della G.C. n. 39 in data 21.09.2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale venivano presentate al Consiglio Comunale le Linee programmatiche relative al quinquennio di svolgimento del presente mandato amministrativo;

ATTESO che, per effetto dell'art. 22 dello Statuto Comunale, le Linee programmatiche di mandato sono state messe a disposizione dei Consiglieri al fine di eventuali proposte integrative giusta propria deliberazione n. 17 in data 01.10.2016;

CHE, alla data odierna, non sono pervenute proposte integrative da parte dei Consiglieri comunali;

DATO ATTO che le Linee di Mandato rappresentano la parte strutturale della sezione strategica del Documento Unico di Programmazione, il cui schema sarà presentato al Consiglio Comunale unitamente all'approvazione del Bilancio stabilmente equilibrato giusta la dichiarazione di dissesto finanziario di questo Ente di cui alla delibera C.C. n. 11 del 02.09.2016;

RITENUTO di procedere all'approvazione delle Linee programmatiche di mandato, allegate alla presente, ai fini di legge e per dotare il DUP dell'impianto strutturale della sezione strategica;

- **di richiamare** la narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente;
- **di approvare** le Linee Programmatiche di mandato riconducibili al Sindaco ed alla consiliatura in carica, che s'allegano alla presente quale parte integrante e sostanziale della medesima;
- **di dare atto** che le Linee di Mandato rappresentano la parte strutturale della sezione strategica del Documento Unico di Programmazione, il cui schema sarà presentato al Consiglio Comunale unitamente all'approvazione del Bilancio stabilmente equilibrato giusta la dichiarazione di dissesto finanziario di questo Ente di cui alla delibera C.C. n. 11 del 02.09.2016.-

Questo il testo integrale delle Linee di Mandato

PREMESSA

In vista delle consultazioni elettorali per il rinnovo dell'Amministrazione Comunale di Cirò Marina, si è dato vita ad una lista aperta a quanti si sono resi disponibili ad un impegno civico, che intendiamo come responsabilità propria del buon cittadino: delle donne e degli uomini che si interessano del territorio dove vivono, della collettività di cui fanno parte e che si preoccupano della cura e dello sviluppo del bene comune.

Con questa iniziativa si è inteso avviare un percorso che ci porti ad avere una nuova amministrazione orientata ai **principi di trasparenza degli atti e dei comportamenti**, del senso del dovere e della responsabilità delle decisioni ed improntata ad operare in spirito di servizio con capacità di ascolto e dialogo vero.

La rinascita di Cirò Marina ed il **pieno recupero della sua vocazione agricola e turistica** devono innescarsi attraverso un'azione amministrativa che abbia come costante obiettivo il **miglioramento della qualità della vita dei cittadini**. Urbanistica, ambiente, lavoro, servizi sociali e sicurezza sono dunque le direttrici di marcia sulle quali avviare un incisivo **processo di rinnovamento e modernizzazione** che restituisca alla città fiducia nel futuro e nelle nuove prospettive di sviluppo, salvaguardando allo stesso tempo la sua identità storica e culturale.

Il programma elettorale, frutto di uno straordinario momento di partecipazione democratica che ha coinvolto per mesi centinaia di cittadini, punta al raggiungimento di questi ambiziosi traguardi, individuando le priorità e il modo in cui affrontarle senza alimentare però false aspettative, anche alla luce della **difficile situazione finanziaria in cui versa l'amministrazione comunale**.

Non promesse impossibili dunque ma obiettivi concreti, da raggiungere con un programma semplice ed efficace, attingendo a risorse comunitarie, nazionali e regionali.

Ogni punto di questo programma non rappresenta soltanto una **proposta progettuale**, ma un impegno concreto e vincolante che assumiamo nei confronti degli elettori e dell'intera città.

La chiarezza e la condivisione degli obiettivi sono la condizione essenziale che consente di presentare alla città una alleanza coesa, per garantire la governabilità, per dare a Cirò Marina un governo affidabile, un'amministrazione trasparente e imparziale.

(Certo non si poteva prevedere che il Consuntivo 2015, approvato dal Commissario Straordinario, sortisse l'effetto nefasto che ci ha portato ad una nuova dichiarazione di dissesto finanziario.

L'occasione, per quanto sofferta e non voluta, apre questa Amministrazione ad un obiettivo specifico indiscutibile: avviare una vera fase di risanamento, che porti alla normalizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente.

In quest'ottica, accanto al percorso accidentato imposto dalla normativa sul dissesto, rimangono in vita i punti programmatici a suo tempo indicati in campagna elettorale e configurati, oggi, come il risultato da raggiungere nel quinquennio di mandato).

SCUOLA E CULTURA

Saranno ritenute prioritarie quelle iniziative destinate al potenziamento di asili nido e di scuole materne. Importante e prioritario sarà garantire l'organizzazione e il funzionamento qualitativo dei servizi legati all'extra-scuola e dei centri estivi per l'intero periodo di sospensione scolastica. Saranno potenziati e resi più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche. Sarà prestata particolare attenzione ai problemi degli studenti diversamente abili, attraverso interventi mirati di assistenza e sostegno, anche in collaborazione con le associazioni di categoria.

Lo sforzo maggiore sarà indirizzato a reperire presso le sedi competenti, i finanziamenti necessari nel campo dell'edilizia scolastica; saranno mirati ad una tempestiva e programmata spesa di manutenzione degli edifici scolastici esistenti, degli spazi verdi limitrofi, ed inoltre ci prefiggiamo l'obiettivo di rendere più sicuri tutti gli edifici scolastici. Sarà riservata particolare attenzione alle nuove tecnologie, ai laboratori didattici, agli arredi e alle strutture per la pratica sportiva. L'ente locale si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di legge affinché il polo scolastico "Ceramidio" venga consegnato e reso fruibile alla cittadinanza.

L'amministrazione presterà attenzione alla cultura tradizionale, specie quella promossa dai gruppi teatrali locali e di arte popolare. Sosterremo tutte quelle associazioni che operano sul territorio nel campo del teatro, della cultura e dell'arte rendendole partecipi alle iniziative programmate dall'amministrazione comunale.

Saranno concessi aiuti ed incentivi a quelle associazioni che si occupano di ricostruire la personalità storica e culturale della comunità.

Il centro polivalente "Alikia", già utilizzato per attività teatrali, conferenze, convegni, attività di cineforum, sarà oggetto di una attenta rivisitazione dei criteri e modalità di affidamento e gestione.

SPORT

L'amministrazione realizzerà, di concerto con le associazioni e le società sportive, azioni volte alla diffusione dello sport giovanile inteso quale strumento di educazione e di aggregazione sociale per favorire la socializzazione e la riappropriazione degli spazi e delle infrastrutture da parte di tutti.

La priorità sarà la realizzazione della "cittadella dello sport" costituita dal palazzetto dello sport, dalla piscina coperta, dallo stadio comunale in erbetta, dai campi da tennis, la cui gestione potrà essere affidata a società a partecipazione mista pubblica e privata.

SVILUPPO DEL TERRITORIO

Gli obiettivi strategici dell'amministrazione sono la riqualificazione del territorio, la costruzione e l'organizzazione dei servizi integrati, provenienti dalla valorizzazione delle peculiarità del territorio stesso attraverso: il rilancio del settore turistico, non solo balneare, legato alla costruzione di percorsi enogastronomici e culturali con la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico. Occorre creare le condizioni per prolungare l'afflusso turistico e non limitarlo al solo, ma breve periodo strettamente estivo.

Potenziare la capacità ricettiva turistica e promuovere iniziative quali cooperative di promozione turistico-culturale, turismo delle seconde case e B&B.

In questa direzione un'occhiata particolare verrà riservata al turismo della "terza età". Dovrà essere cura dell'Amministrazione fare rete con tutte le strutture ricettive presenti sul territorio e concertare con le Associazioni nazionali un percorso che dia la possibilità a Cirò Marina di essere meta non solo della movida estiva nei mesi di Luglio ed Agosto, ma anche, visto il clima favorevole, una delle mete privilegiate del turismo della "terza età".

Valorizzare i beni archeologici, ambientali e storico-culturali come la pineta comunale, i "Mercati Saraceni", il Museo civico, il tempio di Apollo Aleo e la fontana del Principe.

È necessario adeguare e rinnovare la rete idrica e fognaria interna, specialmente i collettori principali e gli allacci alle utenze; dotare le zone territoriali ancora sprovviste di rete fognaria; provvedere alla regimazione delle acque piovane a difesa dell'abitato e realizzare un'efficiente rete di raccolta delle acque bianche da separare da quella fognaria.

SERVIZI E TRIBUTI

Tenuto conto del dissesto finanziario in cui versa l'Ente, occorre ottimizzare l'attività di riscossione delle entrate, sia tributarie che extratributarie, procedendo, al contempo, ad un sostanziale abbattimento delle voci di spesa non correlate a servizi essenziali.

E' necessario altresì creare un ampio e articolato tessuto di servizi per gli anziani, per chi non è autosufficiente e per i diversamente abili.

I cittadini devono godere di servizi pubblici efficienti per acqua, energia e gestione dei rifiuti. Priorità sarà data alla delocalizzazione del depuratore comunale e alla realizzazione di nuove strade comunali dotate di rete fognarie ed impianti di illuminazione.

Saranno realizzati interventi nell'area portuale per il rafforzamento e l'ammodernamento delle opere accessorie.

Un progetto di rilevanza territoriale e strategica per il territorio sarà la dotazione di un mercato ortofrutticolo per la commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura locale a Km 0, per valorizzare le produzioni agricole del territorio e dare un'opportunità economica ai piccoli produttori e al contempo offrire al consumatore prodotti a prezzi contenuti.

Verrà offerta assistenza e sostegno ai piccoli produttori vitivinicoli sia prima che durante il periodo della vendemmia, verrà data visibilità, sponsorizzazione e tutela al DOC Cirò ed organizzate manifestazioni di tipo enogastronomiche sul territorio comunale e regionale.

Con l'obiettivo futuro di ridurre la pressione fiscale e tariffaria a carico dei cittadini, sarà necessario avviare un approfondito e curato censimento edilizio, in modo tale che, ampliando notevolmente la base dei contribuenti, il primo effetto sarà sicuramente e da vantaggio dell'intera popolazione, una consistente diminuzione dei tributi locali

Verrà modificato il regolamento comunale in modo da ridurre e agevolare i cittadini nel pagamento della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, riservando tali agevolazioni e riduzioni a soggetti o famiglie nel cui nucleo familiare siano presenti persone diversamente abili; per fare ciò, sempre tenendo conto delle esigue finanze comunali, noi chiederemo la creazione di un'apposita posta in bilancio

Sempre per i portatori di disabilità, sarà meglio organizzata e gestita la collaborazione con le associazioni di volontariato, grande risorsa per l'ente locale.

Rispetto alle strutture sanitarie locali si interverrà affinché non venga penalizzata la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza dando particolare attenzione anche alle problematiche del personale medico, paramedico e di tutti gli operatori dell'Azienda Sanitaria di Crotone.

VIABILITA'

Il primo obiettivo che ci impegneremo a far realizzare alla futura amministrazione sarà quello di "liberare" finalmente la nostra cittadina dal "gioco" dei passaggi a livello, mediante la creazione della fondamentale arteria che dovrà collegare la parte Sud del paese a quella Nord, attraverso appunto la creazione di una grossa arteria che unisca via Tirone con la zona Brisi. Determinando di fatto il collegamento diretto con il cavalcavia e quindi la 106.

POLITICHE DI BILANCIO

Verranno verificate e rinegoziate tutte le convezioni inerenti le prestazioni di servizi, in particolare per quello idrico integrato, i rifiuti solidi urbani, le utenze elettriche, le consulenze.

Verranno create le condizioni per la gestione del porto, del museo, dei mercati saraceni e degli impianti sportivi. Occorre coprire i costi di manutenzione ordinaria e le rate di mutuo contratto per la realizzazione, attraverso eventi gestiti direttamente dal Comune.

Occorre recuperare l'evasione fiscale, soprattutto per l'IMU, rilevando le case ancora non accatastate e i terreni edificabili, acquisire le banche dati sul catasto dei fabbricati delle aree edificabili, delle utenze idriche, elettriche e telefoniche ed incrociarli con i dati disponibili del Comune.

Occorre sostenere le entrate derivanti da sanzioni pecuniarie per le violazioni amministrative, recuperare l'evasione per l'imposta sulla pubblicità, la tassa di occupazione degli spazi e aree

pubbliche, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'acquedotto, la fognatura e la depurazione.

Anche alla luce del nuovo dissesto, l'obiettivo primario dell'amministrazione sarà quello di ottenere il miglioramento della situazione economica-finanziaria del Comune.

Verranno riorganizzati i servizi comunali e riqualificato tutto il personale dipendente comunale, anche mediante l'attivazione di corsi di formazione altamente specializzati.

In questa ottica di riorganizzazione dei servizi si innesca necessariamente la necessità di realizzare la gestione associata dei servizi con i comuni territorialmente limitrofi.

Dovremmo avere la capacità di porci come capofila di un percorso di armonizzazione con tutto il territorio circostante, in modo da poter sviluppare tutti insieme politiche omogenee di sviluppo.

PROGETTI PER LO SVILUPPO

L'amministrazione si impegna al completamento e alla riqualificazione del Piano di Insediamento Produttivo (PIP) e alla difesa del sistema industriale.

Verranno ampliate le zone attualmente delimitate per consentire la realizzazione di interventi di infrastrutturazione primaria e di sostegno alle attività capaci di creare effettivamente nuovi posti di lavoro.

La piccola e media impresa verrà favorita mediante il reperimento di nuove superfici da assegnare a chi intenda usufruire dei benefici che la legge di finanziamento mette a disposizione delle iniziative imprenditoriali.

In questo modo sarà possibile incrementare la popolazione attiva al lavoro a Cirò Marina, sia con attività imprenditoriali ed autonome che attraverso lavoro dipendente.

L'amministrazione darà tutto il supporto necessario per incrementare e sviluppare la viticoltura del Cirò, in un ottica di filiera e di distretto integrato, tra produttori, imbottiglieri e venditori, con la creazione di un'industria di indotto nella produzione degli imballaggi e di gestione della logistica.

La viticoltura deve diventare la risorsa-volano di crescita e di sviluppo non solo del nostro territorio ma dell'intera regione, attraverso il distretto agroalimentare delle imprese di Cirò Marina.

Il Comune favorirà e sarà promotore di tutte le iniziative per il finanziamento della filiera. La viticoltura sarà favorita attraverso l'ampliamento della rete di stradelle interpoderali, con la ripresentazione e la concertazione con la Regione per un nuovo piano vitivinicolo regionale.

La trasformazione delle uve Cirò DOC avverrà presso le strutture della città e si avvierà il progetto per la realizzazione di una cantina sociale la cui ubicazione sarà all'interno dell'area PIP.

Per diminuire il costo energetico, invece, a carico del Comune, saranno sostenute e favorite quelle imprese che investono in attività per la produzione di energia pulita e al contempo il Comune attiverà tutti i finanziamenti disponibili per diventare autonomo rispetto all'utilizzo di energia elettrica e di gasolio.

Sempre nel quadro della valorizzazione del territorio e dello sviluppo economico del paese, la nuova amministrazione metterà in campo azioni concrete contro la desertificazione commerciale della città, soprattutto attraverso il rilancio del centro storico e del lungomare, attuando politiche di marketing territoriale ed offrendo il territorio di Cirò Marina come un "pacchetto turistico" in cui si intrecciano offerte di servizi e valorizzazione di beni culturali e dei luoghi paesistici, offrendo lo spazio per la commercializzazione di prodotti locali, per attrarre nuovi turisti e nuovi imprenditori.

L'importante opera portuale dovrà essere ampliata nelle sue destinazioni d'uso, perché merita di assumere un ruolo sempre più rilevante come porto turistico, gestito in modo da consentire all'ente di registrare un ritorno economico e creando occasioni di lavoro duraturo.

Il porto comunque necessita di ulteriori investimenti per il consolidamento dell'opera, che potranno essere finanziati dalla Regione Calabria. Si dovrà meglio regolamentare l'assegnazione dei box per il funzionamento di attività commerciali.

Anche il migliore utilizzo della pineta comunale si inserisce in un programma di sviluppo economico del paese. La pineta intanto necessita di essere protetta da utilizzi abusivi, rimboschita con il ripristino della vegetazione tipica della macchia mediterranea e soprattutto deve ritornare alla piena fruibilità dei cittadini.

All'interno della pineta saranno completate e realizzate le aree picnic, realizzati percorsi di salute per favorire l'attività di jogging praticate da numerosi cittadini.

CONCLUSIONI

Abbiamo esposto in modo sintetico e per grandi linee il programma elettorale della nostra lista. Si tratta di un progetto concreto che potrà dare grandi prospettive di sviluppo socio-economico ai cittadini di Cirò Marina.

La coalizione che mi onoro di guidare è caratterizzata dalla presenza di una nutrita e qualificata presenza giovanile, che ci aiuterà ad attuare una politica rivolta alle loro problematiche, soprattutto per quanto riguarda la ricerca di occasioni di lavoro.

Per noi fare politica significa fare servizio.

La politica è tempo speso per fare qualcosa per la nostra città e per realizzare un sogno, cioè quello di cambiare le cose che non vanno e di combattere le ingiustizie sociali.

1.4– L'attività consiliare in funzione programmatoria

Fin qui le Linee programmatiche di mandato.

Appare utile, a questo punto, ripercorrere per grandi linee i momenti programmatori salienti dell'attività posta in essere dall'attuale consiliatura: per cadenzare i passaggi già effettuati nella direzione del risanamento dell'Ente.

Il Consiglio Comunale si è insediato in data **07 luglio 2016**, svolgendo nei termini di legge la canonica prima seduta ed il correlato dei relativi adempimenti: dalla convalida degli eletti (Sindaco e Consiglieri) alla comunicazione dei componenti della Giunta Comunale ed alla nomina dei componenti della Commissione Elettorale.

La seduta consiliare del **02 settembre** è cruciale e, per certi versi, drammatica. Nemmeno il tempo di cominciare i propri lavori programmatori e la nuova maggioranza si trova a dover fronteggiare la pesante eredità finanziaria già paventata, negli atti, dalla gestione commissariale. In primo luogo, campeggia il pesante disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto per l'esercizio 2015, pari a complessi € - 13.587.149,56 e da circa € 7.000.000,00 di passività potenziali certificate dagli uffici, suscettibili di rientrare tra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 del TUEL.

Nella disamina dell'attività della Giunta comunale si potranno cogliere i vari passaggi formali che portano alla conclusione proposta nella seduta di che trattasi, ossia la dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del TUEL. Il relativo percorso, peraltro, trova collocazione in questo stesso DUP per la sua peculiarità ed i suoi riflessi diretti sulla stessa strategia dell'Ente.

La seduta consiliare di che trattasi è stata monotematica ed ha registrato, tra l'altro, la disamina di quanto relazionato dall'organo di revisione contabile relativamente all'esistenza dei presupposti per la dichiarazione di dissesto finanziario.

In data 01.10.2017 – quindi nei termini di legge – la procedura di dissesto è proseguita con le deliberazioni di attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 del TUEL e con la presentazione al Consiglio delle Linee programmatiche di mandato, primo tassello del procedimento a formazione progressiva preordinata all'approvazione delle Linee di mandato costituenti la struttura della programmazione strategica dell'Ente.

Quest'ultima deliberazione – la n. 17 – persegue l'obiettivo dichiarato, come da Statuto comunale, di mettere a disposizione di ciascun consigliere comunale le Linee di mandato relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio “per eventuali proposte di integrazione” da vagliare ed esaminare in una successiva seduta consiliare.

Nella medesima seduta del 1° ottobre si registrano altri passaggi significativi nel contesto della programmazione consiliare, ossia:

- L'approvazione dello schema di Convenzione per la gestione in forma associata dell'Ufficio di segreteria Generale tra i Comuni di Cirò Marina (capofila) e Melissa.
- L'adesione alla Stazione Unica Appaltante e Centrale Unica di Committenza (CUC) per l'affidamento degli appalti di lavori pubblici, fornitura di beni e prestazione di servizi – ed approvazione del relativo schema di Convenzione – in ottemperanza al disposto di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 56/2014 al fine di “dare continuità all'esperienza positiva maturata in senso alla stazione Unica Appaltante della provincia di Crotone”, nonché per ottemperare con efficienza, efficacia ed economicità di gestione alle incombenze devolute dal legislatore obbligatoriamente alla CUC.
- La costituzione dell'ambito territoriale minimo (ATEM) 164 di Catanzaro/Crotone per la gestione in forma associata della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e la successiva gestione del contratto di servizio ai sensi del D.M. 12.11.2011, n. 226.
- L'adesione alla Società consortile a r.l. “Flag – I borghi dello Jonio a r.l.” con approvazione del relativo Statuto e dell'Atto Costitutivo e determinazione della quota di partecipazione i n. 1 quota dell'importo di € 200,00 onnicomprensivi. Nella stessa deliberazione, inoltre, si dava atto dell'imminente nuova ricognizione delle Società partecipate ad integrazione della delibera C.C. n. 14/2013 per effetto del disposto di cui all'art. 1, comma 611, della Legge 23.12.2014, n. 190 (Legge Finanziaria 2015).
- L'approvazione del Regolamento-quadro per l'istituzione delle Consulte, con la finalità di fornire all'Amministrazione il supporto tecnico e propositivo nei principali settori di attività dell'Ente. Questo Regolamento, in particolare, è finalizzato a concretizzare la partecipazione, nella sue varie forme, quale metodo di determinazione dell'interesse pubblico, come previsto peraltro dal combinato disposto degli artt. 1 e 41 dello Statuto comunale.

Nella seduta del 30 dicembre 2016 si procede all'approvazione del Regolamento per l'istituzione, la nomina ed il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti e speciali con deliberazione dotata della clausola di immediata eseguibilità e, nel contempo, vendono di fatto istituite una serie di Commissioni, ossia: a) la Commissione per l'adeguamento dello Statuto e dei regolamenti di competenza consiliare; b) la Commissione “Trasparenza”; c) la Commissione Toponomastica; d) la Commissione Tributi; e) la Commissione Aree P.I.P..

Ma, sul piano strategico, la delibera più significativa della seduta è la n. 33, con la quale si chiude il cerchio del Programma di Mandato. Nell'approvare definitivamente le Linee di Mandato, tale deliberazione registra la sostanziale conferma dell'assetto programmatico presentato nella precedente seduta consiliare, senza che – come rilevato dal Sindaco con dichiarazione messa a verbale – nessuno dei consiglieri di opposizione produca integrazioni od osservazioni di qualsivoglia sorta. Dichiarò, il Sindaco, a verbale che *“sarebbe stato auspicabile registrare uno o più contributi migliorativi da parte della minoranza, la quale invece è stata assolutamente silente”*. Nel dispositivo della predetta deliberazione, approvativa delle Linee Programmatiche di Mandato riconducibili al Sindaco ed alla consiliatura in carica, viene dato atto che *“le Linee di mandato rappresentano la parte strutturale della sezione strategica del Documento Unico di Programmazione, il cui schema sarà presentato al Consiglio Comunale unitamente all'approvazione del Bilancio stabilmente riequilibrato giusta la dichiarazione di dissesto finanziario di questo Ente di cui alla delibera C.C. n. 11 del 02.09.2016”*.

Nella stessa seduta si procede ad un ulteriore tassello nel procedimento di formazione del Piano Strutturale Associato.

E' evidente che la dichiarazione di dissesto finanziario stravolge ogni precedente pianificazione dei lavori e pone con immediatezza all'Amministrazione la necessità di virare l'attività amministrativa nella direzione di un compiuto risanamento dell'Ente,

1.5 - Dissesto Finanziario: il percorso

Appare opportuno l'inserimento integrale nel DUP allegato all'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato il percorso amministrativo che ha indotto questa consiliatura alla seconda consecutiva dichiarazione di dissesto finanziario.

• <u>G.C. n. 2 del 19 luglio 2016, recante “Presenza d’atto situazione finanziaria dell’ente”</u>
• <u>G.C. n. 13 del 26 luglio 2016, recante “Presenza d’atto delibera Corte dei Conti”</u>
• <u>G.C. n. 30 del 26.08.2016, recante “Impossibilità a chiudere in pareggio il bilancio 2016/18”</u>
• <u>Relazione del Responsabile Finanziario</u>
• <u>Relazione del Revisore dei Conti</u>
• <u>Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 02.09.2016 dichiarativa del dissesto finanziario</u>



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 2 DEL 19.07.2016

OGGETTO: Presa d'atto situazione finanziaria dell'ente.

L'anno duemilasedici, il giorno diciannove del mese di Luglio a partire dalle ore 19:30 nella sala delle adunanze presso la sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.. Presiede l'Adunanza il Dott. Nicodemo Parrilla nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Generale, Dott. Paolo Lo Moro il quale provvede alla redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1. PARRILLA NICODEMO	SINDACO	X	
2. BAFFA NICODEMO	ASSESSORE	X	
3. BOSSIO CATERINA	ASSESSORE	X	
4. GALLELLA ANTONIO	ASSESSORE	X	
5. PRATO ASSUNTA	ASSESSORE	X	
6. STRANCIA ANTONIO	ASSESSORE	X	

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE questa Giunta comunale - i cui componenti sono stati comunicati al Consiglio Comunale in data 07.07.2016 in sede di “prima seduta” a seguito delle consultazioni amministrative conclusesi col turno di ballottaggio del 19.06.2016 – si è insediata in data odierna, appositamente convocata dal Sindaco che la presiede;

ATTESO CHE:

- le criticità della situazione finanziaria in cui versa questo Ente, emerse in sede di predisposizione del Bilancio 2016/18 e del Rendiconto 2015, erano state opportunamente paventate dal Commissario Straordinario p.t. giusta propria deliberazione n. 28 in data 09.03.2016, esecutiva ai sensi di legge, nella quale s'impartivano direttive ai titolari di Posizione Organizzativa affinché, secondo una tempistica spedita - preordinata all'approvazione dei documenti contabili di esercizio -, effettuassero una puntuale attività ricognitiva dei singoli residui, attivi e passivi, e delle potenziali passività riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 194 del TUEL di cui al D. Lgs. 267/00;
- le direttive di cui sopra scaturivano da talune evidenze contabili, emerse all'esito di un'attenta attività di valutazione, sintomatiche di criticità nella gestione finanziaria dello stesso esercizio, confermata peraltro da inadempienze reiterate sul piano contabile e fiscale, che consigliavano la gestione commissariale a determinare un avvicendamento, nel 2016, nella titolarità della P.O. afferente il servizio finanziario, che nel 2015 era retta in regime di Convenzione con altro Ente;
- le inefficienze di cui è parola nella deliberazione dianzi richiamata erano tali – come riportato nella narrativa della stessa - da poter determinare effetti “a cascata” in grado di orientare in senso negativo il risultato di amministrazione 2015 e da compromettere il pareggio finanziario nel vigente esercizio 2016: circostanze di grosso impatto in un Ente dissestato, come il Comune di Cirò Marina, per effetto della dichiarazione di dissesto finanziario di cui alla delibera C.C. n. 25 del 12.09.2012 e successive, conseguenti, deliberazioni;

RILEVATO che, a seguito dell'atto di indirizzo di che trattasi, i Responsabili di Area, titolari di Posizione Organizzativa, svolgevano un'accurata ricognizione dei residui, attivi e passivi, di propria rispettiva pertinenza in raccordo col Responsabile Finanziario, coordinati dal Segretario Generale dell'Ente, nonché trasmettevano a quest'ultimo una nota, distinta per ciascuna Area funzionale, inerente l'esistenza agli atti dell'Ente di passività potenziali, riconducibili in astratto alle fattispecie di cui all'art. 194 del D. Lgs. n. 267/00;

PRECISATO CHE, in sede di istruttoria dei documenti contabili, emergeva l'assoluta carenza inerente il **procedimento di riaccertamento straordinario dei residui** richiesto nel solo 2015 dall'art. 3, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 in esito al Rendiconto 2014, quale atto complesso introduttivo della riforma della contabilità potenziata;

CHE, in particolare, muovendo dal risultato di amministrazione di cui alla deliberazione C.C. n. 06 del 23.04.2015, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del **Rendiconto per l'esercizio finanziario 2014**, che presentava un avanzo pari ad € 6.247.205,96, il riaccertamento straordinario dei residui, approvato dall'organo esecutivo a seguito della chiusura della seduta consiliare – come per legge – giusta deliberazione n. 44 di pari data, confermava per intero l'importo di cui sopra quale “avanzo tecnico”- come tale non comportante il ripiano trentennale di cui all'art. 3, comma 15, del D. Lgs. n. 118/2011 e successivo Decreto Ministeriale – e, soprattutto, non produceva alcuno dei passaggi obbligatori implicati dal relativo procedimento alla data del 1° gennaio 2015;

CHE, a fronte delle evidenti gravi irregolarità contabili contenute nel riaccertamento straordinario dei residui – corredato, peraltro, del parere favorevole dell'organo di revisione contabile e formalmente presentato al Consiglio per una “presa d'atto” – il Commissario Straordinario inoltrava **istanza alla Direzione Centrale della Finanza Locale** presso il Ministero dell'Interno nella quale, esponendo le criticità e le omissioni riscontrate nella gestione finanziaria del Comune di Cirò Marina nell'adempimento cruciale per il passaggio alla “contabilità potenziata” ed al Bilancio armonizzato, chiedeva **chiarimenti** circa la possibilità di una **rettifica in autotutela** del deficitario riaccertamento straordinario dei residui, il cui esito, corredato da numerose gravi irregolarità contabili, impediva di fatto all'Ente di beneficiare del ripiano trentennale del disavanzo tecnico previsto dall'art. 3, comma 15, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

CHE in riscontro - con nota del 21.03.2016, prot. n. 56812 - il Direttore Centrale della Finanza Locale opponeva un **diniego alla possibilità di esercizio dell'autotutela**, precisando che il riaccertamento straordinario dei residui *“è oggetto di un unico atto deliberativo”* ed è *“un’operazione straordinaria, non frazionabile e non ripetibile”*, per cui a suo giudizio, non appariva configurabile la reiterazione di operazioni di riaccertamento straordinario dei residui o la rettifica della delibera già adottata *“fatti salvi gli eventuali provvedimenti a seguito di specifica pronuncia della competente Corte dei Conti”*;

CHE, sulla scorta di quanto sopra e ravvisata la necessità di emendare la documentazione contabile dell’Ente – di fatto viziata da gravissime criticità – il Commissario Straordinario inoltrava – prot. n. 5815 del 21.04.2016 – alla Sezione Regionale di Controllo per la Calabria della Corte dei Conti una **“richiesta di parere”** ex art. 7, comma 8, della Legge n. 131/2003, inerente l’autorizzazione alla rettifica del riaccertamento straordinario dei residui (con prevedibile effetto a cascata su Rendiconto 2015 e Bilancio 2016);

CHE, nelle more della pronuncia della Corte dei Conti, il Commissario Straordinario procedeva, a scadenza ampiamente intervenuta, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ed alla conseguente approvazione del Rendiconto per l’esercizio finanziario 2015, giusta propria deliberazione n. 15 del 30.05.2016;

ATTESO CHE il predetto Rendiconto registrava un risultato di amministrazione negativo pari ad € – **8.490.411,20**, nonché un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di € **5.096.338,36** per un disavanzo totale – da ripianare in massimo cinque anni – pari ad € **13.587.149,56** ed un conseguente vincolo annuo pari ad € **2.717.429,90**;

CHE, in particolare, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, il Commissario Straordinario ha proceduto alla cancellazione definitiva dei residui attivi, per effetto dell’applicazione dei nuovi principi della contabilità potenziata, per complessivi € 14.151.852,60, mentre i residui passivi definitivamente cancellati erano pari ad € 1.562.236,28: una sproporzione enorme ed un chiaro **indicatore** del disavanzo tecnico che si annidava dietro l’apparente *“stato di salute”* venuto fuori dal risultato di amministrazione 2014;

DATO ATTO che tutti i passaggi di cui sopra erano puntualmente evidenziati nella Relazione del revisore unico dei Conti al Consuntivo 2015, nella quale, inoltre, si esprimeva forte preoccupazione per lo sfioramento del Patto interno di stabilità 2015 – certificato in data 31 marzo 2016 – e l’ineluttabilità del ripiano da disavanzo, pari al massimo alla durata del mandato sindacale, prospettando altresì enormi difficoltà gestionali e la non differibile necessità di una stretta nella politica di riscossione delle entrate, sia tributarie che extratributarie;

CHE inoltre lo stesso Revisore attestava l’esistenza di **passività potenziali** inquadrabili tra le fattispecie di debito fuori bilancio di cui all’art. 194 del D. Lgs. 267/00 per complessivi € **7.076.649,43**, già rilevati dal Commissario Straordinario in seno alla Relazione – prodotta coi poteri della Giunta – sul Consuntivo di che trattasi;

RITENUTO che, tenuto conto di quanto sopra riportato, risulti essenziale ad un’Amministrazione che s’insedia un’attenta ricognizione della situazione finanziaria dell’Ente al fine di valutare *consapevolmente e responsabilmente* la decisione più giusta nell’interesse dell’Ente e della cittadinanza tutta, già vessata dalle conseguenze del dissesto finanziario a suo tempo dichiarato;

PRESO ATTO che l’eventuale diniego della Corte dei Conti sulla possibilità di riaprire il riaccertamento straordinario dei residui restringerebbe esponenzialmente i margini per una chiusura in pareggio del Bilancio previsionale 2016/2018, a ciò concorrendo gli impraticabili vincoli determinati dal ripiano del disavanzo, l’importo considerevole delle situazioni debitorie fuori bilancio da sottoporre all’approvazione dell’organo consiliare ed il deficit di riscossione delle

entrate, che, a partire dalla dichiarazione di dissesto, presenta un tasso elevatissimo di mancati incassi;

CHE è necessario che la Giunta Comunale muova i suoi lavori dalla piena consapevolezza di tale situazione che paventa l'alta probabilità di un nuovo incombente dissesto finanziario o, comunque, di una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

DATO ATTO che la presente deliberazione, avente natura meramente dichiarativa, non richiede l'apposizione di alcun parere ex art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO della situazione finanziaria del Comune di Cirò Marina alla data dell'insediamento della presente Giunta comunale, quale rappresentata succintamente nella premessa, al fine di valutare con cognizione di causa gli atti amministrativi da adottare nell'interesse dell'Ente.

DI AUTORIZZARE il Sindaco a promuovere un incontro pubblico, allargato a tutte le componenti consiliari ed ai movimenti e partiti politici ivi rappresentati, finalizzato alla discussione sulle criticità di cui al presente atto e sulle soluzioni da adottare.-



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

COPIA
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
13 DEL 26.07.2016

OGGETTO: Presa d'atto delibera Corte dei Conti.

L'anno duemilasedici, il giorno 26 del mese di luglio a partire dalle ore 19.30 nella sala delle adunanze presso la sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge. Partecipa il Segretario Generale, Dott. Paolo Lo Moro il quale provvede alla redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1. PARRILLA NICODEMO	SINDACO	X	
2. BAFFA NICODEMO	ASSESSORE	X	
3. BOSSIO CATERINA	ASSESSORE	X	
4. GALLELLA ANTONIO	ASSESSORE	X	
5. PRATO ASSUNTA	ASSESSORE	X	
6. STRANCIA ANTONIO	ASSESSORE	X	

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE con propria deliberazione n. 2 in data 19.07.2016, esecutiva, si prendeva atto della situazione finanziaria del Comune di Ciro' Marina alla data del suo insediamento *“al fine di valutare con cognizione di causa gli atti amministrativi da adottare nell'interesse dell'Ente”*;

RICHIAMATA, in particolare, la richiesta di parere ai sensi dell'art. 7, comma 8, della Legge n. 131/2003 inoltrata in data 21.04.2016 dal Commissario Straordinario p.t. alla Sezione Regionale di Controllo per la Calabria della Corte dei Conti, in ragione della sostanziale inoperatività del competente Consiglio delle Autonomie Locali (C.A.L.) pur istituito con L.R. n. 1/2007 e formalmente costituito con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 21 del 28 settembre 2012;

ATTESO CHE siffatta richiesta concerneva la possibilità di procedere alla rettifica del riaccertamento straordinario dei residui caratterizzato dalla presenza di gravi irregolarità contabili con effetti “a cascata” sul Rendiconto 2015 e sul Bilancio 2016 - con conseguente ripiano trentennale del disavanzo tecnico - sulla scorta dei pareri già espressi in circostanze simili dalla Sezione Regionale di Controllo per la Liguria della Corte dei Conti su istanza dei Comuni di *Albenga e Savona*;

RILEVATO CHE nella citata delibera n. 02/2016 l'eventuale diniego della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti si prefigurava come causa di forti criticità per la chiusura in pareggio del Bilancio 2016/2018;

VISTA la deliberazione n. 52/2016 della Sezione Regionale di Controllo per la Calabria della Corte dei Conti, comunicata con nota prot. n. 10419 del 20.07.2016, dalla quale, nel dichiarare oggettivamente inammissibile la richiesta di parere, si evince che:

- L'istanza del Commissario Straordinario è soggettivamente ammissibile;
- La richiesta di parere, pur attinente alla materia della contabilità pubblica, è inammissibile in quanto concerne una situazione ascrivibile al controllo sul rendiconto di cui all'art. 148 bis del D. Lgs. 267/00 *“in ragione della documentazione contabile acquisita per mezzo di istruttoria*;
- Ai sensi dell'art. 3, comma 8, del D. Lgs. n. 118/2011 il riaccertamento straordinario dei residui è oggetto di un unico atto deliberativo;
- Il principio contabile 9.3 dispone che *“al fine di evitare comportamenti opportunistici, non è possibile effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attraverso successive deliberazioni”*;
- Trattandosi di operazione straordinaria, non frazionabile e non ripetibile, le eventuali rettifiche potranno essere effettuate attraverso il riaccertamento ordinario dei residui ex art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011;
- Le delibere della Sezione Regionale di Controllo per la Liguria hanno accertato la grave irregolarità relativa al riaccertamento straordinario conseguente alla non corretta imputazione dei residui attivi e passivi negli esercizi di effettiva scadenza *“senza incidere sull'ammontare del disavanzo in precedenza accertato”*;

RITENUTO di prendere atto della predetta delibera n. 52/2016 della Sezione Regionale di Controllo per la Calabria della Corte dei Conti, la quale chiude il cerchio definitivamente sulla questione già posta all'attenzione della Direzione Centrale per la Finanza Locale presso il Ministero dell'Interno, espressasi con un diniego circa la possibilità di esercizio dell'autotutela *“fatti salvi gli eventuali provvedimenti a seguito di specifica pronuncia della competente Corte dei Conti”*;

DATO ATTO che il giudizio di inammissibilità di cui sopra e le argomentazioni comunque riportate in ordine alla non praticabilità di una rettifica del riaccertamento straordinario dei residui di cui alla delibera G.C. n. 44 in data 23.04.2015 conferma il buon operato del Commissario Straordinario che, previamente all'approvazione del Rendiconto 2015, aveva proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;

PRESO ATTO che il disavanzo di amministrazione, risultante dal Rendiconto 2015, unitamente alle passività potenziali riconducibili alle tipologie debitorie di cui all'art. 194 del D. Lgs. 267/00 - ed acclarate dal revisore dei Conti p.t. nella sua Relazione al medesimo Rendiconto - ed alla reiterata inottemperanza alle prescrizioni ministeriali conseguenti al dissesto finanziario dichiarato giusta deliberazione consiliare n. 25 del 19.09.2012 prefigurano, in astratto, le fattispecie di cui è parola nell'art. 268 del medesimo D. Lgs. n. 267/00;

DATO ATTO che la presente non richiede, per la sua natura, l'apposizione dei pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00;
con voti unanimi, resi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di richiamare** la narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente;
- **Di prendere atto** della delibera n. 52/2016 della Sezione Regionale di Controllo per la Calabria della Corte dei Conti, la quale, in riscontro alla richiesta inoltrata dal Commissario Straordinario in data 21.04.2016, ribadiva il diniego circa la possibilità di rettifica, anche in autotutela, del riaccertamento straordinario dei residui di cui alla delibera G.C. n. 44 del 23.04.2015 per le ragioni ivi esplicitate e qui integralmente richiamate;
- **Di prendere atto** altresì che il disavanzo di amministrazione, risultante dal Rendiconto 2015, unitamente alle passività potenziali riconducibili alle tipologia debitorie di cui all'art. 194 del D. Lgs. 267/0000 - ed acclarate dal revisore dei Conti p.t. nella sua Relazione al medesimo Rendiconto - ed alla reiterata inottemperanza alle prescrizioni ministeriali conseguenti al dissesto finanziario dichiarato giusta deliberazione consiliare n. 25 del 19.09.2012 prefigurano, in astratto, le fattispecie di cui è parola nell'art. 268 del medesimo D. Lgs. n. 267/00;
- **Di dare mandato** al Responsabile dell'Area Finanziaria per inviare copia della presente all'organo di revisione contabile nonché alla Prefettura di Crotone.-



COMUNE DI CIRO' MARINA

(Provincia di Crotone)

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 30 DEL 26.08.2016

OGGETTO: Presa d'atto impossibilità a chiudere in pareggio il Bilancio 2016/2018.

L'anno duemilasedici, il giorno ventisei del mese di agosto a partire dalle ore 17.00 nella sala delle adunanze presso la sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Partecipa il Segretario Generale, Dott. Paolo Lo Moro il quale provvede alla redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1. PARRILLA NICODEMO	SINDACO	X	
2. BAFFA NICODEMO	ASSESSORE	X	
3. BOSSIO CATERINA	ASSESSORE	X	
4. GALLELLA ANTONIO	ASSESSORE	X	
5. PRATO ASSUNTA	ASSESSORE	X	
6. STRANCIA ANTONIO	ASSESSORE	X	

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE con deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 19.07.2016, esecutiva ai sensi di legge, l'organo esecutivo dell'Ente prendeva atto della situazione finanziaria dell'Ente medesimo ad inizio mandato, motivando, nel dispositivo, la "presa d'atto" come funzionale ad una valutazione "*con cognizione di causa*" degli atti amministrativi da adottare nell'interesse dell'Ente;

CHE, nella predetta deliberazione giuntale, a fronte dell'enorme disavanzo di amministrazione registrato in esito al Consuntivo 2015, giusta deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 30 maggio 2016, ed alle acclarate passività potenziali, astrattamente riconducibili alle fattispecie di debito fuori bilancio ex art. 194 del D. Lgs. 267/00 - certificate dai singolari titolari di Posizione Organizzativa e riportate dal Revisore dei Conti nella Relazione al Conto Consuntivo 2015 – si

concludeva che *“l’eventuale diniego della Corte dei Conti sulla possibilità di riaprire il riaccertamento straordinario dei residui”* avrebbe ristretto in maniera esponenziale i margini per una chiusura in pareggio del Bilancio previsionale 2016/2018 *“a ciò concorrendo gli impraticabili vincoli determinati dal ripiano del disavanzo, l’importo considerevole delle situazioni debitorie fuori bilancio da sottoporre all’approvazione dell’organo consiliare ed il deficit di riscossione delle entrate che, a partire dalla dichiarazione di dissesto, presenta un tasso elevatissimo di mancati incassi”*;

ATTESO CHE al parere formalmente richiesto dal Commissario Straordinario alla sezione regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti circa la possibilità di rettificare in autotutela deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 23.04.2015 - contenente palesi ed evidenti anomalie nella procedura di riaccertamento straordinario dei residui di cui all’art. 3, comma 7, del D. Lgs. 118/2011 – faceva seguito la deliberazione n. 52/2016 della Sezione regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti, adottata in data 19.07.2016 e nel frattempo comunicata a mezzo PEC, sancendo un perentorio diniego circa la possibilità di esercizio dell’autotutela - trattandosi di un procedimento una tantum non rivedibile in alcun modo - chiudeva il cerchio interpretativo sulla vicenda.

CHE la stessa Giunta comunale – con opportuna deliberazione n. 13 del 26.07.2016 – sulla scorta di tale *“deliberazione-parere”*, prendeva atto *“che il disavanzo di amministrazione, risultante dal rendiconto 2015, unitamente alle passività potenziali riconducibili alle tipologie debitorie di cui all’art. 194 del D. Lgs. 267/00 ed alla reiterata inottemperanza alle prescrizioni ministeriali conseguenti al dissesto finanziario dichiarato giusta deliberazione consiliare n. 25 del 19.09.2012 prefigurano, in astratto, le fattispecie di cui è parola nell’art. 268 del D. Lgs. 267/00”*.

VISTA la Relazione del Responsabile Finanziario, che s’allega alla presente e comprensiva degli allegati “A” e “B” (rispettivamente “Passività potenziali” e “Schema di Bilancio 2016/2018), recante *“Comunicazione su impossibilità a chiudere in pareggio il Bilancio di Previsione 2016/18”*;

RILEVATO che la citata Relazione evidenzia la pratica impossibilità di chiudere in pareggio il Bilancio 2016/2018 per le motivazioni ivi riportate e qui integralmente richiamate;

CHE dalla stessa si evince la convergenza dei tre indicatori del mancato risanamento, ossia: a) il ricostituirsi del disavanzo di amministrazione; b) la presenza di passività potenziali, riconducibili alle fattispecie di cui all’art. 194 del D. Lgs. 267/00; c) la carenza cronica di liquidità dovuta ad un utilizzo improprio delle anticipazioni concesse sia dal Ministero dell’Interno che dal MEF per finanziare specifiche situazioni a fronte della reiterata incapacità di riscossione delle entrate sia tributarie che extratributarie;

PRESO ATTO che l’impossibilità di chiudere in pareggio il Bilancio 2016/18 impedisce a questo Ente di attivare la procedura di cui all’art. 243 bis (Piano pluriennale decennale) estesa agli enti dissestati per effetto dell’art. 15 bis del D.L. n. 113/2016, di recente convertito in legge;

CHE, di conseguenza, non sembrano esserci alternative ad una dichiarazione di dissesto finanziario;

RITENUTO di prendere atto dei contenuti della Relazione del responsabile Finanziario e delle relative conclusioni, che certificano l'impossibilità dell'Ente di stilare un Piano di rientro quinquennale dal disavanzo nonché di chiudere in pareggio finanziario il Bilancio 2016/18;

RITENUTO, peraltro, di chiedere all'organo di revisione contabile di relazionare sul punto al fine di poter procedere alla conseguente convocazione dell'organo consiliare sulla scorta del suo necessario parere;

DATO ATTO che la presente non richiede l'apposizione dei pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00;

Con voti unanimi, resi nelle forme di legge,

DELIBERA

- **Di richiamare** la narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente;
- **Di prendere atto** dei contenuti della Relazione del Responsabile Finanziario, allegata alla presente sub "A" quale parte integrante e sostanziale della medesima, e delle relative conclusioni, che certificano l'impossibilità dell'Ente: a) di stilare un Piano di rientro quinquennale dal disavanzo 2015 ed una copertura, nel triennio, delle passività potenziali allegate alla presente; b) di chiudere in pareggio finanziario il Bilancio 2016/18 - con relativa impraticabilità del rimedio di cui all'art. 243 bis del D. Lgs. 267/00;
- **Di trasmettere copia della** presente al Revisore dei Conti, chiedendo allo stesso di relazionare in ordine alla possibilità di una soluzione alternativa al dissesto finanziario di cui all'art. 244 del D. Lgs. n. 267/00 o, viceversa, dell'obbligatorietà di tale soluzione estrema;
- **Di rendere** la presente immediatamente eseguibile ex art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/00.-



COMUNE DI CIRO' MARINA

(Provincia di Crotone)

Area Finanziaria

**Alla Giunta comunale di Cirò Marina
Al Revisore dei Conti**

OGGETTO: Comunicazione su impossibilità a chiudere in pareggio il Bilancio di previsione 2016/2018.

Il sottoscritto dott. **Nicodemo TAVERNESE**, nominato Responsabile Finanziario di questo Ente giusto Decreto del Commissario Straordinario in data 28/01/2016 e, successivamente, giusto Decreto del Sindaco in data 19/07/2016, comunica – con la presente – a codesta rispettabile Giunta comunale che non ci sono margini per una chiusura del Bilancio di Previsione 2016/2018 in ossequio al principio di pareggio finanziario di cui alla Circolare MEF n. 5 del 10.02.2016 e nel rispetto degli equilibri imposti dal novellato TUEL di cui al D. Lgs. N. 267/00, così come riformulato a seguito dell'entrata a regime della riforma di cui al D. Lgs. N. 118/2011.

Al riguardo, lo scrivente rileva come già in sede di predisposizione del Rendiconto per l'esercizio 2015 era emerso in maniera chiara uno dei segnali sintomatici del mancato risanamento dell'Ente, dichiarato in stato di dissesto finanziario con la deliberazione consiliare n. 25 del 12/09/2012.

Dopo aver preso atto dell'oggettiva irregolarità tenuta nel procedimento di riaccertamento straordinario dei residui a seguito dell'approvazione del rendiconto 2014 e su impulso del Commissario Straordinario che nel frattempo si era attivato in vario modo nel tentativo di rettificare in autotutela quella procedura una tantum al fine di beneficiare del conseguente ripiano trentennale del disavanzo tecnico, lo scrivente – di concerto con i titolari di Posizione Organizzativa e col coordinamento del Segretario Generale dell'Ente – dava corso all'applicazione integrale dei nuovi principi contabili seguendo l'indicazione ministeriale (come certificato dalla delibera n. 70/2016 dalla Corte dei Conti sezione regionale di controllo per la Calabria) di procedere al riaccertamento ordinario dei residui a monte del rendiconto 2015.

Il Rendiconto, approvato giusta deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 in data 30 maggio 2016, produceva un prevedibile risultato di amministrazione in termini di **disavanzo**.

In particolare, si registrava un disavanzo pari ad - € 13.587.149,56, comprensivo anche della parte accantonata (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità).

Sia la citata deliberazione commissariale, che l'allegata Relazione dell'organo di revisione contabile segnalavano inoltre una serie, in vero cospicua, di passività potenziali, certificate dai

singoli Responsabili di Area, che integravano – quali possibili situazioni di debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a) ed e) – un secondo indicatore sintomatico del mancato risanamento.

L'elenco analitico delle situazioni debitorie accertate è allegato alla presente relazione, sub "A".

Soccorre, in situazioni simili, il disposto di cui all'art. 188, comma 1, del TUEL recante "Disavanzo di amministrazione", nella nuova formulazione introdotta dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, e precisata dal d.lgs. n. 126 del 2014):

"1. L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. **La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione.** Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso **non oltre la durata della consiliatura**, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il **piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio**. Il piano di rientro è sottoposto al **parere del collegio dei revisori**. Ai fini del rientro **possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale**. Ai fini del rientro, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione, contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso".

Soccorre, altresì, il disposto di cui al comma 1 quater dello stesso art. 188, che così recita:

"1-quater. Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, **un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere**, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, è fatto **divieto di assumere impegni e pagare spese** per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi".

Quanto alle passività potenziali, l'art. 194, comma 2, del TUEL di cui al D. Lgs. N. 267/00 così dispone:

"2. Per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori".

Il Comune di Cirò Marina, in quanto ad oggi ancora in stato di dissesto finanziario, non può ricorrere all'extrema ratio dell'accensione di prestiti di cui al comma 3 dello stesso art. 194

Lo scrivente, a fronte del combinato disposto degli artt. 186, 188, 193 e 194 del TUEL dianzi richiamato, ha proceduto, con l'ausilio dell'Assessore al Bilancio, ad adottare tutte le accortezze funzionali ad una chiusura in pareggio del Bilancio previsionale. A tal fine l'Assessore al Bilancio ed il Segretario Generale dell'Ente hanno incontrato il Direttore Centrale della Finanza Locale al fine di trovare possibili soluzioni alternative al dissesto finanziario, anche sulla scorta del disposto di cui all'art. 268 del TUEL. Stante l'inoperatività di fatto del citato art. 268 TUEL, il dott. Verde segnalava l'imminente entrata in vigore della Legge di conversione del D.L. 113/2016, che all'art. 15 bis dà facoltà agli Enti dissestati di attivare la misura di cui all'art. 243 bis, recante "**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale**", finalizzata a scongiurare, in taluni casi, una nuova dichiarazione di dissesto.

Tuttavia si precisava che tale misura presuppone quantomeno l'approvazione del bilancio di previsione 2016/2018.

In tale direzione, il sottoscritto, preso atto anche dell'esito dell'incontro di cui sopra ha verificato scrupolosamente:

- a) Le possibili economie della spesa, preservando, com'è ovvio, le uscite afferenti servizi essenziali: come tali, non eliminabili, nonché quelle a destinazione vincolata o destinate all'ammortamento dei mutui.
- b) La presenza di beni patrimoniali disponibili, suscettibili di alienazione, non rinvenendo risorse tali da essere utilizzate quale copertura di un ripiano del disavanzo, anche in virtù della lungaggine delle aste pubbliche di vendita all'incanto dei beni patrimoniali e dell'oggettiva incertezza del relativo esito.
- c) La presenza di entrate tributarie od extratributarie da ruolo, come tali suscettibili di dare copertura attuale a specifiche voci in uscita.
- d) L'incidenza nelle uscite del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, calcolato per la prima volta in un bilancio previsionale di questo Ente, che risente fortemente della scarsa capacità di riscossione registrata storicamente dal Comune di Cirò Marina e dell'oggettiva assenza di riscossione – a decorrere dal 2012 – nella voce extratributaria afferente i proventi del servizio idrico integrato salvo l'annualità 2012 che la Giunta nell'anno 2014 approvava un ruolo per il solo acconto idrico 2012.
- e) Le conseguenze dell'applicazione al Bilancio 2017 delle sanzioni per sfioramento del Patto di Stabilità 2015.

A fronte, inoltre, di una gestione sotto controllo dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 78/2015, attivata su impulso del Commissario Straordinario per fronteggiare i debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31.12.2015, per la quale è in corso di formazione il rendiconto richiesto da Cassa depositi e prestiti, risalta il dato dell'inottemperanza procedurale dei primi due decreti cc.dd. "salva imprese", mai rendicontati al MEF ed il cui termine è abbondantemente scaduto, nonché del contributo ministeriale per debiti 2012 "in sofferenza", incassato ma non restituito secondo la tempistica indicata dal Legislatore.

Situazioni come quelle dianzi prospettate, già rilevate dal Revisore dei Conti in sede di controllo dell'attività finanziaria, hanno determinato, nell'ultimo triennio, una situazione di cassa in attivo – a tal punto che, malgrado l'esigua riscossione dei tributi, fino all'agosto 2015 non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria -, ma anche un utilizzo delle somme secondo finalità diverse da quelle che afferivano ai finanziamenti di prestiti di CDP.

Si aggiunga che in diverse circostanze lo stato centrale ha già compensato in termini di cassa le inottemperanze dell'Ente, determinando una situazione contabile assai congestionata, soprattutto alla data odierna, caratterizzata da un rinnovato ed imprescindibile ricorso all'anticipazione di tesoreria. 1.719.744,81.

E' evidente che il compiuto accertamento delle modalità e dei termini di siffatte "compensazioni", che necessitano di una correlativa regolarizzazione contabile, non solo ha fatto sì che le entrate proprie fossero abbondantemente decurtate nei varai esercizi, ma ha vanificato con tutti i possibili benefici dei prestiti contratti e delle opportunità a suo tempo acquisite.

Non è peregrino ipotizzare, nel breve termine, una situazione di cassa connotata da forte criticità, salvo correttivi – a mio parere improbabili - che impediscano il blocco dei pagamenti, ivi comprese le spese obbligatorie, che rimetto alla valutazione delle SS.LL e, soprattutto all'analisi dell'organo di revisione contabile. Sulla scorta di quanto sopra, lo schema di bilancio di previsione 2016-2018, redatto secondo i principi generali ed applicati di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e secondo le norme vigenti in materia di finanza pubblica, presenta per l'esercizio 2016 le seguenti risultanze finali:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016 - 2017 - 2018

ENTRATE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	SPESA	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00				Disavanzo di amministrazione		2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.965.950,47	5.294.875,29	5.377.439,67	5.377.439,67	TITOLO 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	24.743.670,11	14.286.578,41	14.801.242,43	15.042.870,10
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	8.359.709,88	4.846.751,96	4.921.637,53	4.921.637,53			0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.120.344,27	1.692.757,79	1.702.576,73	1.702.576,73					
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.406.547,66	1.238.200,45	1.047.000,00	1.047.000,00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	3.424.097,33	1.238.200,45	1.047.000,00	1.047.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	23.852.552,28	13.072.385,49	13.046.653,93	13.046.653,93	Totale spese finali.....	28.167.767,44	15.524.578,86	16.848.242,43	16.089.870,10
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 4 - Rimborsi di prestiti	926.919,40	926.919,40	950.092,38	950.092,38
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.923.733,36	0,00	0,00	0,00
TITOLO 8 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.523.250,40	3.933.202,23	4.003.732,28	4.003.732,28	TITOLO 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	4.800.561,82	3.933.202,23	4.003.732,28	4.003.732,28
Totale titoli	28.375.802,68	17.005.787,72	17.052.386,21	17.052.386,21	Totale titoli	41.818.982,02	20.384.700,49	20.802.067,09	21.043.694,76
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	28.375.802,68	17.005.787,72	17.052.386,21	17.052.386,21	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	41.818.982,02	22.784.700,49	23.202.067,09	23.443.694,76
Fondo di cassa finale presunto	-13.443.179,34								

Rimetto la presente relazione, unitamente all'allegato "A" inerente le passività potenziali certificate ed all'all. "B", contenente lo schema di Bilancio 2016/2018 che chiude in oggettivo e non eliminabile squilibrio alla Giunta Comunale evidenziando come il Ripiano del disavanzo – distribuibile nell'arco dei cinque anni di mandato – deve comunque trovare copertura attuale. E tale

circostanza ha impedito allo scrivente di configurare una bozza di Piano che avesse il crisma della veridicità e della fondatezza.

Sembra, al sottoscritto, evidente il prefigurarsi delle condizione di empasse tipiche della fattispecie dell'art. 244 del TUEL.

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
Dott. Nicodemo TAVERNESE



COMUNE DI CIRO' MARINA

(Provincia di Crotone)

**RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI
SU PROPOSTA DI DISSESTO FINANZIARIO**

DEL COMUNE DI CIRO' MARINA

PREMESSA

La presente relazione fa seguito alla nota con la quale il Sindaco dell'Ente trasmetteva allo scrivente, Revisore Unico dei Conti, nominato giusta deliberazione consiliare n. 17 del 18.06.2016, la deliberazione della Giunta Comunale n. 11 in data 02.06.2016, recante ad oggetto **“Presa d’atto impossibilità di chiudere il Bilancio previsionale 2016/2018 in pareggio. Determinazioni conseguenti”**.

In vero, le premesse della citata deliberazione giuntale erano già contenute in un precedente atto deliberativo – il n. 2 del 19.07.2016 – col quale l’organo esecutivo dell’Ente prendeva atto della situazione finanziaria dell’Ente medesimo ad inizio mandato. Nel dispositivo di tale atto della Giunta si motivava la “presa d’atto” come funzionale ad una valutazione *“con cognizione di causa”* degli atti amministrativi da adottare nell’interesse dell’Ente.

In quella circostanza, a fronte dell’enorme disavanzo di amministrazione registrato in esito al Consuntivo 2015, giusta deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 30 maggio 2016, ed alle acclamate passività potenziali, astrattamente riconducibili alle fattispecie di debito fuori bilancio ex art. 194 del D. Lgs. 267/00 - certificate dai singolari titolari di Posizione Organizzativa e riportate dal Revisore dei Conti nella Relazione al Conto Consuntivo 2015 – si concludeva che *“l’eventuale diniego della Corte dei Conti sulla possibilità di riaprire il riaccertamento straordinario dei residui”* avrebbe ristretto in maniera esponenziale i margini per una chiusura in pareggio del Bilancio previsionale 2016/2018 *“a ciò concorrendo gli impraticabili vincoli determinati dal ripiano del disavanzo, l’importo considerevole delle situazioni debitorie fuori bilancio da sottoporre all’approvazione dell’organo consiliare ed il deficit di riscossione delle entrate che, a partire dalla dichiarazione di dissesto, presenta un tasso elevatissimo di mancati incassi”*.

Il riferimento era al parere formalmente richiesto dal Commissario Straordinario alla sezione regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti circa la possibilità di rettificare in autotutela deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 23.04.2015 contenente gravissime irregolarità nella procedura di riaccertamento straordinario dei residui di cui all’art. 3, comma 7, del D. Lgs. 118/2011.

La deliberazione n. 52/2016 della Sezione regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti, adottata in data 19.07.2016 e nel frattempo comunicata a mezzo PEC, sancendo un perentorio diniego circa la possibilità di esercizio dell’autotutela - trattandosi di un procedimento una tantum non rivedibile in alcun modo - chiudeva il cerchio interpretativo sulla vicenda. La stessa Giunta comunale – con opportuna deliberazione n. 13 del 26.07.2016 – sulla scorta di tale “deliberazione-parere”, prendeva atto *“che il disavanzo di amministrazione, risultante dal rendiconto 2015, unitamente alle passività potenziali riconducibili alle tipologie debitorie di cui all’art. 194 del D. Lgs. 267/00 ed alla reiterata inottemperanza alle prescrizioni ministeriali*

conseguenti al dissesto finanziario dichiarato giusta deliberazione consiliare n. 25 del 19.09.2012 prefigurano, in astratto, le fattispecie di cui è parola nell'art. 268 del D. Lgs. 267/00".

Quanto sopra, cristallizzato nell'impossibilità a chiudere in pareggio il previsionale 2016, segnalava in maniera inequivocabile il sostanziale fallimento della procedura di risanamento dell'Ente all'indomani della dichiarazione di dissesto e dell'approvazione ministeriale dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato.

Nel prosieguo della presente Relazione si cercherà di evidenziare come in soli tre esercizi finanziari il percorso risanante sia stato ribaltato nell'ineluttabilità di un nuovo *default*, nonostante l'attenzione dello Stato verso i Comuni dissestati ed in difficoltà, espressa, da ultimo, con l'art. 15 bis della Legge di conversione del D.L. 24.06.2016, n. 113, là dove è previsto che tra le misure straordinarie concesse agli enti dissestati è data la possibilità di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis. E' evidente come l'impossibilità per l'Ente di chiudere in pareggio il previsionale 2016/2018 impedisca, di fatto, l'esercizio di tale possibilità.

Avendo riguardo agli indicatori del mancato risanamento evincibili dalla lettura dell'art. 268 del D. Lgs. 267/00, lo scrivente prova ad individuare gli *step* che, nella loro combinazione, hanno portato ancora una volta il Comune di Cirò Marina nel vicolo cieco di una dichiarazione di dissesto finanziario, stante non solo l'impossibilità a chiudere in pareggio il previsionale 2016/2018, ma, a monte, la compiuta integrazione dei presupposti esplicitati nell'art. 244 del D. Lgs. 267/00 per la dichiarazione dello stato di dissesto.

In vero, occorre evidenziare come, al di là dell'occasione persa con il mancato riaccertamento straordinario dei residui, all'indomani della dichiarazione di dissesto l'Ente, espletati i necessari adempimenti in tema di aliquote e dotazione organica, ha clamorosamente mancato la "sfida" con la riscossione delle entrate – sia tributarie, che extratributarie –, cedendo alle "false lusinghe" di un procedimento al quale ha attinto a piene mani: l'anticipazione di liquidità.

A cominciare dall'opportunità concessa dal Legislatore nel 2012 con la legge 174, specificamente destinata ai "debiti in sofferenza" dell'esercizio 2012 ed a beneficio proprio degli enti dissestati in quello stesso anno; per proseguire poi con l'altro filone anticipatorio di liquidità, conosciuto come decreto salva-imprese, col quale lo stesso Legislatore ha cercato di sopperire alla carenza di liquidità degli Enti a mezzo di un prestito con ammortamento trentennale a tasso agevolato col quale pagare, secondo una sequenza cronologica delle fatture e salvo tempestivo rendiconto delle spese effettuate, le imprese, altrimenti in odore di fallimento.

Ebbene, in entrambi i casi il Comune di Cirò Marina ha mostrato solerzia e tempestività nell'attivare le procedure, ottenendo riscontro sia dal Viminale che da Cassa depositi e prestiti.

Il problema – assai serio – è che il flusso di liquidità confluito nelle casse dell'Ente – unitamente a quello destinato all'Organo Straordinario di Liquidazione – ha assunto una funzione sostitutiva

delle entrate correnti, assolutamente latitanti e percentualmente inconsistenti (eccetto l'addizionale IRPEF: per ovvi motivi), incrementando la cassa, altrimenti destinata ad attingere cronicamente all'anticipazione di tesoreria, ed utilizzando la liquidità per finalità in buona parte differenti dal loro scopo funzionale. In tal modo, l'abbondanza di liquidità ha finanziato la competenza degli esercizi 2013, 2014 e 2015 a tal punto che nei primi due esercizi non si è mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonostante la scarsissima consistenza delle riscossioni del Titolo I e del Titolo III; mentre nel terzo anno si è utilizzato il fido del Tesoriere quasi a fine esercizio (a decorre dal 12 agosto), ossia ad esaurimento della liquidità che per legge era destinata alla mera funzione di "salvare" le imprese.

Il fatto, in sé, è di una gravità inaudita. Ad aggravare ancor di più la situazione, poi, occorre registrare la mancata restituzione del contributo del ministero dell'Interno, previsto dal Legislatore in soli tre anni e viceversa mai stanziato nei bilanci previsionali dell'Ente, nonché il mancato rendiconto delle "fatture" liquidate e pagate con la liquidità del "salva-imprese".

Questa circostanza merita una riflessione già nella premessa della presente Relazione in quanto potrebbe essere alla base – come si sta faticosamente tentando di ricostruire – dei numerosi "tagli" nelle spettante dell'Ente a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale, di IMU e, con tutta probabilità, anche di TARI: con la possibile conseguenza - in corso di certosina verifica – di sanzioni piovute dall'alto in virtù delle disposizioni contrattuali che esplicitamente legittimavano l'Agenzia delle Entrate ad operare forzose compensazioni.

Ai fini della presente Relazione, quanto sopra riportato – ed in primis la necessaria restituzione della liquidità a suo tempo anticipata al Ministero dell'Interno, sempre più pressante in tal senso per ragioni di equilibri nella spesa pubblica – lascia prefigurare una cronica carenza di liquidità in capo all'Ente – che già nella verifica straordinaria di cassa di inizio mandato (presa alla data del 22.06.2016) registrava un utilizzo di € 1.427.675,55 nonostante dovesse ancora "circolare" la liquidità del D.L. 78/2015 attivata dal Commissario Straordinario.

Se si presta la dovuta attenzione agli effetti della restituzione al Ministero dell'interno della somma a suo tempo anticipata all'Ente per i debiti in sofferenza 2012 e le somme che, in esito alle ricostruzioni capillari, saranno da restituire a CDP, può facilmente prefigurarsi la cronica impossibilità dell'Ente di fronteggiare le proprie spese obbligatorie (a cominciare dagli stipendi dei dipendenti e dai mutui).

Va preliminarmente rilevato come non esistono agli atti dell'Ente le relazioni trimestrali sulla procedura di risanamento che il Revisore dei Conti era tenuta a rappresentare all'organo consiliare nella sua funzione di controllo e di monitoraggio sull'attività dell'Ente. Ci sono unicamente interessanti passaggi nelle Relazioni rese dallo stesso Revisore in occasione dei Rendiconti dei singoli esercizi finanziari, nei quali si assiste ad un accorato invito a riscuotere a fronte di

un'inesistente politica di gestione delle entrate (in particolare i proventi dell'acquedotto e la Tassa sui rifiuti) e dei recuperi dell'evasione tributaria.

Nella Relazione al Consuntivo 2015, inoltre, ci sono espliciti passaggi sugli effetti delle gravi irregolarità nel riaccertamento straordinario dei residui e del formarsi crescente di passività potenziali, indice di una gestione all'insegna dell'improvvisazione e dell'assenza di regole.

Fatta questa premessa, lo scrivente passa ora a focalizzare i singoli aspetti gestionali sintomatici della criticità che porta inevitabilmente ad una nuova dichiarazione di dissesto finanziario in esito al mancato risanamento dell'Ente.

GLI INDICATORI SINTOMATICI DEL DISSESTO

A) IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015 E LE PASSIVITÀ POTENZIALI

Il **Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015** - che traccia la situazione finanziaria del Comune di Cirò Marina ad appena un anno dall'attesa (e solo presunta) fuoriuscita dal dissesto finanziario dichiarato dall'organo consiliare nel 2012 – ha, come precisato, una sua peculiarità nella dinamica dell'entrata a regime della contabilità potenziata: **non ha** alle spalle un riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3, comma 7, del D. Lgs. N. 118/2011. E, soprattutto, fa seguito ad un **riaccertamento ordinario** degli stessi, effettuato dal Commissario Straordinario p.t. in ossequio ai nuovi principi contabili, che inevitabilmente registra un disavanzo di amministrazione di notevoli proporzioni, pari ad € 13.587.149,56 come può evincersi dalla deliberazione adottata dal Commissario Straordinario n. 15 in data 30,05,2016.

Vedremo, di seguito, come questo disavanzo di amministrazione sia espressione delle gravissime irregolarità contabili perpetrate scientemente dagli organi collegiali dell'Ente nel 2015 in sede di riaccertamento straordinario dei residui: nel tentativo maldestro – con tutta probabilità – di dissimulare uno “stato di salute” dell'Ente stesso – quale improvvidamente risultante dal risultato di amministrazione di cui al Rendiconto 2014 – perdendo definitivamente la chance di “ripartenza” concessa agli enti per effetto del **procedimento di cui all'art. 3, comma 7, del D. Lgs. N. 118/2011** attraverso l'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2015, delle nuove, stringenti regole introdotte dalla riforma della cd. “contabilità potenziata” (ma di questo lo scrivente parlerò a seguire, sottolineando come il mancato prodursi di un disavanzo tecnico abbia, di fatto, eluso il favorevole ripiano di cui al comma 15 dello stesso art. 3).

Il **ricostituirsi di un disavanzo**, nel contesto di una procedura di “risanamento”, non è un indicatore di efficienza: in particolare, per il fatto che esso non possa essere distribuito oltre il quinquennio di mandato, essendo ormai irrimediabilmente perduta per l'Ente la *chance* del Piano trentennale di cui all'art. 3, comma 15, del D. Lgs. N. 118/2011 e successivo Decreto Ministeriale.

Un altro elemento negativo, che il Legislatore ha enucleato nella prassi di cattivo risanamento (art. 268 TUEL), è rappresentato dal correlativo formarsi di **passività potenziali**, riconducibili in astratto alle fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194 TUEL per un

importo complessivo superiore ad € 7.000.000,00, debitamente riportate nel prospetto allegato alla presente Relazione sub “A”.

Siffatte passività, emerse dalla solerzia della Commissione Straordinaria e dalla collaborazione dei titolari P.O. di ciascuna Area funzionale, sono il chiaro sintomo di una cattiva gestione amministrativa e di una propensione a “semplificare” le procedure degli appalti a tal punto da concepire situazioni di fatto in piena regimentazione della normativa anticorruzione.

Si tratta in molti casi di debiti fuori bilancio generati da una mancata programmazione finanziaria e/o da procedure non conformi alle norme sugli appalti (lavori di somma urgenza, presunti o tali, lavori, forniture e prestazioni avvenute senza copertura finanziaria, ecc.) nonché da una tenuta delle scritture contabili difforme dai comuni canoni di corretta gestione (mancata registrazione di atti di impegno spesa, imputazioni di spesa su capitoli di bilancio errati o non capienti, uso improprio delle partite di giro, ecc.)

Sia l’uno che l’altro indicatore, peraltro, vengono fuori da una gestione finanziaria sregolata, come evidenziato da una serie di elementi sintomatici di avventatezza, negligenza e scarsa lungimiranza, come di seguito comprovato dalle dinamiche di talune scelte amministrative in oggettiva antitesi con le prescrizioni ministeriali funzionali al risanamento.

B) LE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA’ DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI ED IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO DELL’INTERNO.

Lo scrivente ha ritenuto di anticipare tale punto nella premessa per l’oggettiva gravità delle dinamiche intraprese dall’Ente.

In particolare, appare temerario il *trend* di sopperire alla scarsissima riscossione, sia tributaria che extratributaria, col “fatuo ed improprio benessere” rappresentato dalle **anticipazioni di liquidità**: sia quelle attinte a più riprese da cassa depositi e prestiti, sia quella concessa dal Ministero dell’Interno agli enti dissestati per effetto delle misure riportate nella Legge n. 174/2012. Sia nell’un caso che nell’altro – a parte la circostanza non secondaria che le anticipazioni di CDP erano destinate esclusivamente a “salvare” le imprese per effetto del cronico ritardo dei pagamenti delle PP.AA. – risulta assente una considerazione in ordine all’onerosità del Piano di ammortamento trentennale del prestito – tanto che a giudizio dello scrivente è discutibile che un Comune dissestato possa darvi corso senza consultare la Commissione centrale per la Stabilità – nonché, nel caso della concessione ministeriale, dell’onerosità del rimborso triennale (all’indomani del “beneficio” e della “boccata d’ossigeno”).

L’ente ha attinto a piene mani alla **massa di liquidità anticipata dal MEF attraverso Cassa depositi e prestiti**: a partire dalle somme messe a disposizione col D.L. n. 35/2012. In totale sono stati incassati complessivi € 8.000.000,00 per effetto di tre distinti prestiti di liquidità. A parte l’ultima tranche – di € 3.000.000,00 – attivata dal Commissario Straordinario ed in corso di

pagamento, non ci sono tracce, in relazione agli altri prestiti, di rendiconti a CDP e di atti amministrativi riepilogativi delle spese effettuate, nonostante le reiterate diffide della Cassa e relative messe in mora (carteggio acquisito via PEC dalla stessa CDP e scomparso dai fascicoli dell'Ente). Nonostante il possibile pagamento di fatture in ossequio al cd. "salva-imprese", non è peregrino pensare che il flusso di cassa immesso nella Tesoreria comunale possa essere impropriamente servito ad alimentare la liquidità ordinaria del Comune: in spregio ad ogni norma di Finanza Locale e col rischio di una rivalsa esemplare da parte di CDP. Occorre peraltro ricordare che, per effetto dell'art. 5, comma 5, del contratto tipo "in caso di mancata corresponsione della rata di ammortamento alla data di pagamento prevista dal Contratto di Anticipazione, l'Agenzia delle Entrate provvederà a carico dell'Ente a trattenere le relative somme con le modalità di cui all'art. 1, comma 13, del D.L. n. 35/2013.

Lo stesso ente ha beneficiato nel 2013 dell'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti in sofferenza di competenza dell'esercizio 2012 di cui all'art. 3, commi 5 bis e ter, del D.L. n. 174/2012, convertito nella Legge n. 213/2012. Giusta reversale d'incasso n. 1000 del 31.12.2013 l'Ente ha incassato la complessiva somma di € 2.533.014,00 destinata agli enti dissestati nell'anno 2012. Or bene, la somma concessa dal Ministero dell'Interno, per come esplicitato nel comma 5 ter dello stesso art. 3, andava restituita allo Stato in tre tranches annuali di eguale importo. Da un esame degli atti dell'Ente, non solo risulta che detta somma non sia mai stata restituita, ma, di fatto, non risultano mai costituiti nel Bilancio previsionale 2014 e 2015 gli stanziamenti per la restituzione di un terzo del contributo concesso (pari ad € 940.338,00 per ciascun esercizio successivo a quello di concessione del finanziamento). Alla data odierna, l'Ente ha utilizzato la liquidità anticipata dallo Stato ed è debitore allo stesso Stato dell'intera cifra a suo tempo erogata.

C) L'INCAPACITA' DI RISCOUTERE LE ENTRATE

Semberebbe che l'Ente abbia adoperato le anticipazioni di liquidità a vario titolo attivate – sempre comunque a seguito di specifica istanza formale – al fine di "fare cassa" e di dare ossigeno alle esigue finanze circolanti nella Tesoreria comunale. Il sospetto nasce, peraltro, dalla facile constatazione della blanda **capacità di riscossione** messa in atto dall'Ente all'indomani della dichiarazione di dissesto finanziario, peraltro rimarcata – come si vedrà - dal Revisore dei Conti nelle Relazioni allegate al Consuntivo, sia sul fronte delle entrate tributarie che su quello delle entrate extratributarie. Il dato percentuale oscilla dal 7 al 10%: una cifra velleitaria nella prospettiva dell'obbligo di pareggio del bilancio introdotto dal Legislatore in luogo del rigoroso **Patto interno di Stabilità**. Alcune voci di entrata – vedi i proventi del servizio idrico integrato – si caratterizzano per l'assenza di riscossioni: in virtù, in questo caso, del mancato accertamento da parte dell'Ente a decorrere dal lontano 2011 e della correlativa mancata approvazione dei ruoli e/o di corrispondenti

liste di carico. Circostanza, questa, che ha portato inevitabilmente allo sfioramento del Patto di Stabilità 2015.

Nelle pagine che seguono lo scrivente ha abbozzato taluni prospetti, distinti per esercizio finanziario, volti a dare contezza della labile riscossione delle entrate: quasi una sorta di “fatalismo” a fronte del ghiotto “piatto” offerto dall’uso distorto dei prestiti “salva imprese”.

D) IL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ED IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA’

La gestione finanziaria ha evidenziato una scarsa ricettività della riforma a tal punto da ignorare taluni passaggi fondamentali, come il riaccertamento straordinario dei residui, la determinazione di un Fondo Svalutazione Crediti od il costituirsi di un Fondo Crediti di Dubbia esigibilità e la stessa conversione del sistema contabile – manca, agli atti del Bilancio 2015, quello, per quanto conoscitivo, afferente il D. Lgs. N. 118/2011. Eppure il principio contabile n. 3.3. è abbastanza chiaro nel prevedere che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l’intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad es. le sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada, gli oneri di urbanizzazione, ecc.) e che per le stesse entrate sia vietato il accertamento per cassa: con l’obbligo ineludibile, però, di effettuare per tali crediti un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e di vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Completamente ignorato nei Bilanci 2013, 2014 e 2015 il FCDE è stato, di fatto, costituito per la prima volta nella gestione commissariale in sede di Rendiconto 2015. L’assenza del Fondo può essere configurata, a giudizio dello scrivente, come una grave irregolarità contabile, che, di fatto, ha alterato profondamente gli equilibri dei Bilanci previsionali di cui sopra.

E) L’AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Al contempo profili di approssimazione sono da registrare anche nella gestione *lato sensu* dell’Ente, specie nel settore degli **affidamenti in appalto di lavori pubblici, forniture e servizi**. Al di là del proliferare ingiustificato delle procedure, semplificate e senza bando, di cottimo fiduciario, l’estemporaneità e la mancanza di programmazione hanno cagionato il **proliferare di passività potenziali**, emerse a seguito di specifica ricognizione attivata dal Commissario Straordinario p.t.: si registrano, infatti, lavori pubblici, reiterati nonostante l’assenza di copertura finanziaria, commissionati a Ditte di fiducia in spregio ad ogni pur elementare procedura ad evidenza pubblica; pesanti **sottostime** in importanti stanziamenti di spesa, che hanno elevato esponenzialmente il debito senza copertura a fronte di prevedibili fatturazioni; **l’utilizzo malsano**

del servizio per conto terzi (le cc.dd. “partite di giro”) sul quale hanno trovato falsa copertura ed imputazione pagamenti correnti in spregio alle normali regole di funzionamento degli appalti di pubblici servizi (si pensi all’accertamento IRAP ed IVA, allocato nelle partite di giro secondo logiche contabili impossibili da ricostruire con pagamento “sine titolo” di circa 50.000,00 affondati nelle sabbie mobili del “conto terzi”). E’ evidente, in circostanze come questa, anche comportamenti elusivi del Patto interno di stabilità nonché delle stesse disposizioni del Piano anticorruzione.

F) LO SFORAMENTO DEL PATTO INTERNO DI STABILITA’ 2015

Anche lo sforamento del patto di stabilità per l’anno 2015, accertato definitivamente nella certificazione inoltrata nei termini al MEF, rappresenta un ulteriore elemento di criticità della situazione finanziaria dell’Ente.

PATTO DI STABILITÀ 2015	
Saldo finanziario OBIETTIVO in termini di COMPETENZA MISTA	814
Saldo finanziario REALIZZATO in termini di COMPETENZA MISTA	-2.553
<p align="center">Il Patto Interno di Stabilità per il 2015 non è stato rispettato come da certificazione del 31.03.2016</p>	

Il sistema sanzionatorio in vigore prevede, tra l’altro, il taglio dei trasferimenti nell’esercizio successivo per un importo pari all’entità dello sfondamento del tetto fissato.

Tale situazione aggraverà maggiormente la situazione finanziaria dell’Ente in quanto innescherà una spirale finanziaria negativa che potrebbe sfociare in un secondo dissesto già nell’esercizio 2017, dato l’importo della sanzione che supererà ogni possibilità di razionalizzare e recuperare risorse per il risanamento.

G) LA GESTIONE DELLA PIATTAFORMA PER LA CERTIFICAZIONE DEI CREDITI

La **Piattaforma per la certificazione dei crediti** consente ai Creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, compensazione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati. Ebbene, giacciono sulla predetta Piattaforma, a decorrere dal 2013, circa 3.000 fatture mai “lavorate” ed innumerevoli PEC mai aperte. In alcuni casi, peraltro, l’inerzia dell’Ente ha portato alla nomina del **Commissario ad acta** nella persona del Sindaco p.t.. La mancata attivazione dei procedimenti evidenziati sulla piattaforma, peraltro, ha coinvolto anche l’azione del Commissario ad Acta. Allo stato s’ignorano le conseguenze a danno dell’Ente derivanti da quanto sopra riportato.

H) IL DIVIETO DI ASSUNZIONI

Si registra, sotto la forma della “proroga” di un contratto a progetto, l’assunzione a tempo determinato di un’unità lavorativa per “monitoraggio raccolta differenziata”, effettuata senza la necessaria autorizzazione della Commissione per la Finanza e gli organici degli Enti Locali, avente carattere quinquennale e dell’importo annuo di circa € 35.000,00 lorde

DAL DISSESTO AL MANCATO RISANAMENTO

Fatta questa rapida disamina degli elementi sintomatici del mancato risanamento dell’Ente, appare utile a questo punto ripercorrere, sia pure brevemente, l’andamento gestionale dei tre esercizi finanziari nei quali sono maturate le condizioni per un nuovo dissesto finanziario dell’Ente.

Ripercorrendo opportunamente la sequenza dei procedimenti più significativi, va evidenziato come con deliberazione consiliare n. 25 in data 12.09.2012, esecutiva ai sensi di legge, veniva dichiarato il **DISSESTO FINANZIARIO** del Comune di Cirò Marina ai sensi dell’art. 246 del D. Lgs. n. 267/00 in recepimento della relazione dell’organo di revisione contabile acquisita in atti al prot. n. 14136 del 05.09.2012. La dichiarazione di che trattasi veniva configurata come “atto dovuto”, anche sulla scorta della giurisprudenza del Consiglio di Stato che obbliga l’Ente a procedervi, ricorrendo i presupposti di legge, “non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale” (Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143). La dichiarazione di dissesto poggiava sul presupposto delle gravi criticità rilevate dalla sezione regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti con la delibera n. 70 del 31.05.2012 che descrive, per il Comune di Cirò Marina, “una situazione di squilibrio strutturale” tale da “preludere al dissesto finanziario in assenza di idonee misure correttive”.

La medesima deliberazione veniva inviata al Ministero dell’Interno, alla procura regionale per la Calabria della Corte dei Conti nonché alla sezione regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 23.02.2013, esecutiva ai sensi di legge - successivamente rettificata ed integrata dalla deliberazione consiliare n. 15 dell’8 giugno 2013, anch’essa esecutiva, a seguito della nota del Ministero dell’Interno prot. 53268 del 04.04.2012 – si procedeva all’approvazione dell’ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato per il 2012, comprensivo del Bilancio pluriennale 2012/2014, della Relazione previsionale e programmatica inerente il medesimo triennio e del Modello “F”;

Con successiva nota della Prefettura di Crotone, acquisita al prot. 15541 del 25.10.2013 veniva trasmesso all’Ente il Decreto ministeriale di approvazione dell’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, nel quale era riconosciuta validità ai provvedimenti di risanamento adottati dal

Comune di Cirò Marina “attesa la capacità degli stessi di assicurare una stabile gestione finanziaria ai sensi dell’art. 259 e segg. del TUEL”.

In calce allo stesso decreto era fatto obbligo agli amministratori, ordinari o straordinari, dell’Ente di riferire, per il periodo di durata della procedura di risanamento, sullo stato di attuazione delle medesime in un apposito capitolo della relazione al conto annuale; allo stesso modo era fatto obbligo all’organo di revisione finanziaria, per il periodo di durata della procedura di risanamento, di riferire trimestralmente al Consiglio dell’Ente circa l’ottemperanza alle prescrizioni ministeriali contenute nel Decreto ai sensi dell’art. 256, comma 3, del TUEL.

In sede di approvazione dell’ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato, il Ministero dell’Interno corredeva il Decreto di cui sopra di un allegato “A”, contenente specifiche prescrizioni, preordinate al risanamento, inerenti, rispettivamente:

- la gestione del personale
- le aliquote e tariffe di tutte le entrate tributarie ed extratributarie;
- le attività di accertamento e riscossione, anche coattiva, delle stesse entrate;
- le riduzioni delle spese correnti;
- le spese per il personale;
- la gestione dei servizi;
- le spese varie di funzionamento e gestione;
- il rispetto dei vincoli del patto di Stabilità interno;
- la particolare gestione delle entrate a carattere non ricorrente;
- la corrispondenza delle entrate a destinazione vincolata con le relative spese;
- la corretta classificazione contabile;
- il monitoraggio e controllo

Le prescrizioni ministeriali, in buona parte anticipate dalla Relazione del Revisore dei Conti funzionale alla dichiarazione del dissesto, erano volte a marginalizzare la criticità strutturale dell’Ente, specie per quel che atteneva: a) “alla sostanziale lentezza nella riscossione dei crediti”, che obbligava l’Ente al ricorso cronico all’anticipazione di tesoreria per tutta la durata dei singoli esercizi finanziari; b) al mancato avvio di azioni per il recupero dell’evasione tributaria; c) al mantenimento in bilancio di un’elevata mole di residui attivi di Titolo I e III, tale da minare il principio di attendibilità del Bilancio; d) alla probabile esistenza di passività potenziali; e) alla non

corretta allocazione del servizio per conto terzi (con possibile elusione dei vincoli del Patto di stabilità); f) al rispetto del limite della spesa del personale; g) alla mancata ricognizione degli organismi partecipati.

Tralasciando l'esercizio 2012, rispetto al quale veniva approvato un Bilancio sostanzialmente consolidato dalla *res facti* fotografata dall'intervenuta dichiarazione di dissesto finanziario, procediamo alla disamina della procedura di risanamento a partire dal 2013.

ESERCIZIO 2013.

Dai dati certificati nel Conto del Bilancio è possibile evincere quanto segue:

A) Le **entrate tributarie**, accertate per complessivi € 6.667.685,98, registrano una percentuale di riscossione pari al 30,19% per un totale complessivo pari ad € 1.894.180,76.

Alcuni dati evidenziano l'andamento della riscossione in conto competenza:

Tipologia entrata tributaria	Accertamento di competenza	Riscossione	Residui riportati
Imposta Municipale sugli immobili	1.638.090,26	499.001,72	1.139.088,54.
TASI – Tassa sui servizi indivisibili	772.420,73	112.366,74	660.053,89
Addizionale comunale all'IRPEF	634.556,24	554.038,74	80.517,50
Imposta di soggiorno	15.826,50	15.826,50	=====
TOSAP	8.000,00	=====	8.000,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.662.857,67	11.019,33	1.651.838,34
Pubblicità	23.612,70	23.612,70	=====
Diritti su pubbliche affissioni	5.000,00	=====	5.000,00

Appare evidente come la riscossione sia relativamente fisiologica solo per l'addizionale comunale IRPEF, imposta istituita nel 2013 su specifica prescrizione ministeriale ed al massimo della sua aliquota, mentre l'IMU potrebbe risentire della scadenza della seconda arata a fine esercizio.

Ma il vero aspetto problematico si riscontra nella riscossione abnorme della TARSU, la cui riscossione è praticamente trascurabile rispetto all'accertamento da ruolo. .

Appariscenti, anche se di minore entità, le mancate riscossioni di TOSAP, pubblicità e pubbliche affissioni, rispetto alle quali l'ente non incamera nemmeno il minimo garantito da parte della Concessionaria – Tre Esse Italia s.r.l. - giusto contratto rep. 08/2010.

Fuori dal prospetto di cui sopra, assume rilievo l'**accertamento una tantum per evasione tributaria**, relativo agli esercizi 2012 e 2013, per un ammontare di € 379. 439,65, di pari importo rispetto a quello già presente nei residui attivi. In sede di conto del Bilancio, tale entrata viene integralmente riportata a residui, pur non essendoci stata, nel corso del 2013, alcuna approvazione dei relativi ruoli.

Nella Relazione allegata al Rendiconto, il Revisore dei Conti sottolinea come *“i valori registrati, sia in termini assoluti che in percentuale, per quanto attiene alla capacità di incasso dei residui attivi sono molto bassi”*. Lo stesso Revisore evidenzia come *“la riscossione dei residui attivi appare ancora uno dei principali problemi per l’Amministrazione comunale ed il suo andamento continua a destare preoccupazione”*. Segue la constatazione da parte del revisore secondo cui nel 2013 “non è stata data attuazione ai meccanismi correttivi per rendere maggiormente efficiente la fase di riscossione; ragion per cui l’organo di controllo interno dell’Ente invita l’Amministrazione comunale ed i Responsabili di Servizio “ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell’immediato, a ridurre l’importo del monte residui attivi, anche nell’ottica della gestione contabile per cassa degli Enti Locali, decorrente dal 2015, nella quale i residui da riportare debbono essere riscadenzati nell’esercizio corrente.

Un appunto merita il **Fondo di Solidarietà comunale**, che nel frattempo ha integralmente sostituito i trasferimenti erariali, allocandosi anch’esso nel Titolo I del Bilancio. L’importo riconosciuto a favore del Comune di Cirò Marina nel 2013 è pari ad € 3.221.996,66. Su questa spettanza, sono stati erogati € 2.670.097,34, residuando un importo spettante a saldo di € 551.899,32.

B) Le entrate extratributarie registrano, nel loro complesso, un accertamento totale di € 3.201.026,80, rispetto al quale il tasso di riscossione è pari al 4,44%.

A titolo meramente esemplificativo, si riporta il prospetto inerente i proventi del servizio idrico integrato – peraltro incidenti sul Fondo di svalutazione crediti.

Tipologia entrata extratributaria	Accertamento di competenza	Riscossione	Residui riportati
Proventi acquedotto comunale	1.505.292,00	=====	1.505.292,00.
Proventi fognatura	163.448,00	=====	163.448,00
Proventi depurazione	386.202,00	=====	386.202,00

E’ evidente la mancata approvazione del ruolo e/o della lista di carico, che, peraltro, si accompagna ad analogo deficit nell’esercizio pregresso (2012). In particolare, è riportato nei residui attivi – nella gestione “residui” – un accertamento (inesistente) di proventi per servizio acquedotto pari ad € 3.010.584,00 - a fronte di una mancata riscossione per assenza di ruoli -, un accertamento di proventi per fognatura pari ad € 326.896,00 – riscossioni inesistenti – ed un accertamento di proventi per depurazioni pari ad € 772.404,00 – riscossioni del pari nulle -.

Si tratta, in vero, di un dato assai preoccupante e per diversi motivi: a) la sua potenziale incidenza sulla determinazione del Fondo di svalutazione crediti; b) l’erronea conservazione tra i residui attivi, stante l’inesistenza di atti amministrativi approvativi dei ruoli.

Dalla disamina delle entrate del Titolo I e del Titolo III si può passare al Titolo V, ove sono rubricate le “Entrate derivanti da accensioni di prestiti”.

Nella categoria relativa alle anticipazioni di cassa troviamo la sorpresa di un’allocazione pari a zero: niente attivazione dell’anticipazione di tesoreria, generalmente sintomo di un Comune sano.

In realtà, perché un Ente che riscuote così poco, sia a competenza che a residui, non attiva il meccanismo di liquidità disciplinato dall’art. 222 D. Lgs. 267/00? La risposta, con ogni probabilità, viene da tre reversali di incasso, registrate tutte nel 2013, due delle quali afferenti l’anticipazione di liquidità con Cassa depositi e prestiti ai sensi del D.L. 35/2013 (l’una, di acconto per € 956.471,53, e l’altra, di saldo di eguale importo); l’altra, attivata ai sensi dell’art. 3 commi 5 bis e 5 ter del D.L. n. 174/2012 (convertito nella Legge n. 213/2012) quale anticipazione di somme destinate ai pagamenti “in sofferenza” per gli enti dissestati, apri ad € 2.533.014,00, elargita dal Ministero dell’Interno “al fine di favorire il ripristino dell’ordinaria gestione di cassa del Bilancio 2013, somma da restituire in parti eguali nei tre esercizi successivi entro il 30 settembre di ciascun anno”.

Il comma 5 ter sopra richiamato, peraltro, chiarisce come il mancato versamento nei termini legittima il recupero, da parte dell’Agenzia delle Entrate, delle somme nei confronti del Comune inadempiente all’atto del pagamento allo stesso dell’IMU.

Le tre reversali sono registrate, stranamente, a fine esercizio: circostanza oggettivamente inverosimile, soprattutto se si considera lo scarto di alcune mensilità almeno tra l’acconto ed il saldo del cd. Decreto “salva-imprese”. Ad accomunarle – lo si vedrà in maniera più chiara in sede di disamina dell’esercizio 2014 – c’è la sostanziale inerzia dell’Ente che: a) per quel che concerne il D.L. n. 35/2013 omette di aprire un conto dedicato ai pagamenti del “salva-imprese”, di tracciare i mandati di pagamento effettuati per le finalità di tale misura e, soprattutto, omette, nonostante i numerosi solleciti da parte di Cassa depositi e prestiti, di rendicontare alla stessa Cassa l’elenco delle fatture liquidate e pagate con la somma erogata pari ad € 1.912.943,06 (adempimento assolutamente obbligatorio); b) per quel che concerne il contributo ministeriale agli enti dissestati nel 2012 ed in stato di sofferenza nella liquidità, del pari, si registra un’altra omissione: la mancata restituzione delle somme annue al ministero dell’Interno.

Sul fronte delle **uscite** si può segnalare quanto segue:

A) La mancata previsione – sia nel Bilancio che a consuntivo – di un **Fondo svalutazione crediti**: circostanza davvero eclatante in un bilancio consuntivo soverchiato dalle mancate riscossioni: sia nel 2012 che nel 2013.

B) L’illegittima proroga, giusta determina del Responsabile dell’Area Tecnica n. 712 del 30.12.2013, di un contratto a progetto *per l’attivazione del monitoraggio della raccolta differenziata*”, per un importo complessivo pari a € 32.984,32, al lordo delle ritenute e degli oneri a carico di questo Ente ai sensi del D. Lgs. n. 276/2003 a totale carico del Bilancio

Comunale, per cinque anni ed in mancanza di una preventiva autorizzazione della Commissione per la Stabilità Finanziaria degli enti locali del Ministero dell'Interno;

- C) Il ripetuto finanziamento con spese correnti di vere e proprie opere pubbliche, camuffate da interventi manutentivi, aggiranti gli stretti vincoli del Patto interno di stabilità. A titolo di esempio si segnalano: a) le spese per la pineta comunale pari € 12.100,00; b) le spese per il Palasport pari ad € 21.400,00; c) le spese per la manutenzione delle strade e del verde pubblico per € 29.280,00; d) ancora manutenzione strade comunali per € 197.747,41; e) spese per manutenzione strade esterne per € 31.909,17; f) spese per arredo urbano per € 42.000,00; g) interventi di decoro sulle strade per € 45.000,00; h) Lavori di somma urgenza per le eccezionali avversità atmosferiche di novembre e dicembre 2013 per € 265.321,36; i) spese di mantenimento ville, parchi e giardini per € 22.447,00; l) spese per arenile demaniale per € 20.000,00.

ESERCIZIO 2014

Dai dati certificati nel Conto del Bilancio è possibile evincere quanto segue:

A) Le entrate tributarie, accertate per complessivi € 4.553.342,94, registrano una percentuale di riscossione pari al 45,931% per un totale complessivo pari ad € 2.091.416,61.

Alcuni dati evidenziano l'andamento della riscossione in conto competenza:

Tipologia entrata tributaria	Accertamento di competenza	Riscossione competenza e residui	Residui riportati
Imposta Municipale sugli immobili	276.154,71	393.285,68	45.335,44
TASI – Tassa sui servizi indivisibili	124.357,84	240.191,85	11.379,44
Addizionale comunale all'IRPEF	540.887,38	530.887,38	10.000,00
Imposta di soggiorno	621,00	621,00	=====
TOSAP	8.000,00	=====	=====
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.931.690,00	933.291,47	4.507.775,80
Pubblicità	18.340,21	18.340,21	=====
Diritti su pubbliche affissioni	5.000,00	=====	=====

Un appunto merita il **Fondo di Solidarietà comunale**, che nel frattempo ha integralmente sostituito i trasferimenti erariali, allocandosi anch'esso nel Titolo I del Bilancio. L'importo riconosciuto a favore del Comune di Cirò Marina nel 2014 è pari ad € **2.667.563,04**. Su questa spettanza, sono stati erogati € 2.010.997,32. Residua un saldo (da erogare) pari ad € 656.565,72.

B) Le entrate extratributarie registrano, nel loro complesso, un accertamento totale di € 3.201.026,80, rispetto al quale il tasso di riscossione è pari al 4,44%.

A titolo meramente esemplificativo, si riporta il prospetto inerente i proventi del servizio idrico integrato – peraltro incidenti sul Fondo di svalutazione crediti.

Tipologia entrata extratributaria	Accertamento di competenza	Riscossione	Residui riportati
Proventi acquedotto comunale	1.505.292,00	=====	1.300.292,00.
Proventi fognatura	=====	=====	=====
Proventi depurazione	=====	=====	=====

E' chiaro che la reiterata mancata approvazione del ruolo e/o della lista di carico allarga in maniera esponenziale la forbice ai fini della determinazione dell'ancora inesistente – ancorchè obbligatorio – Fondo Svalutazione crediti (e la circostanza è preoccupante in virtù del Fondo Crediti di dubbia esigibilità pronto ad entrare in vigore nell'esercizio 2015 in seno al riaccertamento straordinario dei residui, quale parte accantonata del risultato di amministrazione successivo alla procedura di riaccertamento *una tantum*).

Prosegue, peraltro, la conservazione tra i residui attivi delle somme non accertate di cui sopra con facile "vaticinio" di quanto accadrà nel 2015 con l'applicazione delle nuove regole introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 sulla riforma della contabilità potenziata.

Nella Relazione allegata al Consuntivo 2014, il Revisore dei Conti effettua un esplicito rilievo in merito all'accertamento di entrate da evasione tributaria, sottolineando come nel 2014 non siano stati emessi avvisi di accertamento. Al riguardo, il Revisore invita l'Ente ad *"una seria e concreta attività di recupero dell'evasione nell'assoluto rispetto dei tempi di prescrizione della pretesa tributaria, di decadenza dell'attività accertatrice, della normativa di settore, dei principi costituzionali e dello Statuto del contribuente, monitorando i tempi di riscossione di tale entrata eccezionale"*.

Nella stessa relazione, l'organo di revisione rimarca come l'attività di riscossione, sia per il servizio idrico che per il servizio RSU, sia pressoché nulla, ragion per cui invita l'Ente ad avviare tempestivamente e senza indugio *"una costante e concreta attività di riscossione delle entrate tesa a ridurre l'intervallo temporale intercorrente tra il momento dell'accertamento delle entrate e la loro effettiva riscossione"*.

Nelle "accensioni di prestiti troviamo a competenza l'accertamento e la riscossione di € 3.032.490,57 inerenti l'anticipazione di liquidità concessa dal MEF attraverso CDP ai sensi del D.L. n. 66/2014.

Anche in questa circostanza si registra una sequenza di omissioni:, nel senso che l'ente omette di tracciare i mandati di pagamento effettuati per le finalità di tale misura e, soprattutto, omette, nonostante i numerosi solleciti da parte di Cassa depositi e prestiti, di rendicontare alla stessa Cassa

l'elenco delle fatture liquidate e pagate con la somma erogata pari ad € **3.032.490,57** (adempimento assolutamente obbligatorio);

Sul fronte delle **uscite** si può segnalare quanto segue:

- A) La mancata previsione – sia nel Bilancio che a consuntivo – di un **Fondo svalutazione crediti**;
- B) La prosecuzione della proroga quinquennale del contratto a progetto mai autorizzato dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria degli enti locali del Ministero dell'Interno.
- C) Il ripetuto finanziamento con spese correnti di vere e proprie opere pubbliche, camuffate da interventi manutentivi, aggiranti gli stretti vincoli del Patto interno di stabilità. A titolo di esempio si segnalano: a) le spese per la manutenzione delle strade e del verde pubblico per € 29.280,00; d) ancora manutenzione strade comunali per € 156.559,69; e) spese per manutenzione strade esterne per € 33.982,63; f) spese per arredo urbano per € 41.654,47; g) interventi di decoro sulle strade per € 45.000,00; g) spese per arenile demaniale per € 20.000,00,

IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

Alla base del ragguardevole disavanzo di amministrazione registrato sul finire della gestione commissariale con l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 c'è l'inesistente procedura di **riaccertamento straordinario dei residui** (che aveva come termine il 15 giugno 2015), sia pure dissimulata da una deliberazione formalmente adottata dalla Giunta – la n. 44 in data 23.04.2015 - con tanto di parere favorevole del responsabile Finanziario e dello stesso Revisore dei Conti p.t. e con successiva presa d'atto da parte dell'organo consiliare. , ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 7, del D. Lgs. 118/2011 in esito all'approvazione del **Rendiconto 2014**, il cui risultato di amministrazione presentava un quanto meno improbabile **avanzo di amministrazione pari a € 6.247.205,96**.

La deliberazione giuntale di cui sopra era approssimativa e contraddittoria, ma, in particolare, deficitaria in alcuni passaggi fondamentali, tanto da configurare la presenza, nel suo interno, di gravi irregolarità contabili, così sintetizzabili:

- non si è proceduto ad alcuna cancellazione di residui, attivi e/o passivi, in quanto non correlati a obbligazioni giuridicamente non perfezionate, situazione inverosimile soprattutto sul versante dei residui attivi mantenuti;
- in sede di composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, dopo il riaccertamento straordinario dei residui non si è sviluppata in alcun modo la “parte accantonata”, omettendo di determinare il **Fondo crediti di dubbia esigibilità** ai sensi dell'art. 14 del D.P.C.M. 28.12.2011 e del principio applicato della contabilità finanziaria o

altro Fondo svalutazione crediti, né si è proceduto a determinare la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione e/o quella destinata agli investimenti;

- Il risultato di tali omissioni è stato la **perfetta coincidenza tra l'avanzo di amministrazione da rendiconto 2014 (pari a € 6.247.250,96) e il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui (pari a € 6.247.250,96).**

“Coerentemente” con tale risultato non è stato operato alcun **ripiano da disavanzo tecnico** ex art. 3, comma 15, del D. Lgs. n. 118/2011 e successivo Decreto Ministeriale.

ESERCIZIO 2015

Dai dati certificati nel Conto del Bilancio è possibile evincere quanto segue:

A) Le entrate tributarie, accertate per complessivi € 4.553.342,94, registrano una percentuale di riscossione pari al 45,931% per un totale complessivo pari ad € 2.091.416,61.

Alcuni dati evidenziano l'andamento della riscossione in conto competenza:

Tipologia entrata tributaria	Accertamento di competenza	Riscossione competenza e residui	Residui riportati
Imposta Municipale sugli immobili	117.130,97	347.950,24	45.335,44
TASI – Tassa sui servizi indivisibili	127.213,45	240.191,85	11.379,44
Addizionale comunale all'IRPEF	540.887,38	530.887,38	10.000,00
Imposta di soggiorno	621,00	621,00	=====
TOSAP	=====	=====	=====
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	3.509.377,27	933.291,47	4.507.775,80
Pubblicità	18.340,21	18.340,21	=====
Diritti su pubbliche affissioni	=====	=====	=====

Un appunto merita il **Fondo di Solidarietà comunale**, che nel frattempo ha integralmente sostituito i trasferimenti erariali, allocandosi anch'esso nel Titolo I del Bilancio. L'importo riconosciuto a favore del Comune di Cirò Marina nel 2015 è pari ad € 2.424.738,13. Su questa spettanza, sono stati erogati € 1.497.455,13. Manca il saldo di € 927.283,74.

B) Le entrate extratributarie registrano, nel loro complesso, un accertamento totale di € 260,325. A titolo meramente esemplificativo, si riporta il prospetto inerente i proventi del servizio idrico integrato – peraltro incidenti sul Fondo di svalutazione crediti.

Tipologia entrata extratributaria	Accertamento di competenza	Riscossione	Residui riportati
Proventi acquedotto comunale	1.505.292,00	205.000,00	1.300.292,00.
Proventi fognatura	=====	=====	=====
Proventi depurazione	=====	=====	=====

Come già detto, dopo due anni di mancato utilizzo, a partire da agosto 2015 l'Ente attinge massicciamente all'anticipazione di tesoreria. Probabilmente per esaurimento delle scorte di liquidità (D.L. 78 compreso).

Il Bilancio di Previsione 2015, approvato giusta delibera C.C. n. 28 del 24.08.2015, esecutiva ai sensi di legge, riportava pedissequamente le risultanze di tale procedimento ed è stato dunque minato da oggettive e gravi criticità.

Nella consapevolezza, faticosamente acquisita, di quanto sopra, nella gestione commissariale venivano adottate le seguenti iniziative:

- In data 10.03.2016 con nota prot. n. 3566 veniva prodotta istanza al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – circa le iniziative da adottare in ordine al riaccertamento dei residui da effettuare previamente al Rendiconto 2015, muovendo dal presupposto di un'oggettiva carenza nella procedura di riaccertamento straordinario dei residui formalmente approvato dalla Giunta Comunale p.t. e prospettando la possibilità di una rettifica in autotutela della deliberazione giuntale n. 44/2015;
- Il Direttore Centrale del predetto Dipartimento, stante la specialità del procedimento di riaccertamento straordinario dei residui – circoscritto al solo esercizio 2015 -, riscontrava – giusta nota prot. 4119 in data 22.03.2016 - per la sola praticabilità del riaccertamento ordinario dei residui ex art. 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011 *“fatti salvi gli eventuali provvedimenti a seguito di specifica pronuncia della competente Corte dei Conti”*;
- In esito a quanto sopra, veniva formulata richiesta di parere alla Sezione Regionale di Controllo per la Calabria ai sensi dell'art. 7, comma 8, della Legge n. 131/2003 nel tentativo di essere autorizzati a rettificare il procedimento di riaccertamento straordinario dei residui di cui alla delibera G.C. n. 44 del 23.04.2015, addivenendo al conseguente ripiano trentennale del possibile disavanzo tecnico;
- Intanto nelle more, ed al fine di fronteggiare l'adempimento in scadenza al 30 aprile (Rendiconto 2015), si disponevano i riscontri presso i singoli uffici e servizi finalizzati al riaccertamento ordinario dei residui secondo le nuove regole del D. Lgs. 118/2011 e in applicazione dei nuovi principi contabili;

- Parallelamente, su direttiva del Commissario Straordinario, il Segretario Generale coordinava la rilevazione dei debiti fuori bilancio presentanti le caratteristiche di cui all'art. 194 del D. Lgs. 267/00;
- in data 30 marzo 2016 veniva certificato lo sfioramento del Patto interno di Stabilità 2015.
- in sede di riaccertamento ordinario, venivano definitivamente cancellati residui attivi per € 14.151.852,60 e residui passivi per € 1.962.236,28.
- I residui attivi venivano rideterminati, complessivamente, in € 11.370.014,96.
- I residui passivi venivano rideterminati in € 21.447.371,46.
- in sede di rendiconto 2015 veniva calcolato il Fondo Crediti Dubbia esigibilità, determinandosi una parte accantonata pari a € 5.096.538,36.
- La gestione finanziaria 2015 si concludeva con un risultato di amministrazione di disavanzo pari a € 13.587.149,56.
- La somma del risultato di amministrazione e della parte accantonata, corrispondente al FCDE, porta a un importo complessivo di – 13.587.149,56 da ripianare per la durata del mandato amministrativo della nuova consiliatura, salvo diversa determinazione da parte della Sezione regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti, interessata ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge n. 131/2003 con formale richiesta di parere prot. n. 5815 in data 21 aprile 2016.
- La Sezione Regionale di Controllo per la Calabria della Corte dei Conti riscontrava in data 22.07.2016, trasmettendo la delibera n. 52 del 19.07.2016 che, nel dichiarare inammissibile il parere, chiariva la non reiterabilità, nemmeno in sede di autotutela, della procedura, una tantum, del riaccertamento straordinario dei residui;
- La tabella dei parametri per la determinazione della deficitarietà strutturale registrava la negatività di 4 parametri su 10, attenzionando la necessità che l'Ente aumenti considerevolmente la propria capacità di riscossione delle entrate, sia tributarie sia extratributarie.

LE CONCLUSIONI

Tornando all'impossibilità oggettiva di chiudere in pareggio il Bilancio previsionale 2016/2018, di cui alla delibera di presa d'atto della Giunta comunale richiamata nell'incipit della presente Relazione, è evidente che ciò discenda dal convergere, nell'attuale assetto contabile dell'Ente, di tutti e tre gli indicatori contenuti nell'art. 268 del D. Lgs. 267/00 quale segnali di mancato risanamento dell'Ente già in dissesto.

Si può, anzi, affermare che il risanamento di cui è parola non è mai iniziato, al di là dei buoni propositi manifestati dagli amministratori p.t. in sede di approvazione dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato.

Abbiamo come il **disavanzo di amministrazione** risultante dall'ultimo Rendiconto approvato in data 30.05.2016 derivi dall'applicazione, per la prima volta, dei nuovi principi contabili che si accompagnano alla riforma della contabilità potenziata di cui al D. Lgs. 118/2011 e sono diretta "filiazione" del riaccertamento ordinario dei residui che il Commissario Straordinario ha dovuto porre in essere per l'impossibilità di ritornare in autotutela sulla sciagurata operazione di riaccertamento straordinario dei residui medesimi, nella quale l'Ente ha perso la chance di distribuire il disavanzo tecnico in un ripiano trentennale.

Come specificato nella stessa deliberazione giuntale, il ripiano del disavanzo – che non può estendersi oltre il quinquennio di mandato dell'attuale amministrazione – non trova copertura nelle fattispecie di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/00, il cui comma 3 così dispone:

“Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale”.

In vero, come certificato dagli uffici comunali e come si evince dall'ultimo Piano delle alienazioni immobiliari approvato dal Consiglio Comunale, l'Ente non ha un patrimonio disponibile che allo stato può assicurare copertura al disavanzo, anche avuto riguardo all'incertezza di eventuali procedura di alienazione e, comunque, al lungo ed articolato decorso delle stesse; né le entrate del servizio idrico integrato, ferme all'acconto 2012 disposto anche in assenza di un ruolo approvato o di una lista di carico, riuscirebbero da sole a colmare il gap esistente per raggiungere il pareggio. Allo stesso modo, le economie di spesa, già delineate nell'ipotesi di bilancio predisposta dall'Ufficio Finanziario, non consentirebbero un accantonamento sufficiente a ripianare il disavanzo.

Ma ancor di più, il **debito fuori bilancio**, che si prefigura dalla massa delle passività potenziali certificate dai titolari di Posizione Organizzativa ed allegate nel dettaglio sub “A” della presente Relazione - a cui occorre aggiungere la restituzione al Ministero dell'Interno in unica soluzione dell'anticipazione di liquidità di cui alla Legge n. 714/2012 e quant'altro determinato dalle reiterate inadempienze al rendiconto della spesa cd. “salva-imprese” a cassa depositi e Prestiti – non è ripianabile ai sensi dell'art. 194 dello stesso D. Lgs. 267/00, al cui comma 2 è così riportato:

“Per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori”.

Né l'Ente può in alcun modo accendere un ulteriore mutuo con CDP, che è prevista dal comma 4 dello stesso art. 194 quale *extrema ratio*, stante la sua perdurante situazione di ente dissestato.

Il terzo indicatore del mancato risanamento è fornito dal mancato rispetto delle principali prescrizioni ministeriali, conseguenti all'approvazione ministeriale dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

In particolare, l'Ente non ha mai mostrato una minima propensione al risanamento sul fronte delle riscossioni: a tratti evanescenti quelle tributarie, a parte le imposte riscosse “per cassa”; completamente assenti, sul versante delle entrate tributarie, quelle afferenti il servizio idrico integrato per oggettiva assenza dei presupposti amministrativi. L'inerzia nella formazione, sia pure difficoltosa, dei ruoli e/o delle liste di carico, che ha portato allo sfioramento del Patto interno di stabilità 2015, non trova giustificazioni valide, nonostante il conferimento di un incarico a società esterna che ha trovato parziale realizzazione solo ad aprile 2016.

Controproducente e manifestamente illegittimo appare in vero il surrogato prescelto, più o meno scientemente, per “fare cassa” in mancanza di entrate proprie, peraltro – là dove esistenti – falcidiate da consistenti trattenute alla fonte, soprattutto sui pagamenti del Fondo di Solidarietà comunale e sull'IMU. L'utilizzo distorto delle anticipazioni di liquidità, a suo tempo richieste per pagare le imprese in difficoltà e più volte concesse dal MEF attraverso cassa depositi e prestiti, comporta conseguenze al momento imprevedibili: alla luce del mancato riscontro ai numerosi solleciti di CDP inerenti il rendiconto dei pagamenti effettuati con l'elenco delle fatture liquidate e pagate.

Del pari, risulta incomprensibile la mancata restituzione al Ministero dell'Interno, prevista dalla legge, dell'anticipazione di liquidità concessa quale sollievo agli enti dissestati per i debiti in sofferenza del 2012. Come chiarito dallo stesso Ministero in un recente incontro al Viminale tra l'Assessore al Bilancio ed il direttore Centrale della Finanza Locale, la restituzione di tali somme incide direttamente sugli equilibri della finanza pubblica; ragion per cui c'è da pensare che non saranno fatti “sconti” di alcun tipo a causa delle “dimenticanze” dell'Ente.

La precarietà – e persino temerarietà – di tale scelta di “*fatuo benessere*” è comprovata dal ricorso disperato dell'Ente all'anticipazione di liquidità, a partire dall'agosto 2015, una volta esaurite – ed in parte dilapidate – le “*scorte di liquidità*”, specie quella impropriamente utilizzate per fronteggiare spese correnti, afferenti alle gestioni di competenza e volte a finanziare anche opere pubbliche dissimulate da interventi manutentivi ordinari (in spregio ai vincoli del patto interno di Stabilità in tal modo illegittimamente aggirati).

Rimane, sullo sfondo, la mancata riscossione delle entrate, che incide pesantemente sulla determinazione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità – peraltro introdotto solo dal Commissario straordinario in sede di Consuntivo 2015 - e l'esposizione debitoria dell'Ente verso il Ministero

dell'Interno e la Cassa depositi e prestiti (a parte ogni conseguenza derivante dall'eventuale revoca delle anticipazioni concesse per lo sforamento abbondante dei termini di rendicontazione).

Tutte queste situazioni, delineate nella delibera giuntale che costituisce il presupposto della presente Relazione, inducono lo scrivente Revisore dei Conti a dover constatare e prendere atto del permanere dell'Ente in uno stato di dissesto finanziario di cui all'art. 244 del D. Lgs. 267/00 in quanto non è in grado di chiudere in pareggio il Bilancio previsionale 2016/2018 – con conseguente inapplicabilità della misura di cui all'art. 243 bis, oggi resa possibile anche per gli enti dissestati dall'art. 15 bis del D.L. n. 113/2016 nella sua novella in sede di conversione in legge –ed in quanto, alla luce di quanto fin qui esposto, non è altresì in grado fronteggiare i debiti liquidi ed esigibili con le modalità di ripiano di cui agli artt. 193 e 194 del D. Lgs. N. 267/00.

Conseguentemente, in recepimento della presente, s'invita l'Assessore al Bilancio, in uno col Responsabile Finanziario dell'Ente, a voler predisporre la proposta deliberativa di dichiarazione dello stato di dissesto finanziario del Comune di Cirò Marina.

IL REVISORE DEI CONTI

Dott. Agostino BARONE



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)
COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 DEL 02.09.2016

OGGETTO: Impossibilità a garantire il pareggio di bilancio e conseguente dichiarazione di dissesto finanziario per presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D. Lgs. 267/00.

L'anno duemilasedici, questo giorno 2, del mese di settembre, alle ore 15:15, nella sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 29.08.2016, n. 12305 di protocollo, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Giuseppe Russo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale dott. Paolo Lo Moro il quale provvede alla redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano:

N. ORD.	COGNOME E NOME	P.	A.	N. ORD.	COGNOME E NOME	P.	A.
01	PARRILLA NICODEMO (Sindaco)	X		10	VALENTE SALVATORE	X	
02	BERARDI GIUSEPPE	X		11	GENTILE LEONARDO	X	
03	FUSCALDO GIANCARLO	X		12	SICILIANI ROBERTO	X	
04	SALERNO VINCENZO		X	13	FERRARI SERGIO	X	
05	TANGARI AMBROGINA	X		14	MERCURI PIETRO FRANCESCO	X	
06	RUSSO GIUSEPPE	X		15	FACENZA GIUSEPPE		X
07	SAMMARCO SERAFINA	X		16	FACENTE MARIANNA VALENTINA	X	
08	PIRITO GIUSEPPINA	X		17	MALENA SALVATORE		X
09	PACE ANTONIO	X					

Risultano presenti, altresì, alla seduta gli Assessori non consiglieri: Strancia Antonio, Baffa Nicodemo, Gallella Antonio, Bossio Caterina e Prato Assunta e il Responsabile dell'Area Finanziaria, Rag. Nicodemo Tavernese.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

introduce l'argomento oggetto di trattazione, iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno della seduta consiliare in corso, avente ad oggetto: **“Impossibilità a garantire il pareggio di bilancio e conseguente dichiarazione di dissesto finanziario per presenza dei requisiti di cui all'art. 244 del D. Lgs. 267/00”** e dà lettura della proposta di deliberazione.

Alle ore 15:25 entra nell'aula consiliare il Consigliere Giuseppe Facenza. **Presenti: 15 Assenti: 2**

Relaziona sull'argomento l'**Assessore esterno con delega al Bilancio Antonio Gallella**, il quale dà lettura di una nota esplicativa delle ragioni del dissesto finanziario e del percorso amministrativo intrapreso per evitarlo attraverso il vaglio di soluzioni alternative, che consegna agli atti della presente seduta, per costituirne parte integrante e sostanziale al presente atto, allegato **B**). In particolare l'Assessore spiega come questa decisione sia maturata come *extrema ratio* dopo aver valutato, presso il Ministero dell'Interno ed alla presenza del Direttore Centrale della Finanza Locale, nella particolare contingenza del Comune di Cirò Marina, già dissestato, la praticabilità della fattispecie consistente nell'attivazione della misura di cui all'art. 243 bis, ora estesa anche ai Comuni dissestati per effetto dell'emendamento al D.L. n. 113/2016 e sostitutiva della misure di cui all'art. 268 TUEL: purchè, però, muovendo da un Bilancio previsionale regolarmente approvato: altrimenti il dissesto finanziario rappresentava l'unica soluzione possibile.

A seguire prende la parola il **Responsabile dell'Area Finanziaria dell'Ente, Dott. Nicodemo Tavernese**, il quale illustra il contenuto della sua Relazione, allegata alla delibera della Giunta comunale n. 30/2016, nella quale è accertata l'impossibilità di chiudere in pareggio il Bilancio previsionale 2016/2018. Conseguenti alla relazione di cui sopra sono la relazione del Revisore Unico dei Conti e la successiva proposta di deliberazione consiliare. Lo stesso responsabile di Area chiede ai Consiglieri se dare lettura della sua Relazione, ottenendone risposta negativa: nel senso che la stessa si intendeva “data per letta”. Lo stesso Responsabile Finanziario si mette a disposizione dei presenti per chiarimenti sui singoli punti; ma non si registrano interventi al riguardo.

Il Consigliere Comunale, **Mercuri Pietro Francesco**, chiede di conoscere le motivazioni per le quali le forze politiche non sono state convocate per discutere sulla situazione finanziaria dell'Ente - al fine di trovare assieme soluzioni alternative al dissesto - entro la data del 25 agosto, nonostante la richiesta di un quinto dei Consiglieri di convocare un Consiglio *ad hoc*. Sottolinea che l'unica convocazione ricevuta è stata quella della Conferenza dei capigruppo per decidere la convocazione dell'odierna seduta consiliare, nella quale sono stati discussi velocemente due passaggi: Bilancio e Dissesto. Sennonché la tesi della maggioranza consiliare, consacrata nella proposta deliberativa da portare all'attenzione del Consiglio, era già nella direzione del dissesto. A giudizio della stesso Consigliere, tuttavia, era assolutamente necessario valutare le diverse possibilità e, soprattutto, quella di arrivare ad una conclusione di pareggio del Bilancio di Previsione 2016/18. In tal senso, conclude il Consigliere Mercuri, la relazione del Consigliere Ferrari sarebbe stata assai indicativa di come potrebbero non esistere i presupposti per una dichiarazione di dissesto finanziario: come, viceversa, prospettato nella proposta deliberativa.

Il **Presidente del Consiglio** chiarisce che la richiesta del 4 agosto 2016 non è stata trascurata dallo stesso, come testimoniato dalle note inviate ai Capigruppo consiliari per spiegare le ragioni della mancata convocazione dell'Assise consiliare. La sopravvenuta diffida prefettizia ha poi determinato la necessità di

concentrare il dibattito consiliare nella presente seduta. Sennonché, nel registrare il recentissimo insediamento del Consiglio comunale a seguito delle consultazioni elettorali conclusosi con il turno di ballottaggio del 19 giugno u.s., il Presidente del Consiglio si chiede come mai il Bilancio di previsione, in scadenza il 30 aprile, non sia stato approvato dal Commissario Straordinario, lasciando in eredità alla nuova Amministrazione il fardello di una criticità finanziaria da risolvere in un brevissimo lasso di tempo.

Interviene il Consigliere Comunale, **Siciliani Roberto**, il quale chiede formalmente al Segretario Generale se il Presidente del Consiglio avesse, o meno, l'obbligo di convocare un Consiglio per come richiesto da un quinto dei Consiglieri comunali.

Il **Segretario Generale** conferma quanto previsto dalla normativa.

Il Consigliere Comunale, **Valentina Facente**, dà lettura di una propria nota che viene allegata alla presente deliberazione alla lettera **C)** per costituirne parte integrante e sostanziale;

Il Consigliere Comunale, **Giuseppe Facenza**, interviene nella discussione, sottolineando, in via preliminare, come solo dopo quattro anni ci si ritrovi nella stessa sala consiliare a dibattere lo stesso oggetto, il dissesto finanziario dell'Ente. Il Consigliere dichiara che solo sei mesi addietro la prospettiva del dissesto finanziario sarebbe risultata non credibile. Rimarca come non sia semplice accettare la relazione del Revisore dei Conti o quella del Responsabile Finanziario, anche perché ne viene fuori un'immagine assai negativa di Cirò Marina al di fuori dell'aula consiliare, espressione di un'incapacità politica. A giudizio del Consigliere, in questi momenti di criticità si doveva fare di tutto per non arrivare al dissesto finanziario. Lo si doveva fare, prosegue il Consigliere, per rispetto dei cittadini, dei disabili, delle famiglie monoreddito e degli imprenditori. Per tutti questi soggetti le conseguenze del dissesto possono essere devastanti. Le ditte, per esempio, si vedranno costrette a patteggiare il loro credito. Asserisce che il dissesto finanziario rappresenta il fallimento della politica e in conclusione afferma che il Partito Democratico non voterà il dissesto anche perché solo in data 30 agosto sono stati messi a sua disposizione gli atti del Consiglio e, da una lettura appena superficiale, evidenzia che dagli stessi emergano una serie di criticità e di contraddizioni. Ad esempio, a giudizio del Consigliere, il disavanzo di amministrazione da indicare nello schema di bilancio non è di € 2.400.000,00, ma € 2.717.429,91: per cui è evidente che in questo caso esso sia stato calcolato su € 13.000.000,00 e non su € 13.587.149,55. Pertanto, la scelta di non votare la dichiarazione di dissesto è espressione di quanto appena evidenziato.

Il Consigliere Comunale **Sergio Ferrari** interviene nella discussione ed illustra la relazione a propria firma, condivisa e firmata anche dai Consiglieri Siciliani e Mercuri, che viene allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa sotto la lettera **D)**. Nella predetta relazione il Consigliere si propone di dimostrare che non ci siano i numeri per una dichiarazione di dissesto semplicemente perché, come ritiene di poter comprovare, è possibile addivenire ad una chiusura in pareggio del Bilancio di previsione 2016/2018. In particolare, egli imposta il suo discorso decostruttivo dell'ipotesi di dissesto, supportata dalle relazioni del Responsabile Finanziario e del Revisore dei Conti, muovendo da un assunto: la non corrispondenza tra le risultanze del Consuntivo 2015 evincibili dalla delibera del Commissario Straordinario e quelle dello stesso Consuntivo, nella sua conformazione analitica, ricevuto via mail dal Responsabile Finanziario e, a suo giudizio, mai pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente. Il Consuntivo che a lui

consta porta a risultati ben diversi da quelli sostenuti in tutti gli atti che hanno argomentato attorno al dissesto finanziario.

Al termine del suo intervento, il Cons. Ferrari chiede di differire ad altra seduta la discussione sul dissesto finanziario, convenendo, se del caso, di approvare velocemente un Bilancio di Previsione entro lunedì, prendendo atto delle incongruenze evincibili dal Consuntivo 2015 e provvedendo ad emendarle. Nel caso contrario, viceversa, lo stesso Consigliere preannuncia la propria intenzione di adire tutte le vie legali possibili a tutela dei cittadini e dell'organo consiliare.

Il Sindaco, Nicodemo Parrilla, dichiara di avere ascoltato con interesse l'esposizione del Consigliere Ferrari e di avere seguito con estrema attenzione la sua versione dei fatti che hanno portato a questo Consiglio. Ci tiene a rimarcare, tra tutte queste argomentazioni, quella che ritiene un'astrusità – se non altro per la stima reciproca tra lui ed il citato Consigliere -, ossia la presunta esistenza di motivi personali o di rivalsa alla base della dichiarazione di dissesto. La parte politica prende atto delle Relazioni che sono agli atti – quella del Responsabile Finanziario e quella del Revisore dei Conti – che portano entrambe una firma qualificata. Il Revisore ha firmato quanto ha scritto. Avrebbe potuto evitare qualche passaggio o qualche affermazione? E' probabile, sostiene il Sindaco, ma si tratta di un terzo che è controllore dell'Ente, peraltro di nomina prefettizia: a seguito degli opportuni accertamenti ha espresso il suo parere, che peraltro non è tale da potervi soprassedere. In un certo senso esso è vincolante.

Bisogna, a giudizio del Sindaco, tagliare con qualsiasi pregiudiziale o preconconcetto: questi atti sono dolorosi, si portano avanti con sofferenza. L'alternativa, esaminata e scartata per quanto è stato detto, era un ripiano vincolato in un decennio, che, agli effetti pratici, procrastinava nel tempo il dissesto, trasformandosi in “dieci dissesti”. Concorde, il Sindaco, col Presidente del Consiglio, il quale ha sottolineato la “velocità” dei tempi entro i quali questa Amministrazione è stata costretta a decidere: “i tempi sono stati quelli che sono stati”, a partire dalla proclamazione degli eletti e dalla convalida dei consiglieri. C'era il disavanzo ereditato dal Commissario Straordinario, c'erano le passività potenziali attestate dai capi-Area, che peraltro sono in costante aumento: una decisione andava presa. I dubbi sul da farsi sono via via scemati di fronte ad una prospettiva inevitabile, ma – sostiene il Sindaco con riferimento all'intervento della Consiglieria Facente – “non si sta consumando una farsa”. Forse, aggiunge il Sindaco, la farsa avviene in politica quando si discute all'interno di uno stesso partito il *modus operandi* e poi si prendono strade diverse.

Occorre fare un'analisi politica a beneficio dei cittadini e dei Consiglieri presenti. Il Sindaco sostiene che, quando si perviene ad un dissesto, lo Stato pone in essere delle misure di ausilio a favore degli Enti dissestati; ma non si tratta di finanziamenti, come sottolineato nel passato da qualcuno: si tratta di prestiti, per avere i quali l'Ente s'indebita. Questi prestiti sono somme – Fondi di liquidità, i cc.dd. “salva-imprese” – che creano ammortamenti pluriennali a carico dell'Ente o, in alcuni casi, debbono essere restituite più o meno velocemente per legge. Nel caso che ci occupa – prosegue il Sindaco – è facilmente verificabile un'anomalia rispetto al trend storico dell'Ente, ossia la non necessità, dopo il dissesto e fino alla fine del 2015, di un ricorso all'anticipazione di tesoreria. La banca-Tesoriere anticipa delle somme, attraverso un fido, quando l'Ente è in carenza di liquidità, per consentire all'Ente stesso di fronteggiare le spese correnti. Viceversa, all'indomani del dissesto del 2012, ha imperato una prassi, ripetuta nel tempo: le anticipazioni di liquidità. Si tratta di flussi di cassa anticipati dallo Stato con specifici vincoli di destinazione e con l'obbligo ineludibile della rendicontazione. La Cassa Depositi e Prestiti esige specifiche formalità: l'elenco cronologico delle fatture pagate e poi il rendiconto analitico dei mandati, ben tracciati con apposite diciture. Fatto sta – conclude il Sindaco – contestualmente all'ingresso nelle casse dell'Ente di queste liquidità non si registra alcun ricorso all'anticipazione di tesoreria. Il Revisore dà una spiegazione plausibile a questo fenomeno,

soprattutto, perché latitano le entrate comunali e non si riscuote. La percentuale di entrate è irrisoria. Come si giustifica quindi l'apparente stato di salute dell'Ente?

Sul ruolo idrico mancano sia i ruoli che le liste di carico. Tuttavia, si chiede il Sindaco, come mai nulla è stato fatto negli anni precedenti? E come mai non sono stati approvati i ruoli in tempo utile? Ora i cittadini si vedranno arrivare ben quattro annualità.

L'organo politico ha l'obbligo dell'indirizzo e del controllo: doveva vigilare sul lavoro delle letture che è stato fatto in malo modo.

Il Sindaco condivide quanto asserito dal Consigliere Ferrari in ordine al debito ENEL e degli interessi maturati; ma si chiede come sia stato possibile il permanere di tali situazioni debitorie nonostante i decreti salva-imprese? *"I conti non tornano"*, conclude il Sindaco. L'Organo politico chiede ed ottiene della liquidità, ma deve poi attentamente vigilare sulla destinazione di questi soldi e sulle modalità di gestione dei singoli procedimenti. Quando si arriva nella fase in cui non si sa per quale motivo ci siano aziende non pagate nonostante i soldi ricevuti proprio per questo scopo e lo Stato non ha avuto la rendicontazione, in teoria esso potrebbe esigerne la restituzione. Si pensi al mancato incasso dell'IMU od alla decurtazione dei Fondi di Solidarietà. Od alla possibilità che la cassa depositi e prestiti risolva il contratto di anticipazione di liquidità. Il Sindaco si domanda da dove viene questo disordine. L'elezione presenta la data del 19 giugno ed ha portato in dote a questa Amministrazione questa grande massa di disordine finanziario ed amministrativo.

Sul disavanzo certificato dal Commissario, chi si sente in diritto di essere leso ha vari modi per denunciare i presunti responsabili per gravi irregolarità contabili. Personalmente, ove dovessero configurarsi le circostanze, il Sindaco dichiara che non avrebbe problema anche a denunciare la gestione commissariale alla Corte dei Conti, che al momento sta vagliando i consuntivi ed i bilanci del 2013 e del 2014. (e si vedrà cosa verrà fuori da questa attività di controllo). Ma, al momento, non mette assolutamente in discussione i relativi atti e documenti.

In questo disordine di numeri e di carte, di mancate rendicontazioni e di potenziali passività, tutte ampiamente certificate dai responsabili di Area, tutti i consiglieri sono chiamati a dover decidere, muovendo dalla Relazione che porta la firma di un Revisore dei Conti, estratto a sorte dalla Prefettura e non prescelto discrezionalmente dall'Ente come accadeva un tempo, la quale relazione, argomentando punto su punto le criticità dell'Ente per quel che concerne le fattispecie di mancato risanamento e la cronica carenza di liquidità che impedisce di fronteggiare le spese essenziali, non dà altra scelta che il dissesto finanziario. Personalmente, sottolinea il Sindaco, avrebbe sperato in un diverso impatto con l'attività amministrativa, essendo in vero doloroso cominciare il proprio mandato con una decisione così difficile.

D'altra parte, alla luce di quanto detto e di quanto argomentato nella proposta deliberativa e nei rispettivi allegati, si avverte la necessità di un netto taglio e di una salda ripartenza per un vero risanamento dell'Ente: a cominciare dalla riscossione dei tributi, che impone una collaborazione fattiva degli stessi cittadini, "perché senza la riscossione delle entrate non si va da nessuna parte". Non solo – aggiunge il Sindaco – "bisogna tagliare il cordone della cattiveria" e sedersi assieme ad un tavolo nell'interesse della comunità. Nell'ottica di questo taglio e di questa ripartenza occorre mettere mano alle spese per ridurre quelle in eccesso, soprattutto, in relazione alla gestione esternalizzata dei servizi. Da questo punto di vista, esige la predisposizione di bandi accurati (per i quali chiede la collaborazione di tutti, anche delle opposizioni) nei quali, già, ci siano le condizioni per evitare gli sprechi. Inoltre, occorre mettere le mani sui ruoli per snidare gli evasori totali, nella certezza che, pagando tutti i tributi, si potrà pagare di meno in futuro. E' in previsione anche l'esternalizzazione dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi, proprio per raggiungere questo effetto, evitando però le anomalie di un recente passato in cui l'agio percentuale di una

ditta pugliese era ancorato all'accertato e non al riscosso: con la conseguenza del determinarsi di una grossa somma a favore della Ditta a fronte di riscossioni esigue ed inconsistenti. Bisogna – secondo il Sindaco – rendere efficiente l'intera macchina amministrativa attraverso l'adozione di misure adeguate sia sul fronte delle entrate che su quello delle spese. Si vota il dissesto finanziario perché in questa direzione portano gli argomenti incontrovertibili esplicitati dal Revisore dei Conti, controllore dell'attività finanziaria dell'Ente, nella sua Relazione.

Il Presidente del Consiglio gestisce una fase un po' turbolenta del dibattito e poi cede nuovamente la parola al Sindaco, dott. **Nicodemo Parrilla**, il quale ritiene equo proporre una modifica al dispositivo della proposta deliberativa, sostituendo alla dicitura "di recepire" quella "di prendere atto" con riferimento alla Relazione del Revisore dei Conti.

Il **Presidente del Consiglio** mette ai voti la proposta di modifica del dispositivo della proposta deliberativa, riscontrando il seguente esito: unanimità favorevole.

Il secondo periodo del dispositivo diventa dunque il seguente: ***“Di prendere atto della Relazione del Revisore dei Conti, del pari allegata alla presente sub”A”, nella quale sono analizzate le criticità derivanti dal mancato risanamento dell'Ente, anche alla luce della Relazione del Responsabile Finanziario allegata alla delibera G.C. n. 30 del 26.08.2016, e del configurarsi conseguente delle condizioni per la dichiarazione del dissesto finanziario ex art. 244 del D. Lgs. 267/00”;***

Interviene il Cons. **Roberto Siciliani**, il quale si chiede se la proposta del Sindaco, accolta da tutti, preluda ad un cambio di atteggiamento in merito alla dichiarazione di dissesto. Il Consigliere, quindi, ribadisce il suo punto di vista in merito all'opportunità di non deliberare il dissesto, assecondando "i numeri" espressi dal Consigliere Ferrari, *in primis* in ordine al Consuntivo 2015; per cui chiede il rinvio della discussione ad altra seduta, fatta la debita istruttoria per evitare il dannoso dissesto finanziario.

Interviene il Cons. **Giuseppe Facenza**, il quale del pari auspica una maggiore riflessione sul presente punto all'ordine del giorno. All'uopo chiede un differimento, sia pure di poche ore.

Interviene l'Ass. **Gallella**, il quale ribadisce come gli atti istruttori, che sono alla base della proposta deliberativa, siano chiari e vadano univocamente nella direzione del dissesto finanziario; per cui a suo giudizio occorre procedere alla votazione in esito al dibattito di questa seduta consiliare.

Il **Presidente del Consiglio**, in assenza di ulteriori interventi, mette ai voti la proposta di rinvio formulata in vario modo dai Cons. Ferrari, Siciliani e Facenza, riscontrandosi il seguente esito: Favorevoli (al rinvio): cinque (Facenza, Facente, Mercuri, Siciliani e Ferrari); contrari dieci.

La proposta di rinvio viene dunque respinta.

Prima del voto finale, alle h. 18,16, abbandonano la sala Consiliare i Cons. Marianna Valentina Facente e Giuseppe Facenza. Presenti: 13 – Assenti: 4

UDITO il dibattito di cui sopra;

PRESO ATTO e recepita la proposta dell'Assessore al Bilancio;

PREMESSO CHE, ai sensi dell'art. 244, comma 1, del TUEL di cui al D. Lgs. 267/2000 *“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste”*.

RILEVATO CHE:

- Con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 in data 26.08.2016, esecutiva ai sensi di legge, l'organo esecutivo di questo Ente prendeva atto della Relazione del Responsabile Finanziario attestante, per le ragioni ivi esplicitate e qui integralmente richiamate, l'impossibilità di addivenire: a) ad un ripiano – nel quinquennio di mandato - del disavanzo di amministrazione risultante dal Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015, pari ad € - 13.587.149,56, né ad una copertura, nel triennio, delle passività potenziali analiticamente riportate nella Relazione medesima nell'Allegato “A”; b) ad una chiusura del Bilancio 2016/2018 in ossequio al principio contabile del pareggio finanziario;
- Nel dispositivo della deliberazione di cui sopra si disponeva la relativa trasmissione all'organo di revisione economico-finanziaria di questo Ente, avvenuta in data 29.08.2016 con nota prot. n. 12274;
- Con nota prot. n. 12299 di pari data il Revisore dei Conti, dott. Agostino Barone, consegnava agli atti dell'Ente il verbale n. 3 contenente la Relazione su proposta di dissesto finanziario dell'Ente;

ATTESO CHE:

- dall'esame delle relazioni sopra richiamate si registrava la convergenza, in un Ente già dissestato come il Comune di Cirò Marina, di tre elementi indicatori del mancato risanamento e di un inevitabile nuovo dissesto dell'Ente: **a)** un disavanzo non ripianabile – per la mancanza di risorse ex art. 193 TUEL (entrate tributarie, alienazione beni, ecc.) certificata dal Responsabile Finanziario nella sua Relazione; **b)** una massa ingente di passività potenziali certificate dai Responsabili di Area, anch'esse non finanziabili con risorse proprie nel triennio; **c)** un'oggettiva carenza di liquidità, che, per le ragioni ivi espresse, lasciano intravedere l'impossibilità prossima ventura dell'Ente di fare fronte ai pagamenti delle spese obbligatorie e di garantire i servizi essenziali;
- in particolare, in ordine all'indicatore di cui alla lett. c), le criticità derivano da un uso improprio dell'anticipazione di liquidità ministeriale (art. 3, comma 5, Decreto Legge 174/2012, convertito nella Legge 213/2012) per “debiti in sofferenza” 2012 – dell'importo di € 2.533.014,00 -, mai restituita nel successivo triennio e già decurtata da parte dello stesso Ministero “con quietanza” a valere sulle entrate proprie dell'Ente (IMU e Fondo di Solidarietà comunale), nonché dalla mancata rendicontazione delle anticipazioni di liquidità di cui ai DD.LL. nn. 35/2013 e 66/2014 (cc. dd. Decreti “salva-imprese”), presumibilmente utilizzate per sopperire alla carenza di liquidità ordinaria dovuta ad una scarsa riscossione delle entrate tributarie – pressochè cronica - e ad una mancata riscossione di talune entrate extratributarie (ossia quelle da proventi del servizio idrico integrato) per mancata approvazione dei ruoli e/o liste di carico dal 2012 al 2015);

PRESO ATTO:

- che gli indicatori del mancato risanamento – peraltro riportati nell'art. 268 del D. Lgs. 267/00 -, ivi compresa la mancata ottemperanza alle prescrizioni ministeriali conseguenti alla dichiarazione di dissesto finanziario ed all'approvazione dell'ipotesi di Bilancio stabilmente

riequilibrato - rendono un atto dovuto e non eludibile la dichiarazione del dissesto finanziario, stante il ricorrere, nella specie, dei requisiti e delle condizioni di cui all'art. 244 dello stesso D. Lgs. 267/00 alla luce delle seguenti circostanze:

- il disavanzo non è ripianabile con le misure di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 267/00, ossia:

a) con possibili economie della spesa;

b) con ipotetiche alienazioni beni patrimoniali disponibili, non essendovi risorse tali da poter essere utilizzate a copertura del disavanzo, anche in virtù della lungaggine delle aste pubbliche di vendita all'incanto e dell'oggettiva incertezza del relativo esito;

c) attraverso entrate tributarie od extratributarie da ruolo, come tali suscettibili di dare copertura attuale a specifiche voci in uscita;

- la non ripianabilità del disavanzo di amministrazione risultante dal Consuntivo 2015 e, al contempo, la mancata copertura delle passività potenziali, pari a complessivi € 6.229.481,87, escludono *ab origine*, peraltro, la praticabilità del pur restrittivo Piano Pluriennale Decennale di cui all'art. 243 bis del D. Lgs. 267/00 non potendo, questo Ente, chiudere in pareggio il Bilancio previsionale 2016/2018;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- la deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 19.07.2016, esecutiva ai sensi di legge, recante ad oggetto "Presa d'atto situazione finanziaria dell'Ente";
- la deliberazione della Giunta comunale n. 13 del 26.07.2016, esecutiva ai sensi di legge, recante "Presa d'atto delibera Corte dei Conti";

DATO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 267/00, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'Ente Locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto;
- la deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile;
- alla stessa deve essere allegata una dettagliata relazione dell'Organo di Revisione Economico Finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto;
- la deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei Conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione;
- la deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'Interno unitamente al D.P.R. di nomina dell'Organo Straordinario di Liquidazione.

VISTI:

- lo Statuto comunale;
- il D. Lgs. 267/00;
- il Regolamento comunale di contabilità;

VISTO il verbale n. 3 del 29.08.2016, contenente la Relazione su proposta di dissesto finanziario dell'Ente, allegata alla presente sub "A" quale parte integrante e sostanziale della stessa;

RITENUTO, per le ragioni ivi esplicitate e qui integralmente richiamate, di procedere alla dichiarazione del dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti dell'art. 244 del D. Lgs. 267/00;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto che ad esso è allegato per costituirne parte integrante;

Con 10 voti favorevoli e n. 3 contrari (Consiglieri: Siciliani, Mercuri, Ferrari) su 13 consiglieri presenti e 13 votanti, espressi in forma palese, per alzata di mano.

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa:

- **Di richiamare** la narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente;
- **Di prendere atto** della Relazione del Revisore dei Conti, allegata alla presente sub”A”, nella quale sono analizzate le criticità derivanti dal mancato risanamento dell’Ente, anche alla luce della Relazione del Responsabile Finanziario allegata alla delibera G.C. n. 30 del 26.08.2016, e del configurarsi conseguente delle condizioni per la dichiarazione del dissesto finanziario ex art. 244 del D. Lgs. 267/00;
- **Di dichiarare** conseguentemente il dissesto finanziario del Comune di Cirò Marina ai sensi dell’art. 244 del D. Lgs. 267/00, stante l’impossibilità – certificata dal Responsabile Finanziario – di procedere alla chiusura in pareggio del Bilancio 2016/18 per le ragioni riportate nelle Relazioni sopra citate e qui integralmente richiamate;
- **Di dare atto**, per converso, che il Piano Pluriennale decennale di cui all’art. 243 bis, introdotto dall’art. 15 bis del D.L. 113/2016 (convertito in legge), non è ipotizzabile per questo Ente proprio per l’impossibilità di approvare il bilancio previsionale 2016/18;
- **Di trasmettere** la presente deliberazione, entro 5 giorni dalla relativa data di esecutività, al Ministero dell’Interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell’organo di revisione;
- **Di dare atto** che la presente deliberazione dovrà essere pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell’Interno unitamente al d.P.R. di nomina dell’Organo Straordinario di Liquidazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l’urgenza

DELIBERA

1. di dichiarare, con 10 voti favorevoli e n. 3 contrari (Consiglieri: Siciliani, Mercuri, Ferrari,), resi ed accertati in forma palese per alzata di mano su 13 Consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4 del T.U.E.L. approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000.

La seduta si chiude alle ore: 18:20

1.6 – Lo sfioramento del patto di Stabilità 2015

E', del pari, opportuna la riproposizione del provvedimento ministeriale che attesta lo sfioramento del Patto di Stabilità del Comune di Cirò Marina nell'esercizio 2015 e la conseguente sanzione applicata a carico del bilancio comunale, dal momento che essa trova allocazione nella prima annualità – esercizio 2016 – dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato 2016/2018.

Patto interno di stabilità 2015 – art. 31, commi 20 e 20 bis, della legge n. 183/2011

Nell'esercizio 2015 il Comune di Cirò marina ha sfiorato gli obiettivi del patto interno di Stabilità, come si evince dal prospetto sotto riportato (debitamente inoltrato al MEF entro il termine perentorio di legge)

CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI
PROSPETTO PER LA CERTIFICAZIONE
DELLA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2016
Comune di Cirò Marina

Visto il Decreto n. 52518 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2015, concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al Patto di Stabilità interno 2015 delle Città Metropolitane, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

Visto il Decreto n. 52505 del 26 giugno 2015, concernente il monitoraggio semestrale del "Patto di Stabilità interno" pr l'anno 2015 delle Città Metropolitane, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

Visto l'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, che prevede che dal 1° gennaio 2015 le Città Metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni nel rispetto degli equilibri di Finanza Pubblica e degli obiettivi del patto di Stabilità Interno;

Visti i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2015;

Viste le informazioni sul monitoraggio del Patto di stabilità interno 2015, trasmesse da questo Ente mediante il sito web <http://pattostabilitainterno.tesoro.it>.

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE

		Importi in migliaia di Euro
SALDO FINANZIARIO 2015		

		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	10.284
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	12.023
3	SALDO FINANZIARIO	- 1.739
= 1- 2		
4	SALDO OBIETTIVO 2015	814

5	Spazi finanziari acquisiti con il Patto orizzontale nazionale 2015 (art. 4-ter, comma 5, D.L. n. 16/2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4-ter, comma 6, del D.L. n. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 E NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE (Art. 4-ter, comma 6, D.L. n. 17/2012)	0
= 5-6		
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	814
= 4+7		
9	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	- 2.553
=3-8		

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

- ☐ il Patto di Stabilità interno per l'anno 2015 è stato rispettato.
- ☒ il Patto di Stabilità interno per l'anno 2015 non è stato rispettato.

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
FINANZIARIO**

F.to Massimo Mariani

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Nicodemo TAVERNESE

IL REVISORE DEI CONTI

F.to Albino Pignieri

Il Decreto 11 ottobre 2016 - recependo il disposto di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 – ha determinato la **sanzione a carico del Comune di Cirò Marina in misura pari al 30 per cento della differenza tra saldo obiettivo del 2015 ed il saldo finanziario conseguito nello stesso anno**, (come ridotto, fino alla concorrenza, dell'importo pari alla spesa per edilizia scolastica sostenuta nel corso dell'anno 2015, non già oggetto di esclusione dal patto di stabilità interno).

Tale sanzione, nello specifico, ammonta a complessivi **Euro 765.900,00** e trova applicazione nella prima annualità del Bilancio stabilmente riequilibrato 2016/2018.

Decreto 11 ottobre 2016

**MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE**

VISTO il comma 26, lettera a) dell'art. 31 della legge n. 183 del 12 novembre 2011, il quale stabilisce che, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, l'ente locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e che gli enti locali della Regione siciliana e della Regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura;

VISTI il comma 380 e seguenti dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 che hanno disposto l'istituzione del fondo di solidarietà comunale e la soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio dei comuni delle regioni a statuto speciale e dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Regione siciliana e della regione Sardegna;

VISTO l'articolo 1, comma 707, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale ha disposto che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della predetta legge n. 183 del 2011 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità, restando fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto relativo all'anno 2015 o agli anni precedenti;

VISTO l'articolo 7, comma 2, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, il quale prevede che, nel 2016, ai comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2015, la sanzione prevista dal citato art. 31, comma 26, lettera a), della legge n. 183 del 2011, ferme restando le rimanenti sanzioni, si applica nella misura pari del 30 per cento della differenza tra saldo obiettivo del 2015 ed il saldo finanziario conseguito nello stesso anno;

VISTO il comma 3, dell'articolo 7 del predetto decreto legge n. 113 del 2016, il quale prevede che la sanzione di cui all'articolo 31, comma 26, lettera a) della legge n. 183 del 2011, da applicare nell'anno 2016 ai comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno del 2015, è ridotta di un importo pari alla spesa per l'edilizia scolastica sostenuta nel corso dell'anno 2015, purché non già oggetto di esclusione dal saldo valido ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno;

VISTO il comma 4, dell'articolo 7 dello stesso decreto legge n. 113 del 2016, il quale prevede che la sanzione in argomento non trova applicazione nei confronti dei comuni che nell'anno 2016 risultino estinti a seguito di fusione;

VISTA la nota n. 77951 del 7 ottobre 2016 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e finanze, con la quale è stato comunicato l'elenco dei comuni che risultano non rispettosi del patto di stabilità interno 2015, alla data del 30 settembre 2016, da assoggettare alla sanzione di cui al citato articolo 31, comma 26, lettera a), della legge n. 183 del 2011, con l'indicazione della differenza tra l'obiettivo assegnato e il saldo finanziario conseguito e dell'importo della spesa sostenuta per edilizia scolastica da portare in riduzione della sanzione, fino all'azzeramento della stessa, ai sensi del richiamato articolo 7, comma 3, del decreto legge n. 113 del 2016;

PRESO ATTO che tra i comuni di cui al richiamato elenco risulta ricadere nella fattispecie prevista dall'articolo 7, comma 4, del decreto legge n. 113 del 2016 il comune di Porretta Terme, estinto nel 2016 a seguito di fusione, nei confronti del quale, pertanto, non trova applicazione la sanzione in argomento;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla determinazione degli importi delle sanzioni da applicare ai comuni risultati inadempienti;

DECRETA

Articolo 1 (Determinazione della sanzione)

1. I comuni indicati [nell'allegato A](#), che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, non rispettosi del patto di stabilità interno 2015, sono assoggettati alla sanzione, per l'importo a fianco di ciascuno indicato, **determinato in misura pari al 30 per cento della differenza tra saldo obiettivo del 2015 ed il saldo finanziario conseguito nello stesso anno**, come ridotto, fino alla concorrenza, dell'importo pari alla spesa per edilizia scolastica sostenuta nel corso dell'anno 2015, non già oggetto di esclusione dal patto di stabilità interno.

Articolo 2 (Applicazione della sanzione)

1. **La sanzione comporta per i comuni la riduzione delle risorse spettanti, per l'anno 2016, a titolo di fondo di solidarietà comunale ai sensi dell'articolo 1, comma 380 e seguenti della legge 24 dicembre 2012, n. 228**, divulgate sulle pagine del sito internet della Direzione centrale della finanza locale di questo Ministero.

2. In caso di insufficienza di risorse per operare la riduzione, la somma residua dovrà essere versata dai comuni entro il 31 dicembre 2016, tramite la locale Sezione di tesoreria provinciale dello Stato, all'entrata del bilancio dello Stato, Capo X, capitolo 3509, articolo 2.

3. In caso di mancato versamento al bilancio dello Stato della predetta somma residua, il recupero sarà operato secondo le procedure previste dall'articolo 1, commi 128 e 129, della predetta legge n. 228 del 2012.

Il presente decreto viene reso pubblico, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, sulla pagine del sito internet della Direzione centrale della finanza locale di questo Ministero, con effetti di pubblicità legale.

Roma, 11 ottobre 2016

**IL DIRETTORE CENTRALE
(Verde)**

Estratto dall'Allegato "A"

N.	Comune	Provincia	Sanzione (art. 7, comma 2, D,L, 113/2016)	Riduzione sanzione spese per edilizia scolastica 2015 (art. 7, comma 3)	Sanzione da applicare	Somme recuperate
37	CIRO' MARINA	KR	765.900,00	=====	765.900,00	765.900,00

1.7 – LE SCELTE DI VALORE

La metodologia concreta dell'azione di governo è rappresentata dalla programmazione. Nessuna estemporaneità, quindi, ma predeterminazione degli obiettivi e della tempistica di attuazione dei programmi.

L'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato rappresenta, in tal senso, un punto di partenza di assoluto valore sulla strada del risanamento.

Attraverso la costituzione delle Consulte l'Amministrazione ha inteso dare applicazione al principio della partecipazione come base per pervenire a scelte ponderate e condivise nei diversi settori di attività dell'Ente.

1.8 – LE POLITICHE DI MANDATO

Il Sindaco ed i singoli Assessori porteranno avanti le politiche di mandato con sinergia e avendo riguardo agli obiettivi formalizzati nelle Linee di indirizzo approvati dal Consiglio Comunale.

1.9 – LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

Nella seduta consiliare ordinaria di luglio – quella afferente la verifica di attuazione dei programmi amministrativi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193 del TUEL di cui al D. Lgs. 267/00 – sarà cura dell'Amministrazione rendicontare il proprio percorso amministrativo al fine di poter dare corso alla verifica dei programmi stanziati nel Bilancio previsionale.

Eccezionalmente la peculiarità istruttoria dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato, che presuppone quale ultimo tassello l'approvazione ministeriale, condizionerà, in questo esercizio, il rispetto o meno della tempistica di rendicontazione di cui sopra.

PARTE SECONDA

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti.

In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento. Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati.

Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Quanto alla distribuzione della ricchezza in Italia i dati Eurostat confermano inoltre l'allargamento del divario tra il Nord e il Sud dell'Italia. Tra il 2012 e il 2013, il Pil pro-capite delle regioni del Nord Italia è rimasto sostanzialmente stabile (restando di circa un quarto superiore alla media Ue), mentre è calato significativamente nel Sud e nelle isole (dove si attesta intorno al 63-64% della media Ue). La Calabria è la regione più povera d'Italia con un reddito medio pro-capite di 15,100 euro a fronte di una media del Nord Ovest d'Italia di 33,000 euro, e di 31,000 nel Nord Est.

Infine, secondo i dati Eurostat, la Regione italiana più ricca è la provincia autonoma di Bolzano, e nella classifica delle Regioni europee più ricche si trova tra le prime trenta. Sempre in Italia la più povera è invece la Calabria, con un pil pro capite di 57%. L'area più ricca è quella del Nord Ovest, seguito da Nord Est, Centro, Sud e Isole.

Dopo Bolzano la più ricca è la Lombardia (134%), seguita da Valle d'Aosta (132%), provincia autonoma di Trento (127%), Emilia Romagna (120%), Lazio (118%), Liguria (112%), Veneto (111%), Friuli Venezia Giulia e Toscana (107%), Piemonte (106%), Marche (93%) e Umbria (90%). Tra le più povere, dopo la Calabria, ci sono Sicilia e Puglia (61%), Campania (63%), Basilicata e Sardegna (69%), Molise (70%) e Abruzzo (85%).

2.1. Obiettivi di governo

Il programma amministrativo tiene conto del contesto esterno, riferito sia alla Regione Calabria che, in particolare, alla Provincia di Crotone, nella consapevolezza che soltanto una lettura d'assieme delle problematiche territoriali può trovare adeguate soluzioni.

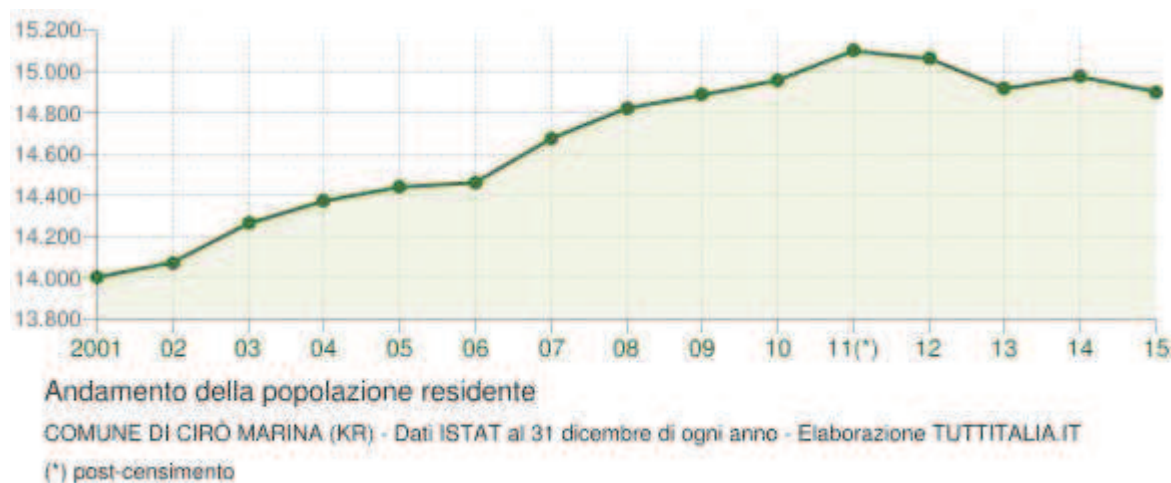
L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

2.2. Situazione socio-economica

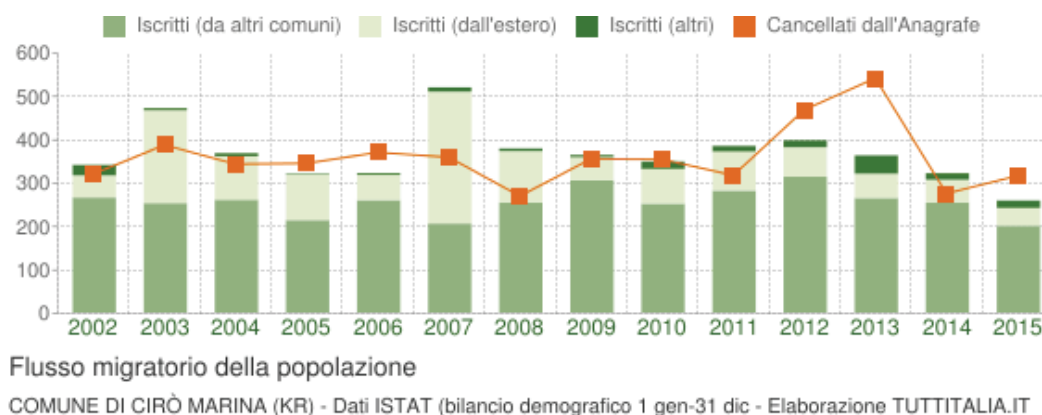
POPOLAZIONE 2001-2015



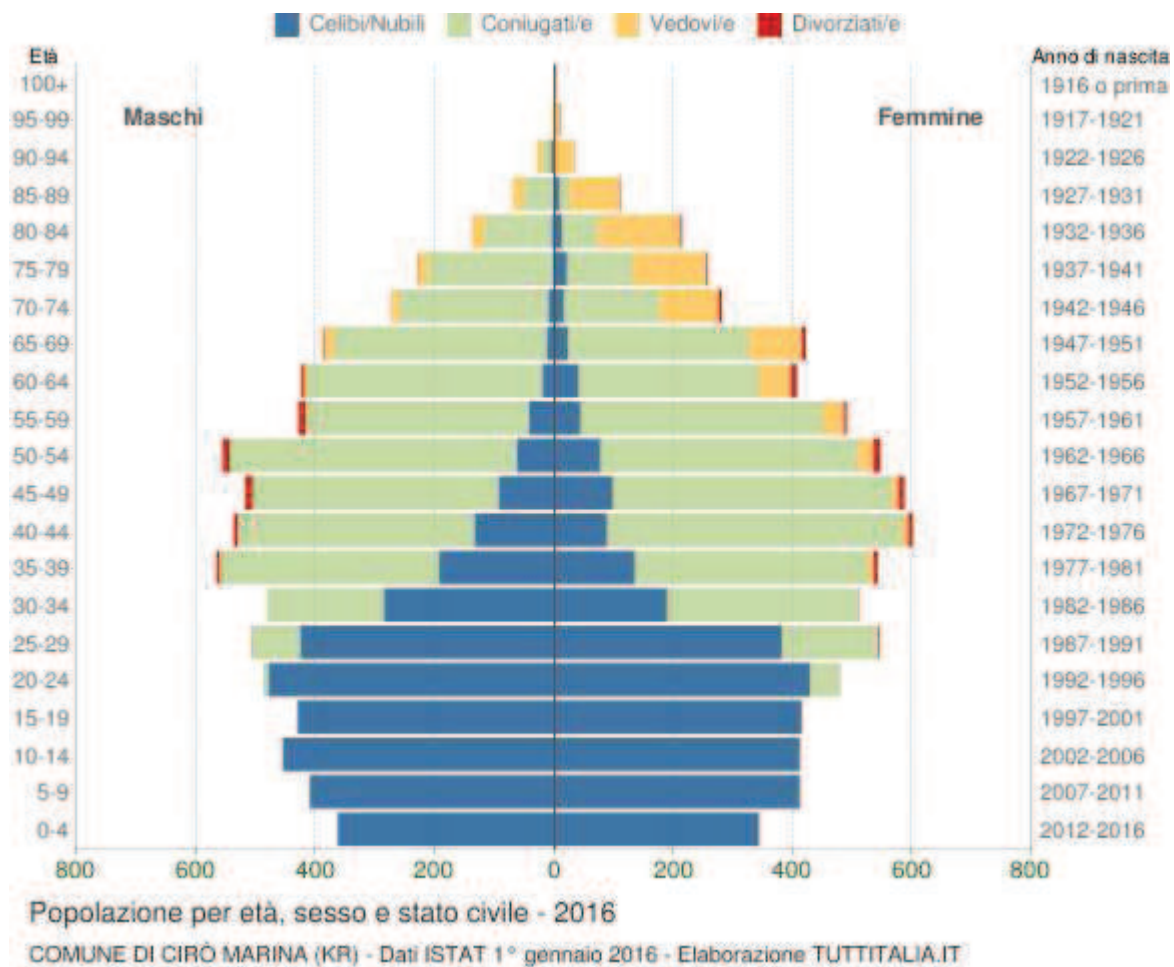
La [popolazione residente a Cirò Marina al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **15.051** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **15.012**. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **39** unità (+0,26%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

FLUSSO MIGRATORIO

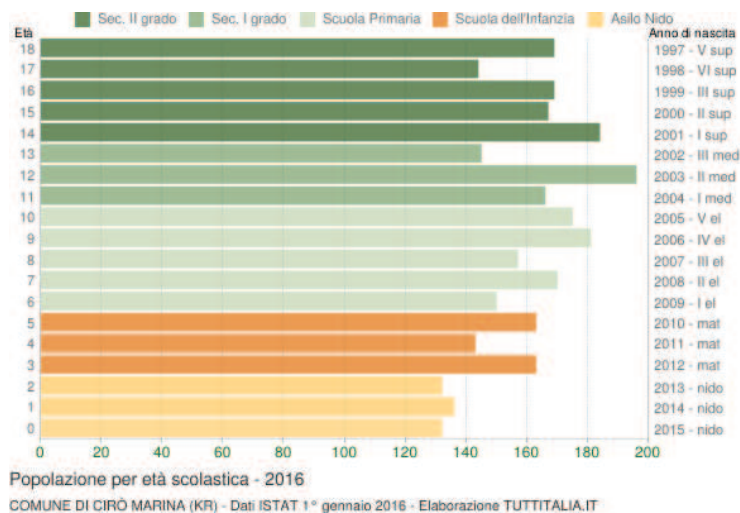


POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE 2016



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

POPOLAZIONE PER CLASSICA DI ETÀ' SCOLASTICA



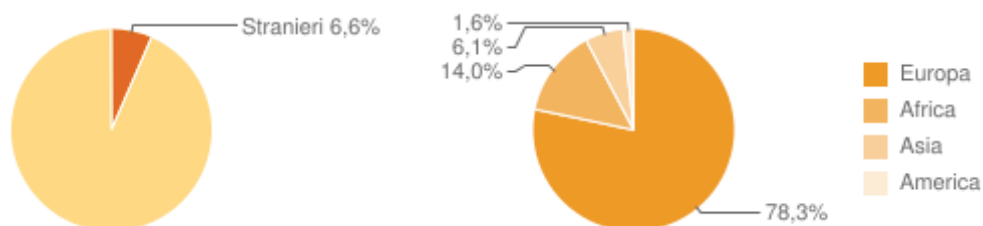
CITTADINI STRANIERI

Popolazione straniera residente a **Cirò Marina** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza

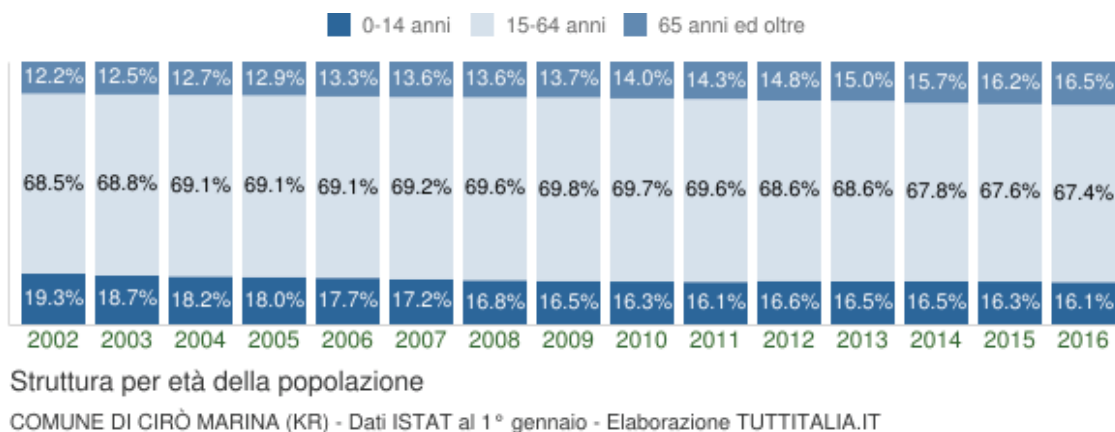
Gli stranieri residenti a Cirò Marina al 1° gennaio 2016 sono **981** e rappresentano il 6,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 46,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (13,3%) e dall'**Albania** (11,7%).

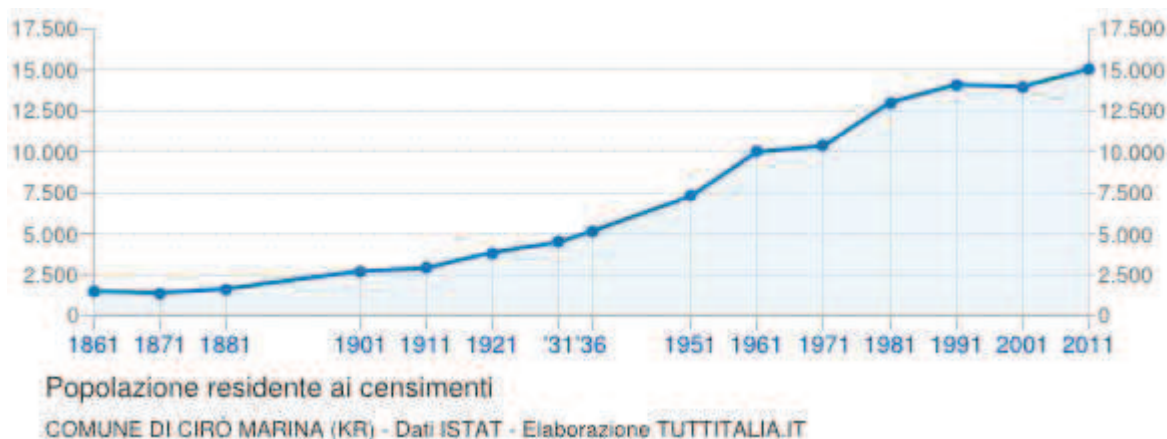
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Cirò Marina** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

Il comune ha avuto in passato delle variazioni territoriali. I dati storici sono stati elaborati per renderli omogenei e confrontabili con la popolazione residente nei nuovi confini.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

2.3 TERRITORIO

Superficie in Kmq		4.100,00	
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi		0
	* Fiumi e torrenti		0
STRADE			
	* Statali	Km.	15,00
	* Provinciali	Km.	30,00
	* Comunali	Km.	25,00
	* Vicinali	Km.	0,00
	* Autostrade	Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione			
* Piano regolatore adottato	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/>
* Piano regolatore approvato	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/>
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/>
* Artiginali	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/>
* Commerciali	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)	Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)			
	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/>
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P.	mq.	0,00	mq. 0,00
P.I.P.	mq.	200.000	mq. 12.000

2.4 Le zone sismiche

Le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Cirò Marina per le normative edilizie. Zone sismiche. Fenomeni riscontrati. Accelerazione al suolo (ag max).

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Cirò Marina, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Calabria n. 47 del 10.02.2004.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$ag > 0,25 \text{ g}$	0,35 g	707
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < ag \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g	2.198
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < ag \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	2.855
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$ag \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	2.244

2.5 Le condizioni climatiche

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Cirò Marina, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009..

Zona climatica

B

Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 dicembre al 31 marzo (8 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

Gradi-giorno

845

Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni.

Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

2.6 I comuni contermini e i capoluoghi.

Elenco dei comuni limitrofi a **Cirò Marina** ordinati per **distanza** crescente, calcolata in **linea d'area** dal centro urbano. Popolazione al 01/01/2016 (*ISTAT*).

I link dei comuni elencati portano alle pagine dei rispettivi comuni limitrofi.

distanza

popolazione

Cirò Marina (KR) 0 km 14.902

Comuni confinanti (o di prima corona) *distanza popolazione*

[Cirò](#) 5,5 km 2.936

[Melissa](#) 11,0 km 3.549

Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona) *distanza popolazione*

[Crucoli](#) 12,0 km 3.115

[Strongoli](#) 13,4 km 6.571

[Carfizzi](#) 15,0 km 661

[San Nicola dell'Alto](#) 16,1 km 856

[Umbriatico](#) 18,0 km 863

[Casabona](#) 20,0 km 2.718

Comuni capoluogo della Calabria *distanza popolazione*

[CROTONE](#) 32,1 km 62.178

[CATANZARO](#) 70,3 km 90.612

[COSENZA](#) 75,7 km 67.546

[VIBO VALENTIA](#) 118,2 km 33.941

[REGGIO CALABRIA](#) 189,4 km 183.035

Altre città italiane *distanza popolazione*

[BARI](#) 195,4 km 326.344

[NAPOLI](#) 293,6 km 974.074

[PESCARA](#) 421,8 km 121.014

[ROMA](#) 482,9 km 2.864.731

[FIRENZE](#) 692,5 km 382.808

[BOLOGNA](#) 744,1 km 386.663

[VENEZIA](#) 780,8 km 263.352

[GENOVA](#) 881,6 km 586.655

[MILANO](#) 940,5 km 1.345.851

2.6 Parametri economici essenziali

2.6.1 - Ambiente fisico

Il territorio del comune di Cirò Marina fa parte della provincia di Crotone; è compreso fra il Mare Ionio ed il versante orientale della Sila Grande: confina a sud con il comune di Melissa, a nord/oves con il Comune di Cirò Superiore dal quale ha ottenuto l'indipendenza amministrativa il 14.03.1952. Il territorio comunale ha una superficie di 4.160 ettari ed è caratterizzato da un notevole sviluppo litorale che misura circa 15 Km. Il 40% circa del territorio è pianeggiante mentre la rimanente parte è collinare con altezze generalmente inferiori a 100 m s.l.m.

Il territorio è attraversato in direzione N-S dalla linea ferrata Metaponto-Reggio Calabria e dalla Strada Statale 106; le due infrastrutture viarie delineano grosso modo la demarcazione fra le zone pianeggianti e quelle collinari immediatamente a monte delle stesse.

A valle della linea ferrata ed in posizione pressoché baricentrica rispetto al territorio comunale sorge il centro urbano che si articola secondo due principali direttrici di sviluppo costituite dalla strada di collegamento fra lo svincolo della strada statale 106 e la costa (Via Roma) e quindi dalla strada litoranea.

Le colture principali che caratterizzano qualitativamente il paesaggio sono i vigneti nella quasi totalità della fascia pianeggiante e collinare e gli uliveti nelle zone collinari; limitate sono le estensioni coltivate a seminativo; si rileva anche la presenza di agrumeti di modeste dimensioni.

Molto belle, a nord, sono le pinete della fascia litorale in corrispondenza di Punta Alice; una caratteristica particolare dei territori a sud, fino al confine con Melissa, è la presenza dei vigneti che giungono al mare.

Il corso d'acqua più importante è il Torrente Lipuda, riportato nell'elenco delle acque pubbliche del R.D. del 21 novembre 1903; altro corso d'acqua, che segna il confine con il Comune di Cirò è il Torrente San Nicola; altri rigagnoli vengono a formarsi stagionalmente lungo le linee di naturale defludio delle acque piovane.

Il clima temperato è tipico delle fascia ionica e le precipitazioni sono quasi esclusivamente limitate ai mesi invernali; l'umidità elevata nelle zone costiere si mantiene nei valori normali nella zona collinare. Per la composizione la natura e la struttura dei terreni si rimanda allo studio geomorfologico.

Il territorio di Cirò Marina è compreso nell'elenco delle zone sismiche di seconda categoria di cui alla legge 64/77 – norme tecniche per l'edilizia e prescrizioni antisismiche – che assegna alla zona grado di sismicità $s = 9$.

2.6.2 - Infrastruttura viaria

L'infrastruttura viaria principale del territorio comunale è costituita dalle seguenti strade:

La Statale n° 106 che corre longitudinalmente a tutta la costa calabrese realizzando il collegamento litorale più importante per la Basilicata e la Puglia. La Strada Statale 106 è, per caratteristiche di percorribilità e di traffico, una strada a scorrimento veloce, ma generalmente, nei centri abitati che attraversa, per le attività edilizie che hanno interessato i suoi margini è divenuta una forma ibrida di strada urbana: di fatto la statale 106 è divenuta una strada molto pericolosa

tristemente nota per i molteplici incidenti che vi si verificano. L'ANAS ha redatto il progetto generale di potenziamento e sistemazione dell'intero asse stradale che prevede, in alcuni casi, la modifica del tracciato per risolvere il problema degli attraversamenti dei centri abitati. Nel caso particolare di Cirò Marina il problema non è sentito in quanto la S.S.106 attraversa il territorio comunale senza interessare il centro abitato che è posto a valle del suo asse. L'abitato di Cirò Marina, è servito dalla S.S.106 da due svincoli:

-

Il primo in corrispondenza della stazione ferroviaria consente il collegamento con la viabilità statale e provinciale dell'entroterra per Cirò, Umbriatico, Carfizzi e l'entroterra, quindi con Via Roma che è la dorsale su cui si articola l'impianto urbano ortogonale di Cirò Marina; Il secondo in corrispondenza dei quartieri di Via Tirone e Via Cinema Moderno che ripropone, in scala minore, lo stesso modello di crescita urbana di Via Roma.

La vecchia sede della strada statale 106 dalla quale si dipartono le strade provinciali per Melissa, per Umbriatico - Carfizzi e per Cirò Superiore, che confluiscono tutte sulla Strada Statale 492 per la Sila.

Di viabilità interna del territorio comunale, strade interpoderali in parte asfaltate in parte in terra battuta.

In prima analisi si può concludere che in rapporto alle caratteristiche orografiche del territorio ed al tipo di produzioni e di traffico presenti la rete viaria di collegamento con gli altri centri abitati è sufficientemente articolata e funzionale anche se è auspicabile un generale miglioramento della condizioni

di percorribilità attraverso lievi modifiche di tracciato ed il potenziamento delle carreggiate.

Al contrario la viabilità urbana risulta essere generalmente carente e congestionata da un traffico locale che risente notevolmente delle ridotte dimensioni delle sedi stradali e dalla presenza di passaggi al livello

sulla linea ferrata che interrompono frequentemente il flusso veicolare fra la S.S. 106 ed il centro abitato.

La linea ferrata ionica attraversa tutto il territorio lambendo la costa a nord ed a sud, mentre rientra mantenendosi a valle e grosso modo parallela alla S.S. 106 in corrispondenza dell'insediamento urbano.

2.6.3 - Insediamenti urbani – Evoluzione storica

L'attuale localizzazione di Cirò Marina corrisponde grosso modo alla città greca di Krimisa fondata nel VII-VI secolo a.C. per cui l'origine storica dell'insediamento urbano è antichissima e precedente alla formazione del comune madre Cirò formatosi a seguito dell'arretramento nell'entroterra degli insediamenti di età classica in periodo altomedievale.

Testimonianza tangibile della antica Krimisa sono i resti archeologici di Punta Alice.

La particolare conformazione strategica del territorio (Punta Alice insieme a Capo Colonna sono le aree calabresi più orientali che consentono il controllo dei Golfi di Sibari e Squillace consentiva a Krimisa, città satellite di Crotone, sia una presenza nel commercio del Mediterraneo che un agevole sfruttamento delle risorse boschive silane.

Il nome di Cirò deriva dal greco Ypsicron, cioè esposta ai venti. Secondo la leggenda l'eroe Filottete, al ritorno da Troia, consacrò sulla spiaggia di Punta Alice le frecce donategli da Eracle al dio Apollo. Sullo stesso luogo sorse la sua tomba e in seguito il santuario di Apollo Aleo.

Nel 1929 l'archeologo Paolo Orsi riportò alla luce i resti del tempio insieme a parti dell'architettura, oggetti votivi, monete e parti della statua marmorea del dio, fra cui la testa che si rivelò opera di pregevolissima fattura. Intorno al castello Sabatini successivamente sono venute alla luce strutture di un tempio del IV secolo a.C. e parti di abitazioni del III secolo a.C. da collegare forse a un piccolo insediamento indigeno.

La prima sostanziale trasformazione delle strutture insediative si verifica intorno al VI secolo periodo in cui la guerra fra Ostrogoti e Bizantini prima e Bizantini e Longobardi poi, riducono le città in un ammasso di rovine gli insediamenti urbani di tradizione classica, già sottoposti ad un progressivo declino già in età imperiale, cessano la loro esistenza a favore di nuovi e più modesti agglomerati urbani fortificati posti su speroni rocciosi dominanti il mare.

Con la stabilizzazione del dominio bizantino le città rimasero fino all'anno 1000 conformi alle strutture giuridiche bizantine, mantenendo le magistrature cittadine e le gerarchie del clero proprie delle istituzioni di Bisanzio.

In tale periodo va definendosi la struttura urbana di Cirò, luogo fortificato, raccolto lungo un costone di roccia.

Per brevi periodi i Saraceni riuscirono a consolidare il loro potere su queste terre portando tra l'altro notevoli progressi nell'arte delle costruzioni edili e navali.

Dopo la conquista normanna, avvenuta nell'anno 1077, i Mussulmani non riuscirono più a conquistare stabilmente queste terre, ma i continui atti di saccheggio e pirateria resero necessarie ulteriori opere di fortificazione, fra le quali alcune torri costiere su cui gli Aragonesi costruirono nel XVI secolo, la loro rete di torri costiere.

Con il governo Normanno iniziò un processo di latinizzazione della cultura di cui si fecero massimi portavoce gli ordini monastici.

Nel 1390 Cirò viene per la prima volta infeudata, nasce la denominazione di Marchesato con la presa del potere da parte di Nicola Ruffo, il quale ricevette in dono dalla Regina Margherita, consorte di Carlo III D'Angiò, la totalità di queste terre Crotone, Cirò, Cariati, Rocca di Neto, Strongoli, S. Severina. Tali città ed il loro contado rimasero a lungo feudi dei Ruffo

Nel 1447 Alfonso d'Aragona occupò Santa Severina, Cirò, Rocca Bernarda e Crotone allo scopo di prevenire i disegni autonomistici di Antonio Centelles (sposo dell'erede dei Ruffo) e dalle lotte che ne scaturirono il Marchesato perse la propria unità e il territorio venne diviso in piccole contee feudi dei Carafa e degli Spinelli.

Con gli anni ed il decadere delle famiglie i feudi vennero venduti, messi all'asta ed impegnati; molti tornarono alla Corte che li ridistribuirà a nuovi feudatari.

Con l'avvento dei Borboni vi fu un relativo miglior amento delle condizioni economiche locali nel 1742 inizia la formazione del Catasto che tenterà di mettere ordine all'intricata anarchia fondiaria feudale.

Nel decennio francese vennero soppressi i monasteri, e gli ordini religiosi e l'istituto del feudo le terre vennero dunque privatizzate, ma questo provocò delle sollevazioni popolari, in parte dovute alla miseria della gente, che perdeva il diritto agli usi civici consentiti all'interno delle strutture fondiarie feudali e monastiche.

Il Governo Francese iniziò nel 1806 l'opera di divisione tra i contadini delle terre dichiarate demaniali, ma tale opera non sostenuta da una adeguata politica di facilitazioni economiche, si trasformò in un inevitabile trasferimento verso i proprietari più ricchi e gli speculatori non ebbe a formarsi dunque un ceto di piccoli coltivatori, mentre si estese il fenomeno del bracciantato.

A tali mutamenti di rapporti sociali ed economici e di struttura fondiaria la nuova borghesia agraria che si andava affermando non seppe o non volle un sistema di produzione molto diverso da quello ereditato dai vecchi feudatari.

Le speranze frustrate delle popolazioni contadine sfocianti spesso solo in sanguinose jacquerie, si protrassero penosamente anche dopo l'Unità d'Italia e solo dopo la Prima Guerra Mondiale, dopo un lungo periodo di occupazione delle terre, si ebbero

nel 1922, i primi esperimenti di distribuzione di terre a Cirò Marina.

Dal 1943 si ebbe l'occupazione delle terre a Casabona, Cirò, San Nicola dell'Alto, Melissa Strangoli, Rocca di Neto, Belvedere Spinello, Scandale, Santa Severina, Cutro, Isola Capo Rizzato, Caccuri, Cerenzia.

Venne nominata una commissione per l'assegnazione delle terre, il fenomeno dell'occupazione andava sempre di più estendendosi e le risposte istituzionali sempre più frenate dagli interessi particolari dei grandi proprietari.

La situazione degenerò nei fatti di Melissa del 1949 sulla scia dell'emozione suscitata da tali vicende venne redatta la legge del 12 maggio 1950 che affidò all'Opera per la Valorizzazione della Sila (Ente Sila) il compito di provvedere alla redistribuzione della proprietà terriera dell'altopiano silano e dei territori ionici contigui.

Fra le prime assegnazioni vennero effettuate proprio quelle del territorio di Cirò Marina, che vedeva crescere la propria presenza insediativa in rapporto alla rinnovata struttura agraria del territorio.

Frazione del comune di Cirò, Cirò Marina divenne comune autonomo nel 1952. Borgo di agricoltori e marinai andò popolandosi sul finire del XIX secolo con l'apertura della strada ferrata.

Sebbene le quote di terra assegnate a Cirò Marina potessero definirsi come terreni di buona qualità agricola (esisteva una millenaria tradizione di viticoltura), c'è da ricordare che la legge di esproprio riguardava solo terreni facenti parte di proprietà superiori a 30 ha e che fossero suscettibili di trasformazioni in pratica si espropriavano solo terreni degradati la cui messa a coltura era molto costosa.

Le assegnazioni delle quote (18.000 circa in tutta la Calabria su 25.080 richieste) giunsero dopo secoli di lotta, mentre si delineava la nuova società industriale e mutavano i valori della società agricola e delle famiglie quando crebbe il bisogno di mano d'opera nelle fabbriche del Nord si ebbe il definitivo distacco dalla terra.

Particolare importanza in tutto il comprensorio riveste la produzione vinicola; secondo alcune autorevoli fonti (Annuario Vinicolo d'Italia) il vino quale bevanda alcolica avrebbe trovato la propria origine in questi luoghi; la leggenda vuole che, in epoca greca, il vino servito agli atleti partecipanti alle olimpiadi fosse il famoso vino di Krimisa.

Ancora oggi Cirò Marina è un centro importante di produzione vinicola; il vino Cirò, prodotto dal vitigno Gaglioppo nelle specialità rosso e rosato, è sicuramente fra i vini più famosi ed apprezzati di Calabria.

Vitivinicoltura, turismo e commercio insieme all'impiego nel terziario sono le categorie economiche più importanti presenti sul territorio.

2.6.4 - Struttura urbana

In prima analisi la conformazione urbana del comune di Cirò Marina resta definita dalla sommatoria di tre diverse fasi edilizie che per caratteristiche tipologiche e morfologia ne hanno determinato il tessuto.

La prima fase corrisponde al nucleo urbano di vecchia formazione localizzato sulla costa; l'estensione del centro storico è di circa 6 ha con una densità edilizia media di 8.5 mc/mq. Le emergenze architettoniche sono esterne al nucleo abitato, si tratta di masserie, alcune delle quali fortificate, e complessi padronali disseminati nel territorio in corrispondenza dei fondi coltivati.

La seconda fase è costituita dall'ampliamento urbano che non avviene come espansione del vecchio centro, ma come realizzazione di un nuovo asse urbano lungo la dorsale che congiunge la stazione ferroviaria al vecchio centro abitato. Lungo questa strada si forma una maglia rigorosamente ortogonale caratterizzata da modesti isolati intensamente edificati. La dimensione degli edifici è generalmente di tre piani, quasi sempre con parete comune ed accesso diretto dalla strada ortogonale alla dorsale. Si nota che la dimensione degli isolati privilegia il collegamento perpendicolare con Via Roma che viene di fatto gravata di tutto il flusso di traffico in entrata ed in uscita dalla città. La densità edilizia di questa parte della città è generalmente molto alta (in alcuni isolati oltre 10 mc/mq). La stessa tipologia edilizia, ma in modo più caotico e disgregato, si ripropone più a nord, nella zona di via Tirone, con una produzione edilizia più recente, ma minuta e disarticolata.

La terza e più recente fase è caratterizzata da una forte e disordinata attività edilizia che al di fuori di ogni progetto urbanistico ha prodotto edifici multipiano anche di notevoli dimensioni. Prendono forma nuovi e importanti assi stradali che riorganizzano lo schema funzionale della viabilità. Lungo le fasce litorali a nord e a sud del centro si realizzano attrezzature alberghiere, campeggi e strutture per la balneazione. In questo stesso periodo si svolgono le nuove attività, edilizie che interessano le aree comprese fra le infrastrutture della S.S. 106 e della linea ferrata e che hanno prevalente destinazione d'uso residenziale con la presenza di attività artigianali.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

3.1.2 - ORGANISMI GESTIONALI

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Dopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora Commissario Straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle Società partecipate - da circa 8.000 a circa 1.000 -, la Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190-comma 611) ha imposto agli Enti Locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, l'avvio di un "processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione, con conseguente dismissione di quelle non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Lo stesso comma 611 sopra citato indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Con delibera C.C. n. 14 dell'8 giugno 2013, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio comunale di Cirò Marina ha effettuato la ricognizione delle società partecipate dell'Ente al fine di procedere ai conseguenti adempimenti ex art. 3, commi 27-33, della legge n. 244 del 24.12.2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel deliberato di cui sopra viene autorizzato il recesso dalle partecipazioni nelle seguenti società e consorzi:

Partecipata/Consorzio	Codice fiscale	Capitale sociale	n. quote possedute	Quota posseduta in Euro	Percentuale posseduta
Akros SpA	02290740790	516.126,00	402	402	0,078%
Consorzio Asmez				2.065,83	
Asmenet Calabria srl				1.407,50	

Successivamente lo stesso organo consiliare, giusta deliberazione n. 21 del 1° ottobre 2016, ha aderito alla Società consortile a.r.l. "FLAG . I borghi marinari dello Jonio a.r.l.", sottoscrivendo una quota azionaria pari ad € 200,00.

L'oggetto della Società è consiste nel rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti territoriali nell'ambito delle previsioni normative nazionali ed europee sullo sviluppo locale e costiero, con particolare riferimento non esclusivo ai Piani di Azione Lavoro (PAL) di cui ai fondi FEAMP e seguenti, promuovendo e favorendo lo sviluppo innovativo, integrato e sostenibile del territorio e di tutti i comuni costieri eleggibili

Il FLAG "I BORGHİ MARINARI DELLO JONIO" riveste il ruolo di soggetto responsabile

dell'attuazione del programma di sviluppo locale delle aree, nonché delle azioni e degli interventi in esso inseriti, e persegue lo scopo di realizzare tutte le azioni necessarie e possibili mirate allo sviluppo socio-economico e territoriale ed al miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca coinvolte nel programma stesso, svolgendo un'attività di coordinamento e di gestione tecnico-amministrativa di piani e progetti;

La società consortile ha un capitale sociale costituito da n. 50 quote del costo di € 200 cadauna che saranno tenute da tutti i soggetti rappresentanti e rappresentativi del mondo della pesca, delle istituzioni e dello sviluppo locale e turistico ricadenti nell'area interessata, è inoltre importante che nessun gruppo di interesse locale detenga più del 49% dei diritti di voto nell'ambito degli organi decisionali.

PROPOSTA DELIBERATIVA CONSILIARE P.V.

OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.L.GS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE - INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE

CONSIDERATO quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.);

VISTO che ai sensi del predetto T.U.S.P. (cfr. art. 4, c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

ATTESO che il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.S.P.:

- “a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”;

ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

RILEVATO che per effetto dell'art. 24 T.U.S.P., entro il 23 marzo 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate;

TENUTO CONTO che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione,

fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 3, T.U.S.P., sopra richiamato;
- 2) non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, T.U.S.P., e quindi per le quali non si ravvisa la necessità del mantenimento per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate ovvero di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
- 3) previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4, T.U.S.P., sopra citato;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento; 33
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

CONSIDERATO altresì, che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

VALUTATE pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

CONSIDERATO che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato ai sensi dell'art. 24, c.1, T.U.S.P.;

CONSIDERATO che ai sensi del citato art. 24, T.U.S.P., occorre individuare le partecipazioni da alienare, con alienazione che deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione e quindi dall'approvazione della presente delibera;

RITENUTO che le partecipazioni da alienare devono essere individuate perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

CONSIDERATO che dall'esito della ricognizione effettuata nel comune di Cirò Marina si ha l'adesione alla seguente società consortile: "FLAG – I borghi marinari dello Jonio a.r.l. "

CONSIDERATO, altresì, che con deliberazione di Consiglio comunale n.2 del 03.02.2015, è stata approvata la costituzione della Fondazione partecipata denominata "Fondazione onlus Città di Cirò Marina" (tra l'Associazione teatrale e culturale Krimisa ed il Comune di Cirò Marina) ed il relativo Statuto;

DATO ATTO che con atto per Notar Carlo Proto, REP. n.6246 - 4468 del 16.02.2015 è stato approvato l'Atto costitutivo della Fondazione suddetta, il cui patrimonio iniziale ammonta ad €.

15.000,00, di cui €5.000,00 versati dall'Associazione Culturale Krimisa ed €10.000,00 dal Comune di Cirò Marina;

Accertato che questo Comune detiene le partecipazioni nelle seguenti società non quotate:

Partecipata	Codice fiscale	Capitale sociale in euro	n. quote possedute	Quota posseduta in euro	Percentual e posseduta
FLAG – I borghi marinari dello Jonio a.r.l.		10.000,00	1	200	2%

RILEVATO che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro il predetto termine annuale, il Comune non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la 34 partecipazione, la stessa è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, c. 2, cod. civ., e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437-quater, cod. civ.;

VISTO che l'atto rientra nell'ambito della competenza dell'organo consiliare ai sensi dell'art. 42, c. 2, lett.

e) D.Lgs. n. 267/2000, ed art.10, T.U.S.P.;

TENUTO CONTO del parere espresso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b), n. 3), D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente/Responsabile del Servizio tecnico in ordine alla regolarità tecnica;

PRESO ATTO del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

D E L I B E R A

- di dare atto che questo Comune detiene le partecipazioni nelle seguenti società non quotate:

Partecipata	Codice fiscale	Capitale sociale in euro	n. quote possedute	Quota posseduta in euro	Percentual e posseduta
FLAG – I borghi marinari dello Jonio a.r.l.		10.000,00	1	200	2%

- di dare atto che quindi non si deve procedere ad alcun atto di alienazione delle società partecipate
- che l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione sia comunicato ai sensi dell'art. 17, D.L. n. 90/2014, e smi, con le modalità ex D.M. 25 gennaio 2015 e smi.:
 - alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
 - ai rappresentanti legali delle società partecipate/consorzi.
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c.4, D. Lgs. n. 267/2000.

3.1.3 - Risorse finanziarie

Il Comune è impegnato nel reperimento di risorse eteronome ed è tempestivo nella partecipazione ai vari bandi regionali e comunitari. A seguire il prospetto riepilogativo dei finanziamenti richiesti da questa Amministrazione quando ancora non è scaduto nemmeno il primo anno di mandato:

Richiesta Finanziamenti Comune di Cirò Marina - Amministrazione Parrilla	
Linea di finanziamento	Importo Richiesto
P.O. FEAMP 2014/2020	
Flag Borghi Marinari dello Ionio (Partenariato)	€ 1.481.072,34
MiBact	
Sistema Culturale Territoriale PITAGORA (Partenariato)	€ 300.000,00
PSR Regione Calabria 2014/2020 – Misura 4.3.1	
Strade interpoderali	€ 1.250.000,00
Adeguamento Sismico Sedi Strategiche	
Sede comunale	€ 1.410.996,00
Sede Ex Mattatoio	€ 390.000,00
Bando Scuole Sicure	
Delocalizzazione Plesso Butera	€ 4.996.455,56
Adeguamento Casopero	€ 1.636.923,00
Adeguamento sismico Gran sasso	€ 900.046,06
Adeguamento sismico Capo Trionto	€ 438.210,09
Por Calabria 2014-2020 - Azione 7.2.2	
Riqualificazione, messa in sicurezza, adeguamento e potenziamento dell'area portuale	€ 5.000.000,00
Bando Raccolta Differenziata	
Servizio di raccolta	€ 484.315,00
Isola Ecologica	€ 250.000,00
TOTALE RICHIESTA FINANZIAMENTI	€ 18.538.018,05

3.1.4 Investimenti programmati

Il Commissario Straordinario ha approvato coi poteri della Giunta il Programma triennale delle Opere Pubbliche 2016/18 e la deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge per sessanta giorni consecutivi.

Gli investimenti programmati sono contenuti nelle tre schede allegati al Programma, di seguito riportate:

SCHEDA 1
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DEL COMUNE DI CIRO'
MARINA
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA PRIMO ANNO 2017	DISPONIBILITA' FINANZIARIA SECONDO ANNO 2018	DISPONIBILITA' FINANZIARIA TERZO ANNO 2019	IMPORTO TOTALE
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.167.000,00	152.662,00	----	1.319.662,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimenti di immobili				
Stanziamenti di bilancio				
Altro (compresi proventi da cessione di immobili)	1.167.000,00	152.662,00	-----	1.319.662,00

SCHEDA 2
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DEL COMUNE DI
MARTIRANO
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. PRO GR.(1)	COD. INT. AMM. NE (2)	COD. ISTAT			Tipologia (3)	Categorica (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				C E S S I O N E I M M O B I L I	APP ORTO DI CAPITAL E PRIVATO
		Re g.	Pro v.	Co m.				Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale	S / N (4)	Ti pol o gi a (5)
1		018	101	108	04	A0509	Messa in sicurezza accesso area portuale	278.000			278000		03
2		018	101	108	04	A0508	Adeguamento edificio scolastico G. Ferrari via Libertà	769000			769000		06
3		018	101	108	04	A0299	Riqualificazione ambientale strada via Falcomatà royalties 2011	120000			120.000		06
3		018	101	108	04	A0299	Riqualificazione ambientale strade centro urbano Royalties 2011		152662		152662		06
								1167000	152662				

La scheda n. 3 è riportata a pag. 221

SCHEDA TECNICA LAVORI PUBBLICI PROGRAMMAZIONE OO.PP2016-2018 ANNO 2016.

OGGETTO DELL'INTERVENTO:

LAVORI DI: Riqualificazione ambientale – costruzione nuova strada “Palazzi Menzano” via Falcomatà;

DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO: sistemazione area destinata a vede pubblico, realizzazione porzione: corpo stradale,marciapiedi e spartitraffico,predisposizione impianto di illuminazione,rete smaltimento acque bianche, giusto come da progetto redatto dall'Arch. Giuseppe Scerra.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

REGIONALE: Royalties (annualità 2011);

IMPEGNO: delibera G.C. n° 36 del 29.03.2017;

IMPORTO: €. 120.000,00 ;

CAPITOLO DI BILANCIO: N°2540 Esercizio 2016;

PROGETTAZIONE:

APPROVAZIONE: determina n°205 del 20.04.2017;

IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO:.....€. 120,000,00;

OGGETTO DELL'INTERVENTO:

LAVORI DI: Messa in sicurezza dell'Area Portuale mediante la realizzazione dell'ingresso e sistema di video sorveglianza;

DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO:Realizzazione di un portale d'ingresso in c.a. con cancello d'ingresso e video sorveglianza dell'intera area portuale progetto redatto dall'U.T;

FONTE DI FINANZIAMENTO:

COMUNITARIA/REGIONALE/COMUNALE: Comunitaria PISR – legalità e sicurezza in Calabria;

IMPORTO: €. 278.000,00 ;

IMPEGNO: Delibera di G.C. n° 39 del 28.02.2014;

CAPITOLO DI BILANCIO: N°2961 Esercizio 2016;

PROGETTAZIONE:

APPROVAZIONE: Determina n°357 del 14.10.2016;

IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO:.....€. 278.000,00;

OGGETTO DELL'INTERVENTO:

LAVORI DI: Riqualificazione ambientale – bitumazione strade centro urbano Loc. “Taverna” e Loc. “Pirainetto”;

DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO: l'intervento prevede la pavimentazione in conglomerato bituminoso di alcune strade nelle località “Taverna e Pirainetto” giusto come da progetto redatto dall'arch. Cataldo Aloisio appresso specificato.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

REGIONALE: Royalties (annualità 2011);

IMPEGNO: delibera G.C. n° 36 del 29.03.2017;

IMPORTO: €. 152.662,37 ;

CAPITOLO DI BILANCIO: N°2540 Esercizio 2016;

PROGETTAZIONE:

APPROVAZIONE: determina n°216 del 24.04.2017;

IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO:.....€. 152.662,37;

OGGETTO DELL'INTERVENTO:

LAVORI DI: Adeguamento alla normativa vigente della scuola elementare G. Ferrari;

DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO: Adeguamento in materia di sicurezza, igiene, agibilità, efficientamento, superamento delle barriere architettoniche, giusto progetto redatto dall'U.T;

FONTE DI FINANZIAMENTO:

COMUNITARIA/REGIONALE/COMUNALE: Comunitaria;

IMPORTO: €. 769.349,00 ;

IMPEGNO: Delibera di G.C. n° 25 dell'11.03.2015;

CAPITOLO DI BILANCIO: N°2375 Esercizio 2016;

PROGETTAZIONE:

APPROVAZIONE: *Determina n°205 del 31.03.2015;*

IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO:.....€. 769.349,00;

3.1.5 - Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Sono in fase di avvio i lavori di Riqualificazione, messa in sicurezza, adeguamento e miglioramento area portuale.

3.1.6 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La dichiarazione di dissesto ha comportato per l'Ente l'attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'art. 251 del D. Lgs. 267/00.

In particolare, nella seduta consiliare del 1° ottobre 2016 sono state adottate le seguenti deliberazioni:

- La delibera C.C. n. 13 ha riguardato i seguenti tributi: IMU, TASI, Addizionale comunale all'IRPEF, TOSAP, Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni ed Imposta di soggiorno.
- La delibera C.C. n. 14 ha riguardato il Piano Finanziario della TARI e le tariffe della Tassa sui rifiuti.
- La delibera C.C. n. 15 ha riguardato il servizio idrico integrato.
- La delibera 16 ha riguardato: Cosap, Scia, Commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli ed attività produttive,, diritti di segreteria ed oneri di istruttoria, tariffe mensa scolastica, tariffe servizio scuolabus, Diritti di segreteria e oneri di istruttoria (urbanistica), diritti di segreteria per atti di anagrafe, statistica e stato civile, lampade votive, diritti ed oneri per servizi cimiteriali, tariffe pubblicità, rimborso costi di estrazione e produzione per rilascio copie liste elettorali.

3.1.7 - Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

La dichiarazione dello stato di dissesto ha comportato inoltre una drastica diminuzione delle spese correnti afferenti l'esercizio delle funzioni fondamentali. Lo si può evincere analizzando l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Per quel che concerne l'esercizio 2016, peraltro, ha inciso in maniera esponenziale l'applicazione della sanzione ministeriale per lo sfioramento del Patto interno di stabilità.

3.1.8 - Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

La fase di risanamento finanziario esclude la possibilità di un prossimo indebitamento. Per tale motivo l'Ente, in uno con una proficua politica di agevolazione delle entrate e delle riscossioni, dovrà attivarsi per ottenere il massimo dalla programmazione comunitaria 2014/2020.

Saranno debitamente finalizzate le royalties di cui l'Ente beneficia dalla regione Calabria, ma le grandi infrastrutture, necessarie per realizzare le Linee di mandato richiedono la predisposizione di congrui progetti e la partecipazione ai relativi bandi.

Abbiamo sottolineato come la strada del risanamento, per quanto difficoltosa per l'Ente e gravosa per i cittadini, non deve affievolire e/o smorzare gli intenti esplicitati nella programmazione.

Occorre individuare con ocutezza le misure e le linee di intervento utili per la realizzazione della struttura programmatica in grado di cambiare in positivo il volto di Cirò Marina.

Sarà, però, sommamente necessario accelerare il processo di approvazione del nuovo strumento urbanistico, attraverso il quale passa lo sviluppo del territorio.

La nuova conformazione urbanistica, caratterizzata peraltro dalla conurbazione con i Comuni contermini di Cirò e di Melissa, costituisce il sostrato indispensabile per attrarre investimenti e per qualificare percorsi di crescita e di miglioramento dell'assetto urbanistico del territorio ciromarinese.

3.1.9 - Gestione del patrimonio

BENI IMMOBILI DI USO PUBBLICO PER NATURA				
DENOMINAZIONE	Località	mq/ml val.	unit.	valore €
Impianti a rete				300.000
Rete fognante		ml 150.000	2	1.000.000
Rete idrica		ml 200.000	5	900.000
Rete illuminazione		ml 180.000	5	
Rete stradale		ml 320.000		
Sommano				2.200.000

Beni culturali e ambientali	
Parco archeologico Apollo Aleo	40.000
Mercati di Madonna di Mare	5.400
Pineta comunale	600.000
Fontana del Principe	4.000
Torre di guardia Torrenova	700
Sommano	

Impianti sportivi e per il tempo libero				
DENOMINAZIONE	Località	mq/ml val.	unit.	valore €
Palazzetto dello sport		9.000	200	1.800.000
Campo sportivo Comunale		33.000	20	660.000
Campo attività giovanili		10.000	15	150.000
Piscina Comunale		9.000	200	1.800.000
Campi da tennis			100	140.000
Parco giochi comunale			15	330.000
Sala Teatro- Conferenze Alikia			200	900.000
Area verde Via Roma			20	60.000
Area verde Montagnella			15	40.500
Area verde Sante Croci			15	126.000
Area verde via Firenze			15	6.600
Terreno lottizz. Siciliani Artino			50	20.000
Terreno lottizz. Siciliani Artino			50	40.000
Terreno lottizz. Cerminara Artino			50	60.000
Colonia estiva per disabili			300	84.000
Sommano				6.217.100

Attrezzature e impianti				
DENOMINAZIONE	Località	mq/ml val.	unit.	valore €
Depuratore comunale		3.400		
Cimitero comunale		15.000		
Isola ecologica vicino elisoccorso		3.000	10	30.000
Isola ecologica svincolo ss	106	9.000	10	90.000
Serbatoio Alice		1.000		
Serbatoio Salvogaro		800		
Serbatoio San Gennaro		800		
Fontana pubblica Vergi Vergi		50		
Sommano		33.050	20	120.000

BENI IMMOBILI DI USO PUBBLICO PER DESTINAZIONE				
DENOMINAZIONE	Località	mq/ml val.	unit.	valore €
Edificio Scuola elementare "G. Ferrari"		1.300	400	520.000
Edificio Scuola Media "Don Bosco"		2.030	500	1.015.000
Edificio Scuola Media "Casopero"		1.640	500	820.000
Edificio Scuola elementare "Gran Sasso"		970	500	485.000
Edificio Scuola elementare "Butera"		1.280	500	640.000
Edificio Scuola Materna "Artino"		600	500	300.000
Edificio Scuola Materna "Capo Alice"		470	500	235.000
Edificio sede municipale		3.300	500	1.650.000
Museo civico ex Palazzo Porti		600	500	300.000
Sala convegni ex Palazzo Porti		200	500	100.000
Struttura elisoccorso		7.000	500	210.000
Area ex Eni loc. Feudo		13.780	500	10.197
Capannone (ex Mattatoio)		450	30	180.000
Uffici (ex Mattatoio)		120	0.74	48.000
Uffici (ex Mattatoio)		120	400	48.000
Edificio (ex mercato coperto)		480	400	48.000
Area poliambulatorio Asp		15.000	100	1.500.000
			Sommano	8.061.197

PATRIMONIO IMMOBILIARE INDISPONIBILE

DENOMINAZIONE	Località	mq/ml val.	Val. unit.	valore €
Lotti PIP Lipuda		150.000	18	2.700.000
Fondi rustici varie		40.000		5.200.000
			Sommano	2.900.000
			TOTALE	19.498.297

3.1.10 - Indebitamento

E' preclusa all'Ente qualsivoglia forma di indebitamento, ivi comprese le anticipazioni di liquidità, delle quali si è abusato nel recente passato, creando un vincolo annuale non indifferente sulle spese correnti.

3.1.11 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.478.952,30			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		12.343.364,14 0,00	12.860.489,20 0,00	11.756.816,56 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		11.883.394,34 0,00 538.567,91	12.400.519,40 0,00 1.200.000,00	11.306.846,76 0,00 1.400.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		459.969,80 0,00	459.969,80 0,00	449.969,80 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

3.2 - Risorse umane

3.2.1 - Struttura organizzativa

Questi i principi ispiratori, determinati dal Commissario Straordinario coi poteri del Consiglio, che presiedono all'ordinamento della struttura organizzativa dell'Ente:

1. Separazione dell'attività di programmazione e controllo dall'attività di gestione con ampia responsabilizzazione della dirigenza, da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici. In base al principio della separazione delle competenze, agli organi politici competono esclusivamente funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché le funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Detta funzione potrà svolgersi, oltre che attraverso provvedimenti amministrativi degli Organi Comunali, anche mediante specifici atti di indirizzo rivolti alle figure apicali delle strutture in cui è articolato l'ente. Gli organi politici hanno il compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità. Ai responsabili degli uffici e dei servizi competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, secondo criteri di autonomia, funzionalità, buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia, efficienza, veridicità, rapidità e rispondenza al pubblico interesse, per il conseguimento della massima produttività.

2. Ampia trasparenza intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno (anche da parte del cittadino). L'organizzazione della struttura che si rapporta con l'esterno deve agevolare quanto più possibile le relazioni con i cittadini in modo idoneo a dare risposta immediata, anche con l'ausilio dell'informatica.

3. Flessibilità organizzativa e gestionale nell'impiego del personale, nel rispetto delle categorie di appartenenza e delle specifiche professionalità, in modo da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale.

4. Articolazione delle strutture per funzioni omogenee, collegate fra loro, in modo da interagire, garantendo una adeguata trasparenza delle procedure adottate all'esterno, anche attraverso la creazione di siti istituzionali ad hoc, facilmente accessibili dal cittadino. I dirigenti a capo di ciascun Dipartimento e/o Direzione, per la traduzione operativa delle linee programmatiche del Sindaco e degli indirizzi consiliari, collaborano con la Giunta nella definizione dei programmi annuali e pluriennali diretti a realizzarli, fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle occorrenti risorse umane, reali e finanziarie, consentendo la rotazione del personale a seconda delle singole e peculiari esigenze ed esperienze professionali da un lato e favorendo l'interscambiabilità tra dipendenti dall'altro.

5. Completa dematerializzazione dell'Ente in attuazione del DPCM 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23 -bis, 23 -ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.

6. Snellimento delle procedure per permettere risposte e servizi efficaci, rapidi e resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali

7. Miglioramento della comunicazione interna e conseguente adozione di modelli strutturali idonei al collegamento unitario dell'organizzazione. La comunicazione è intesa come strumento di trasparenza e catalizzatore di un clima di leale collaborazione, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

8. Verifica finale del risultato della gestione mediante uno specifico sistema organico permanente di valutazione, che interessa tutto il personale, al fine di valutare periodicamente l'attività prestata ad ogni livello per garantire una incentivazione effettiva del sistema premiante, basata sulla qualità, efficienza della prestazione e con logiche meritocratiche.

9. Introduzione o perfezionamento dei meccanismi di misurazione e valutazione delle performance organizzative, prevedendo, in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e secondo i principi in esso contenuti, il mantenimento del Nucleo di Valutazione.

10. Ampio riconoscimento dei principi in materia di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi ed al lavoro.

11. Armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici al pubblico in modo da renderli funzionali all'efficienza della gestione amministrativa ed alle esigenze dell'utenza, tenuto conto anche degli orari delle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione Europea.

12. Gestione del rapporto di lavoro effettuata nell'esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, mediante atti che non hanno natura giuridica di provvedimento amministrativo.

14. Utilizzo dell'istituto della mobilità individuale secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate.

15. Armonizzazione delle modalità procedurali inerenti la possibilità di affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione, con le indicazioni normative vigenti in materia ed i criteri individuati, nel rispetto del principio di rotazione e della mancanza di adeguate professionalità all'interno dell'Ente medesimo.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune persegue le seguenti finalità:

- a) Realizzare un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
- b) Ottimizzare le prestazioni e i servizi nell'interesse dei cittadini;
- c) Rispondere tempestivamente ai bisogni della comunità locale attraverso modelli organizzativi e gestionali che garantiscano la duttilità della struttura;
- d) garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, anche attraverso l'accesso civico generalizzato, nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità alle disposizioni adottate dal Comune in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;
- e) valorizzare le risorse umane dell'ente;
- f) assicurare l'economicità, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
- g) predisporre strumenti ed azioni nel rispetto della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. n. 150/2009;
- h) promuovere azioni positive al fine di garantire condizioni oggettive di pari dignità nel lavoro e di pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori nella formazione e nell'avanzamento professionale e di carriera;
- i) perseguire l'obiettivo indefettibile dell'imparzialità e della trasparenza, agevolando la predisposizione e la realizzazione di tutte le misure di contrasto al fenomeno "corruzione" nella P.A., contenute nell'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione, al fine di

contribuire alla prevenzione di un uso improprio dei poteri/doveri che fanno capo alla pubblica funzione.

- j) accrescere la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione nell'ottica di una compiuta digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ed anche al fine di favorire l'integrazione con le altre Pubbliche Amministrazioni.

L'organizzazione strutturale ed operativa degli uffici e dei servizi e' uniformata ai criteri di autonomia operativa, di funzionalità ed economicità di gestione ed ai principi di professionalità, responsabilità, partecipazione, decentramento, garanzia di pari opportunità tra uomini e donne (art.2) e razionalizzazione delle procedure, con il fine di rendere l'azione del Comune più produttiva ed efficace nel rispetto delle norme vigenti.

L'ordinamento degli uffici e dei servizi determina le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità del personale che vi e' preposto, ed il raccordo degli apparati amministrativi con gli organi politico- istituzionali, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, secondo quanto stabilito dall'art.97 della Costituzione.

Gli atti di organizzazione tengono conto delle norme inerenti i diritti dei dipendenti e sono ispirati al fattivo mantenimento delle relazioni sindacali.

L'assetto organizzativo del Comune si conforma ai seguenti criteri:

- a) Attuazione del principio della distinzione tra responsabilità politiche, di indirizzo e controllo degli organi di direzione politica e responsabilità di gestione dei responsabili degli uffici e dei servizi, assicurando la piena autonomia operativa degli stessi;
- b) Valorizzazione delle funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo anche con riferimento al ciclo di gestione della performance di cui al D.lgs. n. 150/2009;
- c) Funzionalità rispetto ai programmi ad agli obiettivi secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza. A tal fine, periodicamente e in relazione alla verifica di nuove esigenze organizzative, si procede alla eventuale revisione dell'organico e/o del relativo assetto in relazione al fabbisogno di risorse umane rilevato;
- d) Articolazione delle strutture per funzioni omogenee, distinguendo tra strutture permanenti e strutture temporanee, nonché tra strutture di staff e trasversali;
- e) Integrazione tra le varie funzioni, attuando un sistema efficace di comunicazione interna, prevedendo strumenti di coordinamento, sia stabili che in forma di progetto;
- f) Ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali degli organi a questo preposti, riguardanti il potere di organizzazione esercitato con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro
- g) Armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre Amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione Europea;
- h) Responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il risultato dell'attività lavorativa, anche attraverso il coinvolgimento, la motivazione e l'arricchimento dei ruoli;
- i) Formazione e aggiornamento continuo del personale e sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie nei diversi ruoli organizzativi;
- j) Sviluppo dei sistemi informativi a supporto delle decisioni;
- k) Previsione di controlli interni, della qualità, della soddisfazione dell'utenza, dell'efficacia e dell'economicità;
- l) Garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

3.2.2 - LA DOTAZIONE ORGANICA

Con delibera di Giunta comunale si è dato corso, a seguito del dissesto finanziario, alla seguente rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6 del D. Lgs. 267/00:

AREA SERVIZI DEMOGRAFICI			
Cat.	PROFILO PROFESSIONALE		
D	Istruttore direttivo	coperto	
D	Istruttore direttivo	coperto	
D	Istruttore direttivo - part-time (50%)		vacante
C	Istruttore amministrativo	coperto	
C	Istruttore amministrativo	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Messo notificatore	coperto	
A	Operatore amministrativo part time (30 ore)	coperto	

AREA TRIBUTI E SERVIZI ALLA PERSONA			
Cat.	PROFILO PROFESSIONALE	Note	
D3	Istruttore direttivo	coperto	
D	Istruttore direttivo part time 50%		vacante
C	Istruttore amministrativo	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (34 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	

AREA SERVIZI GENERALI			
Cat.	PROFILO PROFESSIONALE		
D	Istruttore direttivo	coperto	
D	Istruttore direttivo	coperto	
C	Istruttore amministrativo	coperto	
B	Esecutore amministrativo	coperto	
B	Esecutore amministrativo	coperto	
B	Autista - messo	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE			
Cat.	PROFILO PROFESSIONALE		
	SEGRETARIO GENERALE		
D	Istruttore direttivo		vacante
D	Istruttore direttivo part time (50%)		vacante
D	Istruttore direttivo part time (50%)		vacante
C	Istruttore amministrativo	coperto	

C	Istruttore amministrativo		vacante
C	Istruttore amministrativo		vacante
C	Istruttore amministrativo (34 ore)		vacante
C	Istruttore amministrativo (34 ore)		vacante
B3	Collaboratore amministrativo	coperto	

AREA TECNICA MANUTENTIVA			
Cat.	PROFILO PROFESSIONALE		
D	Istruttore direttivo	coperto	
D	Istruttore direttivo part time (50%)		vacante
C	Istruttore amministrativo	coperto	
B	Autista mezzi complessi	coperto	
B	Custode	coperto	
B	Idraulico	coperto	
B	Idraulico	coperto	
B	Operaio part time (30 ore)	coperto	
B	Operaio part time (30 ore)	coperto	
B	Letturista part time (34 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
A	Fognaiolo o. e.	coperto	
A	Fognaiolo o. e.	coperto	
A	Giardiniere	coperto	
A	Giardiniere	coperto	

AREA ECONOMICA FINANZIARIA			
Cat.	PROFILO PROFESSIONALE		
D	Istruttore direttivo	coperto	
D	Istruttore direttivo part time (50%)		vacante
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	

AREA TECNICA URBANISTICA PATRIMONIO E DEMANIO			
Cat.	PROFILO PROFESSIONALE		
D3	Istruttore direttivo	coperto	
C	Istruttore amministrativo	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	
B	Autista scuolabus part time (34 ore)	coperto	
B	Autista scuolabus part time (34 ore)	coperto	
B	Custode part time (30 ore)	coperto	

AREA VIGILANZA			
Cat.	PROFILO PROFESSIONALE		
D	Istruttore direttivo - Vice Com. Vigili	coperto	

C	Istruttore amministrativo	coperto	
C	Vigile urbano	coperto	
C	Vigile urbano	coperto	
C	Vigile urbano	coperto	
C	Vigile urbano	coperto	
B	Esecutore amministrativo part time (30 ore)	coperto	

TOTALE

59

11

- **di rideterminare** conseguentemente la dotazione organica di questo Ente secondo il prospetto che segue (opportunamente confrontato con quello pre-vigente per effetto della deliberazione G.C. n. 23 del 02.02.2013) ad integrale sostituzione di quanto riportato nella delibera G.C. n. 70/2017:

DOTAZIONE ORGANICA PRE-VIGENTE (delibera G.C. n. 23 del 02.02.2013)

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
D3	Istruttore direttivo	5	3	2
D1	Istruttore direttivo	15	9	6
	TOTALI	20	12	8

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
C1	Istruttore	13	12	1
C1	Vigile Urbano	12	4	8
	TOTALI	25	16	9

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
B3	Collaboratore amm.vo	3	3	0
B1	Esecutore amm.vo 30h	24	24	0
B1	Esecutori full time	19	12	7
	TOTALI	46	39	7

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
A1	Operaio	9	4	5
	TOTALE GENERALE	100	71	29

DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA (delibera G.C. n. 70 del 16.05.2017)

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
D3	Istruttore direttivo	2	2	-
D1	Istruttore direttivo	8	7	1
D1	Istr. Dir. p.t. 50%	6	-	6
	TOTALI	16	9	7

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
C1	Istruttore	12	8	4
C1	Vigile Urbano	4	4	-
	TOTALI	16	12	4

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
B3	Collaboratore amm.vo	2	2	-
B1	Esecutore amm.vo 30h	20	20	-
B1	Esecutore amm.vo 34h	4	4	-
B1	Esecutore amm.vo	7	7	-
	TOTALI	33	33	

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
A1	Operaio	4	4	-
A1	Operatore amm.vo	1	1	-
	TOTALE	5	5	-
	TOTALE GENERALE	70	59	11

3.3 - Coerenza con i vincoli di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Come specificato nella Circolare del MEF n. 5 in data 10 febbraio 2016, il documento conclusivo della "Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio", approvato dalla V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati in data 10 novembre 2015, ha sottolineato che, al pari dell'articolo 15 della citata legge n. 243 del 2012 relativo al bilancio dello Stato, anche il capo IV (in materia di "Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico") "dovrebbe applicarsi al bilancio approvato nel 2016 per l'anno successivo" e, quindi, a decorrere dall'anno 2017.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. Al riguardo, il comma 729 introduce una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Da ultimo, si evidenzia che l'articolo 1, comma 762, della legge di stabilità 2016, tenuto conto dell'introduzione delle nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, interviene a precisare che le norme relative al contenimento della spesa di personale che presuppongono il rispetto del patto di stabilità interno si intendono ora riferite al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica. Inoltre, per i comuni non sottoposti fino al 2015 alle regole del patto di stabilità interno (comuni fino a 1.000 abitanti), si precisa che, in materia di spesa di personale, continuano ad applicarsi le disposizioni specifiche ad essi riferite.

La Legge di stabilità 2016, dunque, supera ed abroga il patto di stabilità interno come lo abbiamo sperimentato in questi anni, recependo una richiesta avanzata dai Comuni Italiani su cui vi è quindi stata piena condivisione anche da parte del Governo.

Essa coglie questo positivo frangente di ripresa della crescita in ambito nazionale e inoltre favorevole a beneficiare di margini di flessibilità europea, abbandonando dal 2016 definitivamente il metodo del patto di stabilità secondo il criterio della competenza mista e quindi abrogando il patto di stabilità interno per applicare il nuovo criterio di saldo finale di competenza potenziato, sia corrente che in conto capitale, con saldo finale uguale o maggiore di zero, con esclusione dei fondi crediti dubbia esigibilità e inclusione, per il 2016, dei fondi pluriennali vincolati entrate e spese, salvo finanziamento da mutuo e tenendo conto della importante riforma dei bilanci degli enti pubblici mediante l'armonizzazione contabile.

Questo nuovo criterio, coerente con la contabilità assicurata da ISTAT nei confronti dell'Unione Europea, presenta indubbi vantaggi sia per le politiche locali che nazionali:

- a) consente finalmente di poter ritornare a fare una politica locale di investimento, in analogia alla spesa corrente, non essendo condizionata più dai pagamenti delle opere pregresse, che si possono sostenere in relazione alla disponibilità di cassa: in pratica gli investimenti approvabili non saranno più legati alla possibilità di fare pagamenti per quanto deciso negli anni passati, ma alle risorse di competenza annuale effettivamente disponibili, evitando il ripetersi della assurda situazione attuale di sottoimpiego delle risorse locali per investimenti;
- b) questo criterio di calcolo si distingue dalla applicazione del pareggio di bilancio, che al momento è molto problematica in quanto utilizza categorie contabili precedenti alla armonizzazione: il pareggio di bilancio quindi dovrebbe essere considerato solo come vincoli premiali e non per eventuali sanzioni,
- c) per i comuni con basso indebitamento, come il nostro, si tratterebbe di introdurre meccanismi compensativi che consentano il ricorso ad eventuale nuovo debito per finanziare nuovi investimenti, sia nel contesto degli accordi regionali, sia nel quadro di contributi specifici per incrementare gli investimenti locali.

L'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato 2016/18 di questo Ente lascia prevedere il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016 - 2017 - 2018

ENTRATE

ENTRATE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.478.952,30			
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.776.044,38	5.818.349,30	5.385.373,58	5.361.654,58
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.486.036,59	4.815.075,01	4.840.857,65	3.761.504,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	436.086,00	1.709.939,83	2.634.257,97	2.633.657,97
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.947.774,97	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	6.645.941,94	18.467.754,48	14.469.614,24	13.365.941,60
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.013.095,27	3.328.642,00	3.339.880,76	3.308.035,28
Totale titoli	14.780.405,24	27.917.764,51	23.930.863,03	22.795.344,91
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.259.357,54	27.917.764,51	23.930.863,03	22.795.344,91
Fondo di cassa finale presunto	73.190,21			

SPESE

SPESE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
	7.675.468,93	11.883.394,34	12.400.519,40	11.306.846,76
<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	1.082.719,75	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04
Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali.....	8.758.188,68	18.007.784,68	14.009.644,44	12.915.971,80
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	459.969,80	459.969,80	459.969,80	449.969,80
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.239.151,10	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.728.857,75	3.328.642,00	3.339.880,76	3.308.035,28
Totale titoli	16.186.167,33	27.917.764,51	23.930.863,03	22.795.344,91
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.186.167,33	27.917.764,51	23.930.863,03	22.795.344,91

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE

MISSIONE
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 2 - Giustizia
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 7 - Turismo
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11 - Soccorso civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13 - Tutela della salute
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50 – Debito

Nella sezione operativa di questo DUP si procederà alla disamina della programmazione in ciascuna missione.

4.1 - Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6**Ufficio tecnico**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7**Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8**Statistica e sistemi informativi**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9**Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali**

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10**Risorse umane**

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11**Altri servizi generali**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12**Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3**Edilizia scolastica (solo per le Regioni)**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4**Istruzione universitaria**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5**Istruzione tecnica superiore**

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6**Servizi ausiliari all'istruzione**

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7**Diritto allo studio**

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8**Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

--	--	--	--

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1**Sport e tempo libero**

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2**Giovani**

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3**Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricompresi le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo**programma 1****Sviluppo e valorizzazione del turismo**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2**Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricompresi le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3**Interventi per gli anziani**

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4**Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5**Interventi per le famiglie**

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6**Interventi per il diritto alla casa**

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8**Cooperazione e associazionismo**

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9**Servizio necroscopico e cimiteriale**

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10**Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute**programma 1****Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA**

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1**Industria, PMI e Artigianato**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3**Ricerca e innovazione**

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2**Caccia e pesca**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3**Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche**programma 1****Fonti energetiche**

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2**Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1**Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2**Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali**programma 1****Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2**Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti**programma 1****Fondo di riserva**

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2**Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3**Altri fondi**

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico**programma 1****Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2**Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie**programma 1****Restituzione anticipazioni di tesoreria**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Allegato all'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato 2016/2018

capitale										
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.048.410,64	13.045.879,09	9.068.977,42	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04				
Riscossione crediti	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	0,000	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	10.000,00	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	0,000	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.665.575,77	26.222.417,82	25.839.531,72	24.589.122,51	20.590.982,27	19.487.309,63			- 4,839	

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3			
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)	2016 (previsioni cassa)
	1	2	3	4
Tributarie	3.345.272,75	4.733.133,96	4.381.138,41	1.776.044,38
Contributi e trasferimenti correnti	342.682,99	852.879,46	5.309.507,57	2.486.036,59
Extratributarie	11.055,00	264.686,73	1.670.139,86	436.086,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.699.010,74	5.850.700,15	11.360.785,84	4.698.166,97
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.699.010,74	5.850.700,15	11.360.785,84	4.698.166,97
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	1.116.410,27	1.470.423,43	6.028.977,42	1.947.774,97
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui passivi	1.912.943,06	11.555.879,09	3.040.000,00	0,00
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.029.353,33	13.026.302,52	18.137.954,84	1.947.774,97
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.728.364,07	18.877.002,67	35.620.108,71	12.767.309,97
				- 59,461
				- 53,177
				- 73,889
				- 58,645
				0,000
				0,000
				- 58,645
				0,000
				0,000
				0,000
				- 89,261
				0,000
				0,000
				- 64,157

5.2 ANALISI DELLE RISORSE

5.2.1 ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (accertamenti) 1	2014 (accertamenti) 2	2015 (previsioni) 3	2016 (previsioni) 4	2017 (previsioni) 5	2018 (previsioni) 6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	5.727.160,75	6.273.769,25	3.813.288,41	5.818.349,30	5.385.373,58	5.361.654,58	52,580

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa) 4	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 5
	2013 (riscossioni) 1	2014 (riscossioni) 2	2015 (previsioni cassa) 3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.345.272,75	4.733.133,96	4.381.138,41	1.776.044,38	- 59,461

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA			
	ALIQUOTE IMU		GETTITO
	2015	2016	2015 2016
Prima casa	0,0000	6 per mille	0,00 0,00
Altri fabbricati residenziali	0,0000	10,6 per mille	0,00 0,00
Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00 0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00 0,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00 0,00
TOTALE			0,00 0,00

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli:

La duplice dichiarazione di dissesto finanziario, intervenuta nell'arco di tempo di un quinquennio e senza soluzione di continuità, ha fatto sì che l'Ente dovesse attivare le entrate proprie ai sensi dell'art. 251 del TUEL "nella misura massima consentita".

La ratio di tale normativa è da rinvenire nell'ottica del reperimento delle risorse finanziarie utili al risanamento dell'Ente ed ai fini di una corretta predisposizione del Bilancio stabilmente riequilibrato.

Nei termini di legge l'organo consiliare ha provveduto in tal senso, ottemperando ad un obbligo di legge.

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

Sinteticamente:

- Per l'IMU è prevista l'aliquota del 6 per mille (solo A1, A8 e A9), mentre per tutti gli altri immobili l'aliquota è del 10,6 per mille.
- Correlativamente per la TASI l'aliquota è del 2,5 per mille per abitazione principale e relative pertinenze e dell'1 per mille per fabbricati rurali strumentali.
- Per l'Addizionale comunale IRPEF è prevista l'aliquota unica pari allo 0,8 per cento.

Relativamente alla TARI, il gettito e la misura delle tariffe è determinato in ciascun esercizio dal Piano Finanziario, previamente redatto.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

I tributi comunali sono riconducibili all'Area "Tributi e Servizi alla Persona", il cui Responsabile, titolare di P.O. è l'Arch. Mario Patanisi.

Altre considerazioni e vincoli:

Nella consapevolezza della centralità della riscossione delle entrate l'Ente ha attivato una task-force volta a combattere l'evasione tributaria.

5.2.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (accertamenti) 1	2014 (accertamenti) 2	2015 (previsioni) 3	2016 (previsioni) 4	2017 (previsioni) 5	2018 (previsioni) 6		
ENTRATE COMPETENZA								
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.649.930,56	3.691.742,68	5.165.758,00	4.815.075,01	4.840.857,65	3.761.504,01		- 6,788

	TREND STORICO			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	2013 (riscossioni) 1	2014 (riscossioni) 2	2015 (previsioni cassa) 3	2016 (previsioni cassa) 4	2017 (previsioni cassa) 5
ENTRATE CASSA					
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	342.682,99	852.879,46	5.309.507,57	2.486.036,59	- 53,177

5.2.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.240.073,82	3.201.026,80	1.670.139,86	1.709.939,83	2.634.257,97	2.633.657,97	2,383

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	11.055,00	264.686,73	1.670.139,86	436.086,00	- 73,889

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Struttura	
1. Sala convegni Museo civico ex Palazzo Porti –	0,00
2. Palazzetto dello sport	0,00
3. Campo sportivo Comunale	0,00
4. Campo attività giovanili	0,00
5. Piscina Comunale	19.600,00
6. Parco giochi comunale con campi da tennis.....	1.500,00
7. Capannone (ex Mattatoio) -----	0,00
8. Sala Teatro- Conferenze Alikia	0,00
9. Edificio (ex mercato coperto)	0,00
0. Struttura elisoccorso	0,00
11. Colonia estiva per disabili	0,00
12. Depuratore comunale	0,00
13. Cimitero comunale (canone loculi)-.....	28.719,00
14. Pineta comunale	0,00
15. Area PIP.....	0,00
16. Area verde Via Roma	0,00

17. Area verde Montagnella	0,00
18. Area verde Sante Croci	0,00
19. Area verde via Firenze	0,00
20. Area ex Eni loc. Feudo (in corso di definizione esproprio).....	0,00
21. Mercatino ittico	600,00
22. Locali Lega Navale	4.424,52
23. Box area portuale n. 1	1.250,00
24. Box area portuale n. 2.....	775,00
25. Box area portuale n. 3.....	1.195,00
26. Box area portuale n. 4.....	1.138,00
27. Box area portuale n. 5.....	1.238,00
28. Fondi rustici	0,00

BENI IN COMODATO	
1. Stazione ferroviaria (assegnata ad associazioni di volontariato)	
2. Deposito ferroviario (“ “)	
3. Ex cantina Cirovin (utilizzata in parte come deposito mezzi)	

BENI IN AFFITTO	
1. Scuola materna Affatato	
2. N. 2 Aule Scuola elementare Gran Sasso	
3. Locali Centro per l'impiego	

5.2.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	3.048.410,64	1.490.000,00	6.028.977,42	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04	1,582
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	11.555.879,09	3.040.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	3.048.410,64	13.045.879,09	9.068.977,42	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04	- 32,468

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3	
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		2016 (previsioni cassa)	2017 (previsioni cassa)
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	1 0,00	2 0,00	3 0,00	4 0,00	5 0,000	6 0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	1.116.410,27	1.470.423,43	6.028.977,42	1.947.774,97	- 67,693	0,000
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,000	0,000
Accensione di mutui passivi	1.912.943,06	11.555.879,09	3.040.000,00	0,00	0,000	- 78,522
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000
TOTALE	3.029.353,33	13.026.302,52	9.068.977,42	1.947.774,97	- 78,522	- 32,468

5.2.5 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2016	2017	2018
(+) Spese interessi passivi		462.858,67	421.483,11	420.483,12
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		462.858,67	421.483,11	420.483,12

	Accertamenti 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Entrate correnti	13.166.538,73	10.649.186,27	12.343.364,14

	% anno 2016	% anno 2017	% anno 2018
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,515	3,957	3,406

5.2.6 RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)		
	1	2	3	4	5	6	7	
Riscossione di crediti	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03		0,000
TOTALE	0,00	10.000,00	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03		0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3	
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		5	
	1	2	3	4	5	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03	0,000	
TOTALE	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03	0,000	

5.3 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.478.952,30		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	12.343.364,14 0,00	12.860.489,20 0,00	11.756.816,56 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	11.883.394,34 0,00 538.567,91	12.400.519,40 0,00 1.200.000,00	11.306.846,76 0,00 1.400.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	459.969,80 0,00	459.969,80 0,00	449.969,80 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I+L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	6.124.390,34 0,00	1.609.125,04 0,00	1.609.125,04 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

6. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

7. QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2.563.205,84	0,00	0,00	2.563.205,84	4.032.176,12	0,00	0,00	4.032.176,12	2.729.503,47	0,00	0,00	2.729.503,47
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	529.444,93	85.590,71	0,00	615.035,64	480.888,46	0,00	0,00	480.888,46	480.888,46	0,00	0,00	480.888,46
5	15.375,00	148.742,57	0,00	164.117,57	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
6	39.508,08	0,00	0,00	39.508,08	21.250,00	0,00	0,00	21.250,00	21.250,00	0,00	0,00	21.250,00
7	74.268,04	0,00	0,00	74.268,04	79.076,98	0,00	0,00	79.076,98	79.076,98	0,00	0,00	79.076,98
8	16.735,62	1.615.176,71	0,00	1.631.912,33	23.450,00	16.937,54	0,00	40.387,54	23.450,00	16.937,54	0,00	40.387,54
9	4.505.139,28	3.453.607,19	0,00	7.958.746,47	4.459.239,44	1.550.000,00	0,00	6.009.239,44	4.459.239,44	1.550.000,00	0,00	6.009.239,44
10	680.099,57	0,00	0,00	680.099,57	570.250,00	0,00	0,00	570.250,00	570.250,00	0,00	0,00	570.250,00
11	98.177,17	0,00	0,00	98.177,17	98.177,17	0,00	0,00	98.177,17	98.177,17	0,00	0,00	98.177,17
12	2.302.914,23	726.329,33	0,00	3.029.243,56	927.428,12	0,00	0,00	927.428,12	927.428,12	0,00	0,00	927.428,12
14	2.100,00	0,00	0,00	2.100,00	2.100,00	0,00	0,00	2.100,00	2.100,00	0,00	0,00	2.100,00
16	0,00	52.756,33	0,00	52.756,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	42.187,50	0,00	42.187,50	0,00	42.187,50	0,00	42.187,50	0,00	42.187,50	0,00	42.187,50
20	593.567,91	0,00	0,00	593.567,91	1.270.000,00	0,00	0,00	1.270.000,00	1.480.000,00	0,00	0,00	1.480.000,00
50	462.858,67	0,00	459.969,80	922.828,47	421.483,11	0,00	459.969,80	881.452,91	420.483,12	0,00	449.969,80	870.452,92
60	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03	0,00	0,00	6.121.368,03	6.121.368,03
99	0,00	0,00	3.328.642,00	3.328.642,00	0,00	0,00	3.339.880,76	3.339.880,76	0,00	0,00	3.308.035,28	3.308.035,28
TOTALI:	11.883.394,34	6.124.390,34	9.909.979,83	27.917.764,51	12.400.519,40	1.609.125,04	9.921.218,59	23.930.863,03	11.306.846,76	1.609.125,04	9.879.373,11	22.795.344,91

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa		ANNO 2016			
Codice missione	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	
1	2.098.777,57	9.500,23	0,00	2.108.277,80	
2	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	522.537,07	0,00	0,00	522.537,07	
5	4.532,00	14.165,96	0,00	18.697,96	
6	33.349,44	0,00	0,00	33.349,44	
7	91.355,80	0,00	0,00	91.355,80	
8	24.399,51	16.937,54	0,00	41.337,05	
9	3.289.972,20	1.010.501,34	0,00	4.300.473,54	
10	370.836,50	0,00	0,00	370.836,50	
11	141.226,14	0,00	0,00	141.226,14	
12	633.838,92	31.614,68	0,00	665.453,60	
14	2.019,60	0,00	0,00	2.019,60	
16	0,00	0,00	0,00	0,00	
17	0,00	0,00	0,00	0,00	
20	19.000,00	0,00	0,00	19.000,00	
50	428.624,18	0,00	459.969,80	888.593,98	
60	15.000,00	0,00	5.239.151,10	5.254.151,10	
99	0,00	0,00	1.728.857,75	1.728.857,75	
TOTALI:	7.675.468,93	1.082.719,75	7.427.978,65	16.186.167,33	

7.1 Impieghi per missione

Missione:

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1 Organi istituzionali
programma 2 Segreteria generale
programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
programma 6 Ufficio tecnico
programma 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
programma 8 Statistica e sistemi informativi
programma 9 Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

programma 10 Risorse umane
programma 11 Altri servizi generali

“Verranno verificate e rinegoziate tutte le convezioni inerenti le prestazioni di servizi, in particolare per quello idrico integrato, i rifiuti solidi urbani, le utenze elettriche, le consulenze.

Verranno create le condizioni per la gestione del porto, del museo, dei mercati saraceni e degli impianti sportivi. Occorre coprire i costi di manutenzione ordinaria e le rate di mutuo contratto per la realizzazione, attraverso eventi gestiti direttamente dal Comune.

Occorre recuperare l'evasione fiscale, soprattutto per l'IMU, rilevando le case ancora non accatastate e i terreni edificabili, acquisire le banche dati sul catasto dei fabbricati delle aree edificabili, delle utenze idriche, elettriche e telefoniche ed incrociarli con i dati disponibili del Comune.

Occorre sostenere le entrate derivanti da sanzioni pecuniarie per le violazioni amministrative, recuperare l'evasione per l'imposta sulla pubblicità, la tassa di occupazione degli spazi e aree pubbliche, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'acquedotto, la fognatura e la depurazione.

Anche alla luce del nuovo dissesto, l'obiettivo primario dell'amministrazione sarà quello di ottenere il miglioramento della situazione economico-finanziaria del Comune.

Verranno riorganizzati i servizi comunali e riqualificato tutto il personale dipendente comunale, anche mediante l'attivazione di corsi di formazione altamente specializzati.

In questa ottica di riorganizzazione dei servizi si innesca necessariamente la necessità di realizzare la gestione associata dei servizi con i comuni territorialmente limitrofi.

Dovremmo avere la capacità di porci come capofila di un percorso di armonizzazione con tutto il territorio circostante, in modo da poter sviluppare tutti insieme politiche omogenee di sviluppo”. (estratto dal programma di mandato)

“Con l'obiettivo futuro di ridurre la pressione fiscale e tariffaria a carico dei cittadini, sarà necessario avviare un approfondito e curato censimento edilizio, in modo tale che, ampliando notevolmente la base dei contribuenti, il primo effetto sarà sicuramente e da vantaggio dell'intera popolazione, una consistente diminuzione dei tributi locali

Verrà modificato il regolamento comunale in modo da ridurre e agevolare i cittadini nel pagamento della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, riservando tali agevolazioni e riduzioni a soggetti o famiglie nel cui nucleo familiare siano presenti persone diversamente abili; per fare ciò, sempre tenendo conto delle esangui finanze comunali, noi chiederemo la creazione di un'apposita posta in bilancio

Sempre per i portatori di disabilità, sarà meglio organizzata e gestita la collaborazione con le associazioni di volontariato, grande risorsa per l'ente locale”. (estratto dal programma di mandato)

Motivazione delle scelte: Si tratta di una missione policentrica, alla quale si riconducono gran parte dei nodi strutturali della programmazione dell'Ente. La funzionalità degli uffici comunali deriva in buona parte dall'ottimizzazione delle risorse riconducibili a questa missione ed ai relativi programmi attuativi. Si è più volte sottolineato in questo Documento come l'attività amministrativa dell'Ente sia preordinata a dare concretezza ed effettività alla fase di risanamento. L'obiettivo della ripresa convoglia gli sforzi di tutti gli uffici comunali, ciascuno per la propria parte. Sarà necessario, peraltro, sperimentare fattivamente il beneficio delle "unità di progetto", previste nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, attraverso le quali porre in essere quella necessaria interazione tra le diverse competenze volta ad agevolare il raggiungimento rapido di obiettivi improcrastinabili. E' facile, al riguardo, fare l'esempio della task-force sui tributi, costituita in considerazione della centralità della piena riscossione delle entrate comunali, sia tributarie che extratributarie.

Ma la sfida dell'Ente, in questa fase storica di compiuta attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), non si esaurisce nel versante emergenziale. L'Ente è chiamato a regimenterare i meccanismi organizzatori attivati dall'attuazione del CAD.

Finalità da conseguire: Sulla scorta di quanto sopra, oltre alla finalità sinergica del risanamento che coinvolge appieno questa missione di bilancio ed i relativi programmi, l'obiettivo più arduo dell'Ente è arrivare in anticipo all'appuntamento del 2018 che prevede la completa dematerializzazione dell'attività amministrativa.

Risorse umane da impiegare: questa missione coinvolge l'intera struttura dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare: la dotazione informatica e strumentale dei vari uffici e servizi

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria			28.719,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE			28.719,00	
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	2.563.205,84	2.108.277,80	4.003.457,12	2.729.503,47
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	2.563.205,84	2.108.277,80	4.032.176,12	2.729.503,47

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

ANNO 2016			ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
2.563.205,84			2.563.205,84				2.563.205,84			
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa				4.032.176,12			
2.098.777,57	9.500,23		2.108.277,80				2.729.503,47			2.729.503,47

Missione: 2 Giustizia

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Tali missioni non rientrano direttamente nella programmazione di questo Ente, per cui non sono previsti stanziamenti nell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato 2016/18.

E' evidente, tuttavia, che il problema della sicurezza ha una sua centralità ed investe il ruolo della Polizia Locale, anche di concerto con l'attività delle Forze dell'ordine presenti sul territorio.

L'obiettivo ottimizzazione delle risorse in organico nel corpo di polizia locale – sono presenti solo sette unità per un territorio così vasto e complesso come quello di Cirò Marina – indurrà questa Amministrazione a vagliare nel tempo le prospettive di rafforzamento dell'organico o, in alternativa, la strategia di gestioni associate con Comandi di enti di area più vasta.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1 Istruzione prescolastica
programma 2 Altri ordini di istruzione non universitaria
programma 6 Servizi ausiliari all'istruzione
programma 7 Diritto allo studio

“Saranno ritenute prioritarie quelle iniziative destinate al potenziamento di asili nido e di scuole materne. Importante e prioritario sarà garantire l’organizzazione e il funzionamento qualitativo dei servizi legati all’extra-scuola e dei centri estivi per l’intero periodo di sospensione scolastica. Saranno potenziati e resi più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche. Sarà prestata particolare attenzione ai problemi degli studenti diversamente abili, attraverso interventi mirati di assistenza e sostegno, anche in collaborazione con le associazioni di categoria.

Lo sforzo maggiore sarà indirizzato a reperire presso le sedi competenti, i finanziamenti necessari nel campo dell’edilizia scolastica; saranno mirati ad una tempestiva e programmata spesa di manutenzione degli edifici scolastici esistenti, degli spazi verdi limitrofi, ed inoltre ci prefiggiamo l’obiettivo di rendere più sicuri tutti gli edifici scolastici. Sarà riservata particolare attenzione alle nuove tecnologie, ai laboratori didattici, agli arredi e alle strutture per la pratica sportiva. L’ente locale si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di legge affinché il polo scolastico “Ceramidio” venga consegnato e reso fruibile alla cittadinanza” (estratto del Programma di Mandato).

Motivazione delle scelte: Il rapporto con l’istruzione scolastica è cruciale per la crescita del territorio nelle sue varie componenti, perché è alla base della coesione sociale, il vero nodo cruciale di ogni comunità civica.

L'Ente, che ha già mostrato sensibilità in sede di politica di dimensionamento, è pronto ad attivare, nonostante le ristrettezze economiche in cui versano le sue "casse", tutti i meccanismi idonei a garantire il diritto allo studio, raccogliendo e proponendo alla regione le progettualità provenienti dalle scuole, e, soprattutto garantendo trasporto scolastico e refezione, nonché tutte le attività di supporto ai portatori di handicap.

Finalità da conseguire: Nel programma di mandato, al quale si rimanda, sono contenute diverse interrelazioni con questa missione che sarà cura di questa Amministrazione portare a compimento. Il principale impegno che ci si può assumere – che però deve fare i conti con l'andamento ed il monitoraggio della fase di risanamento e dell'attività di riscossione – è il mantenimento dei servizi a domanda, che rappresentano un sostegno non indifferente alla famiglia.

Risorse umane da impiegare: la missione rientra nelle competenze dell'Area "Tributi e servizi alla persona"

Entrate previste per la realizzazione della missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	769.349,38			
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	769.349,38			
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	-154.313,74	522.537,07	480.888,46	480.888,46
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	615.035,64	522.537,07	480.888,46	480.888,46

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
529.444,93	85.590,71		615.035,64	480.888,46			480.888,46	480.888,46			480.888,46
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
522.537,07			522.537,07								

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

“L’amministrazione presterà attenzione alla cultura tradizionale, specie quella promossa dai gruppi teatrali locali e di arte popolare. Sosterremo tutte quelle associazioni che operano sul territorio nel campo del teatro, della cultura e dell’arte rendendole partecipi alle iniziative programmate dall’amministrazione comunale.

Saranno concessi aiuti ed incentivi a quelle associazioni che si occupano di ricostruire la personalità storica e culturale della comunità.

Il centro polivalente “Alikia”, già utilizzato per attività teatrali, conferenze, convegni, attività di cineforum, sarà oggetto di una attenta rivisitazione dei criteri e modalità di affidamento e gestione”. (estratto dal Programma di Mandato)

“Valorizzare i beni archeologici, ambientali e storico-culturali come la pineta comunale, i “Mercati Saraceni”, il Museo civico, il tempio di Apollo Aleo e la fontana del Principe”. (estratto dal Programma di Mandato)

Motivazione delle scelte: La cultura è imprescindibile. E l’ente locale ha le potenzialità per essere volano di riferimenti culturali.

Si aggiunga che Cirò Marina è, dal punto di vista storico, un autentico vulcano di risorse in materia di beni culturali per giungere alla conclusione che ci si adopererà con ogni sforzo a trovare, soprattutto nei fondi comunitari 2014/2020, i finanziamenti necessari per raggiungere gli obiettivi programmatici di questa Amministrazione.

Finalità da conseguire: Preservare il percorso culturale di questa comunità dalla difficile congiuntura economico-finanziaria più volte citata. La sfida è quella di saper cogliere con tempestività le chance derivanti dai finanziamenti eteronomi.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	164.117,57	18.697,96	15.000,00	15.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	164.117,57	18.697,96	15.000,00	15.000,00

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
15.375,00	148.742,57		164.117,57	15.000,00			15.000,00	15.000,00			15.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
4.532,00	14.165,96		18.697,96								

Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
	14.165,96		14.165,96

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1 Sport e tempo libero
programma 2 Giovani

“L’amministrazione realizzerà, di concerto con le associazioni e le società sportive, azioni volte alla diffusione dello sport giovanile inteso quale strumento di educazione e di aggregazione sociale per favorire la socializzazione e la riappropriazione degli spazi e delle infrastrutture da parte di tutti.

La priorità sarà la realizzazione della “cittadella dello sport” costituita dal palazzetto dello sport, dalla piscina coperta, dallo stadio comunale in erbetta, dai campi da tennis, la cui gestione potrà essere affidata a società a partecipazione mista pubblica e privata”. (estratto dal Programma di Mandato)

Motivazione delle scelte: Sport, tempo libero e politiche rivolte ai giovani sono la cartina di tornasole per individuare un Comune attento alle generazioni emergenti ed ai loro bisogni di crescita sana. Una forte componente giovanile nella consiliatura assicura uno sforzo costante in tale direzione.

Occorre, comunque, prendere in mano la manutenzione e la gestione delle strutture sportive per dirimere tante incongruenze, talune assai gravi, che necessitano di essere risolte.

Finalità da conseguire: valorizzare al massimo l’apporto delle Associazioni ed i gruppi sportivi, anche attraverso l’attività di interlocuzione della Consulta. Ottimizzare la gestione delle strutture sportive esistenti.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	36.500,00	33.349,44	21.250,00	21.250,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	36.500,00	33.349,44	21.250,00	21.250,00

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
36.500,00			36.500,00	21.250,00				21.250,00			21.250,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
33.349,44			33.349,44								

Missione: 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

“La rinascita di Cirò Marina ed il pieno recupero della sua vocazione agricola e turistica devono innescarsi attraverso un’azione amministrativa che abbia come costante obiettivo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini”. (estratto dal Programma di Mandato)

“Gli obiettivi strategici dell’amministrazione sono la riqualificazione del territorio, la costruzione e l’organizzazione dei servizi integrati, provenienti dalla valorizzazione delle peculiarità del territorio stesso attraverso: il rilancio del settore turistico, non solo balneare, legato alla costruzione di percorsi enogastronomici e culturali con la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico. Occorre creare le condizioni per prolungare l’afflusso turistico e non limitarlo al solo, ma breve periodo strettamente estivo.

Potenziare la capacità ricettiva turistica e promuovere iniziative quali cooperative di promozione turistico-culturale, turismo delle seconde case e B&B.

In questa direzione un’occhiata particolare verrà riservata al turismo della “terza età”. Dovrà essere cura dell’Amministrazione fare rete con tutte le strutture ricettive presenti sul territorio e concertare con le Associazioni nazionali un percorso che dia la possibilità a Cirò Marina di essere meta non solo della movida estiva nei mesi di Luglio ed Agosto, ma anche, visto il clima favorevole, una delle mete privilegiate del turismo della “terza età”. (estratto dal Programma di Mandato)

Motivazione delle scelte: Missione importante, più di altre sacrificata dallo stato di dissesto. La spesa corrente “storica” è stata necessariamente ridimensionata, in ossequio all’imperativo posti agli enti disestati dalla normativa sugli enti locali. L’unico programma, costituente per il Comune il contenuto di questa missione, impone l’esigenza indefettibile del ricorso ad opportunità esterne di finanziamento.

Finalità da conseguire: Non perdere di vista la peculiarità del turismo per un Comune come Cirò Marina. L’attenzione dell’Amministrazione sul punto è massima.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 7 Turismo

Entrate previste per la realizzazione della missione:
7 Turismo

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	74.268,04	91.355,80	79.076,98	79.076,98
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	74.268,04	91.355,80	79.076,98	79.076,98

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 7 Turismo

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	
	Competenza	Competenza	Competenza								
	74.268,04		74.268,04								
	Cassa	Cassa	Cassa	79.076,98		79.076,98	79.076,98			79.076,98	
	91.355,80		91.355,80								

78.355,80		78.355,80
-----------	--	-----------

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

“L’amministrazione si impegna al completamento e alla riqualificazione del Piano di Insediamento Produttivo (PIP) e alla difesa del sistema industriale.

Verranno ampliate le zone attualmente delimitate per consentire la realizzazione di interventi di infrastrutturazione primaria e di sostegno alle attività capaci di creare effettivamente nuovi posti di lavoro.

La piccola e media impresa verrà favorita mediante il reperimento di nuove superfici da assegnare a chi intenda usufruire dei benefici che la legge di finanziamento mette a disposizione delle iniziative imprenditoriali.

In questo modo sarà possibile incrementare la popolazione attiva al lavoro a Cirò Marina, sia con attività imprenditoriali ed autonome che attraverso lavoro dipendente.

L’amministrazione darà tutto il supporto necessario per incrementare e sviluppare la viticoltura del Cirò, in un’ottica di filiera e di distretto integrato, tra produttori, imbottiglieri e venditori, con la creazione di un’industria di indotto nella produzione degli imballaggi e di gestione della logistica.

La viticoltura deve diventare la risorsa-volano di crescita e di sviluppo non solo del nostro territorio ma dell’intera regione, attraverso il distretto agroalimentare delle imprese di Cirò Marina.

Il Comune favorirà e sarà promotore di tutte le iniziative per il finanziamento della filiera. La viticoltura sarà favorita attraverso l’ampliamento della rete di strade interpoderali, con la ripresentazione e la concertazione con la Regione per un nuovo piano vitivinicolo regionale.

La trasformazione delle uve Cirò DOC avverrà presso le strutture della città e si avvierà il progetto per la realizzazione di una cantina sociale la cui ubicazione sarà all’interno dell’area PIP.

Per diminuire il costo energetico, invece, a carico del Comune, saranno sostenute e favorite quelle imprese che investono in attività per la produzione di energia pulita e al contempo il Comune attiverà tutti i finanziamenti disponibili per diventare autonomo rispetto all’utilizzo di energia elettrica e di gasolio.

Sempre nel quadro della valorizzazione del territorio e dello sviluppo economico del paese, la nuova amministrazione metterà in campo azioni concrete contro la desertificazione commerciale della città, soprattutto attraverso il rilancio del centro storico e del lungomare, attuando politiche di marketing territoriale ed offrendo il territorio di Ciro Marina come un “pacchetto turistico” in cui si intrecciano offerte di servizi e valorizzazione di beni culturali e dei luoghi paesistici, offrendo lo spazio per la commercializzazione di prodotti locali, per attrarre nuovi turisti e nuovi imprenditori.

L'importante opera portuale dovrà essere ampliata nelle sue destinazioni d'uso, perché merita di assumere un ruolo sempre più rilevante come porto turistico, gestito in modo da consentire all'ente di registrare un ritorno economico e creando occasioni di lavoro duraturo. Il porto comunque necessita di ulteriori investimenti per il consolidamento dell'opera, che potranno essere finanziati dalla Regione Calabria. Si dovrà meglio regolamentare l'assegnazione dei box per il funzionamento di attività commerciali.

Anche il migliore utilizzo della pineta comunale si inserisce in un programma di sviluppo economico del paese. La pineta intanto necessita di essere protetta da utilizzi abusivi, rimboschita con il ripristino della vegetazione tipica della macchia mediterranea e soprattutto deve ritornare alla piena fruibilità dei cittadini.

All'interno della pineta saranno completate e realizzate le aree picnic, realizzati percorsi di salute per favorire l'attività di jogging praticate da numerosi cittadini”. (estratto dal Programma di Mandato)

Motivazione delle scelte: Gli spunti programmatici sono diversi. Ed alcuni saranno ripresi in altre missioni del Bilancio – o, per meglio dire, dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato -. E' il segno, questo, che l'approvazione del Piano Strutturale Associato – progetto di conurbazione condiviso con i comuni contermini di Melissa e Ciro – è il nodo di tanti obiettivi.

Mettendo a confronto le risorse e le criticità del territorio con gli obiettivi del Piano, emergono le possibili strategie che possono essere messe in campo per mirare a quegli obiettivi e cioè, in estrema sintesi:

- Verifica e potenziamento degli standards e dei servizi nelle aree a prevalente connotazione residenziale ;
- Riqualficazione urbana per nuovi impulsi al consolidamento dell'attuale sistema edificato; - Previsione di aree idonee a contenere eventuali espansioni turistiche che si caratterizzano anche come sistemi idonei a ricucire con le aree urbane consolidate;
- Dotazione minima di servizi per le aree urbanizzate più periferiche;
- Ridefinizione dei criteri di salvaguardia ambientale anche in presenza di luoghi antropizzati, soprattutto in area rurale;
- Riequilibrio del sistema insediativo dove riconfigurare il ruolo preminente dei centri storici;
- Nuovi orientamenti di potenziamento delle attrezzature collettive finalizzati alla realizzazione di infrastrutture secondarie rivolte alla dimensione sovracomunale;
- Assetto razionalizzato del sistema delle infrastrutture primarie all'interno delle attuali strutture insediate;
- Indirizzo normativo che privilegia il sistema paesaggistico-ambientale in un più equilibrato rapporto tra componenti naturalistiche e componenti del più complesso sistema antropizzato;
- Individuazione idonea di parametri e indirizzi per sperimentare una nuova e qualificata proposta di ricettività rurale; - Potenziamento del rapporto tra i centri abitati interni e quelli costieri attraverso interventi di recupero di percorsi e siti storico-culturali a scala sovracomunale;

- Valorizzazione delle produzioni tipiche, al fine di incrementare la produttività e la competitività delle imprese, in un'ottica di integrazione con altri settori;
- Valorizzazione economica delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, finalizzata allo sviluppo di un turismo di qualità. –
Valorizzazione dell'economia vitivinicola.

Finalità da conseguire: L'approvazione, entro breve tempo, del Piano Strutturale Associato.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Entrate previste per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.631.912,33	41.337,05	40.387,54	40.387,54
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.631.912,33	41.337,05	40.387,54	40.387,54

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
16.735,62	1.615.176,71		1.631.912,33	23.450,00	16.937,54		40.387,54	23.450,00	16.937,54		40.387,54
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
24.399,51	16.937,54		41.337,05								

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1 Difesa del suolo
programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
programma 3 Rifiuti
programma 4 Servizio idrico integrato
programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
programma 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
programma 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

“È necessario adeguare e rinnovare la rete idrica e fognaria interna, specialmente i collettori principali e gli allacci alle utenze; dotare le zone territoriali ancora sprovviste di rete fognaria; provvedere alla regimazione delle acque piovane a difesa dell'abitato e realizzare un'efficiente rete di raccolta delle acque bianche da separare da quella fognaria”. (Estratto dal Programma di Mandato).

“Priorità sarà data alla delocalizzazione del depuratore comunale e alla realizzazione di nuove strade comunali dotate di rete fognarie ed impianti di illuminazione.

Saranno realizzati interventi nell'area portuale per il rafforzamento e l'ammodernamento delle opere accessorie". (estratto dal programma di mandato)

“I cittadini devono godere di servizi pubblici efficienti per acqua, energia e gestione dei rifiuti”. (estratto dal programma di mandato

Motivazione delle scelte: L'adeguamento della rete idrica e fognaria, innanzitutto. Ma anche il perseguimento di un sistema integrato dei rifiuti. E' già stato approvato in Consiglio il Piano integrato dei rifiuti, corredato dai relativi regolamenti.

Finalità da conseguire: Il Comune di Ciro' Marina intende avviare le seguenti iniziative, volte alla riduzione della produzione di rifiuti:

- 1) Diffondere prima la raccolta domiciliare e poi la tariffazione puntuale
- 2) Fermare la diffusione dei sacchetti non compostabili
- 3) Diffondere la pratica del compostaggio domestico
- 4) Fare acquisti verdi
- 5) Trasformare le sagre in ecofeste
- 6) Definire accordi con catene di distribuzione e commercianti per promuovere la legge del 'Buon Samaritano'
- 7) Promuovere il riuso
- 8) Promozione della riduzione rifiuti e raccolta differenziata presso i grandi produttori.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	310.884,00	10.884,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	310.884,00	10.884,00		
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	7.647.862,47	4.289.589,54	6.009.239,44	6.009.239,44
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	7.958.746,47	4.300.473,54	6.009.239,44	6.009.239,44

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
4.505.139,28	3.453.607,19		7.958.746,47	4.459.239,44	1.550.000,00		6.009.239,44	4.459.239,44	1.550.000,00		6.009.239,44
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
3.289.972,20	1.010.501,34		4.300.473,54								

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1 Trasporto ferroviario
programma 2 Trasporto pubblico locale
programma 3 Trasporto per vie d'acqua
programma 4 Altre modalità di trasporto
programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali

“Il primo obiettivo che ci impegneremo a far realizzare alla futura amministrazione sarà quello di “liberare” finalmente la nostra cittadina dal “gioco” dei passaggi a livello, mediante la creazione della fondamentale arteria che dovrà collegare la parte Sud del paese a quella Nord, attraverso appunto la creazione di una grossa arteria che unisca via Tirone con la zona Brisi. Determinando di fatto il collegamento diretto con il cavalcavia e quindi la 106”. (estratto dal Programma di Mandato)

Motivazione delle scelte: La viabilità è storicamente una delle problematiche più avvertite nella comunità di Ciro Marina. L’indicazione programmatica è chiara e rappresenterà un impegno preciso di questa Amministrazione. E’ fondamentale qui un richiamo alla missione 8 ed alla necessità di abbreviare al massimo i tempi di definizione del Piano Strutturale Associato.

Finalità da conseguire: dare una soluzione ad un problema cronico di collegamento tra la parte Sud e quella Nord della città.

Missione: 11 Soccorso civile

programma 1
Sistema di protezione civile

programma 2
Interventi a seguito di calamità naturali

Motivazione delle scelte: In quanto sede COM, il Comune di Cirò Marina sta definendo fattivamente il Piano emergenziale.

Finalità da conseguire: Diffondere tra la popolazione, soprattutto scolastica, la cultura della prevenzione.

Entrate previste per la realizzazione della missione:11 Soccorso civile

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	98.177,17	137.268,59	98.177,17	98.177,17
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	98.177,17	137.268,59	98.177,17	98.177,17

Spesa prevista per la realizzazione della missione:11 Soccorso civile

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
98.177,17			98.177,17	98.177,17			98.177,17	98.177,17			98.177,17
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
137.268,59			137.268,59								

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
programma 2 Interventi per la disabilità
programma 3 Interventi per gli anziani
programma 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
programma 5 Interventi per le famiglie
programma 6 Interventi per il diritto alla casa
programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
programma 8 Cooperazione e associazionismo
programma 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

“E’ necessario altresì creare un ampio e articolato tessuto di servizi per gli anziani, per chi non è autosufficiente e per i diversamente abili”.
(estratto dal Programma di mandato)

“Rispetto alle strutture sanitarie locali si interverrà affinché non venga penalizzata la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza dando particolare attenzione anche alle problematiche del personale medico, paramedico e di tutti gli operatori dell’Azienda Sanitaria di Crotone”.
(estratto dal Programma di mandato)

Motivazione delle scelte: Il Comune di Cirò Marina è capofila nell’Accordo di Programma ex art. 34 TUEL dei Comuni ricadenti nel Distretto Sanitario di Cirò Marina. Tale Accordo è strumento indispensabile per i Comuni per poter accedere ai fondi PAC stanziati per l’assistenza socio sanitaria degli anziani ultra 65 enni, non autosufficienti e per l’infanzia. Interpretando il suo ruolo di guida nel perseguimento di un’efficace politica sociale, funzionale ad un adeguato assetto dei servizi alla persona, esso si sta facendo promotore di una serie di richieste di finanziamento, talune delle quali andate già ad effetto.

Finalità da conseguire: mantenere le finalità dell’Accordo, nella consapevolezza che la sinergia tra Enti, soprattutto nel campo dei servizi sociali, rappresenta un qualcosa in più da spendere a beneficio di chi ha bisogno.

L’Ufficio “servizi alla persona”, peraltro, svolge un fondamentale compito di costante monitoraggio del “bisogno”.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	151.211,25		1.200.241,00	130.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	151.211,25		1.200.241,00	130.000,00
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	2.878.032,31	665.453,60	-272.812,88	797.428,12
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	3.029.243,56	665.453,60	927.428,12	927.428,12

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
	Competenza	Competenza	Competenza								
	2.302.914,23	726.329,33	3.029.243,56	927.428,12			927.428,12	927.428,12			927.428,12
	Cassa	Cassa	Cassa								
	633.838,92	31.614,68									
	</										

Cassa	Cassa	Cassa	Cassa
633.338,92	31.614,68	664.953,60	

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1 Industria, PMI e Artigianato
programma 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
programma 3 Ricerca e innovazione
programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

“L'amministrazione si impegna al completamento e alla riqualificazione del Piano di Insediamento Produttivo (PIP) e alla difesa del sistema industriale.

Verranno ampliate le zone attualmente delimitate per consentire la realizzazione di interventi di infrastrutturazione primaria e di sostegno alle attività capaci di creare effettivamente nuovi posti di lavoro.

La piccola e media impresa verrà favorita mediante il reperimento di nuove superfici da assegnare a chi intenda usufruire dei benefici che la legge di finanziamento mette a disposizione delle iniziative imprenditoriali.

In questo modo sarà possibile incrementare la popolazione attiva al lavoro a Cirò Marina, sia con attività imprenditoriali ed autonome che attraverso lavoro dipendente.

L'amministrazione darà tutto il supporto necessario per incrementare e sviluppare la viticoltura del Cirò, in un'ottica di filiera e di distretto integrato, tra produttori, imbottiglieri e venditori, con la creazione di un'industria di indotto nella produzione degli imballaggi e di gestione della logistica.

La viticoltura deve diventare la risorsa-volano di crescita e di sviluppo non solo del nostro territorio ma dell'intera regione, attraverso il distretto agroalimentare delle imprese di Cirò Marina.

Il Comune favorirà e sarà promotore di tutte le iniziative per il finanziamento della filiera. La viticoltura sarà favorita attraverso l'ampliamento della rete di strade interpoderali, con la ripresentazione e la concertazione con la Regione per un nuovo piano vitivinicolo regionale.

La trasformazione delle uve Cirò DOC avverrà presso le strutture della città e si avvierà il progetto per la realizzazione di una cantina sociale la cui ubicazione sarà all'interno dell'area PIP.

Sempre nel quadro della valorizzazione del territorio e dello sviluppo economico del paese, la nuova amministrazione metterà in campo azioni concrete contro la desertificazione commerciale della città, soprattutto attraverso il rilancio del centro storico e del lungomare, attuando politiche di marketing territoriale ed offrendo il territorio di Cirò Marina come un “pacchetto turistico” in cui si intrecciano offerte di servizi e valorizzazione di beni culturali e dei luoghi paesistici, offrendo lo spazio per la commercializzazione di prodotti locali, per attrarre nuovi turisti e nuovi imprenditori”. (estratto dal Programma di Mandato)

Motivazione delle scelte: L'agricoltura è lo strumento centrale per la sicurezza del territorio, la vivibilità dell'ambiente, la salubrità degli alimenti e la qualità della vita dei cittadini. Il nostro obiettivo è di gettare le basi per un nuovo modello di sviluppo in grado di rileggere il territorio in funzione di una nuova politica di impiego delle risorse, puntando sulla tradizione, sulla cultura, sull'intraprendenza locale quali elementi di differenziazione e di competitività delle produzioni comunali sul mercato.

Finalità da conseguire: Ottimizzare il funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive. E compiere ogni passaggio che possa agevolare lo sviluppo delle imprese. E dare attuazione ai punti programmatici, filtrando ogni scelta attraverso l'interlocuzione delle Consulte.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	2.100,00	2.019,60	2.100,00	2.100,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	2.100,00	2.019,60	2.100,00	2.100,00

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 14 Sviluppo economico e competitività

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
2.100,00			2.100,00	2.100,00			2.100,00	2.100,00			2.100,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
2.019,60			2.019,60								

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1
Fonti energetiche

“Per diminuire il costo energetico, invece, a carico del Comune, saranno sostenute e favorite quelle imprese che investono in attività per la produzione di energia pulita e al contempo il Comune attiverà tutti i finanziamenti disponibili per diventare autonomo rispetto all'utilizzo di energia elettrica e di gasolio”. (estratto dal Programma di mandato)

Motivazione delle scelte: Occorre razionalizzare l'amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche

Finalità da conseguire: Realizzare un audit energetico con l'obiettivo poi di finalizzarlo con specifici interventi.

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il FCDE rappresenta un accantonamento di risorse finalizzato ad evitare l'utilizzo di entrate di difficile o di dubbia esazione.

Il Fondo deve essere sufficiente a coprire le perdite per:

- a) inesigibilità già manifestatesi;
- b) inesigibilità non ancora manifestatesi, ma temute o latenti;
- c) azioni di autotutela che possano ridurre il credito.

Il nuovo principio contabile non prevede espressamente la costituzione di un fondo per la riscossione di crediti di parte capitale, perché, solitamente, sono partite collegate alla spesa o a contributi di altri enti, ritenuti solvibili, quali gli enti pubblici. In realtà, non risulta così scontata la loro esclusione dal calcolo dell'FCDE in quanto occorre sempre esaminarne la loro vetustà ed il collegamento ad impegni di spesa correlati.

Ecco come avviene il calcolo del FCDE.

Fase 1. Individuare le tipologie di entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia o difficile esazione.

Fase 2. Calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1, la percentuale da applicare al Fondo secondo tre metodi di calcolo differenti.

Fase 3. Determinare l'importo dell'accantonamento al Fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate nella Fase 2.

Fase 4. Applicare (eventualmente) la percentuale di abbattimento.

Entrate previste per la realizzazione della missione: 20 Fondi e accantonamenti

Entrate previste per la realizzazione della missione:
20 Fondi e accantonamenti

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	593.567,91	19.000,00	1.270.000,00	1.480.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	593.567,91	19.000,00	1.270.000,00	1.480.000,00

Spesa prevista per la realizzazione della missione: 20 Fondi e accantonamenti

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
593.567,91			593.567,91	1.270.000,00			1.270.000,00				1.480.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa					1.480.000,00			1.480.000,00
19.000,00			19.000,00								

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CIRO' MARINA - ELENCO ANNUALE**

Il Responsabile del Programma

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1		Adeguamento edificio scolastico Ferrari	MARINO	GIUSEPPE	769.000	769.000	MIS	S	S	1	PE	12/2016	06/2017
2		Riqualificazione ambientale strada via falcomatà	FUSCALDO	CATALDO	120.000	120.000	MIS	S	S	1	SF	12/2016	06/2017
3		Messa in sicurezza accesso area portuale	PATANISI	MARIO	278.000	278.000	MIS	S	S	1	PE	12/2016	06/2017
TOTALE					1.167.000								

DUP

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

Sezione Operativa (SeO)

PARTE SECONDA



COMUNE DI CIRO' MARINA

Provincia di CROTONE

Allegato alla delibera G.C. n. del

8. PIANO DI AZIONI POSITIVE

(ART. 48, COMMA 1, D. LGS. N. 198/2006)

Relazione introduttiva.

L'organizzazione del comune di Cirò Marina presenta una forte presenza femminile, per cui è necessario, nella gestione del personale, un'attenzione particolare e l'attivazione di strumenti per promuovere le reali pari opportunità come fatto significativo di rilevanza strategica.

A tal fine è stato elaborato, in continuità col precedente Piano deliberato dal Commissario Straordinario coi poteri della Giunta n. 12 del 04.02.2016, il presente Piano triennale di azioni positive 2017/19.

Il Piano, se compreso e ben utilizzato, potrà permettere all'Ente di agevolare le sue dipendenti ed i suoi dipendenti, dando la possibilità a tutte le lavoratrici ed i lavoratori di svolgere le proprie mansioni con impegno, con entusiasmo e senza particolari disagi, anche solo dovuti a situazioni di malessere ambientale.

Nel periodo di vigenza del Piano saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti da parte del personale dipendente, delle organizzazioni sindacali e dell'Amministrazione comunale in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

Fonti normative.

- *Legge n. 125 del 10.04.1991, "Azioni per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro".*
- *D.Lgs. n. 196/2000 "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'art. 47 della legge n. 144/1999".*
- *D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e successive modifiche introdotte in particolare dall'art. 21 legge 183/2010 "collegato lavoro".*
- *D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" così come modificato con Decreto Legislativo del 25 gennaio 2010 n.5, che stabilisce, per la P.A., l'adozione di piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra donne e uomini.*
- *Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 23.5.2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche".*
- *Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".*
- *Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, in attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle P.A.*
- *D.Lgs. n. 5/2010 "Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego".*
- *Legge 4 novembre 2010 n. 183 art. 21 e Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2011 "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni".*

Premessa:

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246”, riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 - “*Disciplina dell’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive*” - ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 - “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro”-.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali”, in quanto non generali, ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, recante “*Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*”, specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle PP.AA., ed ha come punto di forza il “perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità”.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice. Il Comune di Cirò Marina, consapevole dell’importanza di uno strumento finalizzato all’attuazione delle leggi di pari opportunità, è sensibile ad un percorso volto ad armonizzare la propria attività, al perseguimento e all’applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto del C.C.N.L. e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini, individuando quanto di seguito esposto.

Analisi dati del Personale

L’analisi dell’attuale situazione del personale dipendente in servizio presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratori:

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE ALLA DATA ODIERNA

Ad oggi la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato e determinato (n. 1 unità LSU contrattualizzata fino al 31.12.2017 previa autorizzazione della COEL), presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO: N. 59
DONNE N. 22
UOMINI N. 37

DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO: N. 1
DONNE N. 1
UOMINI N. 0

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale a tempo indeterminato

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	4	0
B	17	15
B3	1	0
C	7	5
D	5	2
D3	2	0
Segretario C.le	1	0
TOTALE	37	22

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale a tempo determinato

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A		1
B		
TOTALE	0	1

Il presente Piano di Azioni Positive, che avrà durata triennale, si pone, da un lato, come **adempimento** ad un obbligo di legge; dall'altro, come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità, avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

E' necessario sottolineare che pur essendo gli obiettivi del Piano concentrati principalmente sulle pari opportunità, si è ritenuto di ampliare l'ambito di intervento degli stessi ad una platea più trasversale, puntando quindi, ad allargare le finalità di prevenire e rimuovere qualunque forma di discriminazione.

Art. 1 OBIETTIVI

1. Nel corso del prossimo triennio questa Amministrazione comunale intende realizzare un piano di azioni positive teso a:

Obiettivo 1. Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni, nonché attraverso il monitoraggio del benessere organizzativo.

Obiettivo 2. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.

Obiettivo 3. Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale.

Obiettivo 4. Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio.

Art. 2

Ambito d'azione: ambiente di lavoro (OBIETTIVO 1)

1. Gli aspetti relativi al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori sono sempre più condizionati dalle continue istanze di cambiamento ed innovazione che hanno interessato la Pubblica Amministrazione, nell'intento di mantenere un adeguato livello di risposta alle esigenze del cittadino in un momento di risorse sempre più scarse. In virtù della dinamica sempre più ricorrente negli ultimi anni, anche in relazione alla necessità di adeguare via via l'organizzazione dell'ente rispetto ai mutati scenari socio-politici, normativi, tecnologici nazionali, i dipendenti sono stati chiamati ad una sorta di "flessibilità organizzativa" incentrata principalmente sulle capacità individuali di adattarsi alle nuove realtà. Pertanto occorre rendere l'evoluzione dell'organizzazione flessibile nell'ottica della conciliazione delle esigenze personali e di quelle dell'organizzazione stessa.
2. Nell'interesse dell'amministrazione è necessario avviare un modello di comunicazione che consenta di rilevare le esigenze finalizzate al "vivere bene sul posto di lavoro" al fine di monitorare/rilevare eventuali criticità ed attivare azioni positive. Inoltre, il Comune di Cirò Marina s'impegna a fare sì che non si verifichino situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate, ad esempio, da:
 - Pressioni o molestie sessuali;
 - Casi di mobbing;
 - Atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
 - Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni. Con formale atto sarà costituito il Comitato Unico di Garanzia (CUG) che unifica le funzioni e le competenze dei precedenti comitati di "Pari Opportunità" e di "Mobbing".
3. Il suddetto Comitato Unico di Garanzia sarà dotato di un Regolamento per il proprio funzionamento
4. Il Comitato Unico di Garanzia, anche in collaborazione con il/la Consigliere/a di fiducia dell'Ente, si proporrà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione della Pubblica Amministrazione in materia di pari opportunità.
 - assicurare nell'ambito del lavoro parità e pari opportunità di fatto, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua.
 - favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dai principi di pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica dei lavoratori.
5. Il Comune s'impegna a nominare la Consiglieria di Fiducia, a cui far pervenire le eventuali segnalazioni relative al punto 4).

Art. 3

Ambito di azione: assunzioni (OBIETTIVO 2)

1. Il Comune s'impegna ad assicurare, nelle commissioni di concorso e di selezione, la

presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile.

2. Non vi è alcuna possibilità che si privilegi, nella selezione, l'uno o l'altro sesso, in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo; l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata.

3. Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.

4. Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune valorizza attitudini e capacità personali.

Art. 4

Ambito di azione: formazione (OBIETTIVO 3)

1. I Piani di formazione dovranno tenere conto delle esigenze di ogni settore, consentendo l'uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati. Ciò significa che dovranno essere valutate le possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time.

2. Sarà data particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (es. congedo di maternità o congedo di paternità o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari o malattia ecc..), prevedendo speciali forme di accompagnamento che migliorino i flussi informativi tra lavoratori ed Ente durante l'assenza e nel momento del rientro, sia attraverso l'affiancamento da parte del responsabile di servizio o di chi ha sostituito la persona assente, o mediante la partecipazione ad apposite iniziative formative, per colmare le eventuali lacune ed al fine di mantenere le competenze ad un livello costante.

Art. 5

Ambito di azione: conciliazione e flessibilità orarie (OBIETTIVO 4)

1. Il Comune favorisce l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari, dimostrando da sempre particolare sensibilità nei confronti di tali problematiche. In particolare l'Ente garantisce il rispetto delle *“Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione”*.

2. Il Comune continuerà a favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'organizzazione ponendo al centro l'attenzione alla persona, contemperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, mediante l'utilizzo di strumenti quali la disciplina part-time e la flessibilità dell'orario.

Art. 6

Disciplina del part time

1. All'interno del Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi è già prevista la disciplina regolante le trasformazioni di rapporto di lavoro a tempo parziale ed il

suddetto documento sarà reso disponibile per la consultazione da parte del personale attraverso la pubblicazione sul sito Internet dell'ente. Saranno altresì rese disponibili l'eventuale modulistica (istanza di trasformazione del rapporto di lavoro) nonché i posti a disposizione. Le percentuali dei posti disponibili sono calcolate come previsto dal C.C.N.L.. L'ufficio personale assicura tempestività e rispetto della normativa nella gestione delle richieste di part-time inoltrate dai dipendenti, inoltra al CUG le informazioni inerenti le eventuali trasformazioni dei rapporti, ecc... Viene pubblicizzata sul Sito Web dell'ente la percentuale coperta dei rapporti di lavoro a tempo parziale.

Art. 7

Flessibilità di orario, permessi, aspettative e congedi

1. Questo Ente si pone specifici obiettivi anche in materia di flessibilità oraria, permessi, aspettative e congedi, ossia: a).Favorire, anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio e la conciliazione tra le responsabilità familiari e professionali; b) Promuovere pari opportunità tra donne e uomini in condizioni di difficoltà o svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare laddove possono esistere problematiche legate non solo alla genitorialità ma anche ad altri fattori; c) Migliorare la qualità del lavoro e potenziare quindi le capacità di lavoratrici e lavoratori mediante l'utilizzo di tempi più flessibili.

4. L'Ente assicura a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata ed in uscita. Inoltre particolari necessità di tipo familiare o personale vengono valutate e risolte nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti. L'ufficio personale rende disponibile la consultazione da parte dei dipendenti e delle dipendenti della normativa riferita ai permessi relativi all'orario di lavoro anche mediante l'utilizzo della condivisa/intranet del comune.

Art. 6

Durata

1. Il presente Piano ha durata triennale. Il Piano verrà pubblicato all'albo pretorio on-line dell'ente, sul sito internet e reso disponibile per il personale dipendente sul sito Internet del Comune di Cirò Marina. Nel periodo di vigenza, saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.

*Comune di CIRO' MARINA
(Prov. KR)*

UFFICIO DI SEGRETERIA GENERALE

9. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

2016-2018

I N D I C E

Premessa

- 1. L'organizzazione dell'ente**
- 2. La dichiarazione di dissesto finanziario**
- 3. Le scelte organizzative**
- 4. I servizi gestiti**
- 5. Fabbisogno di personale a tempo indeterminato. La spesa ammissibile.**
- 6. Fabbisogno di personale a tempo indeterminato. I profili professionali.**
- 7. Fabbisogno di personale a tempo determinato**
- 8. I costi del fabbisogno di personale**
- 9. La compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica**

PREMESSA

La programmazione triennale del fabbisogno di personale rappresenta un elemento strutturale per la concreta operatività della strategia contenuta nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

E' evidente come i vincoli della spesa pubblica abbiano indotto - ed inducano - ciascun Ente Locale a considerare l'intero ventaglio delle possibilità assunzionali al fine di ottimizzare l'esercizio delle opzioni di volta in volta programmate: sulla scorta di un'attenta disamina delle esigenze assunzionali dell'Ente medesimo.

La stretta sulla spesa pubblica degli ultimi quindici anni ha determinato un esponenziale "dimagrimento" degli organici in servizio presso i Comuni (e non solo). Negli ultimi cinque anni il **Comune di Cirò Marina** ha registrato la cessazione dal servizio di n. 12 unità, per le quali non è stato possibile attivare in alcun modo un *turn over* a causa, per lo più, dei vincoli assunzionali imposti dalla normativa, peraltro di anno in anno sempre più stringente. Si è ovviato con un forzoso **riassetto** della struttura e con una progressiva diminuzione dell'organico in servizio effettivo.

Vedremo, nella disamina dell'organizzazione dell'Ente, come nel 2008 la preoccupante carenza in organico, registratasi in quell'esercizio - ed espressione di una gestione del fabbisogno non sempre in linea con le possibilità assunzionali (poche) dischiuse dalla sequenza di Leggi di stabilità - abbia determinato la massiccia stabilizzazione di oltre venti unità di personale fino ad allora gravitanti nel bacino regionale delle **attività socialmente utili** (LSU/LPU): una soluzione per certi versi coraggiosa e provvidenziale, anche se non proprio effetto di una politica assunzionale vera e propria.

La funzionalità del Comune di Cirò Marina, all'indomani di questo processo di corposa stabilizzazione, ha poggiato prevalentemente su politiche di riassetto e di organizzazione interna, tenuto conto che tutte le unità lavorative stabilizzate

appartenevano alla categoria "B" e godevano di un contratto individuale di lavoro a tempo parziale.

Si è cercato di fronteggiare il crescente fabbisogno di personale attraverso un incremento esponenziale delle ore lavorative di tali unità. Il costante cambiamento della normativa ed il blocco delle progressioni verticali al di fuori di procedure concorsuali pubbliche hanno peraltro creato una profonda *cesura* tra le posizioni apicali dell'Ente e le unità stabilizzate, evidenziata dall'assottigliamento sempre più marcato degli istruttori tecnici (categorie C), ossia di quelle unità di personale assolutamente indispensabili per sancire adeguatamente le dinamiche del giusto procedimento.

Di fatto, da tempo immemorabile non si registrano nel Comune di Cirò Marina pubblici concorsi pubblici, ossia il modo ordinario, costituzionalmente riconosciuto, di accedere al pubblico impiego.

Questa programmazione, tenendo conto dell'assetto normativo vigente (da ultimo, il D. L. 24 aprile 2017, n. 50 – art. 22), si ripropone di rispondere alle esigenze di funzionalità dell'Ente attraverso l'individuazione di profili professionali di alto spessore, idonei ad assicurare al Comune un'autentica svolta in termini di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa.

Tutte le Pubbliche Amministrazioni, in vero, hanno dovuto forzosamente fare i conti con la necessità di un riassetto dei rispettivi organici conseguenti al numero sempre decrescente delle unità lavorative a disposizione per lo svolgimento dell'attività amministrativa in senso lato: sia all'interno degli uffici che nello svolgimento dei servizi.

Spesso i Regolamenti comunali sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi hanno subito delle torsioni, anche contraddittorie, nel tenere il passo delle "riforme" e degli organismi via via introdotti per fronteggiare nuovi compiti e per espletare compiutamente la Funzione Pubblica nella sua progressiva trasformazione: specie sul fronte dell'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e su quello dell'ottemperanza alle misure di

prevenzione fissate, in ciascun esercizio, nel corpo del Piano anticorruzione e dei suoi ciclici aggiornamenti (entro il 31 gennaio di ciascun esercizio).

Bisogna prendere atto dello scarso *appeal* suscitato dalle politiche unionali, pur insistentemente promosse dalle Prefetture. Ne sono nate assai poche e, a quel che sembra, quelle regolarmente costituite faticano a trovare un assetto efficace e funzionale all'interesse degli Enti che hanno dato corpo ai nuovi organismi.

Anche le gestioni in forma associata di specifiche funzioni hanno mostrato limiti, specie sul versante del contenimento della spesa, tanto da indurre il Legislatore a ripetute proroghe e dilazioni agli obblighi di accorpamento.

Certo, la sinergia tra Enti contermini rappresenta oggettivamente un valore aggiunto sul quale puntare; purchè, però, le gestioni associate siano precedute da ampi e dettagliati studi di fattibilità, soprattutto nei casi in cui la gestione dei servizi coinvolga un territorio assai vasto – alcune volte, troppo vasto – al punto da esigere la preposizione di unità lavorative al momento deficitarie negli organici degli Enti.

Del pari, occorre valutare con attenzione i servizi da espletare mediante esternalizzazione.

1. L'organizzazione dell'ente

L'analisi dell'organico dell'Ente presenta un aspetto singolare – già evidenziato nella premessa – che, inevitabilmente, incide sull'assetto e sull'organizzazione degli uffici e dei servizi di questo Comune.

A seguito del dissesto finanziario, dichiarato dall'organo consiliare in data 02.09.2016, questa Amministrazione ha proceduto ad un **riassetto dell'Ente**, caratterizzato da un **ridimensionamento quantitativo delle Posizioni Organizzative**, passate da nove a sei.

L'operazione è stata resa necessaria non solo dalla **dichiarazione di dissesto**, ma anche dalla volontà dell'Amministrazione di rendere più snella la macchina amministrativa, assottigliando in maniera significativa i centri direzionali ed accorpando i settori secondo una prospettiva ritenuta congeniale agli obiettivi programmatici da conseguire: *in primis*, il **risanamento finanziario dell'Ente**.

La singolarità concerne la presenza in organico di un congruo numero di apicali (5) – appartenenti alla cat. D - in decremento per la cessazione dal servizio di due unità (entrambe, purtroppo, per decesso) - sufficienti comunque a ricoprire la titolarità delle Posizioni Organizzative ritenute ancora necessarie per un'efficace funzionalità dell'Ente.

Speculare alla presenza degli istruttori direttivi è la folta schiera dei cc.dd. "stabilizzati", ossia le 24 unità transitate mediante selezione dal bacino dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità (delibera G.C. n. 117 del 23.07.2008).

Tra questi due poli, assottigliato via via dalle cessazioni degli ultimi esercizi, è assai ridotto, come già evidenziato in termini di criticità, il numero degli istruttori tecnici appartenenti alla cat. "C".

E' evidente come questo fattore privi l'Ente di un elemento assolutamente necessario per la funzionalità di gran parte degli uffici e per un efficace decorso dei rispettivi procedimenti.

Questo stato di cose ha determinato, nel tempo, una rapida formazione del personale stabilizzato anche al di là della specifica declaratoria ad esso pertinente. E tutt'oggi cristallizza una situazione anomala, caratterizzata dall'assenza del *trait-d'union* tra Responsabili di Area, titolari di Posizione Organizzativa, ed impiegati d'ordine, talvolta protagonisti di *performance* oggettivamente ascrivibili a mansioni superiori.

Mai come in questo momento, inoltre, l'organizzazione dell'Ente risente degli effetti della rinnovata normativa e, segnatamente, dal nuovo modello di Pubblica Amministrazione venuto fuori dal Codice dell'Amministrazione digitale di cui al D. Lgs. n. 82/2005 e dai successivi decreti attuativi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Senza considerare che la legge n. 190/2012 ha inaugurato negli Enti la stagione della mappatura del rischio "corruzione" e dell'individuazione di efficaci "misure di contrasto": entrambi, aspetti di carattere preventivo, volti a monitorare costantemente – unitamente al controllo di gestione – l'andamento dell'attività amministrativa e la rispondenza degli uffici e dei servizi alle aspettative della programmazione politico-amministrativa di mandato (che oggi sappiamo essere il nucleo strutturale della sezione strategica del DUP).

L'Ente Locale non è diventato il laboratorio di sperimentazione di una mera rivoluzione tecnologica, bensì il luogo di attuazione di un nuovo modello organizzatorio che si avvale degli effetti, spesso devastanti, della fisiologica applicazione della tecnologia alla formazione e conservazione del documento informatico ed alla gestione dei flussi documentali.

In quest'ottica, un'oculata programmazione del fabbisogno di personale deve necessariamente tenere nel debito conto del ruolo strategico esercitato da particolari professionalità, spesso del tutto assenti negli organici degli Enti Locali.

La programmazione di cui al presente Documento, posti tutti i vincoli fissati dal legislatore e la situazione peculiare in cui versa questo Ente – non solo dissestato, ma, per il 2016, anche fuori dal patto di stabilità 2015 -, poggia sulla disamina delle cessazioni recenti, per le quali – si ripete – è stato completamente assente un *turn over* di qualsiasi natura ed anche parziale - e, soprattutto, quelle già determinabili per il prossimo triennio, l'arco temporale di riferimento per tutte le programmazioni – dal Bilancio previsionale al DUP -.

Prima di entrare nel merito della peculiarità programmatica del Comune di Cirò Marina, appare utile ripercorrere, alla data odierna, le condizioni normative per potere procedere ad una politica assunzionale.

E, in via preliminare, soccorre un "ripasso" sul quadro prospettico dei limiti assunzionali, per lo meno a partire dal 2014. Questa la situazione anno per anno, considerando di volta in volta la normativa di riferimento e la variabile inerente il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Anno	Norma di riferimento	Rapporto tra spese di personale e spese correnti	
		Superiore al 25%	Inferiore al 25%
2014	Art. 3, commi 5 e 5- <i>quater</i> , del decreto-legge 90/2014, convertito in legge 114/2014	60% della spesa delle cessazioni anno 2013	80% della spesa delle cessazioni anno 2013
2015	Art. 3, commi 5 e 5- <i>quater</i> , del decreto-legge 90/2014, convertito in legge 114/2014	60% della spesa delle cessazioni anno 2014	100% della spesa delle cessazioni anno 2014
2016	Art. 1, comma 228, della legge 208/2015, come modificato dall'articolo 16 del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016	25% della spesa per cessazioni dell'anno 2015 o 75% se rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL	100% della spesa delle cessazioni anno 2015
2017	Art. 1, comma 228, della legge 208/2015, come modificato dall'articolo 16 del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016	25% della spesa per cessazioni dell'anno 2016 o 75% se rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL	25% della spesa per cessazioni dell'anno 2016 o 75% se rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL
2017	Art. 22 D.L. 24 aprile 2017	75% della spesa per cessazioni dell'anno 2016 purchè rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL	75% della spesa per cessazioni dell'anno 2016 purchè rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL

Scendendo nel dettaglio della normativa vigente, si può, in sintesi, rappresentare quanto segue:

- Anzitutto, l'ente deve avere dimostrato il **rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente** (legge 28 dicembre 2015, n. 208);
- L'ente deve avere trasmesso con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato l'attestazione del rispetto del vincolo del pareggio di bilancio entro il 31 marzo (legge n. 232/2016). Solamente per il 2016 il D.L. n. 113/2016 ha sanato la comunicazione tardiva di questo vincolo effettuata comunque entro il 30 aprile.
- L'ente deve dimostrare che, allo stato delle informazioni in suo possesso, il **vincolo del pareggio di bilancio** sarà rispettato nel corso dell'anno (questa indicazione è stata fornita dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti per il patto di stabilità e si ritiene che essa continui ad essere applicabile anche ai vincoli del rispetto del pareggio di bilancio);
- La **spesa del personale** deve essere stata - per gli enti, come Cirò Marina, che erano assoggettati al Patto di Stabilità nell'ultimo anno - **inferiore a quella media del triennio 2011/2013** (articolo 1, comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006);
- L'Ente deve aver proceduto alla **rideterminazione della dotazione organica** almeno una volta nell'ultimo triennio (art.6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001);
- L'Ente deve avere proceduto all'**approvazione del programma annuale e triennale del fabbisogno di personale** (art.6 del D.L.gs n.165/2001 e art.91 del TUEL), documento che, per disposizione di legge, deve ora essere contenuto nel DUP (Documento Unico di Programmazione);
- **L'ente deve aver reso l'attestazione annuale che non vi sono dipendenti in sovrannumero e/o in eccedenza** (art.33, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001);
- L'Ente deve avere proceduto all'approvazione del **Piano triennale delle azioni positive** in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, del D.L.gs n.198/2006 e art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001);

- L'ente deve avere proceduto all'attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti (art. 27, del D.L. n. 66/2014).
- Approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato ed invio dei dati relativi a questi documenti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (DL n. 113/2016). Il rispetto di questo vincolo oltre i termini fissati dal legislatore consente a partire da quel momento la effettuazione di assunzioni.

Si ricorda che non è obbligatorio, per gli enti locali e le regioni, dare corso all'approvazione del **Piano delle Performance**, poiché tale vincolo non si applica in modo obbligatorio alle amministrazioni locali e regionali e poiché la sanzione del divieto di effettuare assunzioni per gli enti inadempienti è previsto solamente per le amministrazioni statali.

Si ricordano inoltre i seguenti vincoli che le amministrazioni devono rispettare nell'effettuazione delle assunzioni:

- a) **Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla struttura regionale ai fini della assegnazione del personale in disponibilità** (articolo 34 bis del D. Lgs. n. 165/2001).
- b) **Attivazione della mobilità volontaria** ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001 e smi. Vi sono indicazioni diversificate della giurisprudenza del Consiglio di Stato sulla necessità dell'applicazione di questo vincolo nel caso di scorrimento di graduatorie valide dell'ente, considerando comunque prevalenti quelle che vanno nella direzione di non considerare necessaria la mobilità nel caso di scorrimento di graduatorie dello stesso ente.
- c) **Scorrimento delle graduatorie valide dell'ente**, tranne che per posti di nuova istituzione e/o per la trasformazione di posti esistenti (art. 91, comma 4, D.Lgs n. 267/2000. La legge n. 232/2016 ed il DL n. 244/2016 hanno prolungato per tutto il 2017 la validità delle graduatorie ancora valide al 31.08.2013 e di quelle approvate successivamente. Si ricorda che il vincolo allo scorrimento delle graduatorie può essere derogato solamente in presenza di comprovate motivazioni di interesse pubblico.

Riassumiamo le capacità assunzionali a tempo indeterminato per **i comuni da 10.000 abitanti in poi** (è l'ipotesi che interessa il Comune di Cirò Marina):

75% della spesa dei cessati nel 2016. Si possono inoltre utilizzare i resti delle capacità assunzionali del 2014/2016 che non sono stati utilizzati (Per la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Campania "a condizione che le connesse risorse siano state previste nel programma triennale del fabbisogno"). Occorre dimostrare che è stato rispettato il Patto di Stabilità, che è stato rispettato il tetto di spesa del personale e che esista la sostenibilità finanziaria dell'ente. I resti devono risultare a seguito delle assunzioni che sono state formalizzate. Tali capacità assunzionali sono le seguenti:

Anno 2014: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2013; 80% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%.

Anno 2015: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2014; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%.

Anno 2016: 75% dei risparmi delle cessazioni del 2015; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25% e 75% nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti che hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quella prevista per gli enti dissestati.

2. La dichiarazione di dissesto finanziario

Per poter scendere nel merito della programmazione del fabbisogno di personale inerente il Comune di Cirò Marina è indispensabile enucleare la normativa afferente i Comuni che versano in uno stato di dissesto finanziario ex art. 246 del TUEL.

Premettiamo che la nomina dell'Organismo Straordinario di Liquidazione ex art. 252 del TUEL è intervenuta in data 16 marzo 2017,

per cui l'organo consiliare dovrà deliberare l'adozione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato entro novanta giorni da quella data (ossia entro il 14 giugno 2017).

Ribadiamo che lo stato di dissesto finanziario è stato dichiarato dall'organo consiliare dell'Ente con deliberazione n. 11 in data 02.09.2016: ragion per cui trova applicazione il comma 1 bis dell'art. 259 dello stesso TUEL, introdotto dall'art. 10, comma 4 bis, della Legge n. 64/2013, ai sensi del quale *"Nei casi in cui la dichiarazione di dissesto sia adottata nel corso del **secondo semestre dell'esercizio finanziario per il quale risulta non essere stato ancora validamente deliberato il bilancio di previsione o sia adottata nell'esercizio successivo, il consiglio dell'ente presenta per l'approvazione del Ministro dell'interno, entro il termine di cui al comma 1, un'ipotesi di bilancio che garantisca l'effettivo riequilibrio entro il secondo esercizio".***

Rammentiamo che, per effetto della disposizione di rinvio contenuta nell'art. 243, comma 7, del TUEL, **gli enti locali che hanno deliberato lo stato di dissesto finanziario sono soggetti, per la durata del risanamento, al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali (COEL)**, sono tenuti alla presentazione della certificazione dei costi complessivi per servizi a domanda individuale, gestione del servizio acquedotto e gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti e sono tenuti, per i servizi a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione di cui al comma 2, lettera a) dello stesso art. 243.

Rammentiamo altresì che **il controllo della COEL è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria.**

L'art. 259 del TUEL, inoltre, così dispone nei commi 5 e segg.:

5. Per la riduzione delle spese correnti l'ente locale riorganizza con criteri di efficienza tutti i servizi, rivedendo le dotazioni finanziarie ed eliminando, o quanto meno riducendo ogni previsione di spesa che non abbia per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili. L'ente locale emana i provvedimenti necessari per il risanamento economico-finanziario degli enti od organismi dipendenti nonché delle aziende speciali, nel rispetto della normativa specifica in materia.

6. L'ente locale, ugualmente ai fini della riduzione delle spese, ridetermina la dotazione organica dichiarando eccedente il personale comunque in servizio in sovrannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti-popolazione di cui all'articolo 263, comma 2, fermo restando l'obbligo di accertare le compatibilità di bilancio. La spesa per il personale a tempo determinato deve altresì essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce.

7. La rideterminazione della dotazione organica è sottoposta all'esame della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali per l'approvazione.

8. Il mancato rispetto degli adempimenti di cui al comma 6 comporta la denuncia dei fatti alla Procura regionale presso la Corte dei conti da parte del Ministero dell'interno. L'ente locale è autorizzato ad iscrivere nella parte entrata dell'ipotesi di bilancio un importo pari alla quantificazione del danno subito. E' consentito all'ente il mantenimento dell'importo tra i residui attivi sino alla conclusione del giudizio di responsabilità.

Ed ancora:

- Il risanamento dell'ente locale dissestato ha la durata di cinque anni decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Durante tale periodo è garantito il mantenimento dei contributi erariali.
- Le prescrizioni contenute nel decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio sono eseguite dagli amministratori, ordinari o straordinari, dell'ente locale, con l'obbligo di riferire sullo stato di attuazione in un apposito capitolo della relazione sul rendiconto annuale.
- L'organo della revisione riferisce trimestralmente al consiglio dell'ente ed all'organo regionale di controllo.
- L'inosservanza delle prescrizioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 261, comma 3, comporta la segnalazione dei fatti all'Autorità Giudiziaria per l'accertamento delle ipotesi di reato.

Infine, l'art. 267 del TUEL pone specifiche prescrizioni sulla dotazione organica, disponendo che **per la durata del risanamento la dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 259 non può essere variata in aumento.**

Riprendendo i passaggi normativi dianzi enucleati, appare evidente la **centralità – e l’ineludibilità** - per questo Ente del **controllo esercitato dalla COEL** e della relativa, previa, autorizzazione per tutte le deliberazioni attinenti le dotazioni organiche e le assunzioni di personale, sotto qualsiasi forma ed anche a tempo determinato.

L’elemento prioritario in sede di controllo ministeriale sulla spesa del personale concerne la compatibilità finanziaria, ovverosia la dimostrazione analitica del possesso da parte dell’Ente di tutti i requisiti posti dal Legislatore per poter procedere ad assunzioni di personale.

E su questo requisito gioca un ruolo non indifferente anche il principio ermeneutico evincibile dall’art. 259, comma 5, del TUEL in relazione all’obbligo di oggettiva **riduzione delle spese correnti**.

Ebbene, la norma citata fa espresso riferimento alla **riorganizzazione dell’Ente** locale **in termini di efficienza** di tutti i servizi che ne costituiscano gli strumenti operativi di soddisfacimento del pubblico interesse.

E, in quest’ottica, questa Amministrazione ha già inteso incidere, procedendo ad un riassetto, in diminuzione, delle Posizioni Organizzative ed ad un rinnovato accorpamento dei Settori all’interno delle singole Aree funzionali: con l’obiettivo dichiarato di aumentare in maniera esponenziale il tasso di efficienza di ciascun ufficio e/o servizio nel percorso non agevole del risanamento finanziario.

C’è poi l’altro tassello, obbligatorio, che concerne la **rideterminazione della dotazione organica**: anch’essa sottoposta all’esame della COEL. La finalità della rideterminazione dell’organico è sempre la riduzione delle spese correnti.

Il comma 6 dell’art. 259 fa riferimento a talune fattispecie, al riguardo:

- La disposizione di cui all’art. 263, comma 2, del TUEL, ai sensi della quale *“con decreto a cadenza triennale il Ministro dell’interno individua con proprio decreto la media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazioni organiche per comuni e province ed i rapporti medi dipendenti-popolazione per classe demografica, validi per gli enti in condizione di dissesto ai fini di cui all’articolo 259, comma 6. In ogni caso*

agli enti spetta un numero di dipendenti non inferiore a quello spettante agli enti di maggiore dimensione della fascia demografica precedente". Attualmente è in vigore - per il triennio 2017/2019 -il **Decreto del Ministero dell'Interno 24 aprile 2017**, che fissa, per i Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 19.999 abitanti – ovvero la fascia demografica in cui rientra Cirò Marina - **un rapporto pari ad 1/158**.

- Con riferimento alla determinazione ministeriale di cui sopra, l'Ente dissestato è tenuto a procedere ad una **dichiarazione di eccedenza il personale**, comunque in servizio, in sovrannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti-popolazione come sopra rappresentati.
- L'obbligo, comunque, di accertare la compatibilità di bilancio, ossia il possesso di tutti i requisiti previsti dal legislatore perché si possa procedere a politiche assunzionali.
- La riduzione della spesa per **l'assunzione di personale a tempo determinato** – attraverso i cc.dd. rapporti flessibili - **a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce**.

3. Le scelte organizzative

E', questo, il momento topico nel quale interrogarsi fattivamente sulla struttura prossima ventura dell'Ente, sulla scorta delle cessazioni dal servizio già verificatesi e di quelle previste nel prossimo triennio/quinquennio.

Occorre sveltire i procedimenti – rispetto allo *standard* cristallizzatosi negli ultimi anni – attraverso scelte decisionali più veloci sul piano della gestione dei singoli settori normativi.

Il riassetto, già avviato dall'Ente, è funzionale all'esigenza di contenimento della spesa e, per certi versi, è il "profilo organizzatorio" che consente di ottimizzare le risorse umane che rientrano, nell'attualità, nell'organico dell'Ente.

Non solo: questa Amministrazione ha, fin da subito, cercato di trarre linfa anche dalle "unità di progetto", ossia dall'interazione fattiva e programmata tra unità di personale appartenenti ad uffici e/o servizi differenti.

La *task-force* si è resa necessaria, ad esempio, all'interno del settore tributario, dove la politica anti-evasiva dell'Ente richiederà, per forza di cose, una rete di competenze preordinate al raggiungimento di un unico risultato.

Allo stesso modo l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale ha richiesto un percorso formativo basato sull'interazione e sulla sinergia.

E nell'ottica di questa dinamica di stretta collaborazione e comunicazione tra Aree differenti è improntato il Piano della Formazione Trasversale che la Giunta comunale si appresta, a breve, ad approvare, unitamente ad un rinnovato Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi.

L'organizzazione della struttura amministrativa per centri direzionali implica l'individuazione di Posizioni Organizzative ad ampio spettro; per tale ragione non è escluso che in un prossimo futuro si procederà ad ulteriore accorpamento finalizzato ad un'esponentiale riduzione del numero delle Aree Funzionali.

Il principio regolatore di questa scelta è basato sul convincimento che la raggiera dei procedimenti amministrativi debba far capo a poche unità decisionali, la cui operatività è peraltro rafforzata anche dalla compiuta attivazione della Conferenza delle PP.OO., presieduta dal Segretario Generale dell'Ente.

La Conferenza delle PP.OO. vale, inoltre, a monitorare la tempistica di attuazione dei programmi amministrativi e, se del caso, a verificare, sui singoli casi, l'esistenza di condizioni da fronteggiare con l'attivazione di una delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo (si pensi alla possibilità di ruotare le Posizioni Organizzative).

Questo modulo organizzatorio, inoltre, è in linea con una programmazione tutt'altro che adempimentale, votata viceversa al perseguimento di specifici risultati, dislocati nel breve, medio e lungo termine.

La programmazione del fabbisogno, oltre a preservare la copertura delle posizioni apicali (tre delle quali cesseranno dal servizio nel prossimo triennio), è tenuta a fronteggiare con lungimiranza anche la necessità di strategiche progressioni verticali

finalizzate ad assicurare in specifici “ruoli-chiave” la figura di istruttori tecnici (o di istruttori direttivi), al momento oggettivamente sottodimensionata e – anche qui – con la previsione di sostanziali cessazioni dal servizio già a partire dal 2017.

D'altra parte, a seguito della stabilizzazione avvenuta nell'ormai risalente 2008, talune unità di personale, allora transitate nei quadri dell'Ente dal bacino regionale delle attività socialmente utili, potranno adeguatamente concorrere per ricoprire ruoli ed esercitare funzioni che potrebbero essere già parte del rispettivo patrimonio conoscitivo.

4. I servizi gestiti

L'Ente ha esternalizzato nel 2016 i seguenti servizi:

- *Servizio di refezione scolastica*
- *Servizio di custodia cani randagi*
- *Servizio di raccolta, trasporto e smaltimenti dei rifiuti solidi urbani*
- *Servizio di pulizia degli ambienti comunali*
- *Servizio riscossione tributi minori*
- *Servizio di assistenza software gestionali*
- *Servizio gestione parcometro*

Rispetto ad alcuni di essi l'Amministrazione ha già optato per una dismissione dell'esternalizzazione e per una forma gestionale diretta, ossia attraverso la preposizione di personale dell'Ente.

Solitamente la decisione amministrativa di conferire in appalto un servizio non è frutto di estemporaneità o di approssimazione.

L'esternalizzazione mette capo ad un'attenta disamina delle risorse, umane e strumentali, di cui l'Ente dispone al fine specifico di valutare, in termini di bilanciamento costi-benefici, circa l'opportunità di una scelta esternalizzata.

Sul piano dei puntelli della discrezionalità, l'esternalizzazione rappresenta l'alternativa necessitata alla gestione in forma diretta, che s'impone quando l'Ente non ha, al suo interno, le condizioni minime essenziali per poter gestire

in economia il servizio di che trattasi, avvalendosi del proprio personale rientrante nella propria dotazione organica.

E' evidente che le unità di personale disponibili allo scopo sono un elemento necessario, ma non sufficiente per una scelta ponderata.

Altro aspetto significativo per addivenire ad un'oculata opzione nella gestione del servizio pubblico è il patrimonio, sia mobiliare che immobiliare. L'Ente, cioè, deve avere una dotazione strumentale idonea all'erogazione dei servizi secondo *standards* qualitativi rispondenti alle aspettative dei cittadini.

In altre circostanze, come nell'accertamento delle entrate, la scelta è determinata in prevalenza da un obiettivo di fondo, che involge la considerazione di elementi tecnico-organizzativi e la necessità di scegliere il breve termine come tempistica entro la quale realizzare l'*output* programmato. Sul punto, l'Amministrazione sta valutando con attenzione la dicotomia rappresentata dall'Ufficio Tributi e dalla cabina di regia di una Società esterna, che possa rapidamente formare lo stesso Ufficio ad un'efficace gestione del servizio.

Un attento monitoraggio del bilanciamento tra costi e benefici potrebbe indurre, inoltre, l'Ente ad optare, in relazione a taluni servizi, per la gestione in forma associata di cui all'art. 30 del TUEL.

Discorso a parte, al momento inattuale, è da farsi per le politiche unionali, probabilmente più consone per comuni di dimensioni medio-piccole, meno funzionali ad un Comune come Cirò Marina, poco propenso, per propria struttura interna, a demandare a terzi lo svolgimento di servizi di immediato interesse della cittadinanza. Ciò non toglie che la sinergia tra Enti, come dimostrato dall'Accordo di Programma nella materia dei servizi alla persona che coinvolge i Comuni del Distretto sanitario del cirotano (Cirò Marina – capofila – Cirò. Melissa, Umbriatico, Crucoli, San Nicola dell'Altro, Verzino) od anche la Centrale Unica di Committenza costituita presso la Provincia di Crotone quale

fisiologica prosecuzione della Stazione Unica Appaltante, rappresenti la giusta soluzione per conseguire obiettivi specifici di obiettivo spessore.

5. Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato. La spesa ammissibile.

Prima di procedere all'individuazione dei "profili professionali" che si reputano necessari per una crescita funzionale del Comune di Cirò Marina, occorre, avuto riguardo a quanto già esplicitato in precedenza, avere un quadro completo dello "storico" inerente le cessazioni già intervenute dal 2014 alla data odierna.

In via preliminare e per meglio articolare le scelte di questa Amministrazione, converrà distinguere la portata dei cc.dd. "resti assunzionali" dalle cessazioni intervenute negli esercizi di riferimento del DUP, di cui è parte la presente Programmazione.

Occorre, però, premettere che, con riferimento all'**esercizio 2016**, vige un **divieto assunzionale sotto qualsiasi forma** per effetto dello **sforamento del Patto interno di Stabilità relativo all'esercizio 2015**; per questa ragione – ed in applicazione delle sanzioni sancite dal Legislatore per lo sforamento del Patto – **il 2016 non può considerarsi un esercizio utile ai fini della politica assunzionale di questo Ente.**

In particolare, l'**art. 76, comma 4 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 133/2008 e s.m.i.** dispone che, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente, è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto e che è fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della suddetta disposizione;

A seguire, riportiamo un quadro completo delle cessazioni dal servizio intervenute a partire dall'esercizio 2014.

	dipendente	assunto il	cessato il	categoria
1	ALOISIO MARIA	19/06/1978	31/03/2014	D6-PEO
2	TOSTO GILDA	19/06/1978	31/03/2014	C3
3	PETTINATO FRANCESCO	01/02/1976	30/04/2014	B3 PEO
4	PECORA FRANCESCO	25/06/1997	29/07/2014	B1
5	BONESSI-VINCENZO	11/06/1990	31/03/2015	B1
6	FICO GIACOMO	19/06/1978	31/12/2015	C5
7	CERA ANNA MARIA	25/07/1978	22/04/2016	D4-PEO
8	GRILLO ANTONIO	19/06/1978	15/12/2016	D3-PEO
9	PALMIERI FRANCO	19/06/1978	31/01/2017	C5
10	SANTORO ANTONIO	01/02/1977	28/02/2017	B6-PEO

Considerando quanto sopra, possiamo enucleare il seguente ulteriore prospetto, che tiene conto dei cc.dd. **resti assunzionali** assentiti dalla vigente Legislazione in sede di programmazione triennale del fabbisogno di personale.

	Esercizio finanziario	Emolumenti dei cessati	Resti assunzionali
1	2014 (n. 5 cessazioni)	€ 133.216,28	€ 79.929,77
2	2015 (n. 2 cessazioni)	€ 52.935,81	€ 31.761,49

Altro presupposto di quanto sopra è l'assenza di assunzioni di personale sia nel 2014 che nel 2015, per cui i "resti assunzionali" sono da considerare *tout-court*, ossia nell'interezza della loro portata.

Il Comune di Cirò Marina potrà utilizzare i resti assunzionali di cui sopra a copertura dei profili professionali rientranti nel proprio Piano assunzionale. Non è in alcun modo configurabile la necessità di un *turn over* sui profili dei cessati, avendo l'Ente ampia discrezionalità nelle scelte assunzionali da inserire di volta in volta nella propria programmazione triennale.

Ne deriva che, **nei limiti della spesa rappresentata nel prospetto sotto la voce "resti assunzionali", l'Ente può articolare, previa autorizzazione della COEL, quota parte del proprio Piano assunzionale.**

Scendendo nel merito (numerico) degli esercizi finanziari di pertinenza di questa programmazione triennale (e del correlativo DUP) ed in applicazione dei parametri esplicitati nella vigente normativa (75% della spesa dei cessati nell'anno precedente), passiamo ora in rassegna le possibilità assunzionali nel 2017 – seconda annualità della presente programmazione –, atteso che, come già rimarcato, nel 2016 l'Ente sconta l'applicazione delle sanzioni per lo sforamento del Patto interno di stabilità 2015.

I dipendenti cessati dal servizio nell'esercizio 2016 – entrambi, purtroppo, per decesso – erano entrambi inquadrati nella categoria contrattuale "D". Uno di essi è stato fino al 2015 titolare di posizione Organizzativa. Questo il prospetto riepilogativo della spesa 2016 utilizzabile ai fini assunzionali.

	Esercizio finanziario	Emolumenti dei cessati	75% della spesa
1	2016 (n. 2 cessazioni)	€ 61.063,30	€ 45.797,47

L'Ente ha cognizione delle cessazioni dal servizio intervenute nel 2017, nonché dell'ulteriore cessazione prevista a decorrere dal 1° ottobre s.a.

Sulla scorta di tali dati, anche per la terza annualità della presente programmazione risulta possibile una precisa quantificazione della spesa dei cessati (e cessandi) utilizzabili ai fini assunzionali, pari ancora al 75% dei cessati in forza dell'estensione contenuta nell'art. 22 del D.L. 24 aprile 2017. Ecco il prospetto della spesa-cessati/cessandi per l'esercizio 2017 e della quota percentuale utilizzabile ai fini assunzionali in questa sede.

	Esercizio finanziario	Emolumenti dei cessati/cessandi	75% della spesa
1	2017 (n. 2 cessazioni intervenute ed una prossima)	€ 78.589,07	€ 52.906,05

Riepilogando, in estrema sintesi, la spesa utilizzabile ai fini assunzionali nel presente programma triennale di fabbisogno del personale, si evince quanto segue:

2014 resti assunzionali	2015 resti assunzionali	2016 resti assunzionali	2017 75% cessati 2016	2018 75% cessati 2017	TOTALE
€ 79.92977	€ 31.761,49	€ 15.265,83	€ 45.797,47	€ 52.906,05	€ 225.660,61

All'interno di questa voce di "spesa", il Comune di Cirò Marina può legittimamente programmare un proprio **Piano Assunzionale** a tempo indeterminato da sottoporre alla **previa disamina della COEL**, stante il proprio status di "ente dissestato".

6. Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato. I profili professionali.

Qui l'analisi scende nel merito dei "centri direzionali": sia in termini di consistenza numerica che di standard qualitativo.

L'obiettivo è quello di adeguare la propria azione amministrativa in materia di programmazione delle assunzioni in coerenza con quanto previsto dalla legge di stabilità n. 190/2014 e in ultimo dalla Legge n. 208/2015 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Occorre monitorare sia quelle cessazioni già intervenute e che apparentemente sono state riassorbite in termini di riorganizzazione e di riassetto della struttura, sia a quelle che, per forza di cose, interverranno. Possiamo aggiungere, avendo già contezza dei numeri, non solo nel breve termine (entro il 2018), ma anche con uno sguardo allargato al quinquennio.

Analizzando le cessazioni già intervenute – a partire dal 2014 – e per le quali non è stato attivato alcun turn over, risalta con evidenza il pensionamento di un apicale (cat. D6) e, purtroppo, la prematura scomparsa di due unità, anch'esse in posizione apicale: l'una collocato all'interno dell'Area Finanziaria, Settore "Istruzione Pubblica", l'altra, a capo dell'Ufficio Personale (fino al 2015 quale titolare di Posizione Organizzativa).

Non solo: fra i dipendenti cessati vengono in assoluta evidenza anche due unità appartenenti alla cat. C5, entrambe di grande peso nei rispettivi procedimenti.

Una delle due unità, peraltro, ha gestito per anni il Protocollo dell'Ente, che, nell'ottica del Codice dell'Amministrazione Digitale, è diventato un passaggio nevralgico nella dinamica della gestione dei flussi documentali.

L'altra unità, viceversa, ricopriva il ruolo di istruttore tecnico. E questa circostanza va letta alla luce dell'imminente cessazione dal servizio (entro il 2018) di due ulteriori unità di personale rientranti nell'Area Tecnica, di cui un apicale appartenente alla cat. D – pos. ec. D5 ed un istruttore C (C5) attributario, al momento, dei procedimenti edilizia privata.

Appare del tutto evidente come l'Area Tecnica, che perde "pezzi" di continuo anche sul fronte del personale addetto alla manutenzione, sia forse la più depauperata nell'organico, anche se ci sono margini per una definizione, quanto meno delle posizioni apicali, in termini di riassetto.

Un'altra Area particolarmente rideterminata dalle cessazioni – soprattutto in una proiezione triennale - è quella attualmente coincidente con i servizi demografici, sia per quel che concerne le posizioni apicali, che per quanto attiene il profilo di istruttore tecnico.

L'impossibilità di praticare, ad oggi, il *turn over* e la necessità di prevedere con lungimiranza le carenze in organico non facilmente neutralizzabili attraverso una mera riorganizzzione delle risorse umane in dotazione inducono questa Amministrazione a selezionare taluni profili professionali, per i quali assicurare copertura mediante concorso pubblico, fatto salvo l'esperimento della previa obbligatoria procedura di mobilità ex artt. 34 bis e 30 del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Parallelamente s'impone a questa Amministrazione attivare un percorso di crescita all'interno delle unità a suo tempo stabilizzate, riservando una quota

percentuale delle “nuove assunzioni” al passaggio di categoria di talune di esse.

Sulla scorta delle considerazioni di cui sopra, questa Amministrazione – che nel 2016 ha scontato la sanzione per lo sfioramento del patto di stabilità 2015 con il correlativo divieto di assunzioni - programma, per l'esercizio 2017, l'assunzione di n. 3 unità appartenenti alla cat. D, istruttori direttivi, part time (50%) mediante concorso pubblico (spesa prevista 45.505,77), utilizzando parte dei resti assunzionali per dare corso a due/tre passaggi categoriali.

Le tre unità di cui sopra rispondono all'esigenza di coprire con adeguatezza, rispettivamente, il profilo amministrativo – n. 2 (due) unità (Laurea Giurisprudenza, Economia e Commercio ed equipollenti), e quello tecnico (Laurea in Ingegneria ed Architettura ed equipollenti).

Riguardo alle progressioni verticali da mettere a concorso, si precisa che il passaggio dalla cat. B alla cat. C incide per € 5.067,91 (per singola unità); mentre il passaggio dalla cat. C alla cat. D incide per € 2.454,52.

Analogo ragionamento può farsi per l'esercizio 2018. Salvo diversa determinazione – e con necessità di rideterminare in tal senso anche la dotazione organica dell'Ente – si prevedono due assunzioni part time (60%) di cat. D ed eventualmente una appartenente alla cat. C. Ed inoltre, a completamento delle progressioni avviate nel 2017, la progressione verticale di due ulteriori unità dalla cat. B alla cat. C.

Tra le cat. D si prevede l'assunzione di n. 1 unità afferente il profilo gestionale (Laurea in Ingegneria gestionale ed equipollenti) e di un'ulteriore unità agganciata al profilo amministrativo (Laurea Giurisprudenza, Economia e Commercio ed equipollenti).

6. Il fabbisogno di personale a tempo determinato

In questa particolare congiuntura, caratterizzata dalle prime misure volte al risanamento dell'Ente, il fabbisogno di personale a tempo determinato è circoscritto alla sola unità ancora esistente nel bacino delle attività socialmente

utili, per la quale si è già avviato positivamente l'iter con la COEL volto alla relativa contrattualizzazione fino al 31.12.2017.

Sembra ancora prematuro spingere oltre il discorso sui rapporti flessibili, soggetti peraltro alla particolare limitazione stabilita dal Legislatore per gli enti che versa in stat di dissesto finanziario: **non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce.**

Giusto per completare il quadro prospettico anche in termini d numerici, si rappresenta che la spesa per l'attivazione di lavori flessibili negli anni 2013/2014/2015 è pari alla seguente media: € 33.705,00.

SPESA MEDIA DEL PERSONALE FLESSIBILE - ANNO 2013 - 2014 - 2015		
DESCRIZIONE		
SPESA DEL PERSONALE FLESSIBILE ANNO 2013	€ 27.499,92	
SPESA DEL PERSONALE FLESSIBILE ANNO 2014	€ 27.499,92	
SPESA DEL PERSONALE FLESSIBILE ANNO 2015	€ 46.115,32	
TOTALE	€ 101.115,16	
SPESA MEDIA NEL TRIENNIO	€ 33.705,05	0,00%

E' evidente che la contrattualizzazione della sola unità appartenente al bacino LSU/LPU – costo **€ 17.332,38** coperto da contributo dello Stato – Ministero del lavoro – e della Regione Calabria –, che con la presente si conferma (avendo già ricevuto in tal senso l'autorizzazione della COEL), non esaurisce, in astratto, le possibilità assunzionali a tempo determinato.

7. I costi del fabbisogno di personale

La spesa media del triennio 2011/2013 risulta superiore al 25%, come si evidenzia nel prospetto che segue.

AREA RISORSE UMANE		
SPESA MEDIA DEL PERSONALE - ANNO 2011 - 2012 - 2013		
DESCRIZIONE		
SPESA DEL PERSONALE ANNO 2011	€ 2.314.964,35	33,43%
SPESA DEL PERSONALE ANNO 2012	€ 2.292.482,05	22,92%
SPESA DEL PERSONALE ANNO 2013	€ 2.195.102,22	22,67%
TOTALE	€ 6.802.548,62	
SPESA MEDIA NEL TRIENNIO	€ 2.267.516,21	26,34%

PROSPETTO ASSUNZIONALE NEL TRIENNIO 2016/18

ESERCIZIO 2016

NESSUNA ASSUNZIONE (per sfioramento patto di Stabilità 2015)

ESERCIZIO 2017	profilo professionale	costo annuo
n. 1 cat. D part time (50%)	istruttore direttivo amm.vo	€ 15.168,59
n. 1 cat. D part time (50%)	istruttore direttivo amm.vo	€ 15.168,59
n. 1 cat. D part time (50%)	istruttore direttivo tecnico	€ 15.168,59

Si prevede la selezione mediante concorso di n. 2 passaggi dalla cat. B – p.t. 30 ore alla cat. C p.t. 34 ore (costo € 5.07,91 cadauno) e di n. 1 passaggio dalla cat. C alla cat. D (costo € 2.454,52).

Si conferma altresì la contrattualizzazione di n. 1 unità appartenente al bacino LSU/LPU, per la quale esiste già un assenso della COEL, coperta da contributo della Regione Calabria e da contributo del Ministero del Lavoro.

ESERCIZIO 2018

n. 1 cat. D part time (50%)	istruttore direttivo amm.vo	€ 15.168,59
n. 1 cat. D part time (50%)	istruttore direttivo amm.vo	€ 15.168,59
n. 1 cat. D part time (50%)	istruttore direttivo gestionale	€ 15.168,59

Si prevede la selezione mediante concorso di n. 2 passaggi dalla cat. B p.t. 30 ore alla cat. C p.t. 34 ore (costo € 5.07,91 cadauno).

Circa l'esito della contrattualizzazione dell'unità appartenente al bacino LSU/LPU anche per il 2018 si rimane in attesa degli ulteriori sviluppi della normativa.

8. La compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica

A monte di ogni altra considerazione, peraltro, occorre l'attestazione da parte dell'organo di revisione circa la compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica. Il rispetto dei limiti assunzionali deve essere certificato dall'organo di revisione nella relazione di accompagnamento alla deliberazione di approvazione del bilancio dell'ente ([art. 3, comma 10 bis, D.L. n. 90/2014](#), convertito dalla [L. n. 114/2014](#)).

Occorre che il revisore dei conti accerti la coerenza della nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001.

Si dà atto che:

- questo ente è *in regola* con gli obblighi in materia di reclutamento del personale disabili previsti dalla legge n. 68/1999 e che, pertanto, nel piano occupazionale 2017-2019 *non si prevede* di ricorrere a questa forma di reclutamento;
- questo ente *ha* in corso percorsi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili ai sensi della normativa vigente;
- il piano occupazionale 2017-2019 è coerente con il principio costituzionale della concorsualità;

- l'andamento della spesa di personale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, comma 557 della legge n. 296/2006.
- La verifica circa la presenza di situazioni di soprannumero e di eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione ha dato esito NEGATIVO;
- Con deliberazione G.C. n. 158 del 30/08/2016 con la quale è stato predisposto il Piano triennale delle Azioni Positive (P.A.P.) 2016/2018;

Si ribadisce che ogni procedimento in materia di personale rimane subordinato all'autorizzazione previa della COEL, versando, questo Ente, nello stato di dissesto finanziario per effetto della deliberazione consiliare n. 11 in data 02.09.2016.-



COMUNE DI CIRO' MARIMNA
PROVINCIA DI CROTONE

**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI,
DELLE AUTOVETTURE E DEI BENI IMMOBILI
AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO**

(art. 2, commi 594-599, Legge 24 dicembre 2007, n. 244)

(approvato con deliberazione n. in data)

PREMESSA

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con l'innovativa normativa statale, s'impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti.

Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto i commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispongono che tutte le Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui anche gli enti locali, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, anche informatiche (telefoni, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici);
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Per quanto riguarda, in particolare, le dotazioni strumentali, il comma 595 prevede che il piano contenga misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparecchi cellulari ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso. A tal fine devono essere individuate, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

PARTE PRIMA: LE DOTAZIONI STRUMENTALI

La situazione attuale

L'ente è attualmente dotato di n. 25. postazioni di lavoro a fronte di n. 58 unità di personale impiegato. Le dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano i posti di lavoro degli uffici comunali sono di seguito riportate:

Personal computer
Stampanti in bianco e nero
Stampanti a colori
Telefax
Fotocopiatrici
Scanner
Server

Le misure di razionalizzazione

Le misure di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali non può prescindere da un processo di riordino dei livelli operativi necessario per assicurare il migliore impiego delle risorse strumentali nella disponibilità dell'amministrazione.

A tal fine dovranno essere individuati tre livelli operativi così sintetizzabili:

Posto di lavoro:	postazione individuale
Ufficio:	posti di lavoro collocati in una medesima stanza
Area di lavoro	insieme di uffici che insistono su una stessa area e che possono condividere strumentazioni di uso comune

1) L'individuazione delle aree di lavoro e le dotazioni standard

- ♦ Per ottimizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali si prevede di fare convergere a livello dell'area di lavoro alcune strumentazioni di uso comune non strettamente indispensabili a corredare la postazione di lavoro, in quanto il relativo uso è discontinuo nell'arco della giornata lavorativa, ed il cui utilizzo al di fuori dell'ufficio non arreca particolari inefficienze.

2) La dotazione standard del posto di lavoro

La dotazione standard del posto di lavoro, sia direzionale che operativo, dovrà essere composta da:

- ♦ un personal computer, con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (*internet explorer*, posta elettronica, applicativi *Office*, ecc.);
- ♦ un telefono connesso alla centrale telefonica;
- ♦ un collegamento ad una stampante individuale e/o di rete presente nell'ufficio;
- ♦ un collegamento ad uno scanner individuale e/o di rete presente nell'ufficio;

Di regola l'individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata da parte dell'Ufficio Finanziario secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, pezzi di ricambio, manutenzione);
- dell'esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

Particolari ulteriori esigenze operative degli uffici che rendessero necessaria l'acquisizione di dotazioni strumentali aggiuntive rispetto a quelle standard sopra individuate dovranno essere analiticamente motivate e presentare un'analisi costi/benefici.

3) Criteri di gestione delle dotazioni informatiche (computer e stampanti)

Le dotazioni informatiche assegnate alle stazioni di lavoro dovranno essere gestite secondo i seguenti criteri generali:

- ☐ il tempo di vita programmato di un personal computer sarà di cinque anni e di una stampante di sei anni;
- ☐ la sostituzione prima del termine fissato potrà avvenire solamente nel caso di guasto e qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito favorevole.
- ☐ i personal computer e le stampanti di nuova acquisizione dovranno essere acquistati con l'opzione di 36 mesi di garanzia con assistenza *on-site* estesa fino al 5° anno con specifico contratto di assistenza;
- ☐ nel caso in cui un personal computer o una stampante non avessero più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, dovranno essere reimpiegati in ambiti dove sono richieste prestazioni inferiori;

4) Criteri di utilizzo delle stampanti

Il rinnovo delle stampanti attualmente in dotazione degli uffici e delle aree di lavoro dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri:

- ☐ le stampanti in dotazione delle singole postazioni di lavoro e/o uffici dovranno essere esclusivamente in bianco e nero e con livelli prestazionali medi;
- ☐ le nuove stampanti da acquistare di norma dovranno essere della stessa marca e modello, al fine di ridurre le tipologie di materiale di consumo da tenere in magazzino e ridurre i connessi costi di gestione degli approvvigionamenti;

5) Criteri di utilizzo delle fotocopiatrici

L'utilizzo delle fotocopiatrici dovrà essere improntato ai seguenti criteri:

- ☐ le fotocopiatrici in proprietà dovranno essere sostituite, all'occorrenza, con macchine acquisite a noleggio inclusivo della manutenzione della macchina e della fornitura dei materiali di consumo sulla base di convenzioni CONSIP ovvero in maniera autonoma laddove questo risulti più conveniente;
- ☐ prevedere che le nuove apparecchiature siano dotate di funzioni integrate di fotocopiatrice e stampante di rete (*a colori*);
- ☐ dimensionare la capacità di stampa dell'apparecchiatura in relazione alle esigenze di fotorigrafia e stampa di ogni singola area, massimizzando il rapporto costo/beneficio;

6) Dismissioni delle dotazioni strumentali

Il presente piano non prevede la dismissione di dotazioni strumentali al di fuori dei casi di guasto irreparabile o di obsolescenza dell'apparecchiatura.

L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro, ufficio, area di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive comporterà la sua riallocazione in altra postazione o area di lavoro fino al termine del suo ciclo di vita.

Gli obiettivi di risparmio

Con l'adozione delle misure di razionalizzazione sopra indicate si prevede, a regime, una riduzione dei costi di gestione delle dotazioni strumentali.

PARTE SECONDA: TELEFONIA FISSA E MOBILE

La situazione attuale

Telefonia fissa

L'ente è attualmente dotato di un sistema di telefonia fissa.

Attualmente sono attive n. 3 linee telefoniche, dotate di n. 40 apparecchi in *noleggio*..

Il gestore del servizio di telefonia fissa è Telecom S.p.A. Le tariffe applicate derivano da:

☐ convenzione CONSIP

I costi annui a carico del bilancio comunale sostenuti per il servizio di telefonia fissa ammontano complessivamente a € 12.000,00

Telefonia mobile

Attualmente sono attivi, con oneri a carico dell'ente, n. 15 apparecchi cellulari, L'acquisizione degli apparecchi è avvenuta:

☐ mediante convenzione

Il gestore del servizio di telefonia è TIM.

I costi annui a carico del bilancio comunale sostenuti per il servizio di telefonia mobile ammontano complessivamente a € 6.200,00.

Le misure di razionalizzazione

La razionalizzazione dell'utilizzo degli apparecchi cellulari e del sistema di telefonia fissa ha come obiettivo una significativa riduzione delle spese ad esse connesse (noleggio, traffico telefonico, tasse). I margini di azione per raggiungere questo risultato si sviluppano lungo tre direttrici:

- ♦ **ottimizzazione del rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti:** dall'analisi effettuata risulta che talune utenze cellulari sono scarsamente impiegate per il traffico in uscita. Questo rende antieconomico il mantenimento di una utenza in regime di concessione, che sopporta un costo fisso dovuto alla tassa di concessione governativo non recuperato dal risparmio sul costo del traffico telefonico;
- ♦ **limitazione dell'utilizzo di cellulari:** si prevede una regolamentazione dell'utilizzo degli apparecchi cellulari che disciplini e ne riduca l'utilizzo di quelli ad uso esclusivo.

- ♦ **ricerca di soluzioni gestionali più convenienti dal punto di vista economico:** è il caso del ricorso alle convenzioni CONSIP ovvero al sistema VoIP.

1) Adozione di sistemi di abbattimento dei costi di telefonia fissa

Al fine di contenere i costi della telefonia fissa, si prevede di:

- ☐ sostituire l'attuale sistema di telefonia fissa con un sistema basato su tecnologia IP (*internet protocol*), che sfrutta le connessioni dati per il traffico telefonico, con conseguente abbattimento dei costi. Questa soluzione potrà essere sfruttata, nell'immediato, per il traffico interno dell'ente, e, non appena saranno disponibili i collegamenti e le specifiche tecniche, anche per la connessione VoIP con la pubblica amministrazione e con altri soggetti dotati di tale tecnologia;
- ☐ dotare l'impianto di telefonia di apparecchiature GSM Gateway in modo da reindirizzare le telefonate "fisso-mobile" in "mobile-mobile" e sfruttare tariffe più vantaggiose;

Limitazione uso apparecchi cellulari

Si prevede di circoscrivere l'uso degli apparecchi cellulari in dotazione al personale dipendente ai soli casi in cui questo debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità, come espressamente previsto dall'articolo 2, comma 595, della Legge n. 244/2007. Si dovrà quindi superare la logica del "cellulare personale" per arrivare invece all'uso del "cellulare di servizio" come uno strumento di lavoro che viene utilizzato esclusivamente durante il periodo di tempo necessario per svolgere la particolare attività, e che quindi diventa interscambiabile tra i vari dipendenti nel caso di turni, missioni, ecc. Questo consentirà di ridurre il numero di apparecchi in dotazione presso l'ente, eliminando il costo fisso della tassa di concessione governativa che incide in maniera significativa sulle spese della telefonia mobile.

Eventuali future esigenze di utilizzo di apparecchi cellulari non previste nel presente piano dovranno debitamente motivate e preventivamente essere autorizzate dal Responsabile dell'Area Finanziaria.

Gli obiettivi di risparmio

Con l'adozione delle misure di razionalizzazione sopra indicate si prevede, a regime, una riduzione dei costi della telefonia fissa e mobile.

PARTE TERZA: LE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

La situazione attuale

La consistenza complessiva del parco autovetture dell'ente risulta così composta:

AUTOMEZZO	TARGA	SCADENZA POLIZZA	SCADENA BOLLO
SCUOLABUS	KR 4038	04 OTTOBRE	GENNAIO
FIAT 50 F 10	CZ 222491	27 LUGLIO	GENNAIO
RENAULT	CZ 269728	26 APRILE	GENNAIO
SCUOLABUS	CZ 375695	12 SETTEMBRE	GENNAIO
SCUOLABUS	CZ 246971	16 GENNAIO	GENNAIO
FIAT 130	CZ 223678	09 GIUGNO	GENNAIO
FIAT IVECO 35.8	AP 292 MJ	16 SETTEMBRE	GENNAIO
MOTOCARRO 601	CZ 73158	27 LUGLIO	GENNAIO
APE CAR	CZ 75769	09 GENNAIO	GENNAIO
APE CAR	CZ 75771	17 MAGGIO	GENNAIO
AUTOSPURGO	CZ 502555	28 SETTEMBRE	GENNAIO
DUCATO	AJ 271 TF	07 FEBBARIO	GENNAIO
MOTOCARRO	KR 272	22 MARZO	GENNAIO
MOTOCARRO	KR 272	22 MARZO	GENNAIO
FIAT PANDA	AM 470 DZ	21 NOVEMBRE	AGOSTO
FIAT PANDA	AM 469 DZ	21 NOVEMBRE	AGOSTO
FIAT PUNTO	AP 821 YR	23 SETTEMBRE	AGOSTO
N.4 CICLOMOTORI		07 AGOSTO	DICEMBRE

La spesa per l'esercizio di autovetture presenta un trend storico rilevato negli ultimi esercizi di riduzione dei costi in termini assoluti e di incidenza rispetto al totale delle spese correnti come risulta dal seguente prospetto:

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Carburante	€ 74.304,59	€ 51.800,00	€ 51.800,00
Manutenzione	€ 22.580,35	€ 46.100,00	€ 33.022,17
Assicurazione	€ 24.509,33	€ 17.539,02	€ 18.787,69
Bolli	€ 3.332,82	€ 3.332,82	€ 3.290,00
TOTALE SPESE	€ 124.727,09	€ 118.771,84	€ 106.899,86

Da un'analisi effettuata sui modi e sui tempi di utilizzo delle autovetture comunali, è emerso inoltre quanto segue:

Le misure di razionalizzazione

Analogamente a quanto già detto per le dotazioni strumentali e la telefonia, la razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture ha come obiettivo una significativa riduzione delle spese ad esse connesse (ammortamento, manutenzione, carburante, assicurazione e bolli, personale, ecc.). I margini di azione per raggiungere questo risultato si sviluppano lungo tre direttrici:

- ♦ **limitazione dell'utilizzo di autovetture:** si prevede una regolamentazione dell'utilizzo delle autovetture che disciplini e riduca l'utilizzo di autovetture ad uso esclusivo e dia priorità a mezzi di trasporto alternativi, e conduca ad una riduzione ovvero ad un superamento del servizio "*auto di rappresentanza*";
- ♦ **ricerca di soluzioni gestionali più convenienti dal punto di vista economico:** è il caso del ricorso al noleggio dell'autovettura anziché dell'acquisto del mezzo, ovvero dell'impiego di sistemi di alimentazione a basso impatto ambientale ed alto rendimento.

Gli obiettivi di risparmio

Con l'adozione delle misure di razionalizzazione sopra indicate si prevede, a regime, una riduzione dei costi per l'esercizio di autovetture.

PARTE QUARTA: GLI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO

La situazione attuale

L'ente dispone di un patrimonio immobiliare costituito dai seguenti immobili:

Struttura	
1. Sala convegni Museo civico ex Palazzo Porti –	0,00
2. Palazzetto dello sport	0,00
3. Campo sportivo Comunale	0,00
4. Campo attività giovanili	0,00
5. Piscina Comunale	19.600,00
6. Parco giochi comunale con campi da tennis.....	1.500,00
7. Capannone (ex Mattatoio) -----	0,00
8. Sala Teatro- Conferenze Alikia	0,00
9. Edificio (ex mercato coperto)	0,00
0. Struttura elisoccorso	0,00
11. Colonia estiva per disabili	0,00
12. Depuratore comunale	0,00
13. Cimitero comunale (canone loculi)--.....	28.719,00
14. Pineta comunale	0,00
15. Area PIP	0,00
16. Area verde Via Roma	0,00
17. Area verde Montagnella	0,00
18. Area verde Sante Croci	0,00
19. Area verde via Firenze	0,00
20. Area ex Eni loc. Feudo (in corso di definizione esproprio).....	0,00
21. Mercatino ittico	600,00
22. Locali Lega Navale	4.424,52
23. Box area portuale n. 1.....	1.250,00
24. Box area portuale n. 2.....	775,00
25. Box area portuale n. 3.....	1.195,00
26. Box area portuale n. 4.....	1.138,00
27. Box area portuale n. 5.....	1.238,00
28. Fondi rustici	0,00

BENI IN COMODATO
1. Stazione ferroviaria (assegnata ad associazioni di volontariato)
2. Deposito ferroviario (“ “ “)
3. Ex cantina Cirovin (utilizzata in parte come deposito mezzi)

BENI IN AFFITTO
1. Scuola materna Affatato
2. N. 2 Aule Scuola elementare Gran Sasso
3. Locali Centro per l'impiego

Le misure di razionalizzazione

1) Mantenimento livelli ottimali di funzionamento del patrimonio

Il patrimonio immobiliare costituisce ricchezza, come si evince dal termine stesso ed è compito dell'Ente garantire che questa ricchezza, nel tempo, venga gestita con l'obiettivo di un suo costante aggiornamento ovvero, come condizione minimale, impedendone il degrado; ciò è possibile impostando sani concetti di gestione, manutenzione ed adeguamento alle normative esistenti ed introducendo strumenti per superare le difficoltà e le lentezze manifestate in questo senso dalla struttura amministrativa comunale, riducendone al contempo i costi. La complessità della gestione degli immobili è tema che, negli ultimi anni, ha alimentato diverse soluzioni, tenendo conto che delle possibilità offerte dal mutato quadro normativo, tra cui l'esternalizzazione del servizio tramite affidamento di appalti di manutenzione e gestione ovvero di sola manutenzione.

Il *Global Service* può essere definito come metodo innovativo che regola, in maniera integrata, articolata e completa, tutti i servizi gestionali e manutentivi che hanno attinenza con un determinato patrimonio immobiliare o con le attività che in esso vi si svolgono, con lo scopo di creare i presupposti per economie di scala nella gestione, unitamente, come detto, ad efficienza nelle attività di coordinamento e controllo da parte dell'utente. Tale scelta, è consona ad una filosofia che vede ormai riservato fondamentalmente all'Ente Pubblico l'indirizzo ed il controllo e meno la gestione e la manutenzione diretta del patrimonio immobiliare. In tal senso il servizio di *Global Service* fonda la sua importanza e specialità nel nuovo concetto di manutenzione riparativa, programmata (predittiva o preventiva) e su richiesta.

L'appaltatore, pertanto, assume l'impegno di far sì che il bene fisico, in relazione al quale il servizio viene reso, sia ben mantenuto ed in perfetta efficienza. È compito dell'appaltatore definire il tipo di intervento necessario ed eseguirlo al fine di mantenere il bene al livello contrattualmente pattuito

- conoscere approfonditamente l'intero patrimonio immobiliare dell'ente
- programmare gli interventi
- mantenere efficiente il patrimonio e valorizzarlo nel tempo
- migliorare qualitativamente e quantitativamente il livello dei servizi erogati
- ridurre e rendere flessibili i costi di gestione
- ridurre gli interventi in emergenza e le relative spese straordinarie
- soddisfare in tempi brevi le esigenze dei cittadini

Azioni connesse
Ricognizione degli interventi manutentivi già assicurati e rilevazione delle prestazioni non effettuate, anche con riferimento a quelle di pronto intervento
redazione di un capitolato tecnico-economico che disciplini processi manutentivi fondati su logiche di intervento programmate ed individuazione delle soluzioni gestionali più efficienti ed efficaci per la loro esecuzione.
Attivazione delle nuove forme di gestione

Per la realizzazione dell'obiettivo ci si potrà avvalere anche di convenzioni CONSIP attive.

2) Miglioramento redditività del patrimonio immobiliare

Occorre ottimizzare la gestione degli immobili comunali locati o concessi a soggetti pubblici e privati aumentando la redditività del patrimonio, nel triennio,.

Al contempo dovrà essere salvaguardato l'uso sociale e collettivo degli immobili mediante assegnazione al mondo dell'associazionismo e del no profit, soprattutto per la realizzazione di progetti a forte impatto sociale. In tali situazioni dovrà essere dato conto della minore entrata derivante dal riconoscimento di tali condizioni agevolate, avendo riguardo che esse non compromettano la soglia di redditività sopra individuata come obiettivo del piano.

Azioni connesse	Tempi di realizzazione
Tempestivo rinnovo dei contratti in scadenza a valori di mercato, al fine di evitare il numero delle indennità per occupazioni temporanee	Alla scadenza
Miglioramento della gestione di incasso dei canoni attraverso un'attenta gestione dei flussi ed un'incisiva lotta alla morosità ed al ritardo nei pagamenti	A partire da
Recupero delle annualità accertate e non incassate, con emissione dei ruoli/liste di carico a cadenza semestrale	Entro il

3) Alienazione degli immobili in proprietà non utilizzati a fini istituzionali

Le scelte strategiche che sottendono l'alienazione di tali beni patrimoniali trovano la loro motivazione nella fondamentale esigenza di riconvertire il patrimonio immobiliare dell'ente non più adatto a soddisfare esigenze istituzionali, nell'ambito di una logica di ottimizzazione delle risorse finanziarie finalizzata al conseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, in coerenza con le azioni positive previste nel patto di stabilità. In particolare, le operazioni immobiliari consentiranno di ottenere la razionalizzazione del patrimonio, la riduzione dei costi

annui di gestione, il reperimento di risorse finanziarie per il programma triennale opere pubbliche, ecc.

A tal fine si prevede:

- ☐ l'approvazione di un regolamento per le alienazioni del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ente;
- ☐ la redazione di un programma delle alienazioni di immobili non più funzionali al perseguimento dei fini istituzionali e che non presentano caratteristiche di pregio artistico, storico o paesaggistico.

Gli obiettivi di risparmio

Con l'adozione delle misure di razionalizzazione sopra indicate si prevede, a regime, una riduzione dei costi di gestione degli immobili .

LA RELAZIONE ANNUALE A CONSUNTIVO

Il Responsabile del servizio "Patrimonio" anche sulla scorta delle informazioni acquisite presso l'Ufficio Finanziario nonché dei dati rilevati nell'ambito del controllo di gestione, predisporrà annualmente una relazione consuntiva circa le azioni intraprese ed i risultati ottenuti in termini di risparmio relativi alla realizzazione dei contenuti del presente piano. La relazione dovrà essere presentata alla Giunta Comunale entro il 30 marzo e verrà successivamente trasmessa all'Organo di revisione economico-finanziaria ed alla sezione regionale della Corte dei conti.

11. Programma triennale dei lavori pubblici

Nel Consiglio afferente l'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato 2016/18 sarà approvato il Programma triennale delle opere Pubbliche di seguito riportato, adottato dalla Giunta comunale, le cui schede sono contemplate nel presente Documento.



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 85 DEL 30.12.2016

OGGETTO: Adozione programma triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018 e dell'elenco annuale dei lavori 2016.

L'anno duemilasedici, il giorno trenta, del mese di Dicembre, a partire dalle ore 12:00, nella sala delle adunanze presso la sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'Adunanza il Dott. Nicodemo Parrilla nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Generale, Dott. Paolo Lo Moro il quale provvede alla redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1. PARRILLA NICODEMO	SINDACO	X	
2. GALLELLA ANTONIO	VICE SINDACO	X	
3. BOSSIO CATERINA	ASSESSORE	X	
4. BAFFA NICODEMO	ASSESSORE	X	
5. PRATO ASSUNTA	ASSESSORE	X	
6. STRANCIA ANTONIO	ASSESSORE		X

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

PREMESSO che la dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ha determinato la sospensione dei termini per l'approvazione del Bilancio previsionale 2016/18 e che sono in itinere presso il Ministero dell'Interno le procedure per la nomina dell'Organo Straordinario di Liquidazione, dalla quale decorreranno i termini per l'adozione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;

CHE siffatta sospensione coinvolge peraltro anche il Documento Unico di Programmazione (DUP), la cui redazione necessita della completezza degli stanziamenti iscritti in Bilancio per quel che attiene, in particolare, alla sezione operativa;

CHE, nel contenuto programmatico del DUP, rientra anche il Programma delle Opere Pubbliche di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016;

RICHIAMATA la delibera C.C. n. 26 del 30.12.2016, dotata della clausola di immediata eseguibilità, con la quale sono state inserite nel Bilancio, sia pure in regime di esercizio provvisorio, taluni stanziamenti afferenti Opere Pubbliche accreditate a beneficio del Comune di Cirò Marina;

ATTESA l'opportunità di inserire tali opere nel programma delle OO.PP. 2016/2018;

VISTE le schede n. 1, 2 e 3 compilate ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 09.06.2005, che indica la procedura e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nelle quali sono indicati i lavori facenti parte della programmazione triennale ed annuale, redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale in ordine alle indicazioni ricevute nel quadro dei bisogni e delle esigenze della comunità;

ATTESO che i lavori programmati sono stati ripartiti e classificati, ai sensi delle succitate disposizioni, secondo una previsione temporale triennale, da aggiornarsi annualmente, ed in ottemperanza alle esigenze di priorità espresse da questa Amministrazione;

VISTO che il programma triennale di cui trattasi, nonché l'elenco annuale dei lavori da realizzare per l'anno di riferimento del bilancio di previsione, sono stati redatti in conformità alle indicazioni espresse nel D.M. 09 giugno 2005 sopra citato, poi codificato e schematizzato con quadri di sintesi attraverso la compilazione delle specifiche schede ivi elencate;

RILEVATO che il programma triennale (giusto art. 13 del Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 05.10.2010, n. 207) indica anche il grado di soddisfacimento della domanda, le risorse disponibili, la stima dei costi e dei tempi di attuazione;

DATO ATTO che nell'elenco annuale delle opere da realizzare nell'anno 2016, redatto in coerenza con le indicazioni del citato D. M., sono inclusi gli interventi secondo quanto disposto dall'art. 21 del d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e sono inoltre in esso indicati per ciascun intervento:

- a) il Responsabile del procedimento;
- b) l'ammontare delle risorse destinate all'esecuzione dei lavori;
- c) il trimestre e l'anno dell'effettivo utilizzo dell'opera;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Area Tecnica in ordine alla regolarità tecnica del presente atto che ad esso è allegato per costituirne parte integrante;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Area Economico-Finanziaria in ordine alla regolarità contabile del presente atto che ad esso è allegato per costituirne parte integrante;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO il D.P.R. 05.10.2010, n. 207 art. 13;

VISTO il D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 09 giugno 2005 (pubblicato sulla G.U. 30.06.2005, n. 150);

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa:

- 1. di adottare**, nelle more del redigendo DUP 2016/18, il programma triennale dei lavori pubblici 2016/2018, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale in ordine alle indicazioni ricevute nel quadro dei bisogni e delle esigenze della comunità, secondo le disposizioni, i criteri ed i metodi di classificazione di cui al D.M. 09.06.2005 e descritti in narrativa che, composto da una scheda 1 ed una scheda 2, al presente atto è allegato per costituirne parte integrante;
- 2. di adottare**, inoltre, l'allegato elenco annuale dei lavori scheda 3 da realizzare nell'anno 2016, redatto in coerenza con le indicazioni dell'art. 1 del citato D.M. 09.06.2005, che al presente atto è allegato per costituirne parte integrante;
- 3. di dare atto** che lo schema del presente programma triennale, dell'elenco annuale delle opere da realizzare, sarà, dopo la presente adozione, pubblicato per almeno 60 giorni consecutivi mediante affissione all'Albo Pretorio in ottemperanza al D.M. già citato;
- 4. di disporre** che il piano triennale e l'elenco annuale dei lavori da realizzare, sia inviato dopo l'approvazione (art. 13 del D.P.R. 05.10.2010, n. 207) a cura del Funzionario Responsabile all'Osservatorio dei contratti pubblici, nelle sue articolazioni organizzative, sulla base delle schede tipo allegate al D.M. 09.06.2005;
- 5. di dare mandato** al responsabile dell'Area competente per gli adempimenti connessi e conseguenti al presente deliberato;

Cirò Marina, 20.12.2016

Il Responsabile Area Tecnica-Il.pp.
F.to (geom. Cataldo Fuscaldo)

12. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Sulla scorta delle attestazioni negative dell'Ufficio Patrimonio sarà portata in Consiglio la proposta deliberativa che segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. *Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali*

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla

deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

Atteso che i beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- ♦ venduti;
- ♦ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ♦ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ♦ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

Tenuto conto quindi che l'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Richiamato infine l'articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge n. 98/2013, il quale semplifica le procedure di trasferimento agli enti territoriali dei beni rientranti nel cosiddetto federalismo demaniale;

Preso atto che il 25% dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio trasferito dallo Stato agli enti territoriali devono essere retroceduti allo Stato;

Atteso che, da analitica ricognizione effettuata dai competenti Uffici Comunali Comunale è stato accertato che questo Comune, alla data attuale, non possiede beni immobili di proprietà ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di

valorizzazione o di dismissione ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008 n. 133;

Considerato che, per effetto di quanto esposto in precedenza, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2016/18 presenta contenuto **negativo**;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento per le alienazioni del patrimonio immobiliare;

Ritenuto di provvedere in merito;

DELIBERA

1. **Di dare atto** che non vi sono immobili comunali non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di dismissione, da inserire nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008, come da allegato "A" della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. **di dichiarare** l'assenza di beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione e la conseguente redazione del piano negativo delle alienazioni e valorizzazioni da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale.

13. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME PER GLI ANNI 2016-2018



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 DEL 30.06.2017

Oggetto: Programma delle collaborazioni autonome per gli anni 2016 - 2017- 2018.

L'anno duemiladiciassette, questo giorno trenta, del mese di Giugno, alle ore 19:00, nella sede Comunale, a seguito di inviti diramati dal Presidente del Consiglio in data 23.06.2017 n. 9417 di protocollo ed in data 29.06.2017 n. 9791, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria - seduta pubblica – di prima convocazione

Presiede la seduta il Sig. Giuseppe Russo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale dott. Paolo Lo Moro il quale provvede alla redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano:

N. ORD.	COGNOME E NOME	P.	A.	N. ORD.	COGNOME E NOME	P.	A.
01	PARRILLA NICODEMO (Sindaco)	X		10	VALENTE SALVATORE	X	
02	BERARDI GIUSEPPE	X		11	GENTILE LEONARDO	X	
03	FUSCALDO GIANCARLO	X		12	SICILIANI ROBERTO		X
04	SALERNO VINCENZO	X		13	FERRARI SERGIO	X	
05	TANGARI AMBROGINA	X		14	MERCURI PIETRO FRANCESCO		X
06	RUSSO GIUSEPPE	X		15	FACENZA GIUSEPPE	X	
07	SAMMARCO SERAFINA	X		16	FACENTE MARIANNA VALENTINA	X	
08	PIRITO GIUSEPPINA	X		17	MALENA SALVATORE	X	
09	PACE ANTONIO	X					

Risultano presenti, altresì, alla seduta gli Assessori non consiglieri: Gallella Antonio, Bossio Caterina, Baffa Nicodemo, Prato Assunta e Strancia Antonio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

introduce l'argomento oggetto di trattazione, iscritto al punto 6 dell'ordine del giorno della seduta consiliare in corso, avente ad oggetto: "Programma delle collaborazioni autonome per gli anni 2016 - 2017- 2018".

In assenza di interventi

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la legge 6 agosto 2008, n.133 "conversione del decreto legge 25 giugno 2008, n.112- disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria e più in particolare l'art. 46, commi 1,2 e 3 che sancisce quanto segue:
 1. "Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:
 - a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
 - b) l'Amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
 - c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
 - d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbono essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la matura esperienza nel settore. Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'art.1, comma 9, del decreto legge 12 luglio 2004, n.168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n.191, è soppresso;
 2. "Gli Enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art.42, comma 2, del decreto legislativo 18.08.2000, n.267";
 3. "Con il Regolamento di cui all'art.89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le

modalità per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo”.

4. Visto l'art.14, commi 1 e 2, del D. L. n.66/2014 che sancisce quanto segue:

“A decorrere dall'anno 2014, le Amministrazioni pubbliche non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'Amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,5% per le Amministrazioni con spese di personale pari o inferiore a 5.000.000,00”;

Atteso che il principio di contenimento della spesa derivante dallo stato di dissesto finanziario induce questo Ente a non prevedere nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato risorse per collaborazioni autonome;

Visto il vigente Regolamento comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Acquisiti i pareri favorevoli ai sensi dell'art.49, comma 1 del T.U delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n.267;

Con 11 voti favorevoli, n. 2 contrari (Consiglieri Sergio Ferrari e Salvatore Malena), e n.2 astenuti (Consiglieri Marianna Valentina Facente e Giuseppe Facenza) su 15 consiglieri presenti e 15 votanti, espressi in forma palese, per alzata di mano

DELIBERA

1. **dare atto** che, con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art.42, comma 2, del decreto legislativo 18.08.2000, n.267, non sono previste Collaborazioni Autonome di cui all'art.46, comma 2, legge 133/2008 da effettuare nel triennio dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, ossia: 2016, 2017 e 2018.
2. **di inserire** la presente programmazione, anche se negativa, nel DUP 2016/18 in discussione nella presente seduta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

inoltre, in relazione all'urgenza, con 11 voti favorevoli, n. 2 contrari (Consiglieri Sergio Ferrari e Salvatore Malena), e n. 2 astenuti (Consiglieri Marianna Valentina Facente e Giuseppe Facenza) su 15 consiglieri presenti e 15 votanti, espressi in forma palese, per alzata di mano

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 18.8.2000, n.267.



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

Allegato alla deliberazione n.22 del 30.06.2017, avente per oggetto: "Programma delle collaborazioni autonome per gli anni 2016-2017-2018".

PARERE DI REGOLARIA' TECNICA
(di competenza del Responsabile dell'Area proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.-

Addì 23/06/2017

Il Resp.le dell'Area Economico-Finanziaria
f.to Dott. Nicodemo Tavernese



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

Allegato alla deliberazione n.22 del 30.06.2017, avente per oggetto: "Programma delle collaborazioni autonome per gli anni 2016-2017-2018".

PARERE DI REGOLARIA' CONTABILE

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

- ☐ sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, D. Lgs. n. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (articolo 151, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

Si attesta l'avvenuta registrazione del seguente impegno di spesa:

Descrizione	Importo €	Capitolo	Azione	Pre-Imp.	Imp.

- ☐ si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata:

Descrizione	Importo €	Capitolo	Azione	Pre-Acc.	Acc.

- ☐ si verifica altresì, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 78/2009, convertito con L. n. 102/2009, il preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica e la programmazione dei flussi di cassa.

Addì 23/06/2017

Il Resp.le dell'Area Economico-Finanziaria
f.to Dott. Nicodemo Tavernese

Revisore dei Conti –Dott. Agostino Barone – Verbale n° 15 del 23/06/2017

Comune di Cirò Marina

Provincia di Crotone

Organo di Revisione

Oggetto: Parere sulla proposta di delibera consiliare – programma delle collaborazioni per gli anni 2016-2017-2018 .

Il sottoscritto Dott. Agostino Barone , Revisore Unico del Comune di Cirò Marina , nominato con Delibera di Consiglio n°17 del 18.06.2016,

Ricevuta la proposta di delibera di Consiglio Comunale di parere avente ad oggetto “programma delle collaborazioni per gli anni 2016-2017-2018 .”;

Visto l’art.42, comma 2, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267;

Visto l’art.14 commi 1 e 2, del D.L. n.66/2014

Visto il Regolamento Comunale sull’Ordinamento degli Uffici e dei servizi;

Tenuto Conto :

Che il principio di contenimento della spesa derivante dallo stato di dissesto finanziario induce questo Ente a non prevedere nell’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato risorse per collaborazioni autonome;

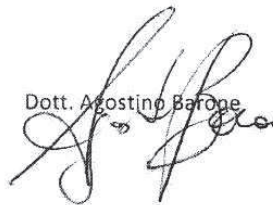
Preso atto che non sono previste Collaborazioni Autonome di cui art. 42, comma 2 legge 133/2008 da effettuare nel triennio dell’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato ossia :2016/2017/2018

Esprime

Parere Favorevole all’approvazione della proposta deliberativa circa “il programma delle collaborazioni autonome per gli anni 2016-2017-2018.

Cirò Marina 23 Giugno 2017

Dott. Agostino Barone





COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 22 DEL 30.06.2017

Del che il presente verbale, viene letto e firmato dai sottoscritti:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to: Prof. Giuseppe Russo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to: Dr. Paolo Lo Moro

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio il _____ e sarà affissa fino al _____ ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Cirò Marina, li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
F.to: (P. I. Giuseppe Fuscaldo)

E' copia conforme all'originale.

Cirò Marina, li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
F.to (P. I. Giuseppe Fuscaldo)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Consiglio, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata affissa, su attestato dell'incaricato, a questo Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, a partire dal _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000 n. _____ registro Pubblicazioni.
- è divenuta esecutiva il _____:

☐ perchè decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

☐ perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del T.U.).

Cirò Marina, li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
F.to (P. I. Giuseppe Fuscaldo)

E' copia conforme all'originale.

Cirò Marina, li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
F.to (P. I. Giuseppe Fuscaldo)

CONSIDERAZIONI FINALI

La sfida a cui si sottopone questa Amministrazione – quella di un concreto risanamento dell'Ente – coincide con una congiuntura normativa assai stringente.

La riforma del sistema contabile ha destrutturato il vecchio impianto della Finanza Pubblica, che troppo spesso si prestava ad artifici e alla rappresentazione di situazioni non veritiere.

Oggi il Legislatore, attraverso istituti come il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità o il Fondo Pluriennale Vincolato, ha costruito un sistema integrato basato sull'effettività.

I principi contabili hanno, di fatto, rivoluzionato il modo stesso di amministrare e di concepire il governo della cosa pubblica.

Ed altre rivoluzioni sono in itinere. Si pensi alla macchina preventiva messa in moto dalla legge cd. Anticorruzione e dai Decreti attuativi. Ed ancora: si pensi all'ormai prossima regimentazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, che già dovrebbe essere compiuta a partire dal 2018.

Ne deriva un nuovo volto della Pubblica Amministrazione. E, soprattutto, una certezza: senza la programmazione non c'è futuro.

Per questo motivo il DUP ha un valore assai pregnante e si presta ad essere la matrice sulla quale impiantare, nel quinquennio, l'evoluzione del mandato amministrativo e la costante verifica di attuazione dei programmi contenuti nelle missioni di bilancio.

Occorre immediata consapevolezza di quelli che sono i compiti e la *mission* di un'Amministrazione chiamata ad impiantare le coordinate di un risanamento possibile su un terreno impervio, quale è quello di una normativa senz'appello. Non esiste più la gestione all'ombra dei residui, l'evanescenza di equilibri costruiti a tavolino che hanno portato il Legislatore a concepire l'ingresso della Riforma con un riaccertamento straordinario dei residui e con l'ammortamento trentennale del disavanzo tecnico.

Il secondo dissesto, appendice del primo senza soluzione di continuità, stringe ancora di più lo spettro delle possibilità. L'aumento delle entrate e la diminuzione esponenziale della spesa corrente sono ancora presenti in termini di cogenza a corredo dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui questo Documento Unico di Programmazione costituisce il corredo.

All'indomani della deliberazione consiliare del 2 settembre 2016, quella dichiarativa del dissesto finanziario numero due, è stato pressoché naturale concepire il governo della città come lo schiudersi di un orizzonte non troppo vicino. E' evidente che il risanamento va perseguito con

pervicacia, ma troverà resistenza nella lentezza strutturale delle prassi amministrative. Non sarà facile invertire la rotta delle riscossioni tributarie ed extratributarie con la tempestività che richiede una situazione di emergenza. Ma non esiste un'alternativa.

Darci dentro: anche a fronte delle entrate di minore spessore. Non trascurare nulla che possa incrementare la massa attiva dell'Ente.

Il DUP è uno strumento dinamico, suscettibile di evoluzioni continue. Già a luglio la normativa colloca, insieme alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, la verifica dell'attuazione dei programmi contenuti nelle missioni di bilancio.

Questo Ente, intanto, nei termini di legge presenta al Consiglio l'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato ed attende il riscontro del competente organismo ministeriale.

La strada del risanamento è già partita prima. Ma con la normalizzazione degli documenti contabili sarà più agevole operare, specie perché si abbandoneranno le ristrettezze proprie dell'esercizio provvisorio.

La congiuntura è assai stringente, ma questa Amministrazione intende raccogliere la sfida ed attuare i propri programmi.

Il suo obiettivo è il risanamento, ma anche, e soprattutto, lo sviluppo del territorio ed il raggiungimento della coesione sociale. Presupposto fondamentale di ogni programma che non sia fondato sul nulla.



COMUNE DI CIRO' MARINA
(Provincia di Crotone)

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 23 DEL 30.06.2017

Del che il presente verbale, viene letto e firmato dai sottoscritti:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Prof. Giuseppe Russo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Paolo Lo Moro

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio il 05/07/2017 e sarà affissa fino al 20/07/2017 ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Cirò Marina, li 05/07/2017

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
(P. I. Giuseppe Fuscaldo)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Consiglio, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

• è stata affissa, su attestato dell'incaricato, a questo Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, a partire dal 05/07/2017 come prescritto dall'art. 124, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000 n. 824 registro Pubblicazioni.

• è divenuta esecutiva il 30/06/2017:

☐ perchè decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

☒ perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del T.U.).

Cirò Marina, li 05/07/2017

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
(P. I. Giuseppe Fuscaldo)